

**STOCK 84**  
GRAN RISERVA 6 ANNI.  
Distillato della natura.

# IL PICCOLO

**STOCK 84**  
GRAN RISERVA 6 ANNI.  
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 126 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Mercoledì 3 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arrivati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL SUMMIT A RIO

## «Eco '92»: il rischio di un bluff

RIO DE JANEIRO — «Eco '92» salverà forse la foresta amazzonica ma il mondo ancora no. Questa è l'impressione diffusa a Rio de Janeiro dopo appena un giorno di lavori della conferenza «alternativa» e alla vigilia di un battesimo solenne ma non certo fiducioso per il grande vertice ecologico dell'Onu, che comincia oggi.

«Eco '92, non venderti», esorta il lungo striscione di Greenpeace. Il regalo di 150 milioni di dollari per la conservazione delle foreste tropicali che gli Usa hanno fatto a sorpresa non ha attutito la delusione generale per il no americano alla firma del trattato sulla biodiversità. E al caval donato adesso tutti stanno cercando di guardare in bocca.

A poche ore dall'inaugurazione della conferenza planetaria dell'Onu, il timore è che la grande assise si riduca a una festa di beneficenza per l'Amazzonia. In realtà washington ha sempre cercato di mettere al centro della conferenza di Rio il problema «domestico»: la salvezza della giungla più grande del mondo.

Tanto è vero che in origine non si prevedeva affatto la presenza dei Capi di Stato. L'Europa e i Paesi in via di sviluppo sono riusciti a trasformarla in un evento quasi biblico: ma forse solo fino alla vigilia.

A pagina 5

ROMA — Delusi ma presenti, pessimisti ma decisi a continuare. Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo sintetizza così l'umore della delegazione italiana a Rio.

Malgrado le sconfessioni del commissario Cee, sull'«Earth Summit» sventola anche il nostro tricolore. Prima di partire, con nella valigia la proposta di una eco-tassa sull'energia per i Paesi ricchi, Ruffolo ha spiegato perché: «I governi hanno l'obbligo di partecipare. E comunque Rio non chiude un processo di negoziazione, semmai lo apre».

Ma vediamo di saperne di più, su quello che pensa il nostro ministro dell'Ambiente intorno ai possibili esiti di questo vertice ecologico, e alle difficoltà di arrivare a un vero «fronte comune» per salvare la Terra.

Crede davvero che esistano ulteriori spazi negoziali?

«Sì, ma sono molto esigui. Il summit ci fornirà un'adeguata ribalta per far conoscere le posizioni del nostro governo e le nostre proposte. Certo non nascondiamo la delusione di constatare che dopo estenuanti e maccartine trattative siamo a Rio per celebrare la Conferenza di Stoccolma 20 anni dopo: bastava un cippo».

Qual è l'occasione persa?

«La firma di una convenzione a latere. Si poteva estendere ad altri Paesi l'impegno preso, sia pure debolmente, in sede Cee, di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2000 al livello del '90. Dunque un impegno volontario unilaterale contro gli Stati Uniti. Del resto anche loro cambieranno atteggiamento molto presto».

Dopo le elezioni?

«Sì, credo che ciò accadrà anche se vincerà Bush».

Quale sarebbe la vostra proposta «tocca-sana»?

«Quella di mettere le mani al portafogli: estendiamo a tutti i Paesi Occi la tassa «carbonio-energia» e aumentiamo la

gradualmente da una base di 3 dollari per barile di petrolio allo scadere del '95, fino ad arrivare nel 2000 a 10 dollari per barile di petrolio».

Il ricavato andrebbe in aiuti allo sviluppo?

«Anche. Finora dei 53-54 miliardi destinati a agli aiuti solo uno o due vengono spesi per progetti di carattere ambientale. Fino a qualche tempo fa si progettavano solo dighe, grandi strade, macro-opere, tutte cose che in Italia conosciamo molto bene. Adesso anche la Banca Mondiale si è accorta che il mondo sta per andare «a ramengo» e si è detta disponibile a finanziare progetti di disinquinamento. Con la tassa sull'energia comune potremmo raccogliere quasi il doppio di quei 52 miliardi, da trasferire in dollari e tecnologie ai paesi poveri».

Che possibilità ha di essere accolta a Rio?

«Zero».

Di essere presa in considerazione per il futuro?

«Molte, se vinceremo le resistenze che abbiamo avuto anche in casa».

Ma chi oppone resistenza?

«Non è un mistero per nessuno che ogni volta che si fanno questi conti le grandi lobbies e il mondo dell'industria intervengono con pressioni pesanti».

E in casa nostra?

«Non sono certamente solo gli automobilisti. Non è uno scandalo se dico che il ministero dell'Industria fa resistenza. I grandi gruppi chimici, anche quelli che radunano la stampa intorno a simposi sul verdismo, hanno puntato i cannoni. Ma sono miope: non è vero che l'ambientalismo pregiudica la competitività, anzi».

Saranno convertiti da chi li chiama in causa per farli uscire allo scoperto?

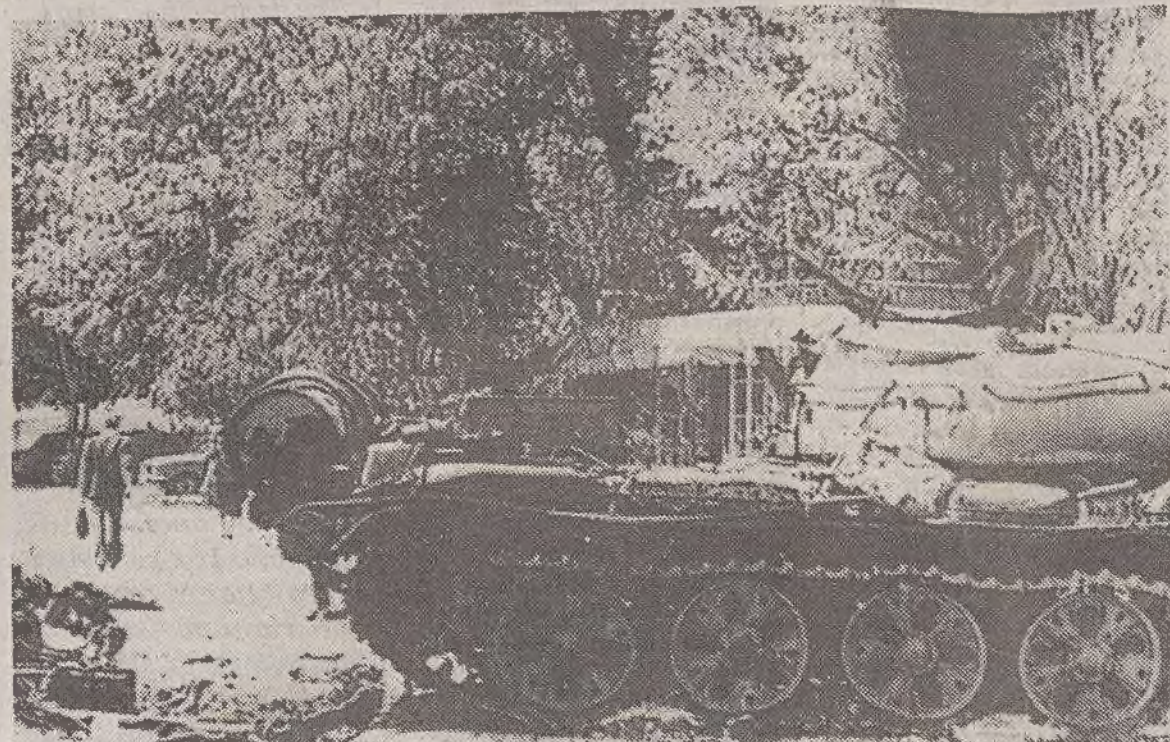
«Magari. Non temo le resistenze ma le vischiosità: l'infingardaggine, la pigrizia, l'indifferenza, i silenzi. Quando si ritarda non si prende atto del nemico più grave».

Virginia Piccolillo

SI VA PROFILANDO L'INTERVENTO MILITARE CONTRO LA SERBIA

## L'ombra del Golfo

Blocco aeronavale: le nostre forze armate in preallarme



Un carro armato distrutto vicino a Sarajevo dopo gli ultimi scontri.

ROMA — L'ipotesi di un intervento armato della Comunità internazionale per inchiodare il regime serbo alle proprie responsabilità appare ogni giorno più probabile. Dopo l'embargo decretato dall'Onu la macchina politico-diplomatico-militare si è messa in moto e la posizione di Belgrado diventa sempre più precaria. Ma il numero uno serbo Milosevic continua a ostentare sicurezza, senza mostrare segni di cedimento. Ma intanto anche il presidente di turno della Cee non esclude l'intervento militare, mentre in Bosnia si continua a sparare.

E le forze armate italiane sono di nuovo in preallarme: come ai tempi dell'embargo contro l'Iraq, marina e aeronautica si preparano a partecipare al blocco marittimo e aereo della «piccola Jugoslavia». Il ministro Rognoni ha presieduto ieri una riunione dei vertici militari per l'esame della situazione. La messa in atto da parte dell'Italia della risoluzione dell'Onu dispone il blocco di tutti gli scambi commerciali, il blocco del traffico aereo e il congelamento delle attività finanziarie di Serbia e Montenegro. Il possibile intervento militare italiano ricalcherà quello della guerra del Golfo: unità della marina potranno contribuire al controllo del Canale d'Otranto. L'aeronautica darà in questo caso la copertura aerea ma potrebbe poi essere chiamata a far rispettare il blocco dei cieli.

A pagina 4

### Mercenari morti: anche italiani?

BELGRADO — Radio Belgrado ha riferito di un gran numero di mercenari italiani tra gli 86 caduti nelle fila croato-musulmane in Bosnia-Erzegovina negli scontri di ieri attorno a Sarajevo ed alle città di Gorazde, Brcko, Mostar, Capljina, Visegrad, Trebinje e Tuzla. Radio Sarajevo da parte sua ha informato di un attacco degli irregolari serbi contro un convoglio di aiuti delle Nazioni Unite alla periferia della capitale

bosniaca costato la morte di un conducente, il ferimento di due «caschi blu» e la distruzione di due autoveicoli dell'Onu. Nel pomeriggio a Sarajevo è saltato uno scambio di prigionieri tra serbi e croato-musulmani, mentre il capo dell'armata federale nella capitale bosniaca, generale Zivota Panic, ha avuto un nuovo incontro con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic sul ritiro dei federali dalla caserma «Maresciallo Tito».

CAMERA: UN ACCORDO DOPO LA QUARTA VOTAZIONE SENZA ESITO

## Napolitano ha il via libera

Il Pds «scarica» Rodotà (che dà le dimissioni): probabilmente oggi l'elezione

PRIMO ROUND SUL COSTO DEL LAVORO

### Carli: «E' emergenza» Pagare di più i servizi

ROMA — Come uscire dalla crisi economica tanto duramente messa in luce dal governatore della Banca d'Italia? Innanzitutto pagando, dice il Tesoro. Il ministro Guido Carli vede nell'«opulismo egualitario» l'origine dei problemi della finanza pubblica.

E per questo invita a

far pagare quei servizi pubblici il cui costo è cresciuto in questi anni senza che il cittadino abbia dovuto sborsare più soldi dalle sue tasche: questo significa università, sanità e trasporti più cari. Per Carli occorre quindi un governo in cui domini la convinzione che siamo in emergenza.

Intanto al primo round sul costo del lavoro ieri il presidente della Confindustria Abete ha dettato le sue regole parlando di «gestione a vista» nel triennio 1992-94 con l'obiettivo di cambiare la dinamica del costo del lavoro.

La Confindustria sostiene che bisogna supe-

rare definitivamente i meccanismi di indicizzazione e gli automatismi, rafforzando invece il sistema contrattuale. Per il ministro Marini «il clima è migliorato». Cgil, Cisl e Uil notano un'apertura degli industriali. Si replica il 10 giugno.

In Economia

ROMA — Altre due fumate nere ieri a Montecitorio per l'elezione del successore di Scalfaro alla presidenza della Camera. Tramonta così la candidatura Rodotà — il quale annuncia le dimissioni da vicepresidente della Camera, da presidente del Pds e forse anche quelle da deputato — mentre sembra quasi certo che stamane, al quinto scrutinio, dovrebbe essere eletto Giorgio Napolitano. Il gruppo dei deputati del Pds l'ha candidato dopo che sul suo nome ha manifestato la propria disponibilità il Psi per bocca dello stesso Craxi e in anticipo rispetto alla stessa decisione del Pds. La Dc ha pure dichiarato la propria disponibilità a votare un candidato che registri la convergenza di Psi e Pds.

In ogni caso, si è affrettato a precisare Occhetto, non è affatto detto che la maggioranza che si dovrebbe registrare in questa votazione serva da piattaforma di lancio per il prossimo governo.

Comunque, il Presidente della Repubblica Scalfaro ieri ha già incominciato le proprie consultazioni su questo tema, anche se in via del tutto informale, incontrando i ministri della Giustizia Martelli e dell'Interno Scotti, e il leader dei referendari Mario Segni. Da dopodomani, presumibilmente, le consultazioni ufficiali.



A pagina 2 Giorgio Napolitano

SICURA PROROGA

### Animali rari: anche Trieste in pieno caos

TRIESTE — Code, panico e caos anche a Trieste per la legge sull'autocertificazione del possesso di animali in via d'estinzione e derivati. Sia la sede del Wwf che quella della Guardia forestale sono state prese letteralmente d'assalto da gente che chiedeva informazioni. Ma intanto già si profila inevitabile una proroga. «Per non ridicolizzare le istituzioni» lo stesso ministro per i rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, ha chiesto al presidente del Consiglio di emanare un decreto legge che proroghi i termini della denuncia, subordinando tale adempimento ai soli casi rilevanti. Lo stesso Mario Signorino, presidente degli «Amici della terra», ha affermato che «quello che avviene in questi giorni in materia di applicazione della Ciotas, la convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione, ha l'impronta della follia: è un modo superficiale, improvvisato, persecutorio, irrazionale, frivolo e inefficace di affrontare i problemi ambientali».

Secondo le settecento voci contenute nella legge, bisognerebbe addirittura denunciare il possesso di pettini se questi sono tratti da gusci di tartaruga, e i tasti dei pianoforti se sono d'avorio.

In Trieste

MA PER I GIUDICI NON CI SONO PROVE CERTE

### Di Pietro attacca: «La Fiat pagò Tognoli e Pillitteri»



Antonio Di Pietro

MILANO — La Cogefar Impresit del gruppo Fiat pagava tangenti a Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri. Lo dice il giudice Antonio Di Pietro al Tribunale della libertà che ha poi respinto, accogliendo le tesi del pm, la richiesta di scarcerazione dell'amministratore delegato della Cogefar Impresit, Enzo Papi. Ma i giudici del Tribunale della libertà, pur respingendo la richiesta dell'avvocato di Papi, ammettono anche che prove manifeste e sicure di questi pagamenti non sono state presentate. Il giudice milanese ha rivelato questo particolare della sua indagine che forse avrebbe preferito tenere ancora segreto per sostenere la tesi che la metropolitana mi-

lanese, pur essendo giuridicamente una società per azioni, va considerata come ente pubblico e i suoi amministratori incaricati di pubblico servizio. E quindi secondo l'accusa sarebbero raffigurabili i reati di concussione o corruzione per le tangenti che sarebbero state pagate dalle società che si sono aggiudicate appalti della MM.. Secondo Di Pietro esisterebbe cioè un rapporto «d'azione» fra la Cogefar Impresit e i pubblici ufficiali, appunto i due ex sindaci Tognoli e Pillitteri per i quali è già stata chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere.

### Sciopero scuola

Il ministro precetta i professori per la salvaguardia degli scrutini

A PAGINA 7

### Blitz anticamorra

Napoli, decimate tre «famiglie» in un'operazione con 50 arresti

A PAGINA 6

### Finale «under 21»

Gli azzurri di Maldini in campo per la sfida europea (Raiano, 20.10)

NELLO SPORT

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

## TRIESTE PULITA

CON TRIESTINI PULITI

AL COMUNE

ROBERTO ANTONIONE GIULIO CAMBER

LA NOSTRA CASA, LA NOSTRA FAMIGLIA

I BIMBI LI GUARDANO (ALLA TV): INDAGINE SUI NUOVI «EROI»

### Cossiga e Berlusconi battono il Papa

ROMA — I bambini li guardano. Sono i politici, soprattutto, comunque i protagonisti della vita di oggi che si guadagnano popolarità attraverso gli schermi televisivi. I partecipanti della vita pubblica hanno sostituito gli attori e gli eroi che altre generazioni, prive di tivù, conoscevano e seguivano. A indagare sulla politica vista dai bambini sono stati gli psicologi dei centri Sipa (Società italiana di psicoanalisi) in tutta Italia. Due i sondaggi effettuati in questi mesi scelti per gli «sconvolgimenti» che si

sono avuti, anche se troppo fiongo che non sia accaduto nulla. Ecco allora gli «innocenti» decretare aperte simpatie per Cossiga e Berlusconi. Quest'ultimo arriva al traguardo delle conoscenze e delle simpatie perfino prima del Papa. Ci sarebbe da meditare, non solo al di qua del Tevere. Cossiga piace ai bambini perché a furia di esternare e di picconare (quanto silenzio oggi) l'hanno individuato come un novello Robin Hood il cui compito, forse impos-

sibile, era di sistemare l'Italia invece del trono di Riccardo Cuor di Leone. Berlusconi si guadagna la palma della notorietà perché «padrone delle televisioni» e legato alle vicende calcistiche del Milan. Craxi, nella prima indagine infantile, è al terzo posto precedendo Andreotti. Nella graduatoria ci sono, riagari in fondo, anche Moana e Cicciolina.

Curioso il fatto che, dopo le elezioni, il sondaggio è stato ripetuto in una scuola di Messina. Nella revisione delle popolarità le «porno star» sono scomparse. Gli «innocenti» non sono cresciuti in tempo; Andreotti ha guadagnato il primo posto scavalcando Cossiga che passa al secondo: davvero le elezioni non insegnano molto. Appaiono, invece, Scalfaro e Spadolini. Le interminabili sedute di Montecitorio sono valse a qualcosa. Craxi resta nella galleria dei più conosciuti seguito da De Mita, Occhetto e De Michelis. Ci sono anche Vassalli e De Giuseppe: segno inequivocabile della penetrazione televisiva.

De Giuseppe? Il Carneade di tutti gli italiani. Chi non si trova certo in questa condizione è Pannella. Eppure il combattivo leader digiunatore è il fanalino di coda per i bambini. Un'occasione per il Marco nazionale di confermare che la televisione si occupa troppo poco di lui. Una morale da questa indagine? La tristezza che i vecchi eroi siano stati soppiantati da personaggi che possono tanto, fuorché di far sognare i bambini che li guardano. E neanche noi.

IL PICCOLO

Gara di creatività. Incentivi per produrre salute.

Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

FRATTURA NEL PDS PER LA PRESIDENZA DELLA CAMERA (MA DISCO VERDE A NAPOLITANO)

# Ora Rodotà sbatte la porta

ROMA — Stefano Rodotà è ormai fuori gioco per la presidenza di Montecitorio. Ma non è un semplice abbandono dalla candidatura: amareggiato, ha già annunciato le dimissioni da vice presidente della Camera e da presidente del Consiglio nazionale del Pds. Forse lascerà anche il gruppo parlamentare della Quercia.

Ieri il Pds ha ritirato la sua candidatura e, dopo due votazioni a vuoto, sta cercando di ottenere il consenso di socialisti e Dc su Giorgio Napolitano. Si voterà per la quinta volta stamane alle 10. E' stato infatti deciso, per favorire un accordo, di far slittare il terzo scrutinio previsto per la giornata di ieri.

Lo sconfitto vice presidente della Camera, la cui candidatura ha spaccato la Quercia, ha parlato, molto deluso, di «conclusione annunciata», ha detto che «altri hanno deciso come va a finire». Ha spiegato che il motivo che l'hanno convinto a giocare questa partita, nonostante il veto del Psi e l'atteggiamento del suo stesso partito, non è sta-

to affatto la fame di poltrone. Ma solo la volontà di far politica in modo nuovo e trasparente, il rifiuto della logica dei veti incrociati e del crealismo politico.

Il via libera per l'elezione di Napolitano è arrivato prima dal segretario del Psi che dal suo partito, e questo non ha mancato di irritare i vertici del Pds. Craxi, infatti, da Caprera, dove era andato a rendere omaggio alla tomba di Garibaldi, ha dichiarato di aver fretta di tornare a Roma per votare Napolitano. I deputati pidessini, invece, in un'altra faticosa assemblea, dove alcuni si sono schierati per Napolitano mentre altri hanno difeso Rodotà, decidevano di avviare nuove consultazioni con gli altri gruppi per accertare su quale loro candidato si registrasse il maggior consenso. Craxi «fa male ad avere tutta questa fretta. Poi... Dipenderà anche da noi e dal nostro gruppo» ha replicato il capogruppo della Quercia Massimo D'Alema.

«Craxi sta tornando in fretta da Caprera per vo-



Vittorio Sgarbi (a sinistra) e Umberto Bossi discutono a Montecitorio in attesa della nuova votazione per eleggere il presidente della Camera.

tare Napolitano? Bene, gli avevo chiesto 40 giorni fa di votare Napolitano. Evidentemente sono stati 40 giorni di riflessione molto proficua - ha poi dichiarato il segretario del Pds Achille Occhetto che, assente per tutta la giornata da Montecitorio, è tornato per l'ennesima riunione serale dei suoi deputati.

«Nel frattempo - ha ricordato - c'è stata la vicenda educativa della elezione del Presidente della Repubblica». Comunque Occhetto ha escluso che Napolitano alla presidenza della Camera sia «la porta aperta per l'ingresso del Pds nel prossimo governo».

Il Pds ha avuto ieri

tante esitazioni e tentennamenti nel designare successore di Iotti e Scalfaro il leader dell'ala riformista del partito. La giornata è cominciata infatti con l'annuncio di D'Alema della «sospensione» della candidatura di Rodotà e l'indicazione a votare scheda bianca. D'Alema, però, ha continuato, almeno a parole, a invitare gli altri gruppi a sostenerla. «Io volevo ritirarmi - ha seccamente commentato l'interessato - il gruppo del Pds mi ha chiesto di sospendere la candidatura». La Dc ha così votato scheda bianca, come i repubblicani. I liberali il loro candidato Alfredo Biondi. Rete, Verdi e Lista Pannella hanno continuato a sostenere Rodotà. I socialisti e la Lega i loro candidati di bandiera Silvano Labriola e Mariella Mazzetto. Rodotà ha ottenuto 79 voti, Biondi 62, Labriola 59, Mazzetto 49, Napolitano 24. Tutti lontani dal quorum di due terzi dei votanti: 369 voti.

E' andata più o meno allo stesso modo la quarta fumata nera del pomeriggio, nonostante la maggioranza richiesta si

fosse ridotta a 273 voti. 72 consensi per Rodotà, 51 per Biondi, un po' di più di prima, 40, per Napolitano. Anche i socialisti, questa volta, avevano deciso per la scheda bianca.

La giornata decisiva, insomma, dovrebbe essere oggi. Il capogruppo dc Gerardo Bianco ha confermato la linea del suo partito che - ha detto - «è chiarissima». «Noi siamo disponibili a votare un candidato di larga convergenza, ma vogliamo un riequilibrio». Se cioè ci sarà un presidente del Pds, questo dovrà cedere la vice presidenza che oggi è di Rodotà. Come ha già del resto fatto, rompendo però col suo partito. L'assemblea dei deputati dc, in pochi minuti, ha poi già dato, ieri sera, il via libera a Napolitano.

Ha già annunciato che non voterà Napolitano Rifondazione comunista. Non per giudizi sulla persona, ma perché la candidatura «nasce come il frutto di una scelta dei socialisti e dei democristiani».

Marina Maresca

## IL PARTITO DI OCCHETTO Ormai in balia delle correnti

E una barca a vela... decreta la fine di un'epoca

ROMA — Basta una barca a vela per decretare la fine di un'epoca. Bastava guardare, giovedì scorso, sintonizzandosi sulla rete Tre, la faccia e l'espressione di Achille Occhetto tempestato dalle domande sarcastiche del conduttore, comunista, di Samarcanda, Michele Santoro, per capire che al di là delle mutazioni da fioritura il vecchio Pci era ormai morto e sepolto. E' bastato che Santoro chiedesse a Occhetto se la barca di sua proprietà, o presunta tale, veniva denunciata nel modello 101 per sottrarre 71 anni di segreti, di riunioni separate, insomma, di storia del comunismo italiano.

Che il Pds stia vivendo una fase agitata è sotto gli occhi di tutti, ma che le sue diatribe interne e quella che i manuali vetero comunisti chiamavano «la dialettica interna» potesse sfociare addirittura in dimissioni prima minacciate e poi ritirate, in urla e strepiti durante le riunioni parlamentari, in meditazioni nel gabinetto annesso al gruppo del Pds a Montecitorio era francamente inimmaginabile. La vicenda Rodotà candidato alla presidenza della Camera e poi bocciato dagli stessi ex comunisti è solo l'ultimo episodio di un malessere lontano.

Come se non bastasse, Botteghe Oscure non può nemmeno più rivendicare quella diversità che costituì per anni la medaglietta di Enrico Berlinguer: lo scandalo di Milano ha travolto tutto e tutti, anche il buon gusto, se è vero quel che Occhetto ha detto riferendosi agli inquisiti pidessini



Rodotà (in alto) e Napolitano.

che si trastullavano con le tangenti sotto la «Madonina»: «a Milano ho più nemici che amici nel partito» lasciò intendere che i mariuoli lombardi erano poi alla fin fine esponenti di quell'ala migliorista che tanto ha fatto e tanto sembra voler fare per mettere in difficoltà il segretario.

La verità, e basta andare a rileggerli le cronache della votazione del Gruppo parlamentare della Camera sulla candidatura Rodotà, è che il nuovo Pds assomiglia per certi versi sempre di più a quella Democrazia cristiana

che Botteghe Oscure ha sempre considerato come partito alternativo a se stesso, ma con il quale da tempi della Costituzione ha sempre covato secondo quella regola delle maggioranze che non sono maggioranze e delle opposizioni che non sono fino in fondo opposizioni. E non è un caso che il crollo dell'ideologia comunista abbia inciso in pari grado sia sulla Dc, che ha perso un nemico e la sua ragion d'essere come barriera anti-comunista, sia sul Pds che non riesce a trovare un terreno fertile sul quale far crescere la Quercia.

A Botteghe Oscure le vicende di questi ultimi giorni insegnano una cosa: non c'è più quell'entità sfuggente, il partito, che regolava e autoregolava la propria vita interna; ci sono soltanto i balletti, talvolta scomposti, per accaparrarsi questa o quella poltrona, per far trionfare un gruppo di potere interno piuttosto che un altro. E allora non bisogna stupirsi se la lotta manifesta il suo risentimento per essere stata esclusa dalla corsa alla presidenza sia del Quirinale che della Camera; se Rodotà lascia la riunione del gruppo parlamentare, si rifugia nel Gabinetto in attesa della condanna che viene pronunciata da quelli che dovrebbero essere i suoi compagni di partito; e se ancora Giorgio Napolitano chiede personalmente e autonomamente i voti del Psi per la sua elezione stringendo un accordo con D'Alema per «fregare» Rodotà e il segretario.

r. b.

DOMANI IL PRESIDENTE AVVIEREBBE LE CONSULTAZIONI

## Governo, Scalfaro brucia le tappe

Prendono forza le voci di una possibile intesa Dc-Pds-Psi - E il Pli si sente emarginato

ROMA — Scalfaro dovrà attendere ancora un giorno per avviare le consultazioni. Alla Camera dei deputati non è ancora definitivo l'accordo per l'elezione del nuovo presidente che prenda il posto da lui lasciato andando al Quirinale. Ma il capo dello Stato non sta con le mani in mano in attesa che i partiti compiano i loro riti. Così ieri mattina di buon'ora è comparso nuovamente a Montecitorio, entrando nel palazzo da un ingresso secondario. «Certo Frattarelli», ha detto ai commessi, stupiti. Bisogna sapere che Emilio Frattarelli è il decano dei giornalisti parlamentari. Ha 94 anni ben portati e dava del tu a Pertini e a Saragat, di cui era amico da anni. Alle otto e mezza del mattino è sempre seduto sul «suo» divano,

nel Transatlantico, per leggere i giornali e scrivere i suoi pezzi. A quell'ora ha di solito già incontrato, per un caffè, Giulio Andreotti, di cui è grande amico, e si intrattiene con i giornalisti e i parlamentari più mattinieri, commentando, ascoltando, le vicende politiche. Uno di questi, fino a pochi giorni fa, era appunto Oscar Luigi Scalfaro.

Ieri mattina testimoni di questa visita inconsueta sono stati i capigruppo democristiano e del Pds, Gerardo Bianco e Massimo D'Alema. Si sono fatti incontro a Scalfaro che si è rivolto loro scherzando: «dato che mi hanno cacciato dall'aula...», prima di prendere sotto braccio Frattarelli e appartarsi con lui alla buvette. Nessun altro Presidente del

*Il Capo dello Stato, intanto, ascolta anche il parere del decano dei giornalisti parlamentari, Frattarelli*

la Repubblica ha mai rimesso piede alla Camera dopo eletto al Quirinale in veste non ufficiale. Con un'unica eccezione: quella di Sandro Pertini, anche lui mattiniero visitatore proprio per incontrare gli amici. Tra cui, appunto, Frattarelli. Quando, dopo una decina di minuti, il Presidente ha lasciato il palazzo, sottobraccio al vicepresidente del gruppo del Pds, Luciano Violante,

del colloquio si è saputo solo che Scalfaro intenderebbe avviare le consultazioni domani, se oggi l'Assemblea di Montecitorio sarà in grado di eleggere il proprio presidente.

Non si sa molto invece sul possibile «calendario» delle consultazioni. Se Scalfaro rispetterà cioè la prassi in uso fin dai tempi di Einaudi, ricevendo al Quirinale i suoi predecessori (Leone

e Cossiga), oppure comincerà subito dai rappresentanti delle Camere e dei gruppi parlamentari. Intanto, ieri ha ricevuto i ministri degli Interni e della Giustizia, Scotti e Martelli. E inoltre Mario Segni, Alfredo Biondi e il «Comitato 9 giugno». Che gli hanno chiesto l'applicazione letterale della Costituzione, secondo la quale «il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questi, i ministri». I referendari hanno domandato in pratica a Scalfaro di saltare la fase dell'incarico, che lascia di fatto i partiti arbitri delle decisioni dell'«incaricato». Scalfaro avrebbe promesso, e il liberale Sterpa, ancora ministro del governo Andreotti, ha espresso l'apprezzamen-

to del suo partito per questa eventualità.

Perché il Pli, in questo momento, si sente emarginato da quella che gli appare un'operazione di vertice, e dalla quale si sente emarginato. E' l'operazione, d'intesa tra il Pds, la Dc e il Psi, che porterebbe Napolitano alla presidenza della Camera e Craxi a Palazzo Chigi. Voci di corridoio, ovviamente, alle quali però Altissimo, segretario liberale, ha attribuito un certo peso, dopo i ripetuti incontri di questi giorni tra Bianco, D'Alema e il capogruppo socialista Andò. «La Dc, ha affermato, ha trattato per Scalfaro al Quirinale in cambio della presidenza della Camera al Pds. E allora si facciano il governo con la stessa maggioranza».

Neri Paoloni

UN CONVEGNO DELLE SINISTRE SULLE RIFORME

## Ingrao: 'Che Dio ci illumini!'

Invocazione a sorpresa del leader laico di fronte ai problemi nel mondo politico

ROMA — E' possibile, oggi, proporre un sistema elettorale che coniughi rappresentanza e governabilità, cioè un sistema che consenta libere scelte promuovendo una ricomposizione per «campi», frutto di una effettiva maturazione politica?

Intorno a questo interrogativo si sono confrontati, oggi, a Roma, studiosi, parlamentari e rappresentanti di vari partiti della sinistra, in un convegno promosso dall'Associazione «Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato» presieduta da Pietro Ingrao.

Il dibattito ha messo in luce tutte le difficoltà esistenti oggi tra i partiti di fronte ai problemi posti dalla situazione politica che si è delineata dopo il voto del 5 aprile; problemi che investono il sistema elettorale, la rappresentanza politica e la governabilità del Paese ma che le forze politiche, a partire da quelle della sinistra che



oggi si sono confrontate, non sembrano avere ancora un consenso pieno. Lo stesso Pietro Ingrao, concludendo i lavori di un convegno dal quale non è emerso nulla di nuovo se non l'intenzione di proseguire nel confronto, ha sollecitato le forze politiche a compiere uno sforzo per affrontare i nuovi problemi emersi dopo il 5 aprile nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni. «Speriamo che il buon Dio ci illumini per capire meglio che cosa è successo».

*I partiti si interrogano*

*dopo il voto espresso il 5*

*aprile. Ma su tutto incombe*

*l'ombra dei referendum*

ha aggiunto a sorpresa: una invocazione, questa del laico Pietro Ingrao, che dà il senso reale delle difficoltà esistenti oggi nei partiti e tra le forze politiche del Paese.

Il convegno promosso dall'Associazione «Crs» sul tema «rappresentanza politica e riforma elettorale» si è articolato su due relazioni di base; quella di Antonio Cantaro, responsabile della sezione istituzioni del Centro, e quella di Antonio Agosta.

Cantaro, in particolare,

riprendendo i contenuti della proposta presentata dal senatore Gianfranco Pasquino nella decima legislatura, ha rilanciato l'idea di una riforma elettorale articolata nel «doppio turno»; il primo, per garantire la rappresentanza eleggendo i parlamentari secondo meccanismi corretti; il secondo turno, invece, per scegliere la coalizione dei partiti che dovrebbe assicurare la governabilità del paese anche grazie all'attribuzione di un «premio di coalizio-

ne. Diversi i temi del dibattito: il doppio turno elettorale, pregi e difetti del sistema proporzionale e di quello maggioritario, il fenomeno leghista e la rappresentanza politica dopo il 5 aprile, il presidenzialismo e l'elezione diretta del sindaco, il bicameralismo e l'abolizione del Senato, la riduzione del numero dei parlamentari e il finanziamento ai partiti.

Su questi «nodi» da sciogliere incombe ora — l'appuntamento è per la primavera del '93 — la «minaccia» dei referendum: quello sulla legge elettorale per il Senato, che mira ad introdurre un sistema uninominale maggioritario, e quello sulla legge elettorale per i comuni, che consentirebbe di attribuire tre quarti dei seggi alla lista più votata e l'altro quarto alle minoranze, come avviene ora per i comuni con meno di 5000 abitanti.



## Due vestiti troppo uguali

ROMA — Un attimo di imbarazzo, poi qualche battuta scherzosa. Il motivo? Due abiti praticamente uguali sfoggiati nel corso dell'ultima votazione a Montecitorio. L'on. Annunziata Finocchiaro (del Pds), sembra quasi scusarsi con l'on. Nilde Iotti (a destra), piuttosto meravigliata. L'ex presidente della Camera, infatti, usa spesso indossare abiti con pois più o meno grandi.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ  
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;  
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000  
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).  
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/66555, Fax 040/36046  
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (fotografia, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (fotografia L. 252.000) - Pubbli.  
istitut. L. 285.000 (fotografia L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (fotografia L. 350.000)  
Legal. 7.300 al mm altezza (fotografia L. 8.700) - Necrologi L. 4.500 (3.000 per parola)  
(Annu. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura  
del 2 giugno 1992  
è stata di 85.000 copie



Certificato n. 1912  
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.p.A.

IL CASO DELLE TREMITI («PROMESSE» ALLA LIBIA)

## Scotti: «Fermate quel sindaco»

FOGGIA — «Il consiglio comunale in programma la settimana prossima non si terrà più perché abbiamo avuto contatti a livello regionale, governativo e prefettizio. In particolare, il prefetto di Foggia ha garantito prossimi incontri interministeriali per affrontare i problemi più urgenti: lo ha dichiarato il sindaco delle isole Tremiti Giuseppe Calabrese che l'altro ieri aveva auspicato l'annessione delle isole Diomedee alla Libia».

«Abbiamo avuto contatti — ha proseguito Calabrese — con il vicepresidente della giunta regionale pu-

gliese, il quale ha assicurato che saranno portati avanti quei discorsi che erano stati accantonati per questioni burocratiche e politiche; mi sembra quindi che quella che voleva essere una esternazione per riportare in evidenza la disperazione degli abitanti delle isole Tremiti è servita».

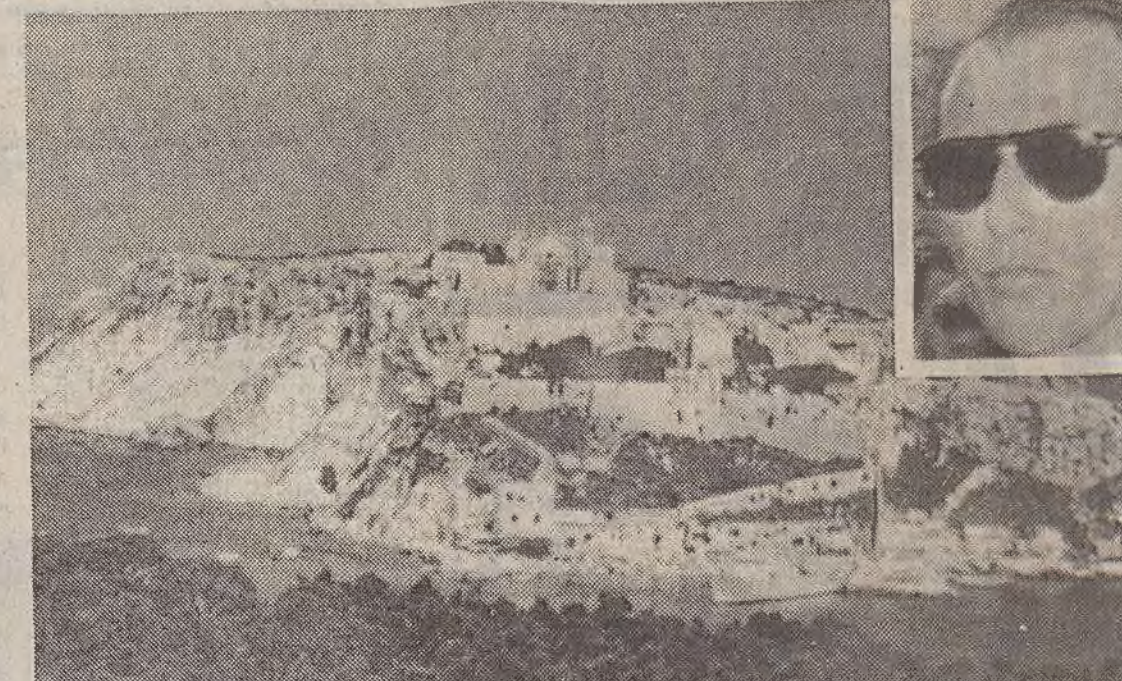
«E' chiaro che era una provocazione — ha proseguito il sindaco delle Tremiti — fermo restando quelli che erano i principi alla base della contestazione, forse era discutibile la forma, ma a questo punto non avevamo altre al-

ternative». Calabrese ha anche risposto alle critiche mosse dal presidente della giunta regionale pugliese, Michele Bellomo, dicendo che questi amministratori una regione dove non ci sono soldi, il Comune che non ha soldi che deve amministrare? Ci sono atti e richieste del Comune che il presidente Bellomo dovrebbe conoscere; ma non voglio polemizzare».

In relazione alle dichiarazioni del sindaco, il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, ha dato immediate precise disposizioni al prefetto di Foggia, intese a diffidare ulterio-

mente il sindaco dal convocare il consiglio comunale per l'esame della sua proposta e ad investire immediatamente l'autorità giudiziaria in merito alle dichiarazioni rese.

Il ministro dell'Interno ha altresì sollecitato il prefetto di Foggia a seguire l'evoluzione della situazione per assumere o proporre, se del caso, ogni provvedimento di rigore previsto dalla legge, dalla sospensione del sindaco dalle funzioni di ufficiale di governo fino alla rimozione dello stesso e allo scioglimento del consiglio comunale.



Una veduta panoramica dell'isola di San Nicola, alle Tremiti, e nel riquadro il sindaco Giuseppe Calabrese che aveva deciso di far votare al Consiglio comunale l'annessione alla Libia.

## ROMANZI: CAMPANA

### Storia, malaffari e strani amori. Ieri è come oggi

In un libro felicemente riuscito, l'autore intreccia problemi politici e sentimentali, alternando il tono da «feuilleton» colto a echi di Pirandello e Sciascia. La Sicilia della mafia emerge con forza, a personaggi veri si legano figure inventate e su tutto prevale il gusto del «vero» e dell'attualità.

Recensione di  
**Alberto Andreani**

C'è ancora una volta la Sicilia al centro del nuovo romanzo di Domenico Campana, il suo quarto dopo «Memorie del crudele inverno», «La stanza dello scirocco» e il recentissimo «L'isola delle femmine». Ma se in precedenza lo scrittore aveva privilegiato la realtà di un'isola sottomessa a cerimonie gattopardesche di ottocentesca memoria, soffermandosi in particolare sui riti di un'unificazione con l'Italia solo apparente, questa volta l'accento cade su grovigli decisamente contemporanei.

«I giardini della Favorita» (Einaudi, pagg. 322, lire 32 mila) è infatti una storia d'amore, di morte e di mafia che ha come sfondo gli anni tra il 1943 e il 1947, ovvero il periodo che vede lo sbarco alleato, le lotte per il separatismo e la campagna elettorale per la Costituzione.

#### Tra finzione e attualità

Finzione letteraria e cronaca politica si mescolano e si fondono, mentre i personaggi inventati da Campana danno spazio a quelli d'attualità. Finocchiario Aprile, Lucky Luciano, Giuseppe Romita, De Gasperi, Nenni, Gronchi, La Pira, Dossetti, Fanfani, «un deputato esile, un po' ingobbito» (Andreotti?) e «una bruna di Reggio Emilia» (Nilde Iotti?). Lo scrittore ha scelto di allargare progressivamente il suo angolo prospettico, partendo da un piccolo paese nei pressi di Palermo per poi abbracciare il capoluogo siciliano, Roma e infine l'Italia intera, sottolineando punti di contatto e simmetrie tra ambienti solo all'apparenza diversi. Tutto comincia la mattina in cui giunge la notizia «che il mondo, dopo quattro rantoli da vecchio, tornava neonato»: la guerra — almeno per la Sicilia — è finita, gli americani sono sbarcati.

#### Gli antichi potenti

E' il momento di ristabilire l'ordine, ma osservatori attenti non tardano ad accorgersi che Washington vuole rimettere in sella antichi potenti, sulla base del principio che finalmente «la sostanza può tornare a riassumere la sua forma». Se dunque la provincia passa nelle mani dei tradizionali capobastone, per l'isola viaggia indisturbato Lucky Luciano, presentato dall'esercito Usa come il colonnello Luciano Zimmer «di origine veneta anche se con indubbi tratti somatici meridionali».

A far le spese di questo clima di diffusa (e rapa-

ce) illegalità sono i due protagonisti del romanzo che, sia pure muovendosi su fronti opposti, hanno molti tratti in comune: Giovanni Pinto Stabile, indolente frequentatore della facoltà di legge di Palermo e forse figlio illegittimo di un piccolo capomafia, e il tenente dei carabinieri Gabriele Tindari, nipote di quel Michele Tindari di cui Campana aveva raccontato le gesta nel suo libro dello scorso anno.

Se Giovanni è inconsapevole vittima delle circostanze, un ingenuo pronto a farsi manipolare, un burattino docile alla stretta dei fili, Gabriele Tindari, al pari del nonno, si sforza di combattere e lottare, anche se con scarissimi risultati a dispetto dello schermo, «tenue ma nobile», delle stellette che cerca sempre di mettere tra sé stesso e una realtà corrotta.

La vicenda di Campana scorre su un doppio binario: da un lato c'è l'analisi della realtà politica dell'isola e dell'Italia (con Giovanni imposto come deputato proprio per la sua scarsa consistenza morale, e Gabriele impegnato in una indagine su alcuni delitti di mafia); dall'altro campeggia il resoconto dei loro rapporti con le donne, delle loro vicende intime.

#### Sentimenti e incantesimi

In quest'ultimo ambito la figura più enigmatica e poetica è quella di Fior di Loto, ballerina d'avanspettacolo con poteri magici, figlia di padre cinese e di madre siciliana, di cui Giovanni si innamora perdutamente, mentre il tenente dei carabinieri coltiva legami sentimentali meno forti, meno esclusivi. Ma Giovanni, carattere debole, sacrifica l'amore alla carriera e alla politica, restando vittima degli incantesimi della strana ragazza che non lo abbandona neppure quando la sua presa su di lui sembrerebbe impossibile.

Romanzo dalle cento sfaccettature, «I giardini della Favorita» mescola i tratti del «feuilleton» ammiccante e colto, con gli inevitabili morti di coltello e di lupara, all'illuministica indagine sui guasti di un sistema marcio sino alle radici. Campana si muove con piglio sicuro e gusto un po' barocco tra echi di Pirandello, della narrativa popolare e di Sciascia, dando corpo anche a una galleria di riuscitissimi personaggi minori, in un libro che riconferma il suo genuino talento, felice eccezione tra i tanti volumi di esile stampo intimista che campeggiano negli ultimi mesi in testa alle classifiche di vendita.

## SPAZIO / PROGETTO

# Legati a un filo di corrente

La sfida dello Shuttle che mette in orbita il satellite italiano: il lancio fra un mese

Dall'inviato  
**Fabio Pagan**

CAPE CANAVERAL — «Tenera al guinzaglio il satellite Tethered, sarà come tener ferma la lenza quando un salmone ha abboccato». L'immagine colorita è d'un tecnico della Nasa. E dà l'idea dei problemi che i sette uomini dello Shuttle Atlantis, il mese prossimo, potrebbero incontrare quando viaggeranno in orbita (a 28 mila chilometri all'ora, 8 chilometri al secondo) portandosi dietro il satellite italiano. Una missione senza precedenti che vedrà protagonista sulla navetta il primo astronauta tricolore, Franco Malerba.

Su Atlantis la parola d'ordine sarà soprattutto una: prudenza. Cinque ore ci vorranno perché il satellite, fissato su una «torretta» di 12 metri, nella stiva dello Shuttle, si allontani dall'astronave. Prima grazie alle delicate spinte dei suoi propulsori ad azoto gassoso, poi quando sul diverso gradiente di gravità dei due corpi, fino a tendere i 20 chilometri del sottilissimo e tenacissimo cavo (realizzato dalla Martin Marietta americana) che lo terrà agganciato allo Shuttle.

Dieci ore di esperimenti a 296 chilometri di quota, ai confini tra atmosfera e spazio, cercheranno di verificare se un sistema del genere può davvero produrre energia elettrica. Interscambio il campo magnetico che avvolge la Terra, tra Shuttle e Tethered si stabilirà una differenza di potenziale di 5000 volt. Lungo il cavo — un'anima di rame rivestita di nomet e kevlar — correrà quindi la corrente elettrica, producendo una potenza di 250 watt: quanto serve per illuminare un appartamento di medie dimensioni. Il sistema verrà completato da un «cannone elettronico», un piccolo acceleratore che dalla stiva dello Shuttle sparerà elettroni nella ionosfera chiudendo il circuito. Così il satellite continuerà a catturare cariche dallo spazio e a incanalare lungo il cavo.

Quando verrà il momento di recuperare il satellite, toccherà a Malerba far riavvolgere len-

Toccherà al primo astronauta «tricolore», Franco Malerba, riavvicinare il Tethered alla navetta, a missione conclusa: «Sarà come reggere la lenza quando un salmone ha abboccato», dicono i tecnici della Nasa. Ma riusciranno quei 20 chilometri di filo, tesi tra l'una e l'altro, a produrre energia?

tamente il cavo sul suo «rochetto», fino a riportare il Tethered sullo Shuttle. Un'operazione di precisione, per la quale sono previste sette ore. Il pericolo è che il satellite si metta a oscillare violentemente, che il cavo si attorcigli su se stesso e sullo Shuttle. E allora? «Allora non ci saranno alternative: bisognerà tagliarlo», dicono gli uomini di Alenia Spazio che hanno progettato e costruito il satellite e quelli dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, che hanno programmato la missione con la Nasa. E fanno gli scongiuri.

Tethered, in questi giorni, è ospitato nell'enorme padiglione dell'Operations and Checkout Building, a Cape Can-

averal, dove si preparano i carichi per lo Shuttle. Una candida sfera di un metro e 60 centimetri di diametro e 520 chili di peso (con nove esperimenti, italiani e americani), già inserita nel «pallet» che sarà montato sulla navetta assieme alle strumentazioni accessorie. Dal satellite spuntano un braccio fisso con sensori per studi sul campo magnetico, un'antenna, due bracci estensibili e retrattili per raccogliere dati sull'ambiente spaziale. Il satellite è stato costruito in Italia, capocommissa Alenia Spazio con numerose ditte subcontraenti: Piaggio, Galilei, Laben, Bpd... Un investimento di 160 miliardi, che raddoppia con la parte di

competenza della Nasa.

Il progetto è frutto d'un memorandum tra l'agenzia spaziale americana e il Consiglio nazionale delle ricerche che risale all'84; la firma del contratto è dell'anno successivo. Ma l'idea — semplice e geniale — del satellite al guinzaglio (dall'inglese tether, che vuol dire filo) ronzava da tempo nella testa d'uno scienziato italiano, Giuseppe Colombo, morto otto anni fa. Padovano, esperto di meccanica celeste, Colombo aveva sviluppato il progetto del satellite al guinzaglio con molteplici obiettivi: produrre energia elettrica nello spazio a beneficio delle future stazioni orbitali, sondare la bassa atmosfera, disporre di un'antenna spaziale lunga decine di chilometri, realizzare una gravità artificiale facendo ruotare i due corpi collegati dal cavo. E creare le premesse per il vagheggiato «ascensore spaziale»: uomini e materiali potrebbero in futuro venire trasferiti da un'orbita all'altra mediante cabine che scorrerebbero lungo il cavo teso tra lo Shuttle e una stazione spaziale.

Il lancio di Atlantis con il Tethered e con Malerba è fissato al 16 luglio. A meno che non scoppino il «giorno della vernice». Un pasticcio venuto alla luce qualche settimana fa. Per proteggere il satellite dalle temperature ora torride e ora gelide dello spazio, era stata scelta una vernice bianca fornita dalla Nasa che sembrava ostentare essere buon conduttore, tale da non interferire con il passaggio degli elettroni. A gennaio, però, un ricercatore dell'Agenzia spaziale europea, Jean-Pierre Le Breton, lanciava l'allarme: sotto vuoto (e quindi anche nello spazio) la vernice perde umidità e aumenta la sua resistenza elettrica, diminuendo la conducibilità.

Fitte consultazioni sono in corso tra Nasa e Asi. Far finta di niente e sperare che la resistenza dovuta alla vernice non pregiudichi l'esperimento? Oppure raschiare via parte della vernice? E in questo caso non c'è il pericolo di ritardare la data di lancio? E' un bel rebus, inatteso e delicato.



Così apparirà nello spazio lo Shuttle con il satellite italiano Tethered: li collega un cavo sottilissimo, di venti chilometri.

## SPAZIO / INTERVISTA

# Sì, andrò in cielo

HOUSTON — Il posto riservato a Franco Malerba sullo Shuttle si trova nel vano sottostante la cabina di guida, il «mid-deck»: è il posto dei «payload specialist», gli specialisti di carico. Senza obbligo, non vedrà il cielo azzurro farsi nero, ma capirà di star salendo verso lo spazio sentendo i paurosi sussulti dell'astronave, mentre il corpo si farà pesante per l'accelerazione che strapperà la navetta alla gravità. Lo stacco secco dei propulsori ausiliari, e il suono infernale del decollo lascerà il passo al silenzio quando Atlantis entrerà in caduta libera attorno al Pianeta. In orbita, finalmente.

Quante volte Malerba ha proiettato nella sua mente questo film? Migliaia, sicuramente, da quando — era il 1977 — entrò nel giro dei candidati astronauti europei. Fu lì lì per metter piede sullo Shuttle nella selezione per le missioni Spacelab, il laboratorio realizzato da tedeschi e italiani e portato in gruppo dalla navetta. Invece restò tagliato fuori.

Malerba, classe 1946, nato a Busalla in quel di Genova, laurea in ingegneria elettronica e poi in fisica, esperienze di biofisica in America, ufficiale di complemento



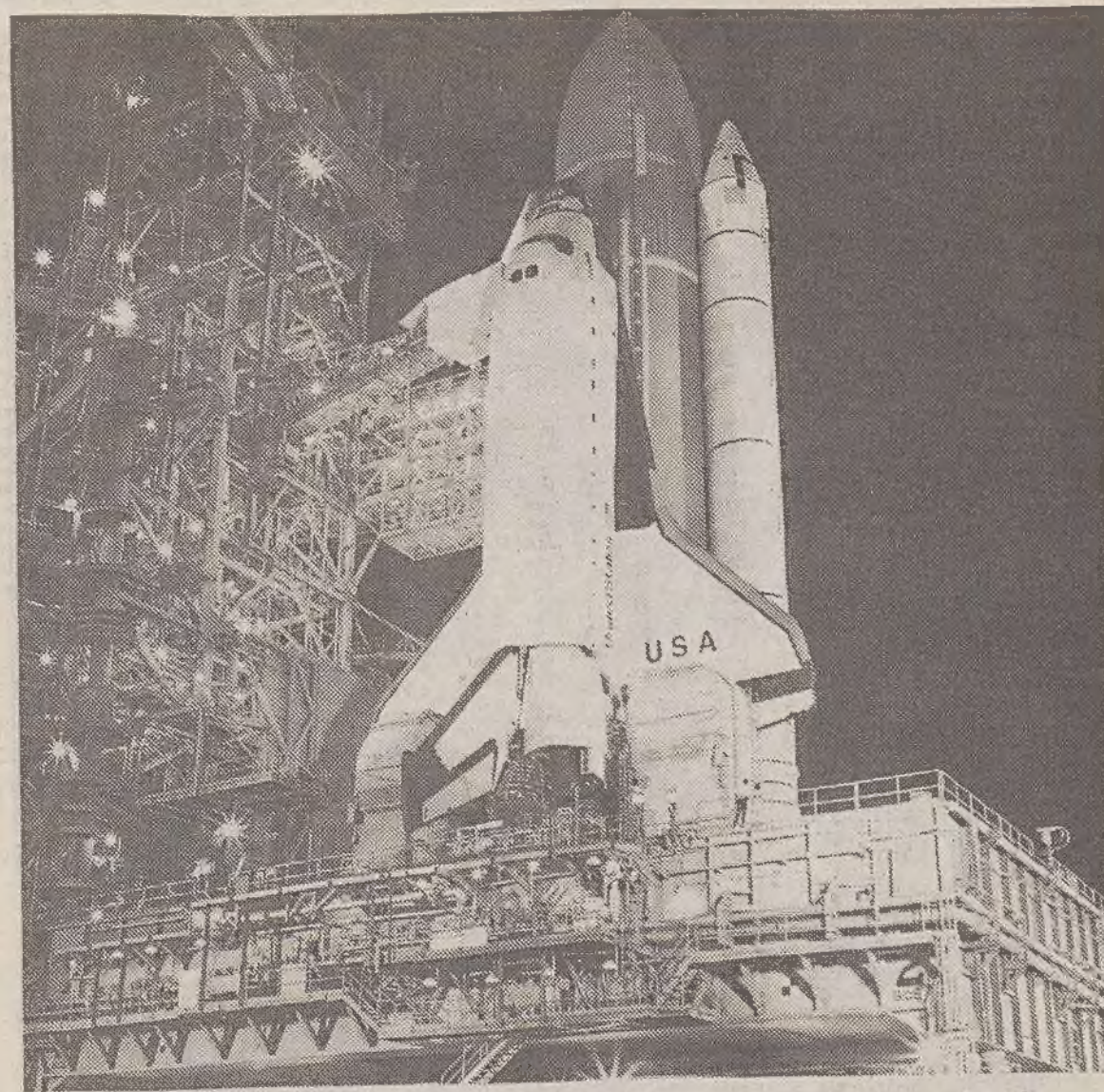
Era fra i candidati europei del 1977. Adesso Malerba (nella foto) è pronto a partire: «Però guadagno soltanto tre milioni al mese».

in Marina, specialista di computer alla Digital tra Parigi, Milano, Ginevra, Roma e Nizza, non è però tipo da arrendersi. E così, nelle selezioni italiane per l'esperimento col satellite Tethered, è riuscito a conquistarsi un posto di prima fila sullo Shuttle.

Per un anno (con la «riserva» Umberto Guidoni) ha seguito l'addestramento al Centro voli umani della Nasa a Houston, Texas, dove si è tra-

sferito con la moglie Marie-Aude e il figlio Michele-Angelo, 5 anni. E dove sta ormai contando i giorni al lancio. «Siamo leggermente in anticipo sul percorso — ci ha detto Malerba al telefono —. Ma forse la navetta che partirà prima di noi, il Columbia, farà un po' di ritardo. Questo potrebbe far slittare anche il nostro volo. Intanto aumentano inverosimilmente le cose da fare. E poi le telefonate, gli inviti, le lettere d'auguri... Ci vorrebbe una segreteria. Ma noi italiani siamo astronauti statali. Anche per lo stipendio. Io prendo tre milioni e mezzo al mese, oltre alla diaria per trasferta. Metà di quello che prendevo in Digital. Ma ci tenevo troppo a vedere la Terra dallo spazio...».

f. pag.



Lo Shuttle Columbia sulla piattaforma di lancio a Cape Canaveral. E' la prossima missione e sarà dedicata a ricerche di microgravità. Partirà in giugno, poi l'attenzione sarà tutta per la navetta Atlantis, con l'astronauta italiano.

## SPAZIO / LABORATORI

# Qui, sull'Astronaut Boulevard

Resti storici, gadget (e animali) tra razzi e navette

CAPE CANAVERAL —

Due imponenti scheletri metallici profilati contro il cielo, dove stormi di pellicani planano verso le onde dell'Atlantico alla ricerca di cibo. Picchia il sole sulle piattaforme 39 A e 39 B dello spaziotopo di Cape Canaveral, Florida. Furono costruite per il Saturn V che scagliò gli Apollo fin sulla Luna. Poi ristrutturare per gli Shuttle che vanno e vengono dall'orbita terrestre. E dalla 39 B partirà l'Atlantis con Franco Malerba.

Dopo la missione d'esordio di Endeavour, che ha rimpiazzato il tragico Challenger andando a riaccoppiare un satellite per telecomunicazioni e a spedirlo sull'orbita giusta, il calendario dei lanci '92 degli Shuttle prevede questo mese la partenza di Columbia, con un laboratorio per ricerche di microgravità. A luglio toccherà ad Atlantis, con il satellite al guinzaglio made in Italy e la piattaforma Eureka da depositare nello spazio per conto degli scienziati del Vecchio Continente.

Poi sarà nuovamente la volta di Endeavour, con il laboratorio Spacelab e un astronauta giapponese; quindi Columbia, che sgancerà in orbita parecchi satelliti, tra cui il Lageos italo-americano per studi geodetici; e infine Discovery, in missione segreta per conto del Pentagono.

Tutta l'attività si svolge per ora all'interno dei grandi e bassi edifici dispersi nel verde di Merritt Island, dove il Kennedy Space Center s'incunea tra l'Indian River, la Mosquito Lagoon e la Banana River. Le due prossime navette vengono messe a punto nell'Orbiter Processing Facility. Mentre i motori a propellente solido e i serbatoi di idrogeno e ossigeno liquidi che le porteranno in orbita sono già sistemati in posizione verticale

nel gigantesco VAB, il Vehicle Assembly Building: un parallelepipedo alto 160 metri, lungo 216 e largo 158, uno degli edifici industriali più vasti del mondo, fatto su misura per il razzo lunare. Una cattedrale laica dello spaziotopo di Cape Canaveral.

A breve distanza dal VAB è stata costruita una pista per l'atterraggio degli Shuttle, gemella di quella esistente dall'altra parte d'America, alla base di Edwards, nel deserto californiano. La pista di Cape Canaveral è stata finora pochissimo utilizzata: ma l'Atlantis di Malerba dovrebbe rientrare proprio qui, dopo una settimana di volo, a due passi dalla rampa da cui era decollato.

In attesa del nuovo lancio, il palcoscenico di Cape Canaveral appare vuoto, come un teatro fra uno spettacolo e l'altro. Deserta la tribuna per la stampa e gli invitati, muto l'orologio digitale che segna il count-down. I pullman sbarcano i turisti

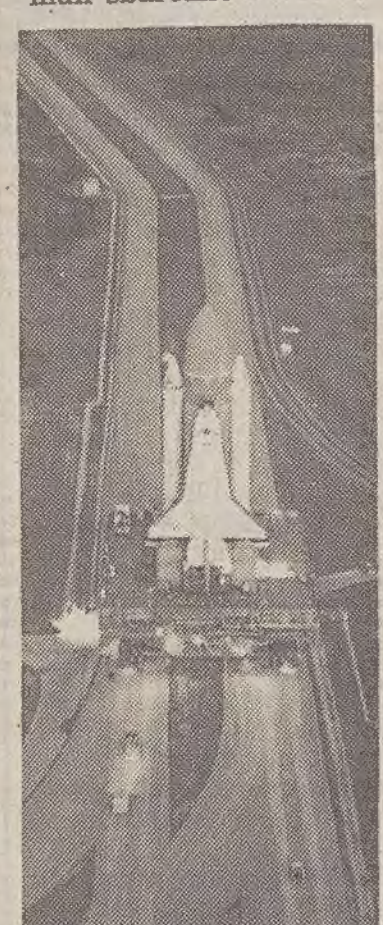
davanti al suggestivo museo astronautico e nei negozi che smerciano libri, magliette e gadget ispirati allo spazio.

Lungo le strade che portano al Kennedy Space Center si respira il clima pionieristico e malinconico d'un consumismo tecnologico un po' degradato. Fabbriche, ristoranti, alberghi, il cui nome s'ispira talvolta al «geospazio»: Satellite City Motel, Star Motel, Ocean Star Motel, Gateway to the Stars (Porta per le stelle), sull'Astronaut Boulevard. I cascamani d'una società che la risacca delle avventure degli astronauti si lascia dietro con il rombo degli Shuttle. Come in certi amari racconti post-spaziali di James Ballard.

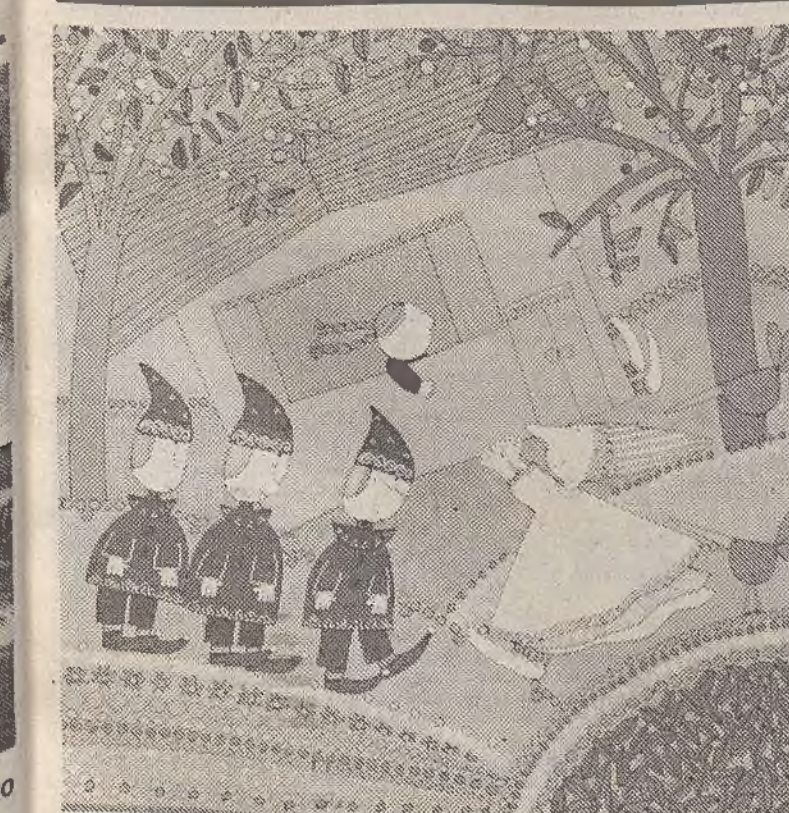
Sui 139 mila acri di area protetta del Kennedy Space Center coabitano con razzi e navette un'infinità d'uccelli, tra cui venti coppie di aquile dalla testa bianca, assunte a simbolo della potenza americana. E armadilli e tartarughe, serpenti e alligatori che vivono nelle lagune e nei bracci di mare un tempo attraversati dalle canoe degli indiani Seminole.

Il destino di Cape Canaveral fu segnato il 24 luglio 1950, quando si arrampicò nel cielo la versione modificata d'una V-2 strappata al Terzo Reich. Primo direttore del Kennedy Space Center fu Kurt Debus, un tedesco stretto collaboratore di Werner von Braun, al quale gli americani devono lo sbarco sulla Luna ma anche il lancio del loro primo satellite: l'Explorer 1, partito il 31 gennaio 1958 da una di quelle vecchie rampe ormai abbandonate alla ruggine. Qualche mese fa, a dirigere la base e i suoi 25 mila dipendenti, è stato chiamato Bob Crippen, pilota del primo Shuttle nell'aprile dell'81.

Fabio Pagan



Uno Shuttle trasportato verso la rampa di lancio.



quadro gio

## LIBRI

# Bambini in cerca di Oz

Cammina e cammina, in cerca della Città di Smeraldo, dove vive il Mago di Oz. Una strampalata combriccola (che un tifo che ha improvvisamente scaraventato in un mondo alieno) si avventura per strade fatate, dove l'incredibile diventa possibile. E' la celebre fiaba di L. Frank Baum, che ora le edizioni pordenonesi «C'era una volta...» ripropongono nella traduzione e riduzione di Paola Rodari, e con i disegni di Nicoletta Costa (pagg. 56, lire 25 mila; il volume sarà presentato

domani alle 18, alla galleria d'arte Bassanesi di Trieste).

Se la fiaba di Oz è un trionfo di surrealismo, le illustrazioni della Costa lo interpretano con quel gusto signorilmente stupefatto che appartiene in modo così caratteristico alla disegnatrice triestina: i bambini hanno facce tonde, i prati una superficie approssimativa, ma a questa semplicità «infantile» delle forme si unisce una vera e propria cultura della decorazione, mai sovrabbon-

dante, sempre attenta alle simmetrie. Riccioli, puntini e fantasie danno corpo a queste figure deliziosamente bambocciate, e tutto vive di colore. Qui prevalgono i toni dell'azzurro, del viola e del verde, e il grafismo sottile e paziente da movimento alla sarabanda di personaggi, presi da tanti incantesimi, e alla fine contenti che tutto finisca come deve finire. Cioè, bene, con gli avventurosi viandanti che tornano nella loro rassicurante vecchia casa.

## MOSTRA

# La donna che volava con arte

BERLINO — A «Melli Beese, scultrice e pilota, una donna fuori dell'ordinario» è dedicata la mostra che si è aperta ieri a Berlino e che ripercorre le tappe principali della vita della prima aviatrix tedesca: conseguì il brevetto nel giorno del suo venticinquesimo compleanno, nel 1911. L'esposizione è allestita nell'ex municipio di Johannisthal, alla periferia sud-occidentale di Berlino, dove Amelia (Melli) Hedwig Beese, nata il 13 settembre 1886 a Dresda si sposò nel 1913. Si possono vedere anche i risultati

degli studi storici più recenti su una donna che, per passione artistica e per amore, non esitò a mettersi in contrasto con la società dell'epoca.

Poiché nella Germania di allora le accademie di belle arti erano precluse alle donne, per assecondare la propria vocazione di scultrice Melli fu costretta a emigrare a Stoccolma, dove seguì i corsi dell'Accademia Reale, aggiudicandosi diversi primi premi. Tornata in patria, coltivò la sua seconda passione, il volo. Ma proprio

quando pareva riconciliata con la sua Germania, Melli si innamorò dell'uomo sbagliato per quegli anni: era sì aviatore come lei, ma si chiamava Charles Boutard ed era cittadino di quella Francia avviata a diventare acerrima nemica dell'imperatore tedesco.

Melli e Charles si sposarono nel 1913, poco prima del conflitto mondiale. A guerra iniziata, venne considerata dai suoi «straniera nemica», e come tale trattata. Di volta in volta venne proibito l'accesso

all'aerodromo, fu costretta a lasciare Berlino, dovette subire la confisca di ogni suo bene, anche della casa. Subì dei rovesci finanziari, fino a ridursi in miseria. Si ammalò, e anche il suo matrimonio infine andò a rotoli. Per quanto coraggiosa e intraprendente, Melli si diede per vinta e il 22 dicembre 1925 si tolse la vita.

La sua storia è raccontata a Berlino con testi e documenti, pezzi originali e modellini, e con libri dedicati a velivoli dell'epoca.

BALCANI / MILOSEVIC NON HA ALCUNA INTENZIONE DI «ABDICARE»

# Belgrado a «muso duro»



Le macerie della più antica moschea di Sarajevo distrutta dai violenti bombardamenti che hanno sconvolto la capitale della Bosnia-Erzegovina.

BELGRADO — Il leader serbo, Slobodan Milosevic, non ha alcuna intenzione di dimettersi, ma anche un influente gruppo di intellettuali che nel passato lo aveva sostenuto gli ha chiesto oggi di andarsene. «Vogliamo al più presto un regime democratico», ha fatto sapere con un comunicato «Depos», una organizzazione nella quale confluiscono uomini di cultura di ispirazione nazionalista. Il gruppo, che qualche giorno fa aveva per la prima volta preso le distanze da Milosevic, ha sostenuto che le sanzioni decise sabato scorso dall'Onu significano «una dura sconfitta sul piano politico e su quello morale» per la Serbia. La scorsa settimana anche la Chiesa ortodossa, che era considerata vicina al presidente della repubblica, aveva criticato Milosevic. Ma egli non ha alcuna intenzione di dimettersi, ha fatto sapere a metà giornata il primo ministro serbo, Radoman Bozovic.

Davanti a giornalisti occidentali convocati a Belgrado-nuova per una conferenza-stampa, Bo-

zovic ha preteso di spiegare che «i cambiamenti (in Serbia) possono essere decisi solo dal popolo, attraverso elezioni». Essi «non possono venire decisi» — ha aggiunto polemicamente il premier — «dagli Stati Uniti», potenza che assieme all'Europa accusa Milosevic per la guerra in Bosnia-Erzegovina.

Il presidente serbo, che secondo alcune fonti da qualche giorno risiederebbe vicino a un aeroporto militare nei pressi di Belgrado, sembra non voler abbandonare il potere. Ma la contestazione, ovviamente non solo nazionalista, alla sua politica si sta ingrossando. Da un giorno all'altro ci si aspetta anche che il leader dell'opposizione, Vuk Draskovic, annunci una nuova manifestazione, contro la guerra e contro il regime, come quella, risultata impotente, organizzata domenica scorsa in questa capitale dai pacifisti.

Le sanzioni giocano inevitabilmente contro Milosevic, nonostante nella conferenza-stampa odierna Bozovic abbia

tentato di minimizzarne la portata, assicurando che «non vi sarà un collasso della economia serba» e che le misure decise dall'Onu «non possono essere temporanee». Quasi di ora in ora, aumentano i prezzi e le difficoltà. Il prezzo della benzina, la quale potrebbe secondo alcune fonti venire presto razionata, è addirittura raddoppiato. Ieri mattina il quotidiano «Borba» scriveva che si profilano già anche i razionamenti della farina, dello zucchero e dell'olio commestibile, mentre si stanno esaurendo le scorte di pasta, sapone e detersivi.

Ma, assieme all'isolamento dal resto del mondo, ciò che maggiormente preoccupa la popolazione locale è la prospettiva di un intervento militare internazionale contro la Serbia. A Belgrado circolano anche voci di divisioni intervenute nelle forze armate, ove una «corrente» di giovani alti ufficiali condividerebbe la condanna euro-americana per il conflitto in Bosnia-Erzegovina. Nella capitale di

quella repubblica, Sarajevo, ieri pomeriggio vi è stato, secondo una notizia ufficiale, un attacco da parte di miliziani contro un convoglio umanitario allestito in città e scortato da forze di pace dell'Onu. Stando a fonti attendibili un civile è morto e altri sono rimasti feriti.

Nella tragedia della Bosnia c'è anche lo zampino croato oltre a quello serbo: lo ha denunciato il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali in un rapporto al Consiglio di sicurezza affermando che, contrariamente alle promesse del governo di Zagabria, le forze croate non si sono ritirate dal territorio bosniaco e continuano a combattere sia contro l'etnia serba sia contro l'esercito federale. Il documento non fa che confermare notizie di varia fonte secondo cui nella violenza etnica che insanguina la Bosnia anche i croati hanno la loro parte di colpa e questo a dispetto della risoluzione con cui il Consiglio di sicurezza aveva chiesto il ritiro delle forze jugoslave e croate.

## BALCANI / LUBIANA L'embargo alla Serbia «punisce» la Slovenia

LUBIANA — Dal 7,3 nel 1990 ad appena il 2 p.c. negli ultimi quattro mesi dello scorso 1991 era scesa la vendita di prodotti sloveni nel territorio dell'attuale nuova federazione jugoslava (Serbia e Montenegro), mentre gli acquisti sloveni nello stesso periodo erano scesi dal 6,7 ad appena l'1,4 p.c.

Si potrebbe pertanto a prima vista dire che la decisione dell'Onu sul blocco di tutti i rapporti commerciali con la Serbia ed il Montenegro non colpisce l'economia slovena. In realtà non è così. Negli ultimi mesi dello scorso anno l'interscambio era crollato paurosamente per una lunga serie di motivi. Primo tra questi quello psicologico dovuto alla forzata «serbizzazione» di quasi tutte le imprese slovene in Serbia, che avevano colà proprie filiali o società miste.

Di punto in bianco la proprietà slovena era stata estromessa essendo stata acquisita illegalmente da elementi locali. Qualche ditta slovena era riuscita ad aggirare l'ostacolo formando nuove società miste, appoggiandosi anche a ditte che giuridicamente erano tedesche od italiane, laddove in realtà il loro capitale era sloveno. Causa gli avvenimenti bellici in Croazia erano paurosamente diminuiti i trasporti di merce. Tale impedimento era stato aggirato con il trasporto via Ungheria. Gli autotrasportatori sloveni preferivano però non inoltrarsi in territorio serbo paventando di vedersi rubare la merce ed anche gli automezzi (cioè era avvenuto anche ai danni di camionisti italiani). Vi si era poi aggiunta una cronica mancanza di liquidità da parte degli acquirenti serbi. Causa la fortissima inflazione era inoltre fortemente diminuito il potere d'acquisto delle popolazioni serbe e montenegrine.

Nei primi mesi di quest'anno però l'interscambio aveva visto momenti migliori. Aggravando una serie di ostacoli politici tra l'industria serba e quella slovena si stava arrivando ad un nuovo tipo di rapporti basati sull'interscambio merce, non più sul pagamento in danaro. Numerose ditte slovene, sia industriali che commerciali, avevano all'uopo costituito nei Paesi dell'Europa occidentale (anche in Italia a ridosso dei confini con la Slovenia) delle ditte di import-export che operavano sul mercato serbo in qualità di ditte occidentali, ottenendo in valuta pregiata il pagamento delle forniture. In tal modo i prodotti sloveni figuravano esportati in Occidente e non in Serbia e non rientravano pertanto in determinate statistiche.

Tutto ciò avveniva anche se a livello politico questi contatti venivano scoraggiati. Ma l'industria slovena, che aveva finora in molti settori prosperato proprio grazie alla vendita dei suoi prodotti sui mercati meridionali dell'ex Jugoslavia, sui quali otteneva prezzi migliori che vendendoli altrove, non può dall'oggi al domani trovare nuovi sbocchi sui mercati occidentali, anche perché questi sono saturi.

Dalle prime notizie raccolte in questi giorni in Slovenia si evince che tutta una serie di industrie e di ditte commerciali si troveranno in grosse difficoltà e che in relazione alle sanzioni altri lavoratori verranno gettati sul lastrico. Non si è infatti ancora spento l'eco delle sanzioni all'Iraq, che era un grosso acquirente dei prodotti di numerose fabbriche dell'ex Jugoslavia, cioè anche di quelle slovene, e nel contempo anche il più grosso debitore delle stesse.

Marco Waltrich

BALCANI / BONIVER A GINEVRA

## L'aeroporto di Sarajevo va riaperto agli aiuti

### BALCANI Profughi delusi

FIUME — Alle prese con problemi riguardanti i propri sfollati, ecco aggiungersi in Croazia la grana dei profughi bosniaci. Il malcontento era in una fase montante da diverso tempo, generato dal fatto che i bosniaci si attendevano un ben diverso atteggiamento dalle autorità croate e dalle relative organizzazioni umanitarie e assistenziali. In parole brevi, i fuggiaschi che hanno cercato riparo a Spalato erano convinti di poter venir sistemati in alberghi o case di riposo, mentre invece migliaia di bosniaci ed erzegovesi vengono smistati in tendopoli.

«C'è una precisa disposizione del Ministero al turismo — così Ladislav Jertic, direttore del Centro provvidenza sociale di Fiume — che vieta l'accoglienza di profughi negli impianti turistico-alberghieri. Le asfittiche casse croate hanno estremo bisogno di valuta pregiata e il turismo è una delle poche fonti che possano assicurare, almeno in parte, queste divise. Purtroppo, oltre agli sfollati, ci si mettono pure partiti e movimenti musulmani che protestano per il trattamento riservato ai loro connazionali. Non possiamo farci niente anche perché l'Alto Commissariato dell'Onu è esplicito: gli aiuti possono venire inviati solo a persone situate nei campi-profughi. Gli altri, quelli alloggiati in alberghi e ostelli, vengono trattati dalle Nazioni Unite alla stregua di villeggianti».

a. m.

GINEVRA — Nuovo tentativo oggi a Ginevra per assicurare condizioni minime di sicurezza per rendere agibile agli aiuti umanitari l'aeroporto di Sarajevo. In una riunione con i rappresentanti dei tre gruppi etnici della Bosnia e della presidenza della repubblica si tenterà di raggiungere con i dirigenti della Croce Rossa internazionale un accordo per la creazione di una fascia di protezione di 30 chilometri intorno all'aeroporto.

Lo ha annunciato a Ginevra il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, Cornelio Sommaruga, che ieri ha incontrato il ministro per l'immigrazione italiano Margherita Boniver.

Incontrando i giornalisti, il ministro Boniver ha riferito del «grandissimo pessimismo che si respira in questi giorni negli organismi internazionali che si occupano del problema della ex Jugoslavia. Il timore — ha detto — che finisca l'operazione di «pulizia etnica» in Bosnia-Erzegovina, la Serbia possa passare ad una operazione analoga nel Kosovo e in Macedonia. In questa situazione l'Italia chiede agli altri Paesi europei di procedere con ordine, efficienza ed equità».

L'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati ha chiesto uno stanziamento straordinario di 141 milioni di dollari e alla fine di maggio la risposta era stata di soli 26 milioni; la Croce Rossa ha fatto un appello, il 21 aprile, per 41 milioni di franchi svizzeri e ne ha ottenuto finora solo 6.

L'Italia risulta tra i principali donatori nelle iniziative internazionali di emergenza a favore dei profughi della ex Jugoslavia, avendo stanziato da settembre a marzo del 1992 circa 7,5 miliardi di lire e nel solo mese di maggio 1992 8,5 miliardi. In totale oltre 16 miliardi di lire, ai quali si aggiungono i 125 stanziati nel Consiglio dei ministri del 26 maggio scorso.

### BALCANI Ricchezze distrutte

FIRENZE — I danni provocati al patrimonio artistico dai bombardamenti serbi sulla Croazia sono superiori a quelli causati dalla seconda guerra mondiale. Sono oltre trecento le chiese distrutte e le bombe non hanno risparmiato né ospedali né cimiteri. Il punto sui danni è stato fatto dal sindaco di Spalato Petar Slapnicar a Firenze al convegno «La bellezza, una via per la pace».

BALCANI / L'ITALIA APPLICA L'EMBARGO

## La «morsa» si stringe

E' possibile un impegno della nostra Marina Militare

ROMA — L'ufficio del portavoce della Farnesina rende noto che il governo italiano a seguito della risoluzione 757 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed in conformità del regolamento del Consiglio delle Comunità europee, applicherà le seguenti sanzioni economiche nei confronti della repubblica della Serbia e del Montenegro a decorrere dal 31 maggio: divieto di importazione di beni e servizi provenienti dai suddetti paesi, pari divieto di esportazioni verso tali paesi. I divieti — informa una nota — non si applicheranno alle esportazioni di prodotti di stretto uso medico e generi alimentari, notificati all'apposito comitato creato dal Consiglio di sicurezza, e che dovranno essere specificamente autorizzati, nonché alle esportazioni effettuate dalle due repubbliche prima del 31 maggio 1992.

Il divieto non si applicherà al trasporto attraverso le repubbliche di Serbia e Montenegro di beni che non provengono da queste repubbliche e che si trovano temporaneamente sul loro territorio unicamente ai fini di tale trasporto. E' previsto inoltre il mantenimento del blocco dei collegamenti aerei, già in atto dal gennaio scorso, con possibilità di deroghe per ragioni umanitarie. Sarà inoltre negato il sorvolo del territorio nazionale ai velivoli destinati ad atterrare o che sono decollati dal territorio delle due repubbliche, salvo deroghe per motivi umanitari.

Se le sanzioni contro la Serbia non otterranno l'effetto sperato, il ricorso alla forza potrà rendersi necessario — con un eventuale intervento delle Nazioni Unite — per porre fine al «genocidio» perpetrato dai dirigenti serbi contro le popolazioni bos-

niache. Questo ha rilevato invece a Berlino il presidente di turno del Consiglio europeo, il primo ministro portoghese Anibal Cavaco Silva.

Il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, ha presieduto ieri una riunione dei vertici militari dedicata all'esame della situazione nei Balcani. Nel corso della riunione — si legge in un comunicato — «sono state in particolare valutate le possibili implicazioni per le nostre forze armate derivanti dall'applicazione della risoluzione n. 757 adottata il 30 maggio scorso dal consiglio di sicurezza dell'Onu». «Sono state esaminate — conclude il comunicato della difesa — le azioni di sostegno alle misure adottate dalle Nazioni Unite che potrebbero essere prese nell'ambito della concertazione internazionale, in specie di quella europea, attraverso la

Ueou.

Al momento, l'ipotesi più accreditata sembra essere quella di dislocare davanti le coste dell'ex Jugoslavia delle unità navali che impediscano alle fazioni in lotta il bombardamento delle città rivierasche. Nel caso di una decisione in questo senso da parte dei ministri degli Esteri dell'Ueu, anche la Marina Militare italiana potrebbe essere coinvolta nell'operazione, comunque solo dietro la richiesta da parte del consiglio di sicurezza. «Per far rispettare l'embargo — ha detto un alto ufficiale della marina militare — non servirebbe un grande spiegamento di forze, sarebbe sufficiente controllare il Canale d'Otranto. Per questo tipo di pattugliamento — ha aggiunto — basterebbe una sola fregata, della classe «Maestrale» o «Lupo»».

DAL MONDO

## In fiamme a Detroit (dieci le vittime) una casa per anziani

NEW YORK — Un incendio in una casa per anziani di Detroit ha provocato la morte di dieci persone, tutte di oltre 65 anni, residenti nel pensionato. Altri due anziani sono in gravi condizioni. L'incendio è divampato durante la notte nella palazzina a tre piani che ospita l'istituto. Cinque anziani sono riusciti ad uscire dall'edificio in fiamme, altri dieci sono rimasti intrappolati. «Quando siamo arrivati l'edificio era ormai completamente avvolto dalle fiamme — ha detto Harold Witkins, portavoce dei vigili del fuoco —. Non è stato possibile far niente per salvare le persone intrappolate». Gli inquirenti pensano che l'incendio sia divampato nella cucina del pensionato, per cause non ancora chiarite. Le dieci vittime (sei uomini e quattro donne) erano di età compresa tra i 65 e gli 89 anni.

## Fiume: bimba muore dissanguata Geova non vuole la trasfusione

FIUME — Doris Glovan, 9 anni, di Lussinpiccolo è morta dissanguata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale infantile di Costabella a Fiume. La madre, testimone di Geova, ha impedito ai medici di procedere alla trasfusione del sangue che avrebbe salvato la bambina. Doris era affetta da leucemia mieloica acuta che, secondo i medici, può essere curata al 90 per cento dei casi con un intervento tempestivo di trasfusione del sangue.

## Olanda: sorella della Regina si converte al cattolicesimo

L'AJA — La principessa Maria Cristina d'Olanda, sorella della Regina Beatrix, si è convertita al cattolicesimo. Lo ha reso noto il portavoce della casa reale, che ha precisato che la principessa ha anche ricevuto il sacramento della cresima dal primate d'Olanda, il cardinale Simonis. Cristina, che ha rinunciato alla successione e ha sposato nel 1975 un americano di origine cubana, Jorge Guillermo — col quale ha avuto tre figli — è la seconda principessa della famiglia a convertirsi al cattolicesimo, malgrado la casa reale degli Orange appartenga tradizionalmente alla Chiesa riformata olandese. Nel 1964 fece scandalo la conversione della principessa Irene, un'altra sorella di Beatrix, che divenne cattolica per sposare il principe Charles Hughes di Borbone Parma.

PRIMARIE IN CALIFORNIA, BUSH E CLINTON SENZA PERICOLI

## E dietro l'ombra di Perot...

Jeane Kirkpatrick, già rappresentante Onu, in tandem con il miliardario?



Ross Perot visto da Lurie.

LOS ANGELES — Ci vorrà il si-metrografo per valutare il risultato del voto delle primarie in California. Gli esperti dei partiti sono già al lavoro, pronti a misurare anche le piccole scosse che possono indicare la magnitudine dello scontento.

Per esempio, è scontata la vittoria di George Bush sul suo rivale repubblicano Pat Buchanan. I sondaggi della vigilia indicano che Bush avrà il 66 per cento dei voti e Buchanan soltanto il 12 per cento. Ma gli strateghi che preparano la campagna per le elezioni presidenziali del 3 novembre prestano maggiore attenzione ad altri fattori: il 14 per cento degli interpellati che si è detto indeciso, l'8 per cento che avrebbe voluto un'altra scelta, indicano come una massa di elettori potrebbe voltare le spalle al partito e lasciarsi convincere dall'indipendente Ross Perot.

Per Bill Clinton dovrebbe essere un giorno di festa. I sondaggi gli assegnano il 35 per cento contro il 28 per cento di Jerry Brown, che è stato governatore della California e in questo Stato ha ancora un se-

guito molto forte.

Eppure anche per Clinton, in California, è suonato un campanello di allarme. Il sondaggio ha rilevato che l'11 per cento dei democratici è indeciso, il 9 per cento vorrebbe una scelta più ampia di candidati, il 17 per cento esprime la sua protesta votando per paul tsongas che da tre mesi ha ritirato la candidatura.

Che si tratti di una manifestazione di sfiducia verso la classe politica non c'è dubbio. I funzionari dello Stato che hanno organizzato i seggi prevedono l'affluenza più bassa in 50 anni. Su 19 milioni di elettori, poco più del 30 per cento crede che valga la pena di andare alle urne. Un mese dopo la rivolta di Los Angeles, la grande maggioranza dei californiani sembra avere perso la speranza che il voto possa cambiare qualcosa.

Con una coincidenza forse non casuale, nell'imminenza delle cruciali primarie californiane (ma si vota anche nell'Ohio, nel New Jersey, in Alabama, nel New Mexico e nel Montana), i collaboratori di Ross Perot hanno fatto in modo di

far sapere che l'imprenditore di Dallas è disposto a sborsare una cifra di molto superiore a 100 milioni di dollari per sostenere la sua eventuale candidatura indipendente. La notizia è stata data da un consigliere repubblicano, che gli uomini di Perot volevano «ingaggiare».

Intanto si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui Jeane Kirkpatrick, ex diplomatico Onu sarebbe disposta a candidarsi alla vicepresidenza in tandem con il miliardario. Malgrado non abbia voluto commentare ufficialmente la cosa, la Kirkpatrick ha dichiarato al quotidiano «New York Daily» che «potrebbe appoggiare Perot». Tra i nomi fatti per il posto di «numero due» del potenziale candidato indipendente vi sono anche quelli di Peter Ueberroth, ex commissario di baseball ora responsabile della task force che provvede alla «normalizzazione» di Los Angeles dopo i tumulti razziali, del leader nero Jesse Jackson e del governatore del Connecticut Lowell Weicker.

NEL REFERENDUM, A SORPRESA, VINCONO I «NO» ALL'UNIONE EUROPEA

## La Danimarca ha bocciato Maastricht

COPENAGHEN — Anche se con un margine esiguo di maggioranza, nel referendum odierno l'elettorato danese si è pronunciato contro la ratifica del trattato di Maastricht, inteso a realizzare per l'Europa una unione politica ed economica più stretta entro la fine del secolo.

Sulla soglia dello scrutinio della metà delle schede (il 47,3 per cento dei 3.280.000 voti espressi), il risultato parziale rivela che il 51,5 per cento degli elettori respinge il trattato, mentre il 48,5 per cento lo accetta.

«Sono sorpreso e contrariato», ha commentato il ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen (che aveva firmato il trattato di Maastricht lo scorso febbraio con gli altri ministri degli Esteri della Comunità Europea), sottolineando l'esistenza di una «divergenza fra gli elettori ed il parlamento», poiché sia il governo che il principale partito di opposizione si erano pronunciati a favore del Trattato.

Il margine di vantaggio dei «no» al trattato si è ridotto ulteriormente con il procedere dello spoglio

delle schede, ma è rimasto: dopo lo scrutinio del 79,2 per cento dei voti — riferisce la tv pubblica danese — il 50,8 per cento risulta contrario al trattato di Maastricht, e il 49,2 per cento a favore. «Questa è una grande vittoria per la Danimarca democratica», ha commentato Ebbe Reich-Klovedahl, che ha fondato il «Movimento Popolare Contro la Comunità Europea».

Allo spoglio dell'85,7 per cento delle schede, i «no» al Trattato risultano il 50,7 per cento, contro il 49,3 per cento di «sì».



Votanti danesi in fila in un seggio elettorale.

## EGITTO

Da MILANO e ROMA con collegamenti da tutti gli aeroporti italiani voli di linea EGYPTAIR fino a ottobre

Viaggi con navigazione sul Nilo - Viaggi archeologici Soggiorni mare a Sharm El Sheikh, Hurgada

Viaggi di gruppo con accompagnatore - Viaggi individuali con partenze giornaliere - Alberghi e navi di lusso Pensione completa - Visite ed escursioni con guida italiana

Quota Tour da **L. 1.670.000**  
Quota formula in libertà da **L. 840.000**

**clipper** INTERNATIONAL  
VIAGGIARE IL MONDO

Chiedi l'opuscolo alla tua agenzia di viaggi.

ECO '92 / IL REGALO DI BUSH ALL'AMAZZONIA NASCONDE MOLTE DELUSIONI

# Al mondo non basta un polmone verde

La grande assise rischia di trasformarsi in una festa di beneficenza senza alcun peso sui temi generali

## ECO '92 / DICHIARAZIONE Tante buone intenzioni molto all'acqua di rose

RIO DE JANEIRO — In 27 articoli, racchiusi in cinque pagine, la «Dichiarazione di Rio», il documento finale che verrà sottoscritto dai 175 Paesi partecipanti alla conferenza su «Ambiente e sviluppo», dovrebbe contenere i diritti e gli obblighi degli Stati in materia di sviluppo sostenibile. Ma i negoziati che si sono susseguiti per dare la forma definitiva a questo documento non hanno fatto un «libro dei sogni ecologici» che fornisce un insieme di principi frammentari per la salute del pianeta che — come sottolineano gli ambientalisti — «mancano di visione».

Lo sviluppo sostenibile appare già al primo articolo, ma si tratta più di una dichiarazione di principio che di un impegno concreto da perseguire. «Gli esseri umani — è scritto — sono al centro delle preoccupazioni per lo sviluppo sostenibile. Essi hanno il diritto ad una vita sana e produttiva in armonia con la natura». Il documento riconosce inoltre agli Stati il diritto di non danneggiare l'ambiente di altri Stati. La «dichiarazione» poi enuncia tutta una serie di buone intenzioni per sradicare la povertà, per promuovere un sistema economico ambientalmente sano, per favorire l'accesso all'informazione ambientale, per incrementare le leggi sull'ambiente e sulla responsabilità di danno ambientale rafforzando il principio che chi inquina paga, e riconosce il ruolo delle donne e l'importanza delle comunità indigene.

Nella versione definitiva della dichiarazione molti principi «forti» sono stati addolciti, altri, dati ormai per scontati dal mondo ambientalista e non, sono appena adombrati, alcuni non vi trovano posto. Questo è avvenuto ad esempio sul tema dei rifiuti tossici. Nella prima stesura del documento, su proposta dei Paesi in via di sviluppo appartenenti al gruppo dei G-7, era stato scritto che le sostanze tossiche e pericolose dovevano essere trattate nel posto dove erano state prodotte. «Lo smaltimento ed il trattamento transfrontaliero di queste sostanze — era scritto — deve essere abolito». Quest'ultima enunciazione era sparita nella seconda versione della dichiarazione, si parlava semplicemente di smaltire questi rifiuti «vicino al luogo di produzione». Nella versione definitiva della dichiarazione si sottolinea molto blandamente che gli Stati devono evitare di trasferire in altri Stati attività e sostanze che causano degrado ambientale.

Anche in tema di impatto ambientale delle guerre la dichiarazione è molto debole, addirittura più cauta della dichiarazione di Stoccolma di 20 anni fa. Nel testo definitivo della dichiarazione di Rio si dice semplicemente che «la guerra distrugge lo sviluppo sostenibile, gli Stati devono quindi rispettare le leggi internazionali proteggendo l'ambiente in periodi di conflitti armati e cooperare per il suo sviluppo».

Inoltre il principio precauzionale ormai accolto in tutto il mondo è appena enunciatissimo nel documento dove si dice che gli Stati devono applicarlo «secondo le loro possibilità».

RIO DE JANEIRO — Eco '92 salverà la foresta amazzonica ma il mondo ancora no. Questa è l'impressione già diffusa a Rio de Janeiro dopo appena un giorno di lavori della conferenza «alternativa» e alla vigilia di un battesimo solenne ma non certo fiducioso per il grande vertice ecologico dell'Onu, che si apre oggi.

«Eco '92, non venderti», esorta il lungo striscione appeso da Greenpeace fra due alberi del «Rainbow Warriors», la nave del movimento ecologista ancorata davanti alla tendopoli del «Forum» alternativo. Il regalo di 150 milioni di dollari per la conservazione delle foreste tropicali che gli Stati Uniti hanno fatto a sorpresa non ha atteso la delusione generale per il no americano alla firma del trattato sulla biodiversità.

E al cavaliere donato adesso tutti stanno cercando di guardare in bocca. A poche ore dall'inaugurazione a Rio centro della conferenza planetaria dell'Onu, il timore è che la grande assise, la «cupola della terra» come i giornali brasiliani continuano a definirli, continui a definirsi con enfasi, si riduca a una festa di beneficenza per l'Amazzonia. In realtà

Washington ha sempre cercato di mettere al centro della conferenza di Rio il problema «domestico»: la salvezza della giungla più grande del mondo.

Tanto è vero che in origine non si prevedeva affatto la presenza dei capi di Stato. L'Europa e i Paesi in via di sviluppo sono riusciti a trasformarla in un evento quasi biblico: ma forse solo fino alla vigilia.

Per un Brasile che rappresenta il portavoce del Terzo mondo, la rinuncia a venire a Rio del commissario per l'ambiente della Cee, Carlo Ripa di Meana, è un boccone amaro che stampa e autorità stentano ancora a digerire. Una lettera di Ripa di Meana al ministro brasiliano dell'Ambiente, José Goldemberg, e l'efficace opera diplomatica del suo sostituto alla Eco '92, Laurens Jan Brinkhorst, hanno chiarito che la Comunità europea continua, ed anzi aumenta, il suo impegno a favore dei problemi ambientali, indissolubilmente legati a quelli del Terzo mondo. Senza fare nomi, il commissario Cee ha fatto capire che d'attitudine intransigente per la quale ha annullato il suo biglietto per Rio è quella americana.

Con Washington se l'è presa anche il Beate Paul McCartney che in un'intervista pubblicata ieri da un giornale di Rio ha detto di essere rimasto, «come del resto anche il mio postino», sfiduciato dal rifiuto Usa. Anche lui non verrà a Rio, ma solo perché sta registrando un disco.

Se dieci dei dodici Paesi della Cee hanno assicurato che firmeranno l'accordo sulla biodiversità, il Giappone ha confermato il suo ruolo di «sfinge» della Eco '92. «La posizione di Tokyo non è ancora chiara», ha detto il commissario brasiliano Marcos Azambuja. I giapponesi nipponici e tedeschi sembrano impegnati a sfruttare in chiave ecologica e terzomondista la «delusione americana» di Rio.

Anche in questo caso, la diffidenza è il sentimento più diffuso fra i teloni a strisce bianche-verdi della conferenza. Tra i delegati delle 3500 organizzazioni impegnate nel Forum alternativo si commenta con interesse un articolo del «Journal do Brasil» che ricostruisce l'itinerario di una piantina raccolta in Amazzonia dagli indios «kayapò».

Le foglie di «jaborandi» sono vendute dagli indigeni ad una ditta tedesca. In una succursale brasiliana dell'industria farmaceutica viene chimicamente estratto dalla pianta un alcaloide. Con questo, in Germania, si fabbrica un collirio. Il Brasile lo reimporta ad alto costo. Se volesse fabbricarlo in loco dovrebbe pagare «royalties» alla tecnologia tedesca.

In questo girotondo sono concentrate le difficoltà del vertice che il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali e il Presidente brasiliano Fernando Collor apriranno oggi. L'uso da parte di multinazionali dei Paesi industriali dei banchi genetici vegetali del Terzo mondo è un business da 200 miliardi di dollari all'anno. Il Brasile, che possiede il 30 per cento delle foreste tropicali mondiali, teme più di tutti che il verde dei dollari abbia la meglio a Eco '92 su quello dell'Amazzonia. Il regalo di Bush non basta. Il pianeta chiede più di un polmone verde. E sui muri di Manaus sono apparsi dei manifesti con scritto sopra: «Ecologists, go home».

## ECO '92 / LE COLPE DEGLI OSPITI Sud America, da che pulpito... 3,63 dollari all'anno per la salvezza della natura



ROMA — Si va tutti a Rio per tentare di salvare il pianeta, ma l'America Latina è uno dei pulpiti peggiori dal quale cantare le lodi della protezione ambientale. E' quanto si afferma in un'inchiesta dell'agenzia di stampa tedesca «Dpa», che ha analizzato lo stato della protezione ambientale in America del Sud. Nei quindici Paesi latino-americani, con una popolazione totale di 376 milioni di abitanti, la cifra di cui ogni singolo cittadino dispone per la salvezza della natura è di 3,63 dollari all'anno. La spesa annuale totale ammonta a 1,381 milioni di dollari, pari allo 0,84 per cento dei rispettivi prodotti interni lordi. Cifre particolarmente allarmanti, visto che i livelli di inquinamento di città come Santiago del Cile, San Paolo o Città del Messico e altre centinaia di piccoli centri hanno ormai raggiunto altezze degne della proclamazione di emergenza nazionale. In più, la tradizione «guerrafondaia» dell'America del Sud fa risaltare pesantemente la differenza tra spese per l'ambiente e spese militari, quattordici volte maggiori delle prime.

In sei Paesi (Bolivia, Colombia, Guatemala, Nicaragua, Paraguay e Uruguay) la spesa ecologia rappresenta in media lo 0,9 per cento del prodotto interno lordo, contro il 12,8 per cento della spesa militare. La

differenza percentuale maggiore tra spese militari e spese ambientali la si trova, con un crescendo allarmante, in Bolivia (10 per cento per la prima contro l'1 per cento della seconda), Colombia (10,3 per cento contro lo 0,15), Guatemala (8 per cento contro lo 0,07), Nicaragua (12 e 3 per cento), Uruguay (11,5 e 0,4) e Paraguay (25 e 0,8).

Quest'anno il governo del Guatemala ha nominato un consiglio di esperti incaricato di coordinare le «future» azioni di protezione dell'ambiente; il Messico ha recentemente approvato un «corpus» di 68 normative tecniche di completamento della legge generale esistente; il Parlamento del Paraguay sta elaborando la nuova costituzione, che conterrà una serie di norme specifiche sull'ambiente.

Carichi di questo passato e di una non rosea previsione per il futuro, anche i Paesi latino-americani vanno all'appuntamento di Rio con qualche proposta in tasca: l'Argentina proporrà una legge internazionale contro l'inquinamento «a distanza», il Costa Rica presenterà il progetto di istituzione del «Consiglio della terra», Brasile e Uruguay spingeranno per l'approvazione di una convenzione per i diritti dell'ambiente.

## ECO '92 / GREENPEACE CONTRO LE MULTINAZIONALI

# «Verdi Spa»: diffidate

Criticati anche i movimenti ecologisti sponsorizzati

RIO DE JANEIRO — Diffidate delle aziende «verdi». Questo è il monito lanciato dall'organizzazione ambientalista «Greenpeace», approdata a Rio sulla nave «Rainbow Warrior II» e reduce da una spedizione punitiva proprio contro una industria produttrice di carta riciclata. Sulla strada di Rio, la «Rainbow» ha infatti bloccato per 32 ore il porto di Aracruz, a 1200 chilometri dalla capitale brasiliana, di proprietà della «Aracruz Celulosa», una società che ha disboscato vaste aree di foresta tropicale per piantare gli eucalipti da cui ricavarla la carta riciclabile.

«Non sono poche le aziende — ha detto Jose Padua, uno dei dirigenti di «Greenpeace» in Brasile — che ripuliscono la loro immagine travestendosi di verde. Noi le vogliamo

smascherare».

La «Rainbow Warrior II», accolta trionfalmente ieri pomeriggio a Rio, è stata costruita in Germania come peschereccio. Acquisita dall'organizzazione pacifista, attrezzata di tre vele e di quattro motori (di cui due di emergenza) da 600 cavalli di potenza l'uno, l'imbarcazione ha al suo attivo imprese valorose contro gli inquinatori di tutto il mondo: dagli arrembaggi alle navi dei rifiuti al recente attacco agli attolli su cui l'esercito francese portava a termine gli esperimenti nucleari.

Sullo stesso tasto ha battuto anche ieri «Greenpeace», che ha aperto la sua Eco '92 con una affollatissima conferenza stampa al «Foro globale», denunciando a chiare lettere che un inquinamento «senza odore né colore»

sta contaminando a poco a poco il fronte verde delle organizzazioni non governative di tutti i continenti. Si tratta della sempre più diffusa sponsorizzazione dei movimenti ecologisti da parte di industrie e multinazionali.

Joshua Karliner, coordinatore di «Greenpeace» alla Eco '92, vorrebbe addirittura coniare una nuova sigla (Onc: organizzazioni non «corporazionali», non aziendali) per distinguere gli organismi ambientalisti veramente indipendenti dalle Ong legate all'industria. Altre grosse Ong, come l'americana Nwr (National Wildlife Federation), scuotono la testa. La spaccatura è nell'aria.

Il «Foro globale», la conferenza alternativa, si è aperto ieri in un'area di 35 mila metri quadrati appositamente attrezzata nel quartiere di Flamengo: per

due settimane 10 mila ecologisti appartenenti a organizzazioni non governative di tutti i continenti discuteranno parallelamente i grandi temi in discussione nella «Eco '92» e altri argomenti che non verranno affrontati in quella sede.

Fra le organizzazioni spiccano Greenpeace, gli Amici della Terra e il Wwf che hanno inviato delegazioni nutritissime. Ma la partecipazione è delle più svariate, come dimostra la presenza dell'Accademia delle Scienze svedese, la stessa che attribuisce i Premi Nobel, del Sierra Club della California, che presta assistenza giuridica contro le azioni di governi e privati che pregiudichino l'ambiente, e del Consiglio mondiale delle Chiese, l'organismo di coordinamento dei protestanti.

## CINA: TRE ANNI DOPO PIAZZA TIENANMEN

# Studenti sotto controllo

Negli atenei la consapevolezza di poter essere strumentalizzati

PECHINO — E' lontana Tienanmen solo tre anni dopo. Un digiuno di 24 ore di alcuni studenti per ricordare le vittime della repressione del 1989 è l'unica iniziativa prevista, per ora, per l'anniversario delle proteste soffocate dall'intervento dei carri armati. Forse non mancherà neppure il lancio di qualche bottiglietta, ma la situazione nelle università, unico terreno dove il dissenso ha mantenuto qualche germoglio, è sotto controllo.

Il regime cinese, dopo l'esperienza fatta tre anni fa, ha aumentato la vigilanza negli atenei, ma quest'anno c'è un altro elemento a contenere la voglia di protesta. E' il timore di essere strumentalizzati, di essere indirettamente coinvolti nel braccio di ferro in atto tra gli esponenti del regime in vista del congresso del Partito comunista d'autunno che designerà i nuovi dirigenti.

La sinistra, che rappresenta i gruppi conservatori sostenitori del comunismo ortodosso, avrebbe già tentato di far arrivare agli studenti il segnale che, dopo i recenti interventi di Deng Xiaoping, sceso nuovamente in campo personalmente per rilanciare la sua rivoluzione economica, è tempo di manifestarsi. L'idea sarebbe quella di manipolare gli universitari per provocare un nuovo blocco delle riforme con la scusa di difendere la stabilità. Gli uomini del vecchio patriarcato sembra abbiano lavorato intensamente, nelle ultime settimane, nelle università per chiedere il sostegno di professori e studenti e, soprattutto, per avvertire che questo anniversario deve passare senza incidenti, perché qualsiasi gesto potrebbe essere utilizzato contro l'apertura.

Gli studenti, ormai in po-



Un giardiniere innaffia le aiuole di piazza Tienanmen sotto lo sguardo vigile di una guardia.

chi a credere alla possibilità di poter sfidare l'attuale regime, sono a un bivio: Deng Xiaoping non promette pluralismo politico e si è anzi impegnato a difendere con ogni mezzo il sistema comunista, ma propugna una rivoluzione economica che, inevitabilmente, provocherà notevoli cambiamenti nel Paese.

Contribuire a far fallire questo suo ultimo tentativo

di accelerare le riforme potrebbe significare portare acqua al mulino della sinistra che difende il vecchio regime comunista. C'è poi un'altra preoccupazione: il timore di «Beida», l'università più prestigiosa e dalla quale parti la protesta, attribuisce l'attuale calma al fatto che la lezione del 1989 ha lasciato il segno. Wu Shuqing, un conservatore eletto dopo la repressione, ha detto:

«Studenti e professori appoggiano le riforme di Deng. I fatti del 1989 e quelli che hanno determinato la disgregazione dell'Unione Sovietica hanno avuto, comunque, un grosso impatto. Tutti hanno capito l'importanza della stabilità politica».

Palesando, peraltro, un certo nervosismo, soprattutto le autorità della capitale, hanno comunque adottato alcune misure restrittive che finiscono per far ricordare l'anniversario anche a chi lo ha dimenticato. Una di queste impedisce ai giornalisti stranieri riprese e interviste nella piazza Tienanmen. Un'altra riguarda il monumento agli eroi che si trova al centro della piazza. Avvisi collocati in questi giorni informano che nel luogo sarà proibito deporre senza autorizzazione fiori o corone e anche «fare riprese, foto, giocare, scherzare, portare esplosivi, spuntare, ornare e gettare ciocche».

Per prevenire la diffusione, all'estero, di notizie su proteste e tensione negli atenei, l'agenzia cinese ha inteso scritto ieri che «nelle università gli studenti sgobbano in vista degli esami che cominceranno tra due settimane». L'agenzia assicura che i giovani pensano solo a studiare e fare ricerche e dedicano il poco tempo libero a una sana attività sportiva. E precisa che nelle bacheche dei maggiori atenei sono affissi avvisi di ordinaria amministrazione: uno annuncia un seminario sulle «tre gole», la grande diga sullo Yangtze, il fiume azzurro, e l'altro un programma di educazione per i bambini abitanti nelle zone più remote. Solo due anni fa in quegli stessi spazi c'erano i manifesti contro il governo.

Franco Vaselli

## NUOVO MONITO DI MOSHE ARENS A DAMASCO

# Scambi di accuse Siria-Israele

Arafat sembra in via di guarigione, ma Gerusalemme lo mette in dubbio

GERUSALEMME — Il ministro della difesa israeliano Moshe Arens ha fatto nuovamente appello ieri alla Siria perché contenga le attività della guerriglia «Hezbollah» del Libano meridionale, contro cui anche ieri hanno sparato le artiglierie israeliane. «Se non lo farà la Siria — ha detto Arens alla «commissio» degli affari esteri e sicurezza» della Knesset — ci penserà Israele».

«Se Damasco vuole — ha aggiunto Arens — può mettere un freno all'attività degli «Hezbollah», che sono armati e appoggiati finanziariamente dall'Iran, attraverso la Siria». «Noi — ha proseguito il ministro — preferiremmo che lo facesse la Siria, ma comunque non tolleremo che la situazione attuale si prolunga». Il ministro ha

anche rivelato che sono in corso «attività diplomatiche miranti a instaurare la calma nel Libano». Secondo Arens, gli Stati Uniti partecipano attivamente a tali iniziative.

La Siria, dal canto suo, ha già reagito a precedenti appelli israeliani, dichiarandosi contraria ad una smilitarizzazione degli «Hezbollah». Anche ieri Assad ha ribadito che in caso di un attacco da parte di Israele la Siria è disposta alla guerra in un'intervista alla Bbc. Nei giorni scorsi altri esponenti siriani avevano avanzato l'ipotesi dello scoppio di un'altra guerra nella regione dopo che, due settimane fa, nel Libano del Sud sono riprese le ostilità tra israeliani e miliziani sciiti del filo-iraniano Hezbollah. Nel frattempo

secondo le notizie ufficiali il leader dell'Olp Yasser Arafat si sta riprendendo bene dall'intervento chirurgico cui è stato sottoposto per un ematoma al cervello. Il dottor Youssef Ksoud, direttore dei servizi medici dell'ospedale Re Hussein di Amman, ha precisato che l'esponente palestinese è stato trasferito dal reparto di terapia intensiva all'ala destinata alla famiglia reale già qualche ora dopo l'operazione. «E' sveglio, e si sta riprendendo bene», ha dichiarato Ksoud.

In assenza di Arafat, il potere decisionale nell'Olp è stato assunto dal responsabile della politica estera dell'organizzazione Farouk Kaddumi. Lo ha rivelato uno dei massimi esponenti palestinesi dei territori occupati, Faisal Hussein, che

ha anche smentito le notizie riportate dalla stampa israeliana sulla lotta per la successione alla guida dell'Olp.

La malattia di Arafat ha monopolizzato l'interesse dei mezzi di informazione israeliani. L'autorevole quotidiano «Haaretz» sostiene che le condizioni del leader palestinese, 62 anni, sono più gravi di quanto non rivelino i suoi medici. Il giornale, citando fonti non meglio precisate, afferma che prima che Arafat torni al lavoro, sempre che l'intervento chirurgico riesca, ci vorrà molto tempo. Nello Stato ebraico è diffusa la convinzione che se le condizioni di salute del presidente dell'Olp dovessero aggravarsi ulteriormente, si creerebbe il caos sia nell'Olp sia nella fazione di Fatah e scop-

pierebbero disordini nei territori occupati. Secondo le fonti di «Haaretz» sono comunque diversi mesi che Arafat non lavora più a ritmi per lui normali.

Hanan Ashrawi, portavoce della delegazione palestinese alla Conferenza di pace, ha detto di aver avuto assicurazioni che l'operazione non avrà complicazioni per la salute di Arafat che appena questi «avrà recuperato le forze sarà dimesso dall'ospedale». Le condizioni di salute di Arafat hanno riportato l'attenzione sul fatto che il leader palestinese non ha successori alla guida dell'Olp. Rispondendo a una domanda a questo riguardo la Ashrawi ha detto: «Non abbiamo un solo candidato della le-

## LONDRA e SCOZIA

Da tutti gli aeroporti voli speciali e Alitalia per Londra, Manchester, Edinburgo, Glasgow.

Sistemazioni in hotel - Noleggio auto - Ampia scelta di alberghi

Itinerari in treno per tutta la Gran Bretagna  
Tour della Scozia - Londra Vado e Torno

Quote da L. 430.000

**Clipper** VIAGGIARE IL MONDO

Chiedi l'opuscolo alla tua agenzia di viaggi

DI PIETRO INSISTE SULLE ACCUSE ALL'AMMINISTRATORE DELLA COGEFAR

## 'Papi pagò Tognoli e Pillitteri'

Replica il legale: 'Non ci sono prove' - Spuntano altre connivenze con i politici

MILANO - La Cogefar Impresit del gruppo Fiat pagava tangenti a Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri. Lo dice il giudice Antonio Di Pietro al tribunale della libertà che ha poi respinto accogliendo le tesi del Pm. La richiesta di scarcerazione dell'amministratore delegato della Cogefar Impresit, Enzo Papi. Ma i giudici del tribunale della libertà pur respingendo la richiesta dell'avvocato di Papi, ammettono anche che prove manifeste e sicure di questi pagamenti non sono state presentate.

Il giudice milanese ha rivelato questo particolare della sua indagine che forse avrebbe preferito tenere ancora segreto per sostenere la tesi che la metropolitana milanese, pur essendo giuridicamente una società per azioni, va considerata come ente pubblico e i suoi amministratori incaricati di pubblico servizio. E quindi secondo l'accusa sarebbero configurabili i reati di concussione o corruzione per le tangenti che sarebbero state pagate dalle società. Secondo Di Pietro esisterebbe cioè un rapporto di «dazione» fra la Cogefar Impresit e i pubblici ufficiali, appunto i due ex sindaci Tognoli e Pillitteri per i quali è già stata chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Le bustarelle sarebbero state pagate a Tognoli e Pillitteri per la costruzione del passante ferroviario e della linea 3 della metropolitana milanese. Sdegnata la replica dell'avvocato Vittorio Chiusano, il legale della Fiat che assiste Enzo Papi: «Siamo di fronte ad una commissione di fatti veri e di gravi omissioni ha detto l'avvocato Chiusano che impedirebbe di conoscere la verità. E' vero che il Di Pietro davanti al tribunale della libertà ha fatto i nomi dei due sindaci proprio con il



Antonio Di Pietro



Carlo Tognoli



Paolo Pillitteri

dichiarato intento di sostenere la sua tesi, da me contrastata, dell'esistenza di pubblici ufficiali che avrebbero ricevuto le tangenti. Però ci si dimentica di riferire che questa tesi del Di Pietro non è stata accolta dal tribunale della libertà che ha definito come assolutamente non provata l'ipotesi di una

dazione di denaro da parte di Enzo Papi ai due ex sindaci. Quindi si tratta di indiscrezioni - ha concluso l'avvocato Chiusano - false e tendenziose. Resta comunque il fatto che il tribunale della libertà ha respinto l'istanza di scarcerazione che era stata avanzata dallo stesso avvocato Chiusano per il suo cliente. A questo punto Enzo Papi è l'inquisito nella vicenda delle tangenti che è detenuto da più tempo.

Intanto l'assemblea Cogefar Impresit prevista a Milano per il 17 giugno si svolgerà comunque senza il suo amministratore delegato, appunto Enzo Papi. La riunione potrebbe essere indicativa per capire il futuro riservato allo stesso Papi all'interno dell'impresa. All'ordine del giorno è prevista la nomina di un nuovo amministratore. Ieri ha lasciato il carcere di San Vittore Ivando Tagnoli al quale sono stati concessi gli arresti domiciliari. Tagnoli era stato arrestato insieme a Matteo Carriera e Francesco Scuderi dell'Ipab. Sia Carriera che Scuderi hanno ottenuto gli arresti domiciliari la settimana scorsa.

Il giudice Di Pietro in un'intervista ha confermato infine che l'inchiesta sulle tangenti era cominciata molto prima dell'arresto, avvenuto il 17 febbraio del Presidente del Pio Albergo Trivulzio, Ing. Mario Chiesa. Circa presunte pressioni ricevute dai magistrati e i rischi di strumentalizzazione dell'inchiesta, Di Pietro ha detto che «l'arco di 360 gradi con cui operiamo sia la dimostrazione probante che non ci condiziona nessuno e nessuno ci ha mai condizionato in questa inchiesta. E comunque nessuno mai potrebbe condizionarci».

Luca Belletti

## L'inchiesta sull'Olimpico «gonfiato» Grandi: 'Volevamo un maxi-stadio'



Bruno Grandi

ROMA - Il vicepresidente del Coni Bruno Grandi ha risposto ieri per oltre due ore, al Palazzo di Giustizia, alle domande del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Paraggio, che indagava sulla «lievitazione» dei costi per la ristrutturazione dello stadio Olimpico in occasione del Mondiale di calcio del 1990. Grandi, assistito dagli avvocati Vittorio Virga e Carlo Taormina, è indagato per il reato di abuso d'ufficio.

A lui, come a tutti i componenti della giunta esecutiva del Coni e della commissione per l'aggiudicazione degli appalti, si contesta d'aver preferito, nell'affidamento dei lavori, la Cogefar Costruzioni generali spa, benché questa avesse richiesto, per la realizzazione delle opere, somme maggiori rispetto a quelle prospettate da altre imprese, come la L.Co.Ri. Alle contestazioni del magistrato Grandi ha replicato con diverse argomentazioni, sottolineando, tra l'altro, le ragioni per le quali si preferì fare la copertura totale dello stadio e perché venne preferito assegnare l'appalto alla Cogefar, anche se i prezzi da questa proposti determinavano un esborso maggiore da parte del Coni.

Sulla copertura dello stadio Olimpico, che secondo la contestazione del magistrato doveva riguardare quaran-

tamila posti, Grandi ha sottolineato che la decisione di coprire tutto l'impianto venne presa per diverse ragioni. In particolare, il vicepresidente del Coni ha detto che quello della copertura dei quarantamila posti era il limite minimo. Si decise per il massimo poiché era intenzione della giunta esecutiva del Coni di dotare la capitale di uno stadio che fosse al livello dei più importanti del mondo. Inoltre, ha aggiunto Grandi, si decise in questo senso anche per seguire una direttiva della Cee. Questa, tra l'altro, raccomandava che per combattere l'aggressività degli spettatori è necessario dotare ogni impianto sportivo di tutti i possibili «comfort» per smorzare sul nascere ogni iniziativa violenta.

Proprio a questo scopo il Coni interpellò una commissione di psicologi, i quali evidenziarono l'opportunità di seguire determinati criteri nella ristrutturazione degli spazi riservati agli spettatori. Quanto alla scelta della Cogefar, Grandi ha detto che fu preferita questa impresa poiché, in relazione ai tempi di esecuzione dei lavori, furono ritenuti congrui i parametri relativi ai prezzi, al valore tecnico dell'opera, alla sua utilizzazione ed alla sua manutenzione.

RINVIATI A GIUDIZIO ANCHE DUE PORDENONESI

## Armi alla Croazia, quattro condanne

Era stata concordata la vendita di missili, mine e proiettili per 5 milioni di dollari

VENEZIA - Anche due pordenonesi, Attilio Carnielli di Cordovado (Pordenone) e Franco Talarol di Pordenone, nel mirino della magistratura veneziana. I due sono stati rinviati a giudizio per violazione della legge sulle armi nella dimostrazione probante che non ci condiziona nessuno e nessuno ci ha mai condizionato in questa inchiesta. E comunque nessuno mai potrebbe condizionarci».

Le archiviazioni, in ottemperanza alle richieste avanzate dallo stesso pm Ivano Nelson Salvarani, riguardano Enrico Guidotti, di Sanremo, Armando Piscietta e Renato Colom-

bini, entrambi di Savona. Sono stati invece rinviati a giudizio, per violazione della legge sulle armi, l'ex ufficiale dell'esercito Riccardo Trombetta, di Carmagnola (Torino), il commerciante israeliano Shilomo Oren, residente a San Remo (Imperia), gli imprenditori Silvano Zorretta, di Eraclea (Venezia), Giovanni Battista Licata, di Venezia, già indagato per un traffico di stupefacenti e ritenuto l'anello di congiunzione tra i fornitori e gli acquirenti slavi e i due pordenonesi.

Nessuna delle partite di armi che sarebbero dovute arrivare alla Croazia sono mai giunte a destinazione e le autorità di Zagabria hanno avviato una causa civile in Svizzera per ritenere i cinque milioni di dollari versati per la prima tranche e successivamente bloccati dalla magistratura veneziana.

A Treviso inoltre due persone sono finite in carcere nell'ambito delle indagini su una serie di tentativi compiuti nel trevigiano ai danni di imprenditori, commercianti e di alcune caserme dei carabinieri, parte dei quali rivendicati con volantini dall'«Unione comunista combattenti» (Ucc). Si tratta di Angelo Dalla Longa, 42 anni di Pordenone, e di Luigi De Mori, 26 anni di Susegana (Treviso). Il primo è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, il secondo è stato invece arrestato dopo che nella sua abitazione sono stati sequestrati una pistola e tre fucili, uno dei quali clandestino. L'accusa per entrambi è di aver compiuto attentati a scopo di terrorismo ed eversione. A De Mori, inoltre, è stata contestata la detenzione illecita di armi.

Arrestato a Padova Renzo Simioni, 35 anni, di Grantorto (Padova), uno dei tre soci dell'autosalone «Nigra» di San Pietro in Gu (Padova) che avevano chiesto la solidarietà nazionale per gli attentati compiuti nei loro confronti, è stato arrestato dai carabinieri di Cittadella e Venezia con l'accusa di incendio, truffa e simulazione di reato. L'operazione - condotta dal capitano Stefano Fedele e dal tenente Giuseppe Campus - ha portato inoltre ad una denuncia per incendio nei confronti di due veneziani, mentre un uomo di Cittadella è attualmente ricercato con l'accusa di aver cooperato con Simioni. Secondo gli accertamenti, risultano invece estranei alla simulazione e ai diversi atti dolosi gli altri due soci dell'autosalone, Gilberto Marchiori e Giampietro Zambello. La vicenda ha preso avvio nel pomeriggio del 26 marzo, quando nell'autosalone si svilupparono le fiamme prodotte da una tanica da venti litri di benzina, che danneggiarono undici automobili, di cui quattro completamente distrutte, con danni per circa mezzo miliardo di lire.

## ARRESTO A PADOVA Incendia l'autosalone e dà la colpa al racket

PADOVA - Renzo Simioni, 35 anni, di Grantorto (Padova), uno dei tre soci dell'autosalone «Nigra» di San Pietro in Gu (Padova) che avevano chiesto la solidarietà nazionale per gli attentati compiuti nei loro confronti, è stato arrestato dai carabinieri di Cittadella e Venezia con l'accusa di incendio, truffa e simulazione di reato. L'operazione - condotta dal capitano Stefano Fedele e dal tenente Giuseppe Campus - ha portato inoltre ad una denuncia per incendio nei confronti di due veneziani, mentre un uomo di Cittadella è attualmente ricercato con l'accusa di aver cooperato con Simioni. Secondo gli accertamenti, risultano invece estranei alla simulazione e ai diversi atti dolosi gli altri due soci dell'autosalone, Gilberto Marchiori e Giampietro Zambello. La vicenda ha preso avvio nel pomeriggio del 26 marzo, quando nell'autosalone si svilupparono le fiamme prodotte da una tanica da venti litri di benzina, che danneggiarono undici automobili, di cui quattro completamente distrutte, con danni per circa mezzo miliardo di lire.

## IL VENEZUELA HA BISOGNO DI QUEL CHE L'ITALIA PUÒ OFFRIRE.

Il Venezuela sta crescendo, ha bisogno di prodotti, tecnologie, servizi. Proprio le «cose» che l'Italia può offrire. Per questo è stata programmata VENEITALIA '92, mostra destinata a far incontrare produttori italiani e utilizzatori venezuelani dei segmenti più vivaci del mercato sudamericano: costruzione di macchine, meccanica, chimica, trasporti, beni di consumo, servizi. Una iniziativa giustificata dal significativo contenimento dell'inflazione, dagli incentivi agli investimenti, dall'aumento del PIL, dalla riduzione (fino al 5% nel 1993) dei dazi doganali che caratterizzano l'attuale fase dell'economia venezuelana. Una mostra che ha nei suoi promotori qualificati garanti della professionalità con cui ne sarà curata ogni fase organizzativa.



POLIEDRO DI CARACAS 6-15 NOVEMBRE 1992



Per informazioni  
MOE SpA, 20145 Milano  
Largo Domodossola 1  
Tel. (02) 4997400/1/2  
Telefax (02) 28102409-48193029  
Telex 352113 MIOVEB

A NAPOLI MAXI-RETATA DEI CARABINIERI CONTRO LA CAMORRA

## Ripulite tre «famiglie»

## IMPUTATO SCARCARATO Sequestro Celadon: condanna «beffata»

VENEZIA - La Corte d'appello di Venezia ha confermato ieri la condanna a 30 anni di reclusione per Marco Leo Morabito, 36 anni, calabrese, riconosciuto colpevole di essere stato uno dei carcerieri di Carlo Celadon. Lo studente di Arzignano (Vicenza), rapito il 25 gennaio 1988, fu liberato il 5 maggio di due anni dopo in seguito al pagamento di un riscatto di almeno cinque miliardi di lire. Si tratta del più lungo sequestro di persona, conclusosi con la liberazione, mai avvenuto in Italia. Morabito, che attualmente è latitante, era stato condannato in primo grado dal Tribunale di Vicenza, ma un'altra sezione della Corte d'appello di Venezia aveva annullato lo scorso anno la sentenza a causa della mancata notifica di un'udienza all'imputato, che nel frattempo, scarcerato, si è reso naturalmente irreperibile.

NAPOLI - Ventisei ammanettati, trentadue ordinanze di custodia cautelare notificata a persone già in carcere e ventisei date di notificare a latitanti: l'operazione «Marc'Aurelio», questo il nome in codice del mega-blitz messo a segno all'alba di ieri dai carabinieri del Gruppo Napoli I, ha permesso di decimare letteralmente i potenti clan camorristici dei Puccinelli, dei Perrella e dei Cocuzza. Tutte «famiglie» operanti nei quartieri della periferia occidentale della città, cosche tristemente note non solo per l'ingente volume di traffici illeciti controllati, ma anche e soprattutto per la ferocia dei propri killer (come dimenticare il barbaro assassinio del piccolo Fabio De Panti, 11enne colpito a morte da una pallottola destinata al boss Mario Perrella nel corso di una sparatoria avvenuta

l'11 luglio scorso al Rione Traiano). L'operazione portata a termine con l'ausilio di ben 400 militari e 150 automezzi, ha consentito l'arresto, tra gli altri, di 4 agenti di Polizia penitenziaria (in servizio presso il carcere di Poggioreale). Dovranno rispondere di gravi accuse: vendita di droga ai detenuti, falsi nei registri carcerari e di aver agevolato numerose volte - attraverso la distribuzione nelle celle gli stessi criminali. Tra i ricercati, poi, l'amante del boss Mario Perrella, 24enne, separata e madre di un bimbo di un anno e mezzo. La donna avrebbe sparato più volte in difesa del capo-famiglia.

Il blitz scattato all'alba di ieri (e durato per diverse ore) è stato reso possibile dalle rivelazioni di un super pentito della camorra

e dal clan Perrella in particolare. L'uomo, Giovanni Buonocore - 32enne - ex corriere della cocaina (dal sud America all'Italia), è attualmente detenuto. Il dissociato ha infatti scritto una lettera al giudice in cui si fa luce su una decina di omicidi, tra cui quello della nipote di un vice-gestore di Aversa, che si trovava in compagnia di un pregiudicato (anch'egli freddato).

Nelle pagine del dettagliato dossier relativo all'operazione (documento a firma del Gip di Castellapuano Fausto Izzo, che ha anche emesso i provvedimenti restrittivi) infine si fa anche riferimento ai contatti con esponenti politici avuti da uno dei presunti criminali per i quali è stato emesso ordine di custodia cautelare in carcere, Gaetano Vassallo (latitante).

## NUBIFRAGI Il presidente della Philips muore travolto da un torrente

MILANO - Vigili del fuoco, protezione civile e forze di polizia stanno ancora lavorando nel Varesino per rimediare ai danni provocati la notte scorsa da un violentissimo nubifragio che ha sconvolto la zona e provocato la morte del vicepresidente della Philips Italia, Robert Val Graafland. Il dirigente che aveva 62 anni e risiedeva a Varese, secondo primi accertamenti sarebbe stato travolto intorno a mezzanotte dalle acque di un torrente straripato per la pioggia sull'autostrada Milano-Laghi all'altezza di Castiglione. L'acqua avrebbe investito in pieno la sua vettura e l'uomo sarebbe annegato cercando di uscire dall'auto. L'autostrada è stata parzialmente chiusa.

Gli oltre 120 millimetri d'acqua caduti in un paio d'ore sulla zona hanno bloccato anche numerose linee ferroviarie a causa anche di smottamenti. In alcune località è mancata la luce e lo stesso ospedale di Varese, nel quale sono giunti diversi feriti, fortunatamente non gravi, ha lavorato la notte scorsa grazie ai gruppi elettrogeni. Allagati anche il pronto soccorso dell'ospedale di Gallarate e la dogana dell'aeroporto della Malpensa.

A Castiglione Olona è crollata per la pioggia una parte della scuola materna e, sempre nella zona, una ventina di persone sono rimaste bloccate in casa e sono state portate in salvo dai vigili del fuoco. Altre si sono rifugiate sui tetti perché le abitazioni e le fabbriche in cui lavoravano erano completamente allagate. Molte amministrazioni comunali della zona sono intervenute a chiedere lo stato di calamità.

BLITZ DEI NAS: SU 528 ISPEZIONI RISCONTRATE 277 IRREGOLARITÀ

## Fuorilegge un dentista su quattro

ROMA - E' fuorilegge un dentista su quattro e un odontotecnico su quattro. Quest'ultimo continua a vestire panni e camice dell'odontoiatra e a trattare i pazienti come se fosse il medico titolare. Il Nas sta smascherando gli uni e gli altri, ad uno ad uno. Nell'ultimo blitz i carabinieri dei Nuclei antisofisticazioni del ministero della Sanità hanno segnalato ben 202 persone alle autorità competenti: giudici, Ordini dei medici, Corte dei conti, fisco. Su 528 ispezioni effettuate nell'arco di 48 ore, il 23 e 24

aprile, sono state riscontrate 277 infrazioni. Vuol dire che una su due ha dato esito positivo (per la legge e per i cittadini che vogliono servizi certi e qualificati). Gli illeciti penali sono stati 168, quelli amministrativi 109.

A Palermo e a Taranto odontotecnici esercitavano abusivamente la professione di medico-dentista, compiacente e complice quest'ultimo. I loro studi, con annessa attrezzatura, sono stati sequestrati. Non sono i soli. Gli abusivi smascherati salgono a 13 e i sequestri hanno un

valore di 2 miliardi e 480 milioni di lire. Altri 2 laboratori odontotecnici sequestrati valgono 300 milioni e 12 «poltrone odontoiatriche» 540 milioni. Se si aggiungono altre apparecchiature possedute illegalmente e le confezioni di medicinali scaduti si va a un totale di 3 miliardi 373 milioni e mezzo. Nello studio abusivo di Palermo sono state trovate anche 177 «impegnative» di Usi intestate a studi convenzionali.

In 45 hanno violato l'articolo 348 del Codice penale, che vieta e punisce l'e-

sercizio abusivo della professione sanitaria. In 13 hanno violato l'articolo 139 del testo unico delle leggi sanitarie che prescrive le autorizzazioni. In 7 hanno violato la legge sui rifiuti speciali. L'abusivismo e le irregolarità, in alcune città, raggiungono valori-limiti. In Lombardia, ad esempio, su 26 studi odontoiatrici ispezionati, 10 sono stati trovati non in regola. In Sicilia, sono stati giudicati fuorilegge 14 e solo 8 in regola. Vi sono però anche situazioni-modello. In Abruzzo tutti i 20 studi ispezionati

erano regolari. In Trentino è stata trovata una sola mela marcia. In Piemonte 4 irregolari contro 10 in regola. C'è stato un miglioramento rispetto al blitz dello scorso anno. Oggi su 296 studi ispezionati, 221 erano regolari, 75 no. Nel 1991 su 361 ispezioni, 231 furono trovati in regola, 130 no. Per i laboratori odontotecnici, oggi su 232 ispezioni 177 sono stati giudicati regolari, 55 no, contro - rispettivamente - 121 regolari e 77 su un totale di 198 dello scorso anno.

POLEMICA SULLE NUOVE MISURE ANTI-MAFIA

# Spaccatura sull'isola dei boss

Per sconfiggere la criminalità si va verso la revisione del codice di procedura penale

## LA SUPERPROCURA

## Dna: tra Martelli e Csm l'arbitro sarà Scalfaro

ROMA — I membri del Consiglio superiore della magistratura vogliono riflettere assieme al Presidente della Repubblica sulle polemiche che dopo la morte di Giovanni Falcone, della moglie e degli uomini della scorta sono arrivate a scuotere anche il Palazzo dei Marescialli. Oscar Luigi Scalfaro ha detto sì, ed oggi presiederà per la prima volta il plenum, mentre da Piazza Indipendenza è giunto ieri un nuovo "altolà" al progetto della Superprocura, alla cui guida era candidato proprio il magistrato ucciso il 23 maggio a Capaci.

Era stato il ministro di Grazia e Giustizia una settimana fa ad inviare una lettera al vicepresidente del Csm Giovanni Galloni in cui chiedeva di riaprire il concorso, bandito negli ultimi mesi dell'anno scorso, per il posto di vertice della Direzione nazionale antimafia. E ciò nel dichiarato intento di garantire "la più ampia scelta possibile" ai consiglieri e senza volontà polemiche poiché per Martelli, dopo la morte di Falcone, le decisioni già prese dalla Commissione del Csm che nomina i dirigenti degli uffici giudiziari avrebbero potuto essere riviste.

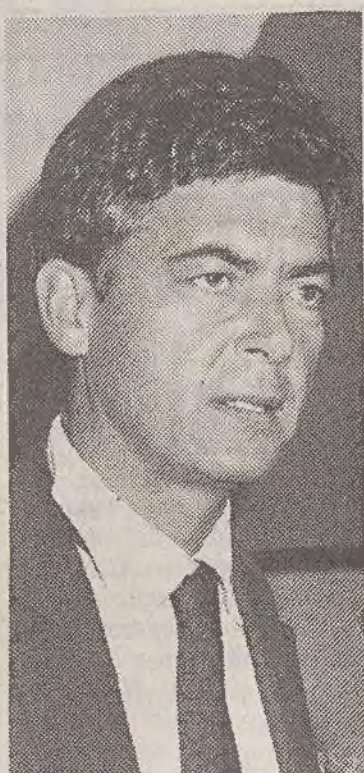
Non se ne parla neppure, hanno risposto proprio nella tarda serata di lunedì i sei componenti della commissione. In primo luogo perché solo il plenum ha il potere di riaprire i termini del concorso; in secondo luogo perché non si può discutere la pratica sulla Superprocura, dal momento che è incompleta. Ed è incompleta, hanno spiegato i

consiglieri, perché il ministro in persona non ha ancora dato il suo assenso al candidato proposto dalla commissione: il procuratore di Palmi Agostino Cordova.

Insomma, se Martelli vuole che il plenum possa decidere di riaprire il concorso per la Dna, magari per dare al procuratore distrettuale di Palermo Paolo Borsellino la possibilità di concorrere - come ha proposto pochi giorni fa il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti -, occorre che la pratica arrivi in assemblea con il placet alla candidatura di Cordova. In modo che i consiglieri lo bocchino o decidano, prima ancora di votarlo, il rinvio in commissione del fascicolo per valutare nuove candidature.

Galloni ha suggerito lunedì scorso a Martelli di negare l'assenso a Cordova, per farne poi discutere il plenum: in modo che sia bocciato il candidato e possa essere riaperto il concorso. Il ministro ha atteso a rispondere però, riservandosi una decisione dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica avuto nel pomeriggio di ieri. A questo punto Scalfaro è divenuto il perno delle riflessioni in corso sull'intera vicenda. Da lui tutti si aspettano due cose: una indicazione per risolvere questo problema; ma soprattutto un intervento che chiarisca se dai consiglieri è venuta una "delegittimazione" di Falcone, quando né è stata bocciata la candidatura al vertice della Dna, per ristabilire il prestigio dell'organo di governo della magistratura.

ROMA — «Falcone vivrà». Nel giorno in cui ha commemorato il suo braccio destro assassinato, di fronte ai «collegi di lavoro», il ministro della Giustizia cerca di stringere i tempi per seguirne gli insegnamenti. Al nuovo presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, magistrato e già ministro degli Interni durante i governi Craxi, Martelli ha chiesto ieri un «alto e responsabile consiglio» riguardo alle misure antimafia che verranno presentate al prossimo consiglio dei ministri, previsto per venerdì, e una mediazione con il Consiglio superiore della magistratura per superare lo scontro sulla nomina del superprocuratore. Necessaria, dopo il no ricevuto dal Csm alla richiesta di riaprire i termini per la presentazione delle domande. «Spero che collaboreremo - ha mandato a dire il ministro al Csm - per spezzare nei fatti la contiguità fra mafia e politica». E ancora: «Falcone vivrà se, anche superando le nostre divisioni e incomprensioni, faremo lo Stato più forte contro la mafia, contro i mafiosi, contro i loro protetti e contro i loro protettori».



Claudio Martelli

Accanto a lui, apparentemente assorto, il suo predecessore, Giuliano Vassalli, che sta per assistere in dignitoso silenzio ad una profonda revisione del codice di procedura penale cui ha legato il suo nome. Quel pacchetto di misure anticrimine top secret conterrebbe infatti proprio questa sorpresa,

amarissima per l'ex Guardasigilli. Modifiche nelle parti che riguardano le indagini preliminari, la carcerazione preventiva e la tutela dei pentiti: nell'ambiente giudiziario si anticipa che il codice Vassalli ne uscirà «irrimediabilmente». In più si prevede rafforzamento degli uomini e degli strumenti delle forze dell'ordine soprattutto a sorveglianza di boss e gregari delle cosche in regime di soggiorno obbligato.

Ma quale isola dei mafiosi? Rispondono inervositi al ministero della Giustizia quando si accenna alle indiscrezioni che danno ormai per scontato l'altezzamento di un confino insulare per i capi delle «famiglie» del crimine. Anche se la mezza smentita riguarda l'ipotesi «isola» e non il fatto che si stia mettendo a punto proprio una modifica dell'istituto del soggiorno obbligato finalizzata a raccogliere i boss più pericolosi in un unico luogo.

Per impedire però che dalle carceri i boss continuino a tenere le fila delle «famiglie» potrebbe essere inasprito il regime penitenziario. C'è un prece-



Giuliano Vassalli

dente noto: l'articolo 90 che ai tempi del terrorismo impediva ai detenuti considerati più «a rischio» di tenere corrispondenza, ricevere pacchi, avere contatti con gli altri detenuti e avere colloqui con familiari ed avvocati, se non in presenza del personale carcerario.

Infine i pentiti. I magistrati palermitani hanno

chiesto ieri la completa impunità per gli imputati di associazione mafiosa. Per tutti gli altri una riduzione a due terzi delle pene da estendersi anche a coloro che hanno subito condanne definitive.

Intanto un ex capo dei servizi di controspionaggio per la sicurezza dello Stato sovietico, esclude che vi sia una «pista russa» nell'assassinio del giudice Giovanni Falcone e non attribuisce credito alle «rivelazioni» sullo «scandalo Sifar» e sulla morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei fatte nei giorni scorsi da un giornalista russo.

«Non vedo alcun collegamento» - ha dichiarato il generale Oleg Danilovic Kalugin in un'intervista tra l'uccisione del giudice Falcone e la Russia. Non credo che la Russia sia così pesantemente coinvolta con la mafia al punto da arrivare all'uccisione di una personalità di primo piano della giustizia italiana. D'altra parte «la mafia è abbastanza potente di per sé stessa anche senza una «connessione russa»».

## ORDINANZA 'SALVASCRUTINI' EMANATA DA GASPARI

## Il ministro precetta i «prof.»

Multa per i docenti che dovessero disobbedire al diktat - Sciopero dei treni

ROMA — Insegnanti precettati. Di fronte all'irrimediabilità delle organizzazioni sindacali, Gilda e Cobas, decise a bloccare gli scrutini per protesta contro il mancato rinnovo del contratto scaduto nel '90, il ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, si è visto costretto a chiedere aiuto al collega della Funzione pubblica. Remo Gaspari ha pertanto emanato un'ordinanza «salvascrutini» per garantire la normale conclusione dell'anno scolastico a 10 milioni di studenti. Niente da fare, invece, sul fronte della rotaia: oggi dalle 9 alle 18 i macchinisti del Comu lasceranno i treni nei depositi.

SCUOLA - Il calendario, visto il diktat del go-

verno, non dovrebbe subire modifiche: la chiusura delle lezioni è prevista per mercoledì 10 giugno, dal giorno successivo fino a mercoledì 17 giugno si svolgeranno gli scrutini; il 18 giugno cominceranno gli esami di licenza e di idoneità nella scuola elementare e media per concludersi entro il 30 giugno. Nessuno slittamento neppure per la maturità che avrà inizio il 22 giugno. All'ordinanza del ministro Gaspari dovranno adeguarsi i provveditori agli studi, i capi d'istituto e il personale docente e non docente. Altrimenti, si legge nella nota del ministero, scatteranno «sanzioni amministrative, disciplinari e pecuniarie»; queste ultime saranno stabilite dal mini-

stro per la Funzione pubblica sulla base delle comunicazioni fornite dal ministro della Pubblica Istruzione circa il personale scolastico che non l'abbia osservata. Ma i Cobas non si arrendono.

TRENI - Nonostante ieri le Ferrovie abbiano raggiunto un accordo con i sindacati confederali del settore sull'applicazione del contratto integrativo, lo sciopero del Comu non è stato revocato.

## L'UOMO DEI GHIACCIAI

### Di un venticinquenne la mummia tirolese

CHIETI — E' morto giovane, intorno ai 25 anni di età, in un periodo risalente a circa 5.000 anni fa, l'uomo tirolense rinvenuto lo scorso anno nei ghiacciai della Val Senales. In questi giorni un gruppo di ricercatori italiani sta compiendo rilevamenti fotografometrici particolarmente complessi - e attuati per la prima volta su un corpo umano - con una precisione al di sotto del millimetro. Lo si è appreso dai ricercatori italiani impegnati nello studio di quella che viene definita «la mummia della Val Senales», alla vigilia della conferenza internazionale che si terrà a Innsbruck da oggi al 5 giugno.

«In quella circostanza» ha affermato il capo della delegazione italiana, Luigi Capasso, medico del ministero dei Beni culturali presso la sovrintendenza archeologica di Chieti - saranno resi noti ed esaminati i risultati delle indagini sulla superficie del corpo e saranno elaborati i programmi di ulteriori interventi direttamente nel corpo».

## ESIBIZIONI IN AMERICA PER I 500 ANNI DI COLOMBO

## Le Frece Tricolori oltre Oceano sulla rotta delle tre Caravelle

Servizio di Luca Perrino

RIVOLTO — Una sorta di regalo italiano per i 500 anni della scoperta dell'America. E a confezionarlo, quali ambasciatori d'eccezione del nostro Paese, saranno gli MB 339 della Pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica militare italiana. Si chiama «Columbus 92» la tournée che le ormai mitiche Frece tricolori si apprestano a compiere al di là dell'Oceano. Dall'11 giugno al 31 luglio prossimi, infatti, i jet comandati dal tenente colonnello Alberto Moretti saranno protagonisti di 16 esibizioni in Canada e negli Stati Uniti, «collezionando» ben 730 ore di volo. La missione, la più importante della Pan nel 1992, è stata presentata ieri mattina all'aeroporto del 313.º gruppo dell'Aeronautica militare, alla presenza del responsabile della missione «Columbus 92», generale Riccardo Tonini, dell'ufficiale coordinatore, colonnello Domenico Sorrentino, del comandante della base friulana, colonnello Massimo Montanari e ovviamente del comandante delle «Frece», tenente colonnello Moretti. La Pan tornerà nel continente nord-americano per la seconda volta nella sua magnifica storia. Dopo la tournée che la vide indiscussa protagonista nel 1986, le celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America hanno determinato una specifica richiesta delle autorità diplomatiche italiane negli Stati Uniti per una significativa presenza delle forze armate italiane negli Usa, nell'ambito proprio delle numerose manifestazioni promosse oltreoceano. «La missione stessa» - ha ricordato ieri il generale Tonini - «comportando una complessa organizzazione tecnico-logistica e operativa,

è di per sé una proficua occasione per incrementare l'addestramento del 313.º gruppo a operare per periodi prolungati lontano dalla base madre». La missione delle Frece tricolori prevede tre distinte fasi: la prima, dall'11 al 15 giugno, sarà dedicata al trasferimento da Rivolto in Canada, attraverso diverse tappe che toccheranno gli scali di Koksijdo, in Belgio, Lossiemouth, in Scozia, Keflavik in Islanda, Sondrestro in Groenlandia, Erobisher, nel Nord del Canada e quindi Goose Bay, Quebec e Hamilton. La seconda, dal 19 giugno al 26 luglio, vedrà protagonisti i velivoli della Pan in 16 esibizioni programmate nell'ambito di 9 manifestazioni aeree in diverse località del Canada e degli Stati Uniti, tra le quali Ottawa, Detroit, Chicago e Atlantic City. La terza e ultima fase della tournée americana della Pan, dal 27 al 31 luglio, consentirà ai 13 velivoli MB 339 di rientrare in Italia. La missione, la più importante della Pattuglia acrobatica nazionale nel 1992, prevede l'impiego di 16 velivoli di cui 12 MB 339 Pan, 2 C 130 «Hercules» per il supporto tecnico-logistico e 2 Breguet Atlantic con capacità di ricerca e soccorso, limitatamente alle operazioni legate alla traversata atlantica. La delegazione italiana sarà composta da 73 persone, di cui 28 ufficiali e 45 civili, ai quali vanno aggiunti, per i soli trasferimenti nelle tratte oceaniche, i 36 membri degli equipaggi dei 2 velivoli Atlantic. «Per l'occasione» - ha quindi aggiunto il colonnello Sorrentino - i velivoli della Pan monteranno 2 serbatoi supplementari di carburante situati nelle estremità alari, da 510 litri, e 2 serbatoi subalari da 330 litri, in modo così da portare l'autonomia di volo a circa 3 ore.



Una delle spettacolari «figure» delle Frece Tricolori che si esibiranno in America nell'anno di Colombo.

## OSSERVATI I PRIMI NEUTRINI SOLARI NEL GRAN SASSO, COMPIACIMENTO DI RUBBIA

## Gli italiani «scoprono» come brucia il sole

L'AQUILA — Per la prima volta nella storia della fisica delle particelle, ricercatori italiani ed europei che lavorano ai laboratori del Gran Sasso hanno osservato neutrini provenienti dalle reazioni protone-protone all'interno del sole. Il risultato, definito «importantissimo» dal presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, Nicola Cabibbo, conferma le teorie sulla fisica delle reazioni che avvengono all'interno del sole. E, ha aggiunto Cabibbo, «battendo sul tempo i ri-

cercatori russo-americani che stanno conducendo analoghi esperimenti nel Turkmenistan».

Fino a oggi gli scienziati avevano osservato solo una particolare famiglia di neutrini solari, quelli ad alta energia, che sono per una piccolissima frazione dei neutrini emessi dalla nostra stella e si comportano in modo diverso dagli altri. L'esperimento Gallex «è la prima prova tangibile, l'impronta materiale della reazione di fusione nucleare che consente al sole di bruciare; la

prova materiale che il sole funziona bruciando idrogeno come previsto dalla teoria»; così ha spiegato uno dei responsabili della ricerca, Ettore Fiorini dell'Università di Milano, che si trova a Roma per una riunione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Per il Nobel Carlo Rubbia d'esperimento è un risultato importante: il primo veramente importante ottenuto nei laboratori del Gran Sasso e che farà parlare di sé. Rubbia ha osservato poi che l'esperimento Gal-

lex, trovandosi in disaccordo con le analoghe ricerche russe e americane, «mostra che probabilmente la teoria complessiva sul sole ha bisogno di alcune modifiche, oppure che i neutrini hanno un comportamento diverso da quello atteso».

Per verificare le caratteristiche di queste particelle, Rubbia proporrà un nuovo esperimento chiamato Icarus. Secondo Cabibbo «quello del Gallex, insieme alla scoperta della radiazione cosmica del big bang è il maggiore risultato dell'anno in fisica».



Carlo Rubbia

Per osservare i neutrini solari è stata impiegata al Gran Sasso una gigantesca tana da 70 metri cubi con una soluzione di gallio liquido, cloruro di idrogeno e acqua. Qui, per circa un anno, i fisici hanno atteso i neutrini solari, che sono giunti al ritmo di uno al giorno. Ne hanno visti finora circa 300. Queste particelle, così battezzate da Fermi, non hanno carica né massa e passano attraverso la materia senza interagire con essa.

†  
Lottando per anni con coraggio contro le avversità della vita, sorretto sempre dalla fede cristiana, ci ha lasciati il nostro amato marito e padre affettuoso  
**Francesco Stocca**

Ne danno notizia la moglie ANNAMARIA, i figli MAURO e GIORGIO, le sorelle MARIUCCIA e BRUNA unitamente ai parenti tutti.  
I funerali seguiranno giovedì 4 giugno alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale con rito di commiato nella basilica di Sant'Ambragio.  
Monfalcone, 3 giugno 1992

La famiglia ALLEGRETTI partecipa al dolore della famiglia STOCCA per la scomparsa del loro caro  
**Francesco**

Monfalcone, 3 giugno 1992  
Caro  
**Franco**

un'ultima carezza. Riposa in pace. Tua sorella MARIUCCIA con NICOLA e i nipoti ADRIANA, SUSY, SANDRA e ROBERTO SANGERMANO con le rispettive famiglie.  
Trieste, 3 giugno 1992

†  
Proteggiti dal Cielo! Nostra insoffribile  
**Cecilia Alessio ved. Zuanelli**

Ti ricordiamo con lo stesso amore che tu sempre ci hai dimostrato: NELLA, ANTONIO, RAFFAELLA, ROBERTO e CRISTINA, FRANCO, CINZIA, GIANLUCA, la cognata ANTONIA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì alle ore 11,30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Aurisina.  
Non fiori ma opere di bene  
Visogliano-Trieste, Gorizia, 3 giugno 1992

Partecipano al dolore: MICHELE COCETTI, EDVIGE CLARI, BENEDETTO COCETTI, OTTAVIO COCETTI, MARIA CECCO, LIVIO COCETTI e le rispettive famiglie.  
Trieste, 3 giugno 1992

Partecipano al dolore la cognata ANTONIA ed i nipoti VANDA, ANTEO, ANNAMARIA con le rispettive famiglie.  
Trieste, 3 giugno 1992

†  
E' immaturamente mancata  
**Fulvia Derin**

La rimpiangono i familiari, parenti e amici tutti. Le esequie seguiranno domani 4 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.  
Trieste, 3 giugno 1992

ELVINO TOFFUL partecipa al lutto per la prematura scomparsa della inestimabile collega  
**Fulvia Derin**

Trieste, 3 giugno 1992

GIAMPAOLO, PIA e LEO ricordano con affetto la nonna  
**Anita Segon**

Milano, 3 giugno 1992

VII ANNIVERSARIO COLONNELLO  
**Fulvio Fornasaro**

La mamma, i figli, la sorella lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.  
Trieste, 3 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO  
Il papà e la sorella di  
**Adriana Messeri**

ringraziano «commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Grazie, grazie di cuore a voi tutti».  
Trieste, 3 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO  
I familiari di  
**Giovanni Flego**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.  
Trieste, 3 giugno 1992

La moglie di  
**Silvio Cristiano**

ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.  
Trieste, 3 giugno 1992

†  
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari  
**Domenico Bruno**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli INA e ROBERTO, il genero FRANCO, la «nuora» SANDRA, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggior.  
Trieste, 3 giugno 1992

Si uniscono al dolore: — i cognati MARINA, ELIGIO — i nipoti EDOARDO, ANNAMARIA  
Trieste, 3 giugno 1992

Partecipano addolorati per la scomparsa di  
**Domenico**

la sorella IOLANDA, il nipote MARIO e famiglia.  
Trieste, 3 giugno 1992

Partecipano al dolore VALERIO ZANDIGIACOMO e famiglia.  
Trieste, 3 giugno 1992

E' mancato al nostro affetto  
**Luciano Ruppel**

Istruttore di volo  
Ne danno il triste annuncio la moglie LILIA, le figlie ELEONORA con WALTER, DANIELA con ANDREA, MANUELA con ANDREA e LUCA, il fratello ALDO, la sorella BRUNA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti. Si ringraziano medici e personale tutto della Patologia medica di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11,30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Aurisina.  
Non fiori ma opere di bene  
Visogliano-Trieste, Gorizia, 3 giugno 1992

Partecipano al lutto GIORGIO e LUISA.  
Trieste, 3 giugno 1992

ELEONORA, ti siamo vicini in questo momento di dolore: dottor FURLANI, dottor DOSSI, dottor DEL BEN, FERRUCCIO e le tue colleghe.  
Trieste, 3 giugno 1992

†  
E' mancato il nostro caro  
**Guerrino Schillani**

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio la sua cara EMERICA unitamente alla signora ORZAN.  
Trieste, 3 giugno 1992

Si è spenta  
**Francesca Lesjak ved. Bradac**

La ricordano con affetto la nuora e i nipoti. I funerali oggi alle ore 11,45 da via Pietà.  
Trieste, 3 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO  
I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa della cara

**Jozica Kocjan in Speretta**

Un pensiero riconoscente al professor CATTIN, al personale della I. Medicina di Cattinara e al dottor HROVATIN.  
Trieste, 3 giugno 1992

I familiari di  
**Adelia Jamnik ved. Marzi**

ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 3 giugno 1992

Pubblicità

**Accettazione necrologie e adesioni**

Via Luigi Einaudi 3/B  
Galleria Tergeste 11  
lunedì - sabato  
8.30-12.30; 15-18.30

CORRUZIONE / CONSIGLIO DIVISO SUI RIMEDI - ISTITUITO UN GRUPPO DI LAVORO

# Pulizia subappaltata

TRIESTE — Un «segnale forte», tale da riconciliare i cittadini con una classe politica alle prese con episodi di immobilità dilagante: ecco, nelle parole del presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, l'obiettivo dell'iniziativa — messa a punto dall'ufficio di presidenza insieme con la commissione dei capigruppo consiliari — finalizzata a una maggiore trasparenza degli atti della pubblica amministrazione. Iniziativa che il consiglio ha approvato unanime, ieri mattina (astenuita la sola LpT), alla ripresa dei lavori dopo una pausa trisettimanale. E ciò col voto, anziché su una serie di ordini del giorno presentati dal vari gruppi politici, sulla relazione e sulla proposta verbale dello stesso Gonano, seguita a una sospensione della seduta determinata dal vano tentativo di formulare un documento unitario.

Per passare ora alla fase delle proposte concrete — ha detto il presidente Gonano — verrà istituito un gruppo di lavoro, formato dallo stesso ufficio di presidenza e dalla commissione dei capigruppo, che individuerà in tempi brevi le soluzioni atte a ridurre al minimo sia gli spazi di discrezionalità sia quegli istituti, quali i subappalti, che si prestano ad operazioni di scarsa trasparenza. E ciò con il coinvolgimento del mondo universitario e con l'esame comparato della legislazione in materia, comprese le direttive comunitarie. Ed ecco una sintesi del dibattito seguito alla relazione introduttiva di Gonano. Renato Viviani (Verdi) ha rimarcato l'opportunità dell'iniziativa in presenza di un distacco della gente dalle amministrazioni pubbliche acuito da una degenerazione del sistema politico che un po' dappertutto in Italia sta culminando in cla-

morosi arresti; per cui non è solo questione di appalti — ha concluso — ma di un generale spirito di servizio che va restaurato. E Marco De Agostini (Mf) si è dichiarato indisponibile per ogni tipo di impegno consociativo con quanti hanno relegato sempre più ai margini — ha protestato — il proprio Movimento. Gianfranco Gambassini (LpT) ha rilevato come la degenerazione partitocratica sia alle origini della nascita della stessa Lista; e ora — ha soggiunto — «vi beccate anche la Lega Nord»: «Appalti e subappalti truccati, ve ne accorgete solo adesso?». E ha preannunciato l'astensione della LpT su questa «demagogica e velleitaria dichiarazione

d'intenti».

Federico Rossi (Verdi federalisti) ha polemizzato, nel dilagare della piaga della corruzione, del clientelismo e delle lottizzazioni, con i «moralismi dell'ultima ora». Aldo Ariis (Pli) si è dichiarato favorevole a ogni iniziativa che si proponga di combattere, ma senza generalizzazioni, l'occupazione della cosa pubblica da parte dei partiti. Giancarlo Casula (Msi) ha assicurato la ferma vigilanza della sua parte politica, da sempre rigorosa sulla questione morale, contro il rischio che poi le cose non cambino davvero: «Non è colpa delle leggi se c'è corruzione». E Ugo Poli (Pds) ha sollecitato che in questa positiva iniziativa, che ripropone la centralità della questione morale, si inserisca anche la trasparenza degli atti giuridici, e ha polemizzato col «moralismo intransigente» di una LpT che poi al Comune di Trieste candida «quello che è stato il braccio destro di Gelli nel Friuli-Venezia Giulia».

Per Bruno Lepre (Psi) è un diritto-dovere quello d'intervenire, e d'interferire, nella degenerazione di un certo sistema politico-affaristico. E infine Roberto Dominici (Dc): «Anche se la corruzione è antica quanto l'uomo, ci sono spazi per rimediare alla situazione. Ripensando la legislazione sugli appalti e sull'assegnazione delle opere, ma anche con un nuovo senso del dovere». Qui la seduta è stata sospesa, poi Gonano — che in apertura dei lavori aveva commemorato il giudice Falcone ed espresso un voto augurale al neoelito Presidente Scalfaro — ha posto ai voti la propria proposta operativa, ottenendo il consenso di tutti i gruppi a eccezione della LpT, astenuta.

g. p.

## PSI Auto sospesi

AZZANO DECIMO — Un piccolo terremoto in casa socialista. Nella Destra Tagliamento, e precisamente ad Azzano Decimo, i rappresentanti in consiglio comunale e negli enti pubblici hanno deciso di autosospender-si «a livello cautelativo e temporaneo». La decisione arriva naturalmente dopo i noti casi di Milano. La sezione locale del Psi ha ritenuto infatti opportuno tutelare in questo modo la sua immagine in attesa che vengano definite le molte questioni che in questi giorni interessano il partito a livello nazionale. Il tutto per far sì che la gente possa valutare in tutta limpidezza il valore dei politici locali, «estranei ai fatti milanesi».

## PROPOSTO DAI SINDACATI Un super comitato per il controllo degli appalti locali

TRIESTE — Anche il sindacato ha deciso di dare il suo contributo fattivo alle riforme annunciate anche in regione nel campo degli appalti e dei lavori pubblici. Per questo, venerdì cinque giugno, si terrà un incontro-dibattito sul tema della trasparenza e del controllo nell'assegnazione degli appalti pubblici. L'appuntamento si svolgerà nella sede della Camera di Commercio di Udine, in piazza Venerio. La Cgil organizzatrice dell'incontro, con una nota diffusa ieri, ha voluto sottolineare che l'incontro non vuole essere semplicemente un appuntamento accademico o di studio.

«La Cgil e gli altri sindacati — afferma Enzo Scamporrè del Fillea-Cgil — hanno

consegnato da tempo un protocollo d'intesa per una revisione generale dei metodi che attualmente sovrintendono al controllo degli appalti, dei subappalti, dei tempi di progettazione, finanziamento e realizzazione delle opere. Il protocollo da noi proposto — continua scamporrè — prevedeva l'istituzione di un vero e proprio osservatorio regionale sulle opere pubbliche. Poiché proprio in questi giorni la Regione è impegnata a ridisegnare le proprie norme in materia di appalti, le forze sindacali sperano che il consiglio e la giunta possano accogliere, per lo meno in seno di dibattito, le diverse proposte avanzate già da tempo dalle tre forze confederali.

## CON UN PIANO ANTIFUMO Zone a rischio Presto una mappa sul pericolo tumori

TRIESTE — L'acquisizione di tutta una serie di dati per costruire (attraverso un flusso informativo su specifiche neoplasie: laringe, polmoni, vescica) una mappa del rischio da tumore negli insediamenti, produttivi regionali da verificare attraverso l'istituto di medicina del lavoro e dei servizi di medicina del lavoro della Usl, da un lato e una vera e propria «campagna» per l'astensione dal fumo in tutte le strutture sanitarie e amministrative delle Usl nel quadro del programma regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari approvato dalla giunta regionale, dall'altro, sono due iniziative, promosse dalla direzione regionale della sanità, che sono state al centro della riunione che l'assessore Mario Brancati ha avuto con i direttori sani-

tari e i medici del lavoro.

All'incontro hanno partecipato anche i coordinatori del gruppo di lavoro il professor Ferdinando Gobato e il professor Antonio Giorgio Feruglio. «Si tratta — ha affermato Brancati — di due iniziative di grande interesse ed estremamente utili, per le quali è necessaria una ampia collaborazione sia per quanto riguarda la possibilità di stabilire l'origine professionale di una neoplasia e di conseguenza l'individuazione di eventuali settori a rischio, sia per le azioni antifumo sia — ha sottolineato Brancati — devono partire dall'interno delle strutture sanitarie (ed in primis dal personale) per creare quella nuova cultura e mentalità che permetta un superamento della assuefazione al fumo».

## IN BREVE

## Una legge contro le code all'Acì per il bollo auto

UDINE — Il senatore friulano della Lega Nord, Rinaldo Bosco, ha preannunciato la presentazione, da parte della Lega, di un disegno di legge per semplificare le modalità di pagamento del bollo (tassa di proprietà) delle automobili, per rendere le operazioni più efficienti e svincolate «dalle concessioni ora affidate all'Acì». Il sen. Bosco ha rilevato che «nei giorni scorsi si è assistito al solito increscioso spettacolo delle code estenuanti davanti agli sportelli dell'Acì, degli utenti che ancora non hanno ricevuto il libretto fisale. A Udine, inoltre — ha aggiunto il senatore, in un comunicato — per costoro era stato attivato uno solo dei due terminali, essendo l'altro stato riservato ai soci, forse con l'obiettivo di incrementare le iscrizioni».

## Le «giornate stomatologiche» da domani a Portorose

TRIESTE — Iniziano domani a Portorose le «Giornate stomatologiche di Alpe Adria» che vedono coinvolte le associazioni professionali della nostra regione, della Slovenia e della Carinzia. L'apertura del congresso è fissata alle 16 all'Auditorium di Portorose. I lavori del convegno proseguiranno fino a sabato. Da Trieste, è prevista la partecipazione della Clinica odontoiatrica universitaria. All'importante appuntamento non mancheranno rappresentanze dell'Ordine dei medici e odontoiatri del Friuli-Venezia Giulia nonché dei dentisti dell'Amidi.

## Anche nel Friuli-Venezia Giulia costituito l'Ordine dei geologi

TRIESTE — E' stato istituito a Trieste l'Ordine dei geologi della regione Friuli-Venezia Giulia, in conformità con quanto disposto dalla legge n. 339 del 1990, che ha previsto il decentramento dell'Ordine nazionale. Ne dà notizia un comunicato del neocostituito organismo, rilevando che «il decentramento dell'Ordine favorisce una più incisiva presenza dei geologi nell'ambito regionale e una maggiore tempestività e consapevolezza nella valutazione dei problemi specifici del territorio».

## Alla Confesercenti di Pordenone rinnovato il direttivo

PORDENONE — La Confesercenti di Pordenone ha eletto la nuova giunta provinciale. Del direttivo fanno parte il presidente della Confesercenti di Pordenone, Elio Manarini, il vice, Roberto Cao, il segretario provinciale Pietro Rosa Gualdo, il presidente onorario Umano Lollo, e il direttore dell'associazione.

## Per le oltre mille cooperative un annuario di notizie

UDINE — Le oltre mille cooperative (1.137 per l'esattezza) del Friuli-Venezia Giulia aderenti all'Unione regionale della cooperazione hanno da ieri un annuario dal quale tutti gli interessati potranno attingere notizie circa l'anno di fondazione, l'attività svolta e le generalità del presidente delle singole unità produttive.

ALLE URNE DOMENICA PER ORDINE E CONGRESSO

## Elezioni dei giornalisti

Per i delegati a Pugnuchiuso a Trieste si vota anche sabato

TRIESTE — Doppia tornata elettorale domenica per i giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. Si vota per l'Ordine dei giornalisti e per i delegati al XXI Congresso nazionale della stampa, che avrà luogo a Pugnuchiuso dal 29 giugno al 3 luglio prossimi.

Poiché nella prima giornata di voto per il rinnovo del consiglio regionale e di quello nazionale dell'Ordine dei giornalisti è stata raggiunta la pre-

scritta maggioranza assoluta dei partecipanti, scatta il procedimento della seconda convocazione, che avrà luogo appunto domenica, 7 giugno, alle 10, nelle sedi di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Dovranno essere eletti: per il consiglio regionale dei giornalisti professionisti e tre pubblicisti, nonché il collegio dei revisori dei conti; per il consiglio nazionale due professionisti e un pubblicista. Dome-

nica il voto sarà valido con qualunque numero di partecipanti.

Urne aperte contemporaneamente nelle stesse sedi per le elezioni dei delegati al congresso. Si voterà dalle ore 10 alle 18, con l'eccezione della sede di Trieste, dove si potrà votare anche sabato 6 giugno dalle 14.30 alle 18.30. Si devono eleggere sette professionisti e tre pubblicisti. Per i professionisti è stata presentata regolar-

mente una sola lista unitaria regionale. Questi i nomi: Fulvio Gon (Il Piccolo), Giorgio Brulin (Gazzettino Pordenone), Giampaolo Carbonetto (Il Messaggero Veneto), Claudio Cojutti (Rai Udine), Breda Fahor (Primorski Dnevnik), Eliana Pierini (Telequattro), Willy Ragusin (Il Piccolo). Possono essere espressi cinque voti di preferenza e due anche al di fuori della lista presentata (sempre per un totale di cinque).

OMICIDIO CANSANI / INDAGATO PER POSSESSO DI ARMI

## L'accusato non parla

UDINE — Si è avvalso della facoltà di non rispondere. Luigi Mongarli, 39 anni, di Udine, ha negato ogni addebito e non ha voluto fornire alcun particolare al magistrato che ieri lo interrogava in carcere. Proprio nessun chiarimento è stato dato sulla carabina calibro 12 e sui bossoli calibro 12 sequestrati dalla polizia e per le quali è finito in carcere. Neppure un vago cenno pure all'omicidio di Livio Cansani, l'allevatore assassinato a Udine che aveva intrecciato una relazione con la sua ex convivente. Eppure Mongarli il giorno prima di essere arrestato, aveva espresso la precisa volontà di essere interrogato da un magistrato, volendo così dimostrare l'intenzione di collaborare con gli inquirenti. Solo un'«inversione di rotta» spetterà al giudice per le indagini preliminari di Udine, Paviotti, e al procuratore della Repubblica, Caruso, vagliare ora la posizione dell'uomo. Da parte sua, l'avvocato difensore, Scalettaris, giudicando del tutto priva di fondamento la misura restrittiva adottata, oggi chiederà al Tribunale della libertà di riesaminare l'ordinanza di

custodia cautelativa. Mongarli è attualmente rinchiuso nelle carceri di via Spalato con l'accusa di porto, detenzione, furto e cessione della carabina. «Nulla a che vedere con l'omicidio», commentano gli inquirenti che attendono per lunedì i risultati della prova del tampone. Accertamento tecnico tanto irripetibile quanto inutile. Nella foga delle prime indagini dopo l'omicidio, infatti, non venne chiamato alcun avvocato che tutelasse i diritti irrinunciabili stabiliti dal nuovo codice di procedura penale. Quindi, come nulla fosse. Se la prova, la versione moderna del guanto di tampone, darà un risultato positivo, non potrà essere utilizzata nel procedimento penale. Certo, risulterebbe un impulso determinante alle indagini, ma nulla di più.

Fondamentali, invece, appaiono i risultati dell'esame ai bossoli sequestrati a Luigi Mongarli. Gli uomini della polizia scientifica di Udine sono già in azione per verificare se siano o meno uguali con quelli che hanno freddato Cansani.

Roberta Missio

## TOLMEZZO Caccia in riva al Tagliamento ad un serpente di cinque metri

TOLMEZZO — Un serpente lungo quasi cinque metri è stato visto in questi giorni nella zona del greto del Tagliamento, più precisamente vicino a Invillino, in Carnia. Il primo a scorgerlo, sabato scorso, è stato un agricoltore che stava lavorando i campi con una motofalciatrice. Lunedì invece il rettile è stato avvistato da un falegname. Secondo la sua testimonianza, il rettile si sarebbe poi immerso nelle acque nel Tagliamento, in località Madonna del Ponte. Nella stessa zona, tra l'altro, è stata segnalata la sparizione di alcune galline. Le forze dell'ordine e la guardia forestale, che non si sono ancora espressi sul fatto, hanno in ogni caso invitato tutti alla prudenza.

## MANIAGO A caccia di lumache Multato di 5 milioni

PORDENONE — A volte la gola può davvero esser pagata cara. Un uomo di 44 anni, residente in Veneto, a Cappella Maggiore, dovrà infatti versare cinque milioni per pagare una multa elevatissima da alcune guardie forestali che lo hanno sorpreso mentre raccoglieva lumache. Questo tipo di animale è infatti compreso tra le specie protette, da quili divieto a raccogliercle. L'uomo di Cappella Maggiore è stato scoperto dal personale di vigilanza ambientale in un campo vicino a Maniago. Nella borsa aveva oltre duecento lumache. La guardia forestale, come prevede la legge, le ha immediatamente liberate sul posto, restituendo così loro la sottratta libertà. Il peggio per il «cacciatore» viene comunque ora. Oltre a esser privato delle lumache, dovrà infatti versare anche i cinque milioni di multa.

## GORIZIA Pesca miracolosa con una trota da 11 chili

GORIZIA — Una vera e propria pesca miracolosa. Le acque dell'Issone si stanno rivelando davvero prolifiche per i pescatori della zona di Gorizia. Negli scorsi giorni infatti un appassionato di Sagrado, Mario Verone, ha catturato al suo amo una trota dal peso di oltre undici chili. Un animale quasi da record, tanto che il fortunato pescatore ha deciso di far imbalsamare la testa dell'animale come trofeo. Mario Verone non è comunque nuovo a questo tipo di esperienze. Già un anno fa aveva pescato un esemplare simile. Sempre nei giorni scorsi un altro pescatore goriziano aveva avuto la fortuna di veder abboccare al suo amo una trota che superava abbondantemente i dieci chili.

ACCUSE CONFERMATE

## Shampoo con rapina

TRIESTE — Per una rapina in un salone da parrucchiere dove fecero irruzione armati di un coltello, il detenuto Roberto Posocco, 24 anni, di Canova, via San Pietro 60, e Giuseppe Toffoli, 27 anni, di Oderzo, via Gorgo 5 (quest'ultimo è a piede libero) furono condannati il 14 maggio dello scorso anno, dal Tribunale di Pordenone a due anni e otto mesi di reclusione e 800 mila

di multa ciascuno, andaron assolti in pieno dall'accusa di porto di un coltello e furono altresì prosciolti due presunti loro complici. Il recluso interpose appello con gli avvocati Luciano Sampietro di Trieste e Antonio Pedicini e Toffoli con l'avvocato Giuseppe Di Pisa ma la corte, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Giuliano Cremese, ha confermato l'impugnata sentenza.

Un punto controverso, secondo la difesa, era il riconoscimento del Toffoli, fatto dalla Zandonà, titolare del negozio. La donna ha dovuto ammettere che Toffoli era entrato nel negozio con il volto semicoperto da una sciarpa gialla. E' stato sentito anche il maresciallo Zonca, il quale ha confermato i patemi che avevano pervaso la Zandonà al momento di firmare il verbale.

## Cinque condanne per droga

PORDENONE — Cinque persone sono state condannate dal tribunale di Pordenone a pene variabili tra i cinque e i sette anni e quattro mesi di reclusione, perché ritenute responsabili di un traffico di stupefacenti in provincia di Pordenone e nella zona di Portogruaro (Venezia).

Il napoletano Giorgio Calabrese (55 anni) è stato condannato a sette anni e quattro mesi e a 38 milioni di lire di multa; Vittorio Pironetti (33) di Spilimbergo (Pordenone) a sei anni e 40 milioni;

suo fratello Roberto (35) a cinque anni e 34 milioni; Franco Sunti (41) di Maniago (Pordenone) a cinque anni e 31 milioni; Giorgio Trevisan (35) di San Donà di Piave (Venezia) a cinque anni e 35 milioni. Sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto Marzio Maraldo (39) di Cavasso (Pordenone) e Ivone De Paoli (36) di Motta di Livenza (Treviso). I cinque condannati sono anche stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

## L'EQUILIBRIO DELLA PELLE

ICE de MONTEIL:

Idratazione.  
Energia.  
Protezione.



Prodotti ipoallergenici formulati con sostanze attive di origine naturale e senza conservanti.

MONTEIL  
PARIS

PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

BUCHER

Via Savorgnana, 51 - Udine

GRAPULIN

Corso G. Verdi, 83 - Gorizia

MIMOSA

Via Roma, 14 - Trieste

PORTICI

Via Portici di Chiozza, 1 - Trieste

PERQUISIZIONI DELLA TRIBUTARIA E QUATTRO AVVISI DI GARANZIA

# Blitz antitangenti all'alba

AMBIENTE / CITTADINI DISORIENTATI, UFFICI IN CRISI

## Legge delle bestie: è il caos

Lunghe code agli sportelli dell'Ispettorato delle foreste in via Monte San Gabriele (zona Villa Giulia). Letteralmente traboccanti di persone disorientate i locali della sede del Wwf in via di Romagna. Praticamente impossibile prendere un contatto telefonico con questi enti. Sono questi gli effetti creati dalla legge del 7 febbraio scorso ma balzata agli onori della cronaca solo in questi giorni. La legge, applicata in Italia (con circa dieci anni di ritardo rispetto al resto d'Europa) la convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington nel 1973.

La normativa prevede in particolare che chiunque abbia in casa animali o piante considerati rari, e quindi protetti, debba denunciare il possesso al Corpo forestale della regione. La scadenza di sabato quasi certamente slitterà: a Trieste, Comune e Forestale hanno rischiato la paralisi. Gli ambientalisti sono comunque contenti.

«E' una legge utilissima», dichiara Dario Predon, presidente regionale del Wwf — che rappresenta indubbiamente un grande passo avanti nella lotta al commercio illegale internazionale delle specie protette. Tuttavia, le amministrazioni pubbliche si sono ritrovate assolutamente impreparate ad affrontare il fenomeno, che non ha quindi mancato di mettere in crisi un po' tutti. L'Ispettorato, per esempio, sta scaricando il lavoro di sua competenza alle associazioni ambientaliste come la nostra, che si sono semplicemente messe a disposizione dello Stato, per dare una mano.

Stando alle prime interpretazioni della legge, persino gli oggetti, quali pellicce, soprammobili, monili o trofei, ricavati dalla

lavorazione delle stesse specie animali e vegetali, protette devono essere dichiarate alla forestale. Lunga la trafila prevista per mettersi in regola con il decreto presidenziale senza andare incontro alle sanzioni. In primo luogo è necessario ritirare gli appositi moduli disponibili agli sportelli dell'Ispettorato delle foreste (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, telefono 51245 o 55096) oppure, in via subordinata, alla sede locale del Wwf (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, telefono 360551). Prima bisogna ovviamente, essersi accertati consultando la lista disponibile agli stessi indirizzi, che animali e oggetti

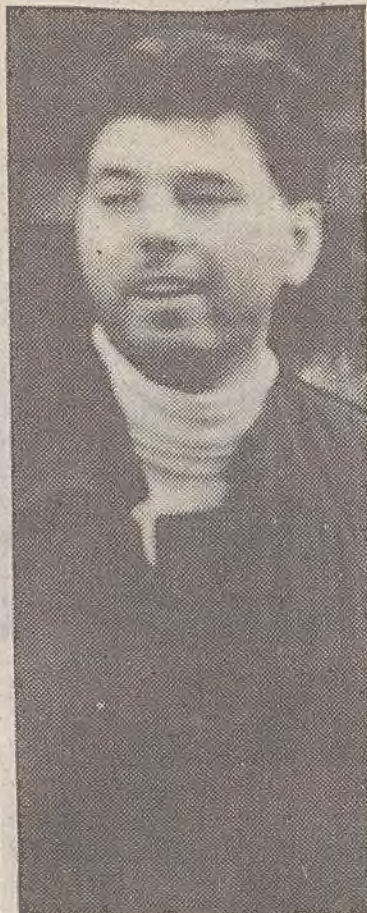
in proprio possesso rientrino tra quelli «incriminati». L'elenco, da notare, conta circa 700 voci, delle quali almeno la metà risulta perfettamente incomprensibile a tutti coloro non abbiano almeno qualche fondamento di botanica e biologia. Il «male delle celebrità», l'«otarda comune», la «quallabla dalle briglie», l'«papagallo dei fichi di coxena» sono solo fra queste specie di più misteriose.

Ma non mancano, naturalmente, i ciclamini, le farfalle, le vipere, i boi, i lupi, i fagiani, gli orsi, le cigogne, le tartarughe e, di conseguenza, anche tutti quei capi di vestiario (pellicce in primis) e oggettini da essi derivati. Per esser certi di non incorrere in spiacevoli sanzioni (dai quindici ai quattrocento milioni di multa, o tre mesi di reclusione), occorrebbe ingaggiare un esperto in materia capace di fare un'accurata perizia in casa.

Una volta individuate le specie, si tratta di compilare adeguatamente l'apposito modulo (che viene distribuito gratuitamente) con i propri dati anagrafici e con l'elenco degli «esemplari o loro prodotti derivati» di cui si è in possesso. A quel punto si tratta di andare in Comune, in un centro civico oppure da un notaio (molto spesso, colti anch'essi impreparati), per farsi autenticare la propria firma in calce alla denuncia.

Ma non finisce qui. Dopo aver provveduto a farsi una fotocopia del documento (come consigliano all'Ispettorato) si deve spedire il plico, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, al «Corpo forestale regionale, Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, via del Monte Santo, 34170 Gorizia».

m. s.



Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò.

Servizio di

**Silvio Maranzana**

Fino a Trieste i tentacoli di Tangentopoli? Quattro avvisi di garanzia sarebbero scattati ieri, tre nei confronti di piccoli imprenditori triestini che operano nel campo del terziario avanzato, e un quarto a carico del titolare di uno studio professionale padovano.

Un maxiblitz condotto dagli uomini del nucleo regionale di polizia tributaria è stato messo in atto all'alba di ieri con diciannove perquisizioni contemporanee a Trieste, nel Veneto e a Milano. Studi e appartamenti di piccoli imprenditori e professionisti, uffici di ditte sono stati setacciati alla ricerca di agende, appunti, documentazioni bancarie, floppy disk.

Il materiale sequestrato dai finanzieri e che ora si trova nell'ufficio del dottor Antonio De Nicolò, il sostituto procuratore della repubblica di Trieste che coordina l'inchiesta, sarebbe di interesse non trascurabile. Il magistrato stesso conferma l'avvio delle indagini che potrebbero avere, anche se non a tempi brevissimi, sviluppi ampi e clamorosi. La documentazione raccolta impegnerà il magistrato in un approfondito esame sino alla fine della settimana. Nel frattempo cominceranno gli interrogatori e dovrebbero scattare altre perquisizioni.

Gli avvisi di garanzia sarebbero stati notificati a quattro dei diciannove perquisiti. Le perquisizioni hanno coinvolto anche il funzionario di un ente pubblico cittadino, destinato a non rimanere l'unico personaggio pubblico intrappolato nel caso, ma che comunque non è tra gli indagati, così come un curatore fallimentare del capoluogo lombardo, pure

interessato dalle perquisizioni.

Tutti e quattro gli avvisi di garanzia sono in correlazione anche con l'articolo 321 del codice penale che punisce chi dà o promette a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio denaro o altra utilità. Le irregolarità fiscali, dall'ammontare ingente, sull'ordine delle centinaia di milioni, sostanzialmente nasconderebbe qualcosa di ben più grave.

Il blitz della tributaria avrebbe fatto seguito all'esposto presentato il 16 maggio in procura da Ugo Fabbri, responsabile dell'Ufficio vertenze della Cisl. Il sindacalista aveva depositato un dossier dal titolo: «Trieste e le triangolazioni con il partito del malaffare» nel quale sarebbe stato ipotizzato un riciclaggio di denaro sporco.

Nel giro, in cui Trieste sarebbe soltanto un terminale periferico, sarebbero finite alcune imprese locali minori coinvolte in attività commerciali illecite con società dell'area milanese. Alla base dell'ingranaggio fraudolento vi sarebbero una serie di false fatturazioni a copertura di un'immissione di denaro di provenienza sospetta. Sarebbero coinvolti anche alcuni studi professionali del Veneto e in particolare di Padova.

L'esposto comunque non faceva alcun riferimento al reato di corruzione. «Forse la magistratura ha voluto agire a 360 gradi andando al di là dei fatti ipotizzati nell'esposto e formulando ipotesi destinate magari a sgonfiarsi più in là — commenta Fabbri — o forse la tributaria ha trovato effettivamente documenti scottanti». Resta il sospetto che sia stata scoperta una pentola bollente.

LA RISTRUTTURAZIONE INIZIERA' NEL MARZO-APRILE '93

## In agenda i lavori al Maggiore

Nella relazione dell'Usl anche i rapporti con l'ateneo e l'emergenza infermieri

### USL / PARTE ANCHE IL CUP Entro la fine del mese attivo il servizio «118»

La relazione semestrale del comitato dei garanti annuncia che entro la fine del mese dovrebbe essere attivato il sistema integrato per l'emergenza «118» e concludersi la fase progettuale relativa al Centro unico di prenotazione (Cup) delle prestazioni laboratoristiche, radiologiche, diagnostiche speciali e ambulatoriali.

Per quanto riguarda il «118», dopo un lungo periodo di stallo, si è arrivati a un accordo e, conseguentemente, alla stipula delle convenzioni con la Crl e la Sogit. Si stanno inoltre predisponendo, nell'ambito dell'ospedale Maggiore,

gli ambienti ove installare la centrale operativa.

In base a un altro accordo con l'università, è stata formata una commissione paritetica Usl-università-organizzazioni sindacali, con lo scopo di redigere il regolamento del dipartimento d'emergenza, la cui bozza è già stata consegnata al comitato.

Anche il Cup sembra ormai in dirittura d'arrivo. Si tratta di un sistema che consentirà ai cittadini di prenotare la prestazione richiesta in tempo reale. Per questo servizio Trieste sarà capofila nella regione.



TRIESTE — Dovrebbero cominciare tra marzo e aprile del prossimo anno i lavori di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. Dell'argomento, come anche della questione dell'emergenza infermieristica, si parla nella Relazione semestrale del Comitato dei garanti dell'Usl n. 1 Triestina, approvata in questi giorni.

Il documento fa la storia dell'intervento riguardante il nosocomio triestino, ricordando che risale al febbraio 1990 lo studio di fattibilità predisposto dall'Usl Triestina in collaborazione con il consorzio Edilsa. Dopo lo stanziamento di 105 miliardi di lire da parte della Regione e l'approvazione di Roma dell'estate scorsa, nel novembre 1991 l'Usl ha stipulato con il consorzio Edilsa l'atto integrativo della convenzione, onde adeguare le offerte da effettuare ai nuovi finanziamenti resi disponibili e procedere quindi ai successivi adempimenti.

Per quanto riguarda poi i rapporti con l'università degli studi, continua la Relazione, nessun passo avanti è stato fatto, pur essendo ormai trascorsi tre anni da quando l'Assessorato regionale alla Sanità ha trasmesso all'Usl la bozza dello schema di rinnovo della convenzione Regione-Università per la disciplina dei rapporti con la facoltà di Medicina.

«Occorre un profondo ripensamento dell'intera materia convenziona-

le — osservano i garanti — tale da consentire un sistema di sinergie tra Usl e Università, componendo le possibili ragioni di divaricazione». Inoltre, come prevista, secondo il Comitato, la possibilità di comprendere in un unico dipartimento strutture affini, universitarie ed ospedaliere, soprattutto se operanti in un solo centro ospedaliero.

Anche in merito alla questione dell'emergenza infermieristica si ricostruisce il passato, partendo dal decreto n. 98 del 25 luglio 1991, col quale venne siglato un accordo teso essenzialmente a corrispondere maggiori emolumenti al personale infermieristico. Nel novembre scorso la Commissione tecnica paritetica Usl-Università-sindacati medici-sindacati non medici, anch'essa prevista dall'intesa, ha concluso il suo compito, proponendo (contraria la Cgil) l'adozione di un piano di riduzione temporanea dell'attività del personale. Contemporaneamente l'Usl ha provveduto nell'ottobre '91 a ristrutturare la foresteria, idonea ad accogliere 25 infermieri, mentre il ministero della Sanità ha sbloccato le numerose domande per l'assunzione di infermieri extracomunitari, «l'acquisizione dei quali — conclude la relazione — potrà contribuire al superamento del piano di riduzione temporanea, che ormai è prossimo alla scadenza».

### USL Il comitato dei garanti: si risparmia troppo poco

Pur condividendo sotto il profilo contabile il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1992 dell'Usl n. 1 Triestina, il Comitato dei garanti ha formulato nella sua relazione semestrale, resa nota oggi, alcune osservazioni al documento.

In particolare, nel bilancio presentato mancano, secondo il Comitato, «qualsiasi tentativo di razionalizzare la spesa» e «la previsione di controlli sulla produttività delle strutture diagnostiche esistenti sul territorio, e di quelle ospedaliere».

Altro punto debole messo in rilievo è la scarsa programmazione finanziaria rispetto alla riconversione e, quindi, alla diminuzione della spesa ospedaliera, attraverso una politica sanitaria del territorio. Sono inoltre inesistenti, continua la relazione, «linee programmatiche idonee ad invertire la tendenza al ricovero ospedaliero come, ad esempio, il potenziamento della forma di assistenza attraverso il ricovero protetto a domicilio, dei ricoveri in regime di day-hospital e delle strutture per trattamenti riabilitativi».

Da ultimo, il Comitato dei garanti riconosce all'amministratore straordinario di aver gestito «in modo soddisfacente, anche se non ottimale», l'emergenza infermieristica ed i rapporti con la Crl. Criticabili, perché parziali o riduttive, sono state invece, a giudizio dei garanti, le iniziative rivolte al territorio.

SI INASPRISCE LA VERTENZA FRA IL SINDACATO CISAS E IL COMUNE

## I netturbini incrociano le braccia

Oggi e domani niente servizio di asporto - Conto corrente di solidarietà - Interverrà il Governo

Sciopero totale, oggi e domani, dei netturbini comunali aderenti al sindacato autonomo Cisas. L'impennata della vertenza contro l'amministrazione comunale di Trieste è maturata dopo l'incontro di una delegazione di manifestanti con il commissario Ravalli, ieri mattina poco dopo le 8. Ravalli, al termine di una breve trattativa per la soluzione della vertenza relativa al pagamento del «premio di produttività 1991», ha dato una risposta negativa ai lavoratori delle nettezza urbana, che da ormai quasi una settimana stanno occupando la sede sindacale all'interno del palazzo municipale.

Intanto, ieri pomeriggio, è stato fatto recapitare alla segreteria della Cisas un telegramma del

sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Crisoforo, con il quale, si assicura al più presto l'intervento del governo. Nel frattempo, per sostenere la protesta dei netturbini in sciopero, la stessa Cisas ha lanciato una sottoscrizione tra tutti i cittadini. Un comunicato diramato dal sindacato autonomo precisa che il contributo può essere versato sul conto corrente (7345/6) aperto presso la Crt. Già ieri pomeriggio un cittadino ha consegnato le prime 10 mila lire ai sindacalisti, mentre numerosi commercianti avrebbero garantito — secondo il sindacato — la loro adesione.

Inoltre, in mancanza dell'accordo sulla vertenza entro oggi, l'assemblea dei lavoratori,

come era già stato preannunciato, invita tutti i cittadini a non recarsi alle urne in occasione delle elezioni amministrative di domenica.

«Le cose sono precipitate — sostengono i responsabili del sindacato — Ravalli non vuole intervenire all'accordo e, ignorando le nostre richieste, ha solamente rinviato al 15 giugno la data per l'avvio delle modifiche al regolamento sul vestiario».

Lo sciopero dei netturbini non mancherà di aggravare i disagi in città, dopo che l'asporto dei rifiuti avviene già da due settimane a singhiozzo. Ieri, intanto, è stato informato della situazione anche il ministro dell'Interno onorevole Vincenzo Scotti.

m. s.

### FERNETTI Cartucce sul Tir

Ottanta cartucce calibro 22 per arma comune da sparare sono state trovate da una pattuglia della Guardia di Finanza nascoste nella cabina di guida di un Tir croato. Il camion era in transito dall'autoporto di Ferneti verso la Croazia, il guidatore è stato segnalato all'autorità giudiziaria.

A Pese invece sono stati sequestrati a uno sloveno 19 chili di carne di capretto, nascosta sotto i sedili della macchina.

### DOMANDE Centri estivi

Sono 857 le domande consegnate al Comune di Trieste per l'ammissione ai nove centri vacanza che verranno attivati a luglio e agosto, suddivisi in fasce d'utenza (bambini in età di asilo nido, scuola materna, elementare) e turni. Nei prossimi giorni sarà stilata una graduatoria tenendo presente le situazioni che costituiscono motivo di priorità: ad esempio bambini disabili, a rischio o quelli che vivono con un solo genitore.

### STABILE Nuovo socio

La Camera di commercio di Trieste è entrata a far parte dell'assemblea dei soci del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, aggiungendosi così alla Regione, al Comune di Trieste e alle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. La richiesta dell'Ente camerale è stata accolta all'unanimità dall'assemblea dei soci. Intanto, presidenti del collegio dei revisori dei conti sono stati nominati Giuseppe Di Candia e Rosanna Girardi.

**SERGIO TRAUNER**

**CAMBIAMO CON UN SINDACO LIBERALE**

per il Comune vota N. 1

**TRIESTE SCELGA SERGIO TRAUNER**

**PLI**

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI

Partito Liberale Italiano

I PROBLEMI DELL'ISTRIA TENGONO BANCO NEL FINALE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

# L'italianità a tutti i costi

## PAHOR «Sloveno legittimo»

Gli avversari non hanno raccolto l'invito e così Samo Pahor è risalito in cattedra per elencare a uno striminzito uditorio nel loro contesto storico le tappe del costruttivo dialogo italiano che a suo dire garantisce la piena legittimità dell'uso della lingua slovena nei rapporti con l'autorità amministrativa e giudiziaria da parte degli appartenenti alla minoranza etnica residente a Trieste.

Per celebrare a suo modo la festa della Repubblica l'esponente della minoranza aveva organizzato ieri una conferenza sul tema «La Repubblica italiana e la minoranza slovena» alla quale aveva invitato invano il segretario provinciale del Psi Perelli, quello della Lista per Trieste Cember e il reggente della federazione locale del Msi Giacomelli.

«Le frasi del tipo "il bilinguismo non passerà" sono senza alcun valore - ha iniziato Pahor - poiché il bilinguismo è passato, esattamente il 22 luglio '47». Il docente sloveno infatti è risalito alla data di approvazione da parte della Costituzione di un dettato sulla tutela linguistica delle minoranze, raccomandata anche dalla decima disposizione transitoria della Costituzione. Condammando i travisamenti delle norme di garanzia sancite dallo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia del '63, Pahor si è soffermato sulle due sentenze della Corte costituzionale (28/1982 e 62/1992) che garantirebbero inequivocabilmente il diritto di usare lo sloveno nei rapporti con l'apparato statale.

Difesa dell'entità spirituale degli Istriani, snellimento delle procedure per rientrare in possesso dei beni abbandonati, soluzione del problema previdenziale e superamento della vecchia convenzione italo-jugoslava, ristrutturazione e possesso degli alloggi e toponomastica: su questi temi si è sviluppato ieri l'incontro promosso dall'associazione delle comunità istriane cui ha preso parte l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi. Della salvaguardia e della tutela nel senso più ampio del termine a favore della gente istriana ha parlato il presidente dell'associazione, Lucio Vattovani, che ha elencato tra l'altro l'intensa attività sin qui svolta dal sodalizio all'insegna della tradizione e della cultura istriana. Riferendosi alla parte normativa, Vattovani ha ricordato la legge 4/92 che stanziava precisi finanziamenti a favore delle comunità di esuli. Per quanto riguarda i beni abbandonati, il presidente ha citato la legge 135/85 alla quale si vorrebbe affiancare una nuova norma che aumenti i coefficienti di riferimento, mentre il processo di snazionalizzazione dei beni immobili in corso nell'ex federativa, dovrebbe ampliare la lista di disponibilità. Una nuova legge si profila anche per il capitolo previdenziale: l'intento è di far beneficiare anche coloro che sono stati trattenuti nei paesi nati anche negli anni '50. Sul fronte della toponomastica cittadina, Vattovani ha detto che l'apposita commissione comunale ha già dato l'ok per via Vardabasso, in zona Università, piazzale Grigisnana, di fronte al palazzetto dello sport e via don Marzari, via Visignano, e piazzale Santin, a San Giusto. Della situazione relativa al riscatto degli alloggi a suo tempo dati ai profughi, ha parlato l'assessore Rinaldi: 2500 pratiche sono in fase di ultimazione, un migliaio sono in «futura vendita», 300 i casi in accertamento. Sono state tolte tutte le ipoteche (2900), sono in corso di firma, altre 70. Per quanto concerne la manutenzione degli stabili, Rinaldi ha confermato l'erogazione annuale di due miliardi di lire destinati a queste operazioni.

g.l.

PER IL SEGRETARIO DEL MSI UN APPLAUSO DOPO L'ALTRO

## Fini stimola l'irredentismo

Il Movimento sociale punta a diventare il secondo partito della città e lancia la sfida agli elettori per «buttare a mare comunisti e democristiani». Applausi a scena aperta, qualche accenno di ovazione, nessun fanatismo: Gianfranco Fini, segretario nazionale della fiamma tricolore ammalia piazza Unità con un comizio duro e accattivante. Troneggia su due striscioni legati alla questione dell'Istria, il primo invoca la revisione dei confini, il secondo sberleffia il bilinguismo, «contro - ha affermato Fini - chi vuole ancora negare l'italianità del Carso e dell'Istria». Un passaggio delicato, ma che strappa un lungo applauso, sottolineato da un invito a reclamare «quello che infami accordi ci hanno tolto, oggi che le terre italiane diventano nuova patria».



per i profughi che arrivano dalla Bosnia». E se il 7 giugno - ha insistito Fini - l'elettorato darà fiducia al Msi, sarà più vicina l'ora del ritorno di Istria, Fiume e Dalmazia alla Patria.

Poi le parole scivolano sui temi nazionali: la «vergogna di un Presidente della Repubblica

che deve affermare, appena eletto, di essere un galantuomo, con evidente riferimento ad altri che tali non sono»; alla nomina di Rodotà a presidente della Camera («mentre nemmeno in Albania vogliono più i comunisti nei posti istituzionali») e così via; alle riforme istituzionali; alla moralità della politica.

## De Banfield: 'Scelgo gli ideali'

Sulla delicata situazione dell'Italia e sulle prossime elezioni a Trieste, si è espresso ieri Raffaello De Banfield, imprenditore, maestro, ma anche personaggio sensibile alle problematiche sociali e politiche. «Il nostro Paese - ha affermato De Banfield - vive una crisi economica, ma soprattutto morale e politica, di dimensioni molto preoccupanti. Essa ci porta a isolarsi dall'Europa e mi sembra che le conseguenze di ciò non siano ancora ben percepite dall'opinione pubblica né dalle nostre forze politiche». «Questo fatto - ha sottolineato - non solo sarebbe traumatico per l'Italia ma rischia concretamente di inficiare tutto il processo della costruzione della nuova Europa. Siamo dunque di fronte - ha continuato il maestro - a momenti delicatissimi in cui si inseriscono le prossime elezioni a Trieste. Spero vivamente che esse rappresentino un salto di qualità, dopo i travagli recenti. La sensibilità e la razionalità devono prevalere nell'elettorato, che auspico sappia individuare, fra i candidati, coloro che siano supportati da professionalità, capacità, moralità e soprattutto ideali. Personalmente - ha concluso De Banfield - ho già fatto la mia scelta e sono molto vicino all'amico Dario Rinaldi che rappresenta un punto di riferimento per le sue capacità e l'impegno profuso in questi anni».

## Cerimonia della minoranza per la festa della Repubblica

Centinaia di appartenenti alla minoranza italiana dell'Istria slovena hanno partecipato ieri sera alla cerimonia per la festa nazionale della Repubblica italiana, su invito del console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari. Numerose le autorità dalla regione, intervenute al museo regionale «Lapidario»: tra queste la vicepresidente del consiglio regionale, Augusta De Piero Barbina, il commissario straordinario della provincia, Domenico Mazzurco e il senatore Arduino Agnelli.

## Ande: un voto alle donne per la politica vicina alla gente

La sezione Ande di Trieste ha lanciato un appello affinché il voto amministrativo del 7 giugno offra alla città e provincia quella situazione di governabilità da tutti auspicata da tempo. Da un lato - si legge in una nota - c'è l'impegno a migliorare l'economia triestina rendendola competitiva sia sul piano delle infrastrutture che su quello dei servizi; dall'altro, l'impegno a non tralasciare di puntare sempre al miglioramento della qualità della vita cittadina. L'invito dell'Ande - come sottolineato dal suo presidente, Etta Carignani - è ancora quello di «votare comunque, non per protestare, bensì per costruire una città migliore confermando sì quanti alla città e alla politica si sono votati con dedizione, onestà e sacrificio personale, ma scegliendo anche candidati nuovi, possibilmente donne che, con il contributo del loro equilibrio entusiasmo, possano riavvicinare l'elettorato ai suoi rappresentanti politici».

## Pavimentazione all'inceneritore: i lavori spettano al Comune

A proposito della nuova pavimentazione nel piazzale antistante l'impianto di incenerimento di via Glarizole, il Comune ribadisce che i lavori saranno eseguiti tra breve direttamente dall'amministrazione, in quanto ciò è stabilito dal II comma dell'articolo 5 del contratto di gestione, stipulato tra lo stesso Comune e la Saspi spa. Alla Saspi, invece, spetta, secondo il contratto, il compito di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le apparecchiature elettromeccaniche, ma nessun tipo di intervento edile o di pavimentazione. Insieme a ciò (secondo i rilievi del sindacato Cilas, ndr) che viene speso denaro per interventi non di competenza dell'amministrazione - afferma il Comune - è privo del benché minimo fondamento.

## Contro lo stress etnico una scelta di comunicazione

Superare gli schieramenti etnici senza rinunciare alla propria identità linguistica e culturale. Su questo tema si sono confrontati i Verdi del sole che ride, organizzando un convegno dal titolo «Superare l'etno-stress con la comunicazione interetnica», cui hanno partecipato esponenti verdi e delle minoranze linguistiche dell'Alpe Adria. I partecipanti hanno affermato che per vincere lo stress da separazione etnica - fenomeno radicato anche a Trieste - è necessario instaurare una nuova comunicazione tra i gruppi maggioritari e minoritari per valorizzare le peculiarità multilinguistiche e multiculturali delle rispettive regioni.

## Bekar denuncia il Sole che ride per «confinamento» elettorale

Il responsabile della Lista verde alternativa, Maurizio Bekar, ha presentato ieri una denuncia alla magistratura per aver trovato più manifesti del proprio gruppo politico ricoperti da quelli del Sole che ride. «Una precisa violazione della legge elettorale - ha commentato Bekar - che viene proprio da chi ha lanciato appelli per rispettare le norme».

GAMBASSINI ATTACCA GLI UOMINI DI BOSSI E PARLA DI «PRESA IN GIRO»

# Lista-Lega, sfida sulla città

INCONTRO CON L'EUROPARLAMENTARE VERDE ADELAIDE AGLIETTA

## «Un voto contro affarismi e complicità»

Una visita che non ha soltanto valenza elettorale. Per Adelaide Aglietta, attuale presidente del Gruppo Verde al Parlamento europeo, la «puntata» triestina di ieri è nata nel segno di una continuità di interesse e di affetto per la città di cui, nell'88 e nell'89, fu consigliere comunale. A fianco di Paolo Gherisina, per dar man forte alla lista del Sole che ride, Aglietta non ha risparmiato bordate alla uscente classe dirigente cittadina, di cui, già nella passata legislatura, a cominciare dall'accordo della staffetta, era evidente «la tendenza alla spartizione partitocratica e lo scarso impegno sui contenuti». Dalle elezioni di Trieste - ha esordito - deve uscire un segnale che indichi la strada per l'Europa, un segnale che non può arrivare né dall'affarismo democristiano né dal ruolo attuale del Psi, inchiodato, dopo l'alleanza con la Lpt, a una politica di retroguardia, di nazionalismi e separatismi. «La piccola

forza verde triestina - ha ricordato Aglietta - ha già fatto la sua parte, basti pensare alla superstrada, al centro Giulio, alla baia di Sistiana. Il crack della Fintour ha fatto saltare il primo anello marcia della catena. Ora, dalle urne, deve uscire un voto che metta in crisi il vecchio, quella sorta di patto, di complicità del passato tra i partiti, che rischia di far abdicare Trieste dalla sua identità e dal suo ruolo verso l'Est». Dalla città all'Europa, Aglietta ha auspicato un messaggio deciso in questa direzione, per costruire, accanto all'Europa dell'economia, un'Europa dei popoli, senza separatismi e per la cultura della convivenza. Un obiettivo che, come sta dimostrando l'incapacità di fronteggiare la crisi jugoslava, ha bisogno di una spinta «che parta dal territorio, anche dal voto di una città che non può permettersi di ignorare queste istanze se non vuole vedersi relegata a un ruolo di marginalità».



PERICOLO SCAMPATO PER LE ELEZIONI

## Movimento Friuli: il Tar respinge il ricorso

Il Tar ha rigettato il ricorso presentato dal gruppo di Enrico Basaldella contro quello del consigliere regionale Marco De Agostini. Si conclude così la guerra del simbolo in casa del Movimento Friuli. E tramonta la possibilità, paventata da alcuni, di un rinvio delle elezioni di domenica e lunedì.

Come si ricorderà, in campo c'erano due schieramenti, che si fronteggiano da circa quattro anni, per impadronirsi del movimento autonomista. Entrambi sostengono di essere il «vero» Movimento Friuli. La querelle è precipitata in concomitanza con la presentazione alle elezioni comunali e provinciali di Trieste. Uno dei due schieramenti, quello che si raccoglie attorno a

Basaldella, accusa l'altro, quello del consigliere regionale De Agostini, di non avere diritto di presentare - come ha fatto - il simbolo per gergare nella imminente competizione elettorale. Da qui un ricorso al Tar, con un'istanza di sospensiva che è stata però rigettata.

«I giudici hanno riconosciuto le nostre ragioni - afferma De Agostini - il gruppo di Basaldella non fa più parte del nostro movimento. E un mese fa, nell'assemblea degli iscritti, abbiamo eletto tutti gli organi e deciso di presentarci alle elezioni triestine. Per quanto riguarda il simbolo, io sono dal '79 fra i tre garanti, autorizzati dal movimento a depositarlo per le elezioni».

## ELEZIONI Incontro sui deboli

Oggi, alle 18.30, in piazza Cavana, il primario del Cim di Barcola e Aurisina e candidato al Comune della lega democratica Trieste per l'Europa Beppe dell'Acqua terrà un incontro-dibattito sui problemi delle fasce più deboli della cittadinanza. A continuazione dell'incontro Dell'Acqua presenterà al Teatro Miela alle 21 Gino Paoli e Giuliano Scabia in «Gatti, amici, matti e cavalli azzurri».



OGGI ALLE 19.15  
VIA SAN LAZZARO  
**GIACOMELLI**  
CAPOLISTA AL COMUNE  
PRESENTA SERPI CANDIDATO AL COMUNE

UN IMPEGNO COSTANTE PER TRIESTE



PER IL COMUNE - SCHEDA GRIGIA  
**VOTA  
DE GIOIA - 20**



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiosa» quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista.

Piazza della Borsa, 8

la pubblicità è notizia  
per la pubblicità  
rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

## PRONTEDILE

- SPECIALIZZATA IN PICCOLE RISTRUTTURAZIONI E MANUTENZIONI EDILIZIE
- DISPONIBILE A INTERVENTI IN TEMPI BREVI

Personale altamente qualificato  
al Vostro servizio  
con competenza e serietà.

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

RONCHI DEI LEGIONARI  
Tel. 0481/779055 mattino

# 'Caro disabile, è così che si vota'

«Caro disabile...». Com'è caduta in basso la propaganda partitica, anche nelle forme. Lettere di questo tenore, che invitano a votare per il liberale Sergio Trauner, sono state inviate nei giorni scorsi agli invalidi civili, raggiunti anche da un'altra comunicazione che li apostrofa come «Carissimi amici» e chiede una «X» nel segreto dell'urna, sul nome del democristiano Dario Rinaldi. La caccia al voto non conosce più limiti: chi si guadagnerà i consensi della «potente lobby» degli invalidi?

La denuncia viene dal verde Paolo Gherisina e da Igino Zaccagna. «I Verdi sostengono Gherisina - sono venuti a conoscenza del fatto perché un candidato del Sole che ride ha ricevuto la lettera al Caro disabile. Sono metodi che ripugnano e dei quali si sperava che i partiti facessero a meno se non altro sapendo che ormai la gente mal di tolleranza in silenzio». I Verdi del sole che ride chiedono all'Usi, all'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili nonché, per conoscenza, alla

magistratura, come sia potuto accadere ciò. «Gli elenchi dei disabili - sostengono infatti - dovrebbero essere tra i documenti più riservati di una pubblica amministrazione mentre, da quanto verificato, sembra siano di dominio pubblico».

«Con grande amarezza - sostiene invece Igino Zaccagna - mi accingo a denunciare la strumentalizzazione che si sta effettuando sulla pelle di una categoria che di tutto ha bisogno tranne che di essere sfruttata a fini elettorali. Ritengo sleali e

scorrette queste lettere, una delle quali porta la firma del presidente regionale dell'Associazione mutilati e invalidi civili e del direttore del Centro riabilitazione invalidi civili». La lettera filo-Rinaldi è firmata da Dimnig e Aizza, quella filo-Trauner da Laura Rafoschier, Alberto Stradi e Mario Manzoni.

«Riteniamo doveroso - sostiene nella prima circolare - rivolgere un appello in favore di un candidato che ha sempre dato un valido e costante aiuto

a sostegno degli invalidi. Desideriamo perciò segnalare il nominativo di Dario Rinaldi». «Ricordando l'impegno civile e politico di Sergio Trauner - si legge nell'altra lettera - vogliamo sottolineare che tale impegno si è esteso con grande sensibilità alla nostra categoria».

«Mi rivolgo a Dario Rinaldi e a Sergio Trauner - ribatte Zaccagna - per dire loro che, in qualità di invalido civile, non mi sono mai accorto di tali interessamenti per la categoria».

## Conferenza di Portoghesi

Oggi, alle 17.30, tavola rotonda organizzata dal Psi alla Stazione ferroviaria sul tema: «Lo sviluppo urbanistico di una città moderna». Parlerà l'architetto Paolo Portoghesi, incaricato dal Comune di Trieste di definire il nuovo piano regolatore cittadino.

FORUM / I PARTITI IPOTIZZANO LO SCENARIO DEL DOPO ELEZIONI

# Una giunta «impossibile»

Dopo il 7 giugno occorrono giunte immediate per fare fronte all'emergenza cittadina, o i nuovi esecutivi dovranno soprattutto approfittare della riforma istituzionale degli enti e la loro semplificazione?

**RINALDI (Dc):** «Penso che la cittadinanza chieda a tutte le forze politiche che partecipano alle elezioni di costituire le nuove giunte in tempi rapidissimi, anche perché c'è una situazione di stallo che si è determinata dopo lo scioglimento dei consigli per l'estrema litigiosità delle forze politiche. Il governo si farà auspicabilmente, per quanto riguarda la Democrazia cristiana, su un programma. In questo programma dovrà essere compreso senz'altro anche il problema della riforma istituzionale che si propone per la nostra provincia e la nostra città. Per quanto riguarda la Dc questo è un punto che abbiamo già offerto alle riflessioni delle altre forze politiche e alle forze economiche e sociali della nostra città. Questo naturalmente va perseguito con una legge ordinaria dello Stato che a nostro avviso richiederà tempi lunghi, il coinvolgimento dei nostri parlamentari in primo luogo,



**Trauner (Pli):**  
Occorre superare la logica di Milano basata su Dc-Psi-Pds

mento. C'è una proposta di carattere legislativo amministrativo che è quella dell'area metropolitana, chiesta dal Partito repubblicano prima della legge 142 e che si può attuare se c'è la volontà. Per quanto riguarda altre questioni, province autonome tipo Trento e Bolzano oppure invenzioni come la Provincia metropolitana credo che servano solo per non attuare nella sostanza nulla.

**CANCIANI (Rifondazione comunista):** «Riforma e semplificazione degli enti o giunte subito. Si tratta di due temi distinti che vanno affrontati in tempi, con percorsi e strumenti diversi. Dal punto di vista delle riforme o semplificazione degli enti dico che probabilmente siamo in disaccordo con larga parte dello schieramento politico nel senso che noi puntiamo a riforme che aumentino il controllo sociale sull'attività degli enti piuttosto che a diminuirlo. Per quanto riguarda le giunte se noi ci troviamo in una situazione abbastanza seria e i problemi della città sono drammaticamente aperti, è altrettanto vero però che si va alle elezioni con un anno di anticipo rispetto alla scadenza normale, e nessuno ha spiegato alla gente perché prima si sono parziali i due maggiori enti locali e poi si sono consegnate le chiavi della città ai due commissari prefettizi. Perciò mi sembra che sia abbastanza logico costituire le giunte subito, ma mi sembra altrettanto vero che se ci saranno i numeri che sono scaturiti il 7 aprile non saranno consentiti ottimismi».

**STAFFIERI (Lista per Trieste):** «Diciamo che arrivati a metà giro di interventi si è già detto tutto. C'è la necessità di rapidità e di rispetto anche del concetto istituzionale che ha indicato Rinaldi. C'è da mettere le cose di pessimismo che ha messo Bekar, ci dovrebbe essere il pragmatismo che ha indicato Castiglione. E' chiaro che andremo al solito gioco: molte dichiarazioni di buone intenzioni e non dubbio della buona fede di ognuno, però chiaramente quando si sarà ai vari tavoli andranno impantanati regolarmente. Temo fortemente che questa volta la cosa andrà ancora più per le lunghe in quanto i numeri non saranno tali da consentire soluzioni così evidenti, cioè preordinate dall'equilibrio dei numeri. Bisognerebbe tuttavia decidere subito e agire presto. Dubito che saremo in grado di farlo».

**PRANZO (Pensionati):** «Noi come pensionati se saremo presenti nella giunta vorremmo un po' vederli chiari nelle discussioni, perché da anni le giunte cadono e coloro che hanno governato gli esecutivi non è che mai si autodannuncino fra loro per quelle che sono state le manchevolezze e perché sono caduti i governi della città. Noi auspichiamo certamente di attuare una giunta prima possibile perché la necessità della città lo richiede ma, ad ogni modo non facciamo previsioni. Le riforme istituzionali sono un problema nazionale che a mio avviso potrebbe anche essere risolto parzialmente con una legge speciale regionale».

**MARCHIO (Lega Nord):** «Anche noi della Lega Nord ci riteniamo alternativi al sistema dei partiti. E' una cosa già scontata, non crediamo a nessun manuale Cencelli, se potessimo faremmo un piccolo falò in piazza Piccola con il manuale Cencelli perché riteniamo che non si possa continuare così, bisogna cambiare non solo le cose, quindi le istituzioni, e le dovute maniere naturalmente, ma anche gli uomini. In particolare gli uomini. Per noi, come Lega, è indispensabile che gli uomini si debbano scegliere dagli elenchi della Camera di commercio e da quelli degli ordini professionali attraverso un sorteggio, dopo averne naturalmente valutato la capacità professionale e la moralità e metterli nei vari enti pubblici di secondo grado. Noi faremo di tutto per limitare il numero degli assessori e farli diventare tutti assessori esterni».

**GIACOMELLI (Msi):** «Per quanto concerne le riforme istituzionali ritengo che la risposta spetti al Parlamento. Ribadiamo il nostro gradimento per l'elezione diretta del sindaco e del Capo dello Stato. Per quanto riguarda le maggioranze, credo si prefigura



**Staffieri (Lista per Trieste):**  
Pochi 60 giorni per formare i nuovi governi

rino due possibili alleanze: o di centro destra, che punti sul tema della difesa dell'identità italiana di Trieste o di centro sinistra. Il riordino degli enti? Prima facciamo la giunta. Una giunta che, come già in passato, siano anche disponibili ad appoggiare, ma solo se ci sarà chiusura totale su certi temi. Vorrei, ad esempio, una risposta da Rinaldi: se Samo Pahor venisse eletto in Comune, potrebbe entrare in giunta o no?».

**RINALDI (Dc):** «Pahor è come il vostro Menia: entrambi sono fuori. Non prenderemmo nessuno dei due nella maggioranza, perché entrambi sono nazionalisti esasperati».

**GIACOMELLI (Msi):** «Beh, però con Pahor il divertimento sarebbe assicurato».

**SEGHENE (Psi):** «Scusatemi, ma ritorno alla domanda di partenza. Ritengo che le trattative per la nuova giunta saranno fatte rapidamente, se i partiti hanno compreso quanto è suc-

IL NUOVO ASSETTO DEGLI ENTI

## Ponderare le riforme

Tutti d'accordo, o quasi: dopo il 7 giugno occorreranno scelte rapide e giunte immediate. Diversamente si rischia di tornare alle urne. Le riforme sul nuovo assetto istituzionale degli enti, invece, vanno ponderate. Si possono impostare subito, ma senza farsi tradire dalla fretta. Anche se lo scenario prefigurato dalle forze politiche oscilla tra il pessimismo totale e un ottimismo di maniera, i rappresentanti dei partiti sono concisi che la città non tollerebbe nuovi rinvii, o il ripetersi di certe manovre della passata amministrazione. Su di una cosa, indubbiamente convergono tutti: prima di iniziare qualsiasi discorso occorre intendersi per bene sul programma. Se poi lo stesso sarà articolato su cin-

cesso negli ultimi mesi. I commissari in Provincia e Comune, ad esempio, hanno rappresentato una sconfitta per i partiti. Adesso c'è la necessità di un'unicità di direzione nella politica cittadina. Gli enti: cerchiamo di coordinare Ezit, Eapt, Fondo Trieste e gli altri almeno con una consultazione, per il momento. La provincia metropolitana è un passo al quale bisognerà arrivare comunque, perché si tratta di un concetto legato alla distribuzione delle risorse che, su scala regionale, non ci va affatto bene».

**TRAUNER (Pli):** «Premetto che sono contrario a Samo Pahor... Forse ha ragione Seghene: in materia per esempio di spesa bisogna avere anche delle leggi regionali che diano autonomia alla futura area metropolitana. Sulla quale noi eravamo sempre d'accordo. Eravamo d'accordo al punto che l'avevamo proposta come area congiunta giuliana, Trieste e Gorizia sebbene sia difficile da raggiungere. Puntiamo allora sull'autonomia, soprattutto in materia di distribuzione delle risorse finanziarie a livello locale. E' fuori dalla logica che siano altri a disporre per te e a distribuire i soldi su logiche diverse rispetto alle logiche che magari noi come Trieste vorremmo imporre».

Enti economici: sono d'accordo che oggi c'è molta confusione però temo che non risolveremo la situazione o la superprocurerà. Basterebbe che per esempio la Camera di commercio facesse in parte il suo dovere perché è compito della Camera di commercio operare in termini di coordinamento in materie economiche. Suggestiva la tesi della Consulta, ma penso che più della Consulta forse è il caso di ricercare degli organismi più snelli».

Ancora una cosa: qualsiasi sia il tipo di giunta che verrà formata, ci dev'essere un impegno che noi prenderemo. Se uscisse la legge sulla riforma delle istituzioni che prevede l'elezione diretta del sindaco, riteniamo che in quel momento bisognerebbe andare alle elezioni col sistema nuovo».

**TREU (Lega democratica):** «Servono tutte e due le cose, nel senso che c'è un'emergenza che va affrontata, la cui colpa è delle giunte precedenti e di pari passo c'è però una necessità di avviare un programma di riforme istituzionali. Sapendo che i tempi delle riforme istituzionali vere e proprie sono lunghi, è meglio avviare subito alcune cose. Primo:

serve il coordinamento politico, dei vari enti di gestione economica che abbiamo e che oggi lavorano tutti senza un indirizzo strategico. Seconda questione, serve un rapporto con la Regione rispetto al ruolo di Trieste capoluogo: una riforma, chiamiamola così, della collocazione amministrativa della Provincia all'interno della Regione. Terza que-



**Castiglione (Pri):**  
Largo spazio ai tecnici, anche oltre i termini dello statuto

ma cosa, io credo che sia necessario soprattutto dare urgentemente un buon governo alla città. E' ciò che la gente si aspetta. Se si dà l'ennesima ribollita della incapacità dei partiti attuali di governare, perché non mancano le conferenze economiche, senza un indirizzo politico concordato e con la volontà politica non si va da nessuna parte».

Per quanto riguarda le giunte io credo che, ahimè, viste le liste che hanno raschiato quasi tutti i partiti, alcuni anche con molta difficoltà, mi dà l'impressione che si sia raschiato un po' il fondo del barile. Per quanto riguarda poi i capitali, tranne il Psi che mi pare abbia fatto un ragionamento abbastanza responsabile di andare verso una serie di candidati più che a sindaco, e quindi a governare la maggioranza a candidati, con tutto il rispetto parlando, alla trombatura. Sto proponendo una maggioranza che abbia queste caratteristiche, che eviti evidentemente all'interno della composizione della maggioranza non il politico o il tecnico, non sono mai stato entusiasta, io credo che il problema sia di riconquistare la politica e non di quanti tecnici si vadano ad inserire. Personalmente, come ho fatto l'opposizione fino adesso, con sempre però proposte sulle quali mi sono candidato a governare, così ti dico che non solo con Samo Pahor, ma sono disponibile a governare con i partiti tradizionali, se su queste cose danno un segno di aver capito che o si svolta oppure ci si suicida».

**RINALDI (Dc):** In campagna elettorale bisognerebbe chiedere la fiducia dei cittadini sui programmi, sui progetti per la città. In questa campagna elettorale, purtroppo, almeno questo è il rammarico della Democrazia cristiana, non è venuto fuori molto. Neanche progetti alternativi che si scontrino di fronte all'opinione pubblica, e questo fa sì che il discorso debba proseguire dopo le elezioni».

Il tipo di programma: noi come Democrazia cristiana riteniamo che, al di là delle cose da fare, si dovrà scegliere, polarizzando su due indirizzi molto chiari. Il primo è l'identità italiana di Trieste, però vissuta in maniera propositiva, attuale, moderna, aperta al confronto. Questo è il primo punto. Secondo punto, connesso al primo, è quello della funzione europea di Trieste che significa evidentemente accettare la sfida del grande momento che ci viene dall'Europa. Il programma deve essere co-

**GHESINA (Verdi del sole che ride):** «Allora, pre-

stretto su questo taglio, le forze che tendono a sminuire l'uno o l'altro di questi due fattori difficilmente per quanto riguarda la Democrazia cristiana potranno entrare nelle future maggioranze perché questo è il modo appropriato di vivere e di proiettare la città».

Parliamo dei nuovi assetti istituzionali per la provincia di Trieste. Comunque ci si stia orientando penso che nel programma debba essere messo un impegno per definire il progetto e un impegno da prospettare a livello nazionale e regionale su questo punto. C'è la possibilità di mettere alcuni tecnici nella giunta comunale, va esplorata questa possibilità, non in maniera mitica ma secondo la necessità».

**PAJERO (Lega giuliana):** «La nostra proposta non è che si dilunghi tanto. Primo perché non siamo politici, o questo penso lo sappiamo tutti, siamo gente comune, operai, ecc., che tenta di fare qualcosa per Trieste, appoggeremo qualunque proposta che venga fatta in Comune basta che faccia gli interessi di Trieste».

**BEKAR (Lista verde alternativa):** «Prima di tut-

tuire il numero degli assessori. Semplificazione degli enti? Noi vediamo bene un governatore, eletto dal popolo, che abbia competenza su tutti gli enti. Futuri governi? Penso che in 60 giorni non si risolverà niente. Tanto vale tenersi Rinaldi tra gli assessori esterni, perché prima o poi dovrà ritornare. Anzi, abbiamo già pronti i volantini per le prossime elezioni amministrative locali».

**GIACOMELLI (Msi):** «Siamo in linea di principio favorevoli ai tecnici, ma con regole ferree. Non può succedere, ad esempio, che un comandante d'aereo vada alla Crt (Staffieri ndr) o un medico all'Ente Porto (Fusaroli ndr). Semmai li vedo bene all'Alitalia o alla Sanità... Dobbiamo difenderci dal concetto europeo di Rinaldi e del suo protetto Bellomi. I popoli balcanici oggi sono fuori dall'Europa. Non ho voglia di trovarmi i missili sulla testa, e per questo tra gli impegni della nuova maggioranza ci deve essere anche la neutralità della regione. Maggioranze: l'Msi ne ha già fatto par-

**CASTIGLIONE (Pri):** «Bisogna chiarire subito che la maggioranza non può più essere un insieme di sigle. Diversamente il Pri andrà all'opposizione. Serve una maggioranza di metodo e di merito. Vogliamo un sindaco che abbia la delega a individuare tre assessori esterni. Saremo comunque fermi su questi punti: identità italiana della città; rilancio economico; forte semplificazione dei rapporti tra l'amministrazione e il cittadino; servizi pubblici efficienti con ampie privatizzazioni; innalzamento della qualità della vita. Il precedente programma era comunque buono, ma è stato bloccato dai veti incrociati delle segreterie».

**TREU (LEGA DEMOCRATICA):** «Sono d'accordo con Castiglione sul metodo e sul merito: bisogna innanzitutto dividerci le responsabilità e occorre una proposta aperta sul programma, fatta anche di pochi punti, senza andare a toccare i grandi destini della città. I tecnici in giunta non sono risolutivi. Nella nostra lista, ad esempio, ci sono già competenze e professionalità adeguate. Ritengo che arrivare a un nuovo governo cittadino sarà difficile. Tra l'altro sono perplesso di fronte a candidati a sindaco che erano già presenti nelle giunte precedenti».

**CANCIANI (RIFONDAZIONE COMUNISTA):** «E' singolare parlare adesso di giunte future. Rinaldi vuole allargare la maggioranza con ruote di scorta. E' troppo poco. Per quanto concerne i tecnici, poi, mi sembrano un espediente. Sono in effetti già coinvolti nei lavori delle amministrazioni e quindi non sono diversi dagli altri che operano nella gestione politico-economica della città. Rifiuto anche una certa logica grottesca delle privatizzazioni: applicarla al Molò VII, per dire, credo che non costituirebbe il toccasana come tanti sostengono».

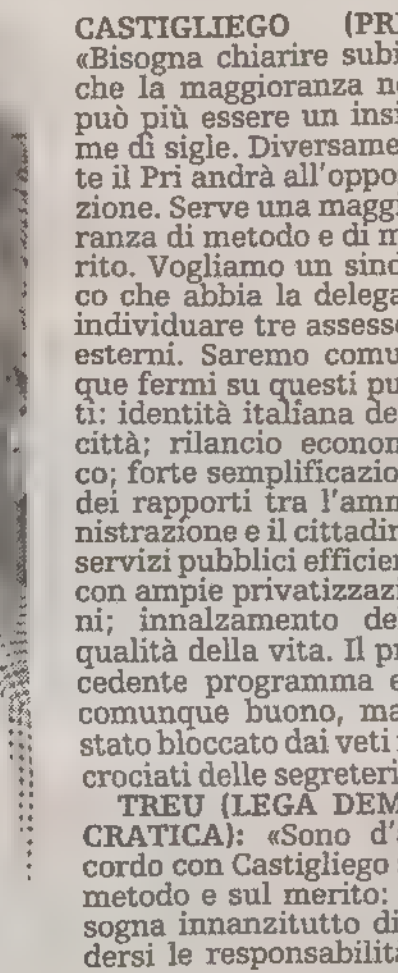
**STAFFIERI (LPT):** «Non credo proprio che le trattative potranno essere rapidissime, se già in questa discussione siamo 1000 miglia lontano da come si amministrerà una città... E' inutile ripetere ogni volta le stesse cose. Fissiamoci piuttosto degli obiettivi precisi. Decidiamo sul bilinguismo: sì o no, subito. Stesso discorso per Samo Pahor e le circoscrizioni. Semplificare gli enti? Non occorre neanche la consultazione, applichiamo la 142. Insomma, fissiamo la cornice e lavoriamo su quella. E per quanto riguarda i tecnici, poi, basta seguire lo statuto. E lo statuto dice che devono essere tre. Applichiamolo, allora».

**PRANZO (PENSIONATI):** «Mi sembrano inutili questi discorsi sulle maggioranze. Per quanto mi concerne non farei comunque una giunta con uomini che sono già stati negli esecutivi. I tecnici, invece, possono anche servire».

**MARCHIO (LEGA NORD):** «I tecnici da soli non risolvono il problema. Noi vogliamo dimi-



**Seghene (Psi):**  
Coordinare gli enti e soprattutto unire la città



**Treu (Lega democratica):**  
definire il ruolo Trieste - Regione

te dal '78 all'81 e anche nei primi anni '60, con Bartoli sindaco. A certe condizioni potremmo dare il nostro appoggio esterno e disinteressato».

**SEGHENE (Psi):** «Cominciamo con i tecnici. Se sono qualificatissimi, perché non avvalersi delle loro prestazioni? Comunque non buttiamo tutto a mare, qualcosa di buono si è fatto anche nella precedente amministrazione. Le ipotesi di governo si faranno dopo il voto. Il Psi vuole unire Trieste. Noi pensiamo a un nucleo socialista-autonomista-laico che vada a trattare le condizioni di governabilità con la Dc. La nostra alleanza comunque non potrà prescindere da quelle regionali e nazionali».

**TRAUNER (Pli):** «Se non ci rendiamo conto che dopo il 5 aprile qualcosa è cambiato, non potremo andare avanti. Non ho senso parlare di maggioranze precostituite, ma di programmi. Invece Rinaldi parla di allargamenti sul vecchio schema e Seghene di area socialista da allargare alla Dc. Allo stesso modo prefigurare aperture da parte di Dc e Psi al Pds rientra nella logica di Milano. Non faremo parte di queste giunte. Puntiamo invece a un governo che tenga conto di tutte le espressioni della società civile, che le faccia partecipare direttamente alla cosa pubblica. I tecnici? Certo, se in consiglio ne arrivassero di valenti, sarebbe un buon risultato, ma non credo ci sia un bisogno spasmatico di questi interventi esterni. Nei fatti, non è il caso di andare oltre a quanto prevede lo statuto, perché vorrebbe dire ridiscuterlo».

**PAJERO (PENSIONATI):** «Mi sembrano inutili questi discorsi sulle maggioranze. Per quanto mi concerne non farei comunque una giunta con uomini che sono già stati negli esecutivi. I tecnici, invece, possono anche servire».

**MARCHIO (LEGA NORD):** «I tecnici da soli non risolvono il problema. Noi vogliamo dimi-



**Treu (Lega democratica):**  
definire il ruolo Trieste - Regione

te dal '78 all'81 e anche nei primi anni '60, con Bartoli sindaco. A certe condizioni potremmo dare il nostro appoggio esterno e disinteressato».

**SEGHENE (Psi):** «Cominciamo con i tecnici. Se sono qualificatissimi, perché non avvalersi delle loro prestazioni? Comunque non buttiamo tutto a mare, qualcosa di buono si è fatto anche nella precedente amministrazione. Le ipotesi di governo si faranno dopo il voto. Il Psi vuole unire Trieste. Noi pensiamo a un nucleo socialista-autonomista-laico che vada a trattare le condizioni di governabilità con la Dc. La nostra alleanza comunque non potrà prescindere da quelle regionali e nazionali».

**TRAUNER (Pli):** «Se non ci rendiamo conto che dopo il 5 aprile qualcosa è cambiato, non potremo andare avanti. Non ho senso parlare di maggioranze precostituite, ma di programmi. Invece Rinaldi parla di allargamenti sul vecchio schema e Seghene di area socialista da allargare alla Dc. Allo stesso modo prefigurare aperture da parte di Dc e Psi al Pds rientra nella logica di Milano. Non faremo parte di queste giunte. Puntiamo invece a un governo che tenga conto di tutte le espressioni della società civile, che le faccia partecipare direttamente alla cosa pubblica. I tecnici? Certo, se in consiglio ne arrivassero di valenti, sarebbe un buon risultato, ma non credo ci sia un bisogno spasmatico di questi interventi esterni. Nei fatti, non è il caso di andare oltre a quanto prevede lo statuto, perché vorrebbe dire ridiscuterlo».

**PAJERO (PENSIONATI):** «Mi sembrano inutili questi discorsi sulle maggioranze. Per quanto mi concerne non farei comunque una giunta con uomini che sono già stati negli esecutivi. I tecnici, invece, possono anche servire».

**MARCHIO (LEGA NORD):** «I tecnici da soli non risolvono il problema. Noi vogliamo dimi-

**PAJERO (PENSIONATI):** «Mi sembrano inutili questi discorsi sulle maggioranze. Per quanto mi concerne non farei comunque una giunta con uomini che sono già stati negli esecutivi. I tecnici, invece, possono anche servire».

**MARCHIO (LEGA NORD):** «I tecnici da soli non risolvono il problema. Noi vogliamo dimi-

**PAJERO (PENSIONATI):** «Mi sembrano inutili questi discorsi sulle maggioranze. Per quanto mi concerne non farei comunque una giunta con uomini che sono già stati negli esecutivi. I tecnici, invece, possono anche servire».

**MARCHIO (LEGA NORD):** «I tecnici da soli non risolvono il problema. Noi vogliamo dimi-

**PAJERO (PENSIONATI):** «Mi sembrano inutili questi discorsi sulle maggioranze. Per quanto mi concerne non farei comunque una giunta con uomini che sono già stati negli esecutivi. I tecnici, invece, possono anche servire».

**MARCHIO (LEGA NORD):** «I tecnici da soli non risolvono il problema. Noi vogliamo dimi-

Un momento del «forum» tra i candidati alle amministrative ospitato dal nostro giornale. (Italfoto)

A cura di

**Furio Baldassi**  
**Fabio Cescutti**

SARA' VOTATO L'11 GIUGNO IL PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELL'AZIENDA

# L'Act cambia strada

LA PRODUTTIVITA' DIVIDE LA DIREZIONE E LA CISAL

## Usl, scontro sugli incentivi

Il sindacato autonomo ritiene privilegiati i funzionari e penalizzati gli infermieri

In ballo la distribuzione

tra i dipendenti di un miliardo

e 600 milioni per migliorare

i servizi sanitari locali

Scontro aperto tra vertici dell'Usl triestina e i responsabili del sindacato autonomo della Cisl. Il motivo delle ostilità va ricercato nella definizione dei progetti «sub 2» sulle incentivazioni alla produttività nella sanità. L'ultima riunione è finita quasi in rissa con minacce reciproche a ritrovarsi nelle aule del tribunale. Gli autonomi contestano l'accordo del 5 maggio con Cgil, Cisl e Uil che prevede un budget di 160 milioni da distribuire solo tra le fasce dirigenziali. Un grosso affare, quello delle incentivazioni alla produttività, che dovrebbe far dividere tra i dipendenti un miliardo e 600 milioni.

«Non sono sciocchezze — commenta Adriano Marchesich segretario della Fials-Cisal — e contestiamo che una fetta del 10 per cento sia riservata ai vertici dell'Usl. Vorremmo invece che venisse maggiormente riconosciuto il superlavoro cui sono costretti i dipendenti. Ma quello che non ci va giù è essere stati esclusi dalla trattativa». Con le indennità un dipendente può arrotondare fino al 25 per cento dello stipendio annuo, ma il sindacato si è battuto per mettere un paletto e la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari delle indennità con tanto di cifra prevista da percepire in bella evidenza. In un clima di trasparenza, è la tesi sostenuta dal sin-

dacato, non dovrebbero esserci problemi a rendere pubbliche le indennità percepite dai singoli.

«Avremmo voluto — continua Marchesich — un limite massimo al 10 per cento dello stipendio. Tale limite è stato imposto ai dipendenti di serie B e non ai direttivi. Abbiamo poi proposto di sostituire le indennità di produttività con concetti — conclude il responsabile della Cisl — con altri incentivi. Non ne abbiamo ricavato nulla se non la diffidenza dal reagire con azioni nei confronti del coordinatore amministrativo, al quale noi contestiamo le difficoltà nella gestione dell'Usl. Anzi siamo stati sfidati a ricorrere al Tar per sostenere le ragioni della nostra esclusione dalla trattativa».

L'idea di ricorrere nuovamente alla magistratura non piace molto alla Cisl: «ogni ricorso — viene spiegato — costa all'Usl almeno cinque milioni. Nei nostri confronti ha già perso una causa, altre tre sono in piedi con il sindacato contestano la legge Snatoss. Non possiamo condividere questa leggerezza nello spendere il denaro pubblico, e se l'Usl non ha questa responsabilità vorrà dire che ce ne faremo carico noi. Infine dobbiamo dire che il ricorso al Tar chiamerebbe in causa l'amministratore straordinario, mentre il nostro contrasto è con il coordinatore amministrativo».

## IL COMUNE VUOLE L'AFFITTO DEL GREZAR La Triestina gioca in tribunale

Stessa sorte alla Pallamano per l'uso del Palazzetto

Un campionato andato male per la Triestina calcio e ora, a conclusione della stagione, anche la strada del Tribunale per morosità nei pagamenti del canone per l'utilizzo dello stadio «Grezar». Il commissario straordinario del Comune, Sergio Ravalli, ha firmato ieri il decreto per citare in giudizio l'Unione sportiva Triestina calcio in quanto «nonostante i solleciti, si è resa morosa nei pagamenti». In tutto sono oltre 200 milioni di lire che la società deve versare nelle casse comu-

nali per fatture inevase relative al periodo 1982-84 e, più recentemente, negli anni 1990 e 1991. L'utilizzo «gratuito» dello stadio, in sostanza, non è piaciuto al commissario Ravalli che, alle prese con problemi di bilancio e quadratura dei conti, si è visto alla fine costretto promuovere l'azione giudiziaria presso il Tribunale di Trieste.

Identica sorte è toccata anche alla Società Cividin Pallamano Trieste (da quest'anno senza lo sponsor Cividin), rea di non aver pagato alcuni canoni

relativi all'uso del Palazzetto dello Sport. Il debito accumulato è di soli 40 milioni, ma anche in questo caso Ravalli, nel decreto di avvio dell'azione legale, fa riferimento a solleciti non andati a buon fine e al danno economico per l'amministrazione comunale.

Sarà invece il giudice conciliatore a redimere la controversia con la Società Fiamma Arcieri di Trieste per il recupero di circa 300 mila lire dovute per l'utilizzo della palestra della scuola media «S. Benico».

INAUGURAZIONE IL 13 GIUGNO

## Revoltella: apertura rinviata per non turbare le elezioni

Delle occasioni si dice spesso che si perdono, quasi mai che si ritardano. Eppure, a Trieste, è successo proprio così. L'evento di cui stiamo parlando era stato annunciato proprio dal «Piccolo» per sabato 30 maggio: si trattava della riapertura di buona parte del museo Revoltella. Non tutto, ancora, perché l'ala baronale, l'edificio più antico collocato verso piazza Venezia, ha tuttora bisogno di restauri. Ma nell'ala scarpiana sarebbero dovute riapparire quelle opere d'arte nascoste da tempo, i lavori (scultura e pittura) di alto valore dell'Ottocento e Novecento che un'intera generazione di triestini non ha mai potuto ammirare. Il museo è infatti chiuso da più di vent'anni ed era

più facile cogliere l'occasione di visitare i «tesori» di sua proprietà in trasferta in altre città (ad esempio a Milano, per l'Ottocento), che poterli ammirare in casa. Il 30 maggio, però, è passato in sordina. E, sull'inaugurazione «bucata», sono cominciate a circolare le voci più disparate: forse l'allestimento, non era ancora ultimato? Oppure erano sorti altri problemi di natura tecnica? O, infine, poteva trattarsi di gelosie sorte all'ultimo minuto fra chissà chi?

Niente di tutto questo. Sembra che dietro questo piccolo giallo ci sia l'intervento del commissario Ravalli, che ha preso le precauzioni del caso per non turbare la campagna elettorale in corso. Era facilmente ipotizzabile, infatti, che le masse

degli elettori avrebbero premiato o castigato i candidati rispetto alla situazione del museo Revoltella. Inoltre, sarebbe stata un'occasione davvero superlativa per uno spiegamento di forze elettorali davanti alle telecamere, un «plus» di propaganda gratuita e per di più di largo respiro. Il commissario Ravalli ha deciso di non correre questo rischio. Quindi, l'inaugurazione è stata fissata per sabato 13 giugno, alle 11, con buona pace dei candidati, anzi (a quella data) dei designati nuovi amministratori di Trieste. Nessun presentismo e un «ritardo» di sole due settimane. In fondo, che cosa sono quindici giorni davanti a un'attesa di decenni?

GLI OPERAI IN SCIOPERO PER IL FUTURO DELLA DIVISIONE

## La Grandi Motori si ingrippa

Contestata alla direzione la scarsa disponibilità alla trattativa

Ieri due ore di sciopero per turno, stamattina assemblea alle 9.30 con sciopero a oltranza. La «Grandi Motori», comparto strategico della presenza Fincantieri a Trieste, è in subbuglio. Lavoratori e sindacati contestano alla direzione poca chiarezza nei piani di sviluppo dell'azienda e vedono «nero» il loro destino. Sul banco degli accusati il comportamento della Cgil, gestirebbe le problematiche dell'organizzazione del lavoro in modo unilaterale relegando i rappresentanti dei lavoratori a ruoli secondari e marginali.

Le relazioni sindacali alla Grandi Motori non sembrano vivere un momento felice e la tensione cresce di giorno in giorno anche per l'incer-

tezza che grava sul futuro dello stabilimento. L'ultimo incontro nazionale tra Fincantieri e sindacati non ha lasciato convinti questi ultimi. «Si è parlato molto dei problemi dell'impianto Grandi motori di Bari, in grossa sofferenza strutturale — continua Rutigliano — ma non si è mai entrati nei dettagli delle questioni. Anche a Trieste non possiamo certo dire che le cose vadano bene». L'analisi e la conseguente trattativa sui problemi specifici sono stati demandati a incontri locali e di settore, ma a tutt'oggi — insistono i sindacati — non si sono viste le previste convocazioni di incontro.

Nell'aria c'è anche sentore di nuova cassa integrazione in arrivo. Mancano idee e segnali sull'andamento della se-

conda parte dell'anno. Operai e sindacati attendono di conoscere i programmi sui carichi di lavoro del secondo semestre 1992 e temono di trovare «brutte sorprese» al rientro dalle ferie. La Divisione Grandi motori di Trieste occupa oggi 1850 lavoratori impegnati in una produzione a turno, ma sono ancora da sistemare una quarantina di cassintegrati. La preoccupazione è di vedere ancora contratta la presenza di manodopera senza una corrispondente revisione dell'organizzazione del lavoro interno. Dal malessere generale è scaturito lo sciopero di ieri e una prima assemblea per «sgaiare» le problematiche esistenti, oggi si replica, ma con maggior durezza.

## PANORAMA SINDACALE Mobilità, possibili ora i contratti a termine

La Commissione regionale per l'impiego ha deciso ieri di inserire i 48 lavoratori dell'Irpe nelle liste di mobilità. Lo stesso organismo ha poi deciso di sollecitare le amministrazioni pubbliche ad attingere dalle medesime liste eventuali disponibilità anche per contratti a termine. L'indicazione pone fine così a una querelle che impediva ai lavoratori in mobilità di poter aspirare a contratti lavoro di qualche mese presso enti pubblici.

La Cisl «attacca» l'Inps sul problema delle cure termali dei dipendenti. Secondo una nota del sindacato, infatti, la Direzione generale dell'Istituto ha deciso che il proprio personale, in attesa del decreto del ministero della Sanità previsto dalla legge 412 del '91, per le cure termali autorizzate dallo specialista dell'Usl, deve utilizzare solo periodi di ferie. Questo — rimarca la Cisl — mentre tutti gli altri lavoratori, iscritti all'Inps, nelle medesime condizioni, possono usufruire della malattia.

L'assemblea dei dipendenti della Julia Cables informa che la richiesta della cassa integrazione guadagni straordinaria

ria per i primi dodici mesi successivi al fallimento può essere fatta dal curatore fallimentare senza che allo stesso si sia presentato un imprenditore intenzionato a rilevare l'azienda. Possono essere richiesti ulteriori sei mesi se vi sono reali e giustificabili intenzioni di far ripartire l'attività (a ulteriore conferma gli interessati possono mettersi in contatto con l'Ufficio regionale del lavoro a Trieste, in via Donata 2).

Lloyd Adriatico. Sulla situazione dei dipendenti, che attendono da oltre un anno e mezzo il contratto integrativo aziendale, è intervenuta con un comunicato la Cisl. «Sottolineiamo — si legge nella nota — la pretesa e inaccettabile posizione della direzione, che s'ostina a offrire aumenti salariali inferiori alla svalutazione ufficialmente dichiarata. Non va infine sottovalutato che mentre gli stipendi di anni di dirigenti oscillano tra un minimo di 100 e un massimo di 700 milioni annui, offrire a tutti gli altri dipendenti aumenti annui di poche centinaia di migliaia di lire suona irrispettoso».

### La Sezione Giovanile della Lista per Trieste

ringrazia la cittadinanza per aver contribuito alla raccolta di L. 11.700.000 a favore di Daniela Birsà

### LA SFIDA DELLA TRIESTE CIVILE

### ANNITA GARIBALDI

«LE POLITICHE SOCIALI COMUNITARIE: IL 1993 ANNO EUROPEO DELLA TERZA ETÀ»

GIOVEDÌ 4 GIUGNO - ORE 18 SALA OCEANIA - STAZIONE MARITTIMA

AL COMUNE CAMBER NOVEL VERSI

## FIOCCANO GLI ARRIVI DI PRIMAVERA

SCONTI FINO AL 40%

Ecco i nostri fiocchi di primavera! Vi aspettiamo in Corso Italia 22: al piano terra dove potrete scegliere copripiletti, coperte, trapunte e tutti i nuovi coloratissimi corredi, al primo piano nella nostra show-room dove sono allestite per Voi alcune finestre con tende confezionate dalla nostra esclusiva sartoria. E ancora tante fantasie al metraggio... Andromeda... che fiocchi a primavera!

Pagamento rateale: **ort** Prestito amico - 1 anno senza interessi

# ANDROMEDA

Abbiamo le tende da sole **TEMPOTEST**

- tanti tessuti con il sistema di filatura «Ring»
- con apertura manuale o a motore

**ANDROMEDA** dalle misure al montaggio a casa Vostra

corso Italia, 22

PROGETTI / UN PACCHETTO DI IDEE PER OLTRE OTTO MILIARDI DI LIRE

# «Perifra» rilancia la città

PROGETTI / ALLA MARITTIMA UN'APPOSITA BANCA DATI

## La borsa del turismo per l'Est

Si farà a Trieste, nella cornice del centro congressi della Stazione Marittima, la borsa del turismo dei Paesi dell'Est: la presentazione è stata fatta nei giorni scorsi dal presidente della Camera di commercio, Tombesi, dal presidente dell'Azienda di promozione turistica, de Gaudio, e dal direttore della stessa Apt, Gilleri. Si tratta di un doppio appuntamento costituito da un aspetto fieristico espositivo e da una struttura permanente cui i Paesi dell'Est faranno riferimento per tutto quanto concerne la promozione turistica nel bacino occidentale.

In concreto, la nostra città funzionerà da polo di riferimento per il «know how» che ancora le giovani democrazie ex comuniste devono acquisire per far decollare un adeguato sistema turistico. La candidatura di Trieste come sede della borsa del turismo verrà formalizzata nelle prossime settimane, ma l'impegno del governo



La Stazione Marittima ospiterà la nuova «borsa del turismo» per i Paesi dell'Est.

è quello di confermare quanto già il ministro De Michelis, nella sua veste di presidente dell'associazione «Nord-Est turismo», ha già promesso.

La borsa del turismo consisterà in una banca dati che fornirà agli operatori dell'Est le quotazioni delle opportunità turistiche in tutta l'area del Centro Europa; oltre a questo servizio informatico, sarà

messo a disposizione un completo «know how» attraverso le esperienze maturate nel mondo occidentale in questo settore.

Soddisfazione per questo importante traguardo che conferma la vocazione turistica mitteleuropea della città, è stata espressa dal presidente della Camera di commercio Tombesi, mentre de Gaudio ha fatto appello a tutte le forze

politiche e imprenditoriali perché questa sfida europea possa significare la svolta qualitativa per l'intero sistema triestino.

Per quanto concerne la fase operativa, i funzionari del ministero del Turismo, nel corso di un recente sopralluogo, hanno individuato nel centro congressi della Stazione Marittima la sede più opportuna per ospitare la manifestazione che dovrebbe realizzarsi entro il '92; in particolare, è stata ipotizzata l'utilizzazione dell'area al piano terreno per la sezione espositiva, qui le nazioni partecipanti avrebbero la possibilità di allestire i propri stand per la presentazione delle rispettive potenzialità; al primo piano sarebbero invece sistemati la banca dati e il «know how», riservato ai visitatori dei pacchetti predisposti dai Paesi interessati. Meeting, convegni e incontri, infine, nei numerosi saloni dell'ex Stazione Marittima.

Otto miliardi e 400 milioni per iniziare a rilanciare Trieste. Per incominciare a «fare affari» con l'Est e per aprirsi un varco nell'ambito dei meccanismi della Comunità economica europea. Con queste intenzioni, la Regione Friuli-Venezia Giulia si prepara al '93, inserendosi nell'azione comunitaria «Perifra». Lo ha fatto l'assessore regionale Gianfranco Carbone che, sotto il segno della Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, ha presentato al ministero dell'Industria tre progetti distinti nei settori turistico, dei servizi e culturali.

Il titolo del «rapporto» inviato ai vertici è ambizioso: «Interventi nel settore turistico e dei servizi finalizzati allo sviluppo di attività turistiche e culturali connesse alla valorizzazione dell'area triestina e degli scambi con l'Est europeo». Le «carte» del ri-

**Il «piano» dell'assessore Gianfranco Carbone prevede interventi nei settori turistico, dei servizi e culturale - Di prossima attuazione anche un laboratorio scenografico teatrale**

lancio consistono nella realizzazione, tra l'autunno del '92 e il '93, di una «borsa del turismo dei Paesi dell'Est» (900 milioni), del «potenziamento dei servizi congressuali» (1,5 miliardi) e del «laboratorio scenografico teatrale» (6 miliardi). Il primo passo sarà quello di organizzare la «borsa del turismo» (550 milioni) e una struttura di riferimento permanente (350 milioni) ospitati dal Centro congressi della Stazione Marittima. La responsabilità sarà divisa tra la Regione (coordinatrice) e dall'Azienda di promozione turistica di

Trieste (attuatrice); la progettazione è fissata tra luglio e dicembre '92, mentre la fase di attivazione, tra luglio '92 e giugno '93.

Il secondo progetto fa leva su un settore definito uno dei «segmenti strategici» per lo sviluppo: si tratta di potenziare i servizi congressuali, facendo riferimento, come sede principale, al Centro congressi della Stazione Marittima. Allo scopo, sono previsti interventi per la conservazione, la funzionalità e la gestione del Centro, sotto la responsabilità realizzata dal Consorzio Promotore Trieste. Costo e tempo: un miliardo e mezzo

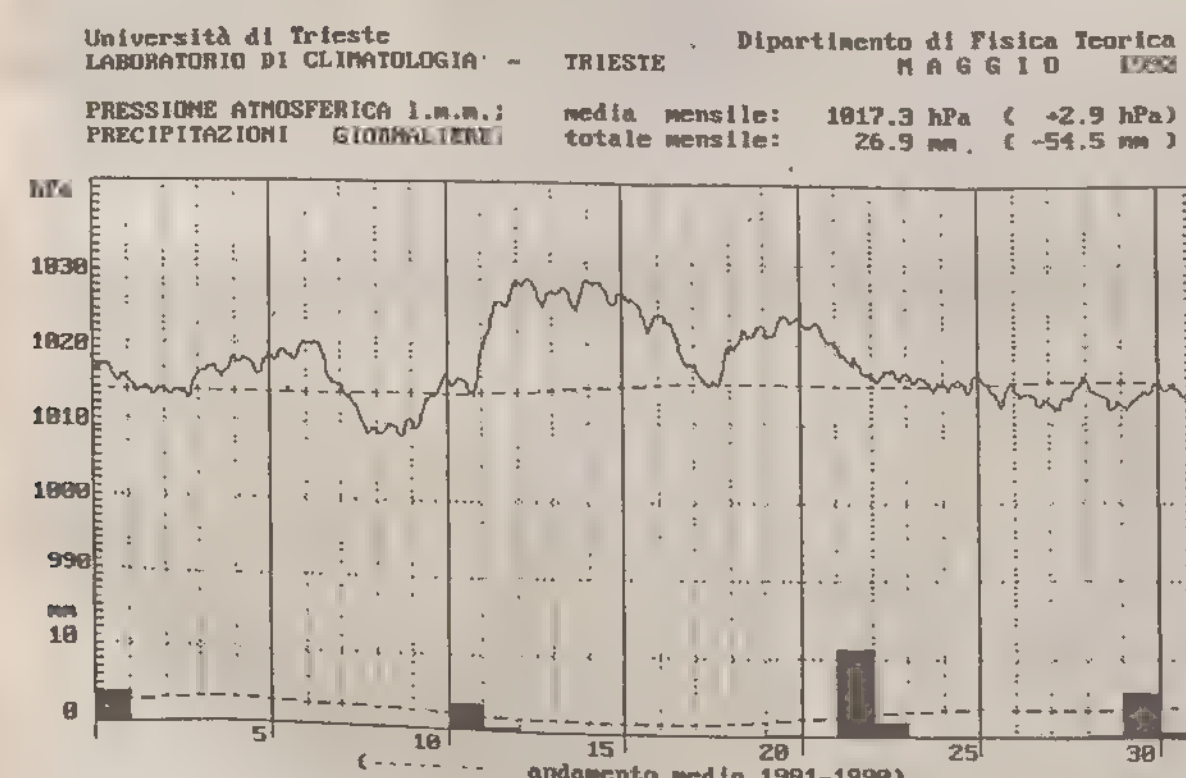
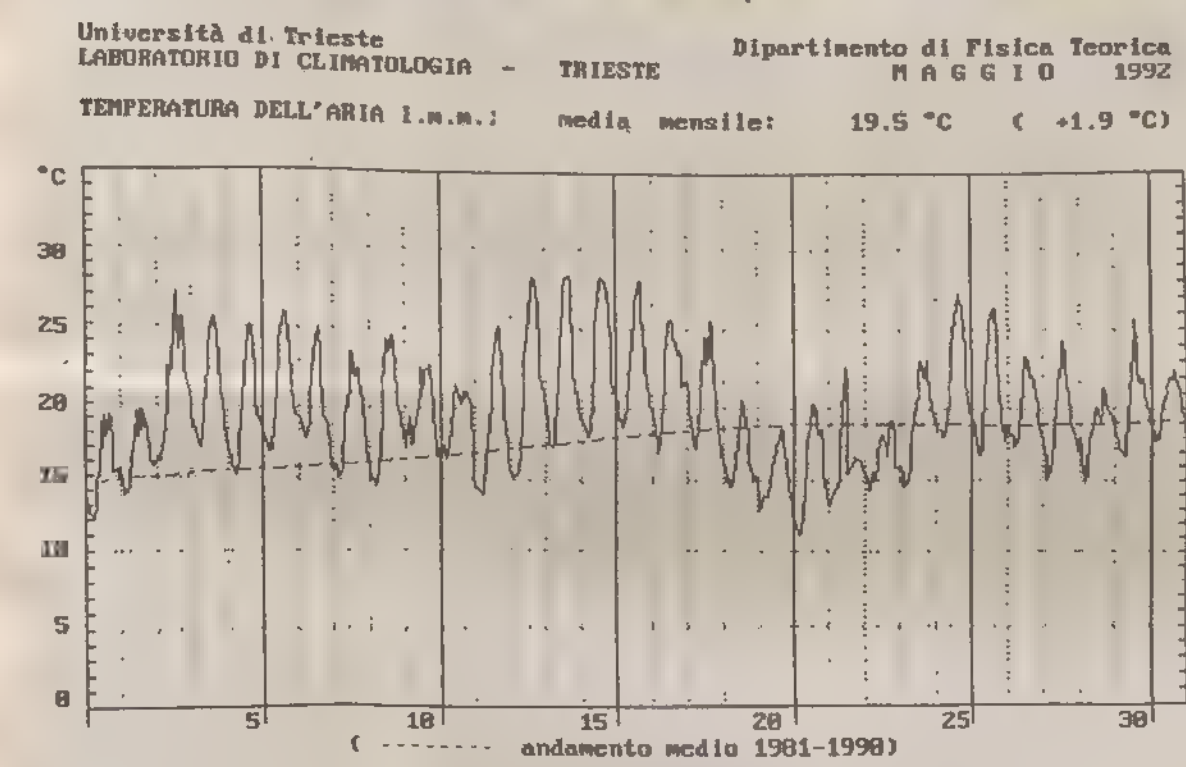
«spendibili» nell'arco di 18 mesi (a partire dall'autunno '92). Infine, il «volano» della cultura: con 6 miliardi di budget, si provvederà al potenziamento e alla qualificazione delle attività di produzione scenografica teatrale, nonché alla diffusione del «know-how» produttivo artistico per la creazione di nuove forze di lavoro e per una politica di scambi produttivi con i Paesi dell'Est, attraverso un laboratorio scenografico teatrale. Il laboratorio (il cui responsabile per la realizzazione è stato identificato nell'Ente autonomo teatro comunale

«Giuseppe Verdi») rappresenterà un punto di riferimento per la produzione scenografica per tutte le attività liriche e in particolare anche per il «Festival internazionale dell'Operetta».

Fin qui, la scheda tecnica: «L'elemento forte - spiega Carbone - è legato al fatto che va sostenuto il principio secondo cui Trieste è stata «danneggiata» dalla crisi Jugoslava». I progetti in questione, dunque, permettendo di accedere ai meccanismi della Cee, rappresenterebbero il «precedente» per poter aprire altre strade verso lo sviluppo. «E' un mettere un piede dentro un sistema - conclude Carbone - che consenta poi di attingere ad altre agevolazioni». Insomma, la marcia verso il futuro sembra proprio essere ingranata. La palla ora alla voglia di scommetterci da parte della città.

BILANCIO METEOROLOGICO DEL MESE TRASCORSO

## Un caldo maggio



MAGGIO 1992. La temperatura dell'aria si è mantenuta generalmente superiore ai valori normali (rappresentati in figura dalla linea tratteggiata), raggiungendo verso la metà del mese i valori massimali, prossimi alla massima temperatura di maggio dell'ultimo decennio (28,5 gradi, 22/5/1986); un raffreddamento si è manifestato dal giorno 19 al 23. La temperatura media mensile è stata di 19,5 gradi, 1,9 gradi superiore al valore normale dell'ultimo decennio.

La pressione atmosferica media mensile è stata di 1017,3 hPa (al li-

vello del mare), 2,9 hPa superiore all'ultima media decennale del mese di maggio. Le depressioni maggiori sono transitate durante i giorni 8, 9 e 17, 18.

Le precipitazioni sono state complessivamente scarse, con un totale mensile di 26,9 mm, inferiore di 54,5 mm alla media normale del mese. La quantità di pioggia caduta dall'inizio dell'anno sino alla fine di maggio è stata di 266,4 mm, da confrontare con il valore normale dell'ultimo decennio di 336,4 mm.

Continua la pubblicazione di alcuni grafici che illustrano le caratteristiche climatiche del mese appena trascorso. I grafici sono stati ottenuti con l'ausilio di un computer, sulla base dei dati registrati dalle apparecchiature automatiche del Laboratorio di Climatologia.

Pressione atmosferica. La pressione dell'aria viene automaticamente misurata da un barometro elettronico due volte al minuto; nel grafico è rappresentato l'andamento dei valori medi orari. I dati sono corretti per confronto con barometri campione a mercurio, e ridotti al livello del mare tenendo conto della densità dell'aria del momento. Sull'asse orizzontale del diagramma sono riportati i giorni del mese, sull'asse verticale i valori della pressione. L'unità di misura è l'ettopascal (simbolo: hPa), equivalente ad un millibar. Il millimetro di mercurio (simbolo: mmHg) è un'unità di misura non più usata; per la conversione si tenga comunque presente che 1 mmHg = 1,33322387 hPa; ad esempio, 760 mmHg = 1000 hPa circa.

Precipitazioni. Sono misurate da un pluviometro a bilancia. Nel grafico, le precipitazioni giornaliere sono rappresentate da rettangoli neri di altezza proporzionale alla quantità d'acqua caduta dalle ore 0 alle 24, espressa in millimetri (mm) secondo la scala indicata a sinistra. L'altezza di un millimetro equivale ad un litro d'acqua versato sulla superficie orizzontale di un metro quadrato.

Temperatura dell'aria. E' misurata automaticamente e graficamente rappresentata con le stesse modalità della pressione atmosferica. La scala verticale, indicata a sinistra, è in gradi Celsius (°C). I valori rappresentano le condizioni termiche della città al livello del mare.

Valori di riferimento. Le linee tratteggiate rappresentano l'andamento medio della pressione, delle precipitazioni e della temperatura relativo allo stesso mese. Come periodo di riferimento è stato scelto l'ultimo decennio normale, 1981-1990, per avere dei termini di confronto più vicini alla nostra memoria.

CELEBRATI I CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO

## La lunga vita di frate Umberto

Nato sotto l'Austria, ha visto crollare imperi e ora assiste al dramma slavo

E' nato sotto l'Austria, ha vissuto i tempi del fascismo, i 40 giorni dei titini, la miseria del dopoguerra. Ora assiste con angoscia alla guerra che dilania l'ex Jugoslavia. In 50 anni di sacerdozio, celebrati ieri con una solenne cerimonia nella chiesa di Montuza, padre Umberto da Capodistria, guardiano del convento dei cappuccini di Trieste, ha attraversato tutti gli eventi che hanno fatto la storia di quest'angolo d'Italia. Da protagonista, più che da testimone. Padre Umberto (al secolo Umberto De Carli), nasce a Capodistria 74 anni or sono. Il padre è soldato dell'impero d'Austria, di guarnigione nei Carpazi. La madre rimane presto vedova con i due figli piccoli. I fratelli De Carli crescono nell'ambiente religioso, «un po' sommo-lento» del capoluogo istriano e scelgono ancora adolescenti la via della Chiesa. Umberto entrerà nel locale seminario diocesano e poi nell'Ordine dei cappuccini. Il fratello sceglierà invece le missioni brasiliane. Nei primi anni di sacerdozio, padre Umberto vive un po' ritirato nei conventi cappuccini del Triveneto causa la salute cagionevole. Ma ben presto la guerra lo richiama a un impegno attivo.

Il frate è a Gorizia all'entrata dei titini in città. «Lì — ricorda — ho rischiato grosso. Stavo per essere fatto prigioniero durante un rastrellamento e ferito nel corso della sparatoria che si era scatenata attorno al convento mentre i cetnici si ritiravano». Pochi mesi più tardi, mentre è in viaggio da Asolo al convento di Santa Croce da Aidussina, padre Umberto perde un occhio. «In uno scontro fra i tedeschi e partigiani era volata una pallottola di troppo» racconta con semplicità. Il frate non ama dilungarsi su questi episodi. «In fondo — dice — sono esperienze che tutta la mia generazione si è trovata a vivere».

Padre Umberto da Capodistria preferisce rievocare invece i mesi dell'immediato dopoguerra, quando nell'estate si riversò nei conventi del Triveneto l'ondata di reduci dai campi di concentramento. «Arrivano alla spicciolata, sporchi, stracciati, feriti — ricorda il frate —. Cercavamo di trovar loro qualche abito e di nutrirli. A un certo punto i reduci erano così numerosi nel convento, che per preparare la minestra a tutti usavamo il pentolone di rame della lisciva. Ma allora nessuno andava tanto per il sottile, neanche noi frati, che per fare la carità rubacchiavamo qui e lì agli alleati. Passata l'emergenza, negli anni della ricostruzione, padre Umberto inizia la predicazione popolare. Percorre le campagne del meridione. E' in Francia tutte le estati per otto anni di seguito al fianco degli emigranti. Poi, nell'83 arriva il primo incarico nel convento di Montuza. Il frate di Capodistria giunge così a Trieste, la città che ha visto protrarsi negli anni della guerra, la città cui da ragazzo ha guardato con ammirazione e un po' di diffidenza. L'incarico di padre guardiano gli viene rinnovato per quattro volte, a intervalli di qualche anno come d'uso nell'Ordine dei cappuccini.

Adesso, nel convento ai piedi del colle di San Giusto, padre Umberto da Capodistria scandisce le sue giornate al ritmo secolare dell'ordine assieme a sette confratelli: sveglia alle sei del mattino; orazioni; lavoro; studio e predicazione nelle chiese. Nei ritagli di tempo guarda la televisione, «ma solo i telegiornali e qualche documentario istruttivo», e legge qualche libro di storia. Il frate vive con serenità e lucidità questo scorcio di secolo così diverso dagli anni della sua giovinezza. Crisi dei valori? «Niente affatto — ribatte — è solo un radicale cambiamento. E in fondo è meglio che i cristiani siano come oggi: meno numerosi ma più ferventi».

Daniela Gross



Padre Umberto da Capodistria durante la celebrazione dei suoi cinquant'anni di sacerdozio. (Italfoto)

## Viaggi d'estate

ESTERO

- PARIS bohémien, in pullman ..... 14-20/6 - 28/6-4/7
- PRAGA, la città d'oro, in pullman ..... 14-20/6 - 28/6-4/7
- Festa d'estate in SVEZIA E FINLANDIA, in aereo ..... 14-21/6
- PRAGA/VIENNA/BUDAPEST, pullman ..... 15-24/6
- PRAGA E VIENNA, in pullman ..... 15-21/6
- BUDAPEST, la perla del Danubio, in pullman ..... 17-21/6
- PORTOGALLO, profumi d'Atlantico, in aereo ..... 21-28/6
- VIP LONDON, in aereo ..... 21-27/6
- Notti bianche di SAN PIETROBURGO, in aereo ..... 24-28/6
- AMSTERDAM e l'OLANDA, in pullman ..... 25-29/6
- COPENAGHEN, fascino e carattere, in aereo ..... 25-29/6
- PARIGI, week-end, in treno ..... 25-29/6
- I CASTELLI DELLA LOIRA e PARIGI, in pullman ..... 27-6 / 5-7

ITALIA

- SPLENDIDO ABRUZZO, in pullman ..... 10-14/6
- PASSEGGIATA ROMANA, pullman ..... 10-14/6 e 24-28/6
- FANTASIA DI SICILIA, in aereo ..... 14-21/6 - 28-6/5-7
- SARDEGNA pittoresca in pullman o in aereo ..... 14-21/6 - 21-28/6
- PUGLIA D'INCANTO, in pullman ..... 14-21/6
- NIZZA MONTECARLO e la Riviera Ligure, in pullman ..... 17-21/6
- MAGIE DEI LAGHI, in pullman ..... 17-21/6
- LA VALLE D'AOSTA, in pullman ..... 17-21/6
- IL TRIANGOLO DEL SOLE, pullman/nave ..... 21-28/6
- CAMPANIA RIDENTE, in pullman ..... 21-28/6
- COSTA AMALFITANA, in pullman ..... 24-28/6
- UMBRIA romantica, in pullman ..... 24-28/6

L'ESTATE interpretata da

UTAT

nelle migliori agenzie viaggi

ALLE LIRICHE DEL POETA GRADESE IL PREMIO GALILEO

## La Crt pubblica Marin e vince

Nella sala degli Stucchi della sede centrale della Crt, è stato presentato ufficialmente «I canti de l'Isola» (1912-1969), edizione Lint-Trieste, il primo dei tre volumi di poesie di Biagio Marin che la Cassa di Risparmio di Trieste pubblica, per la sua «Collana di letteratura», in omaggio al grande poeta triestino di cui lo scorso 29 giugno ricorreva il centenario della nascita. Questo primo libro, e il secondo che seguirà il prossimo anno, sono ristampe dei due ormai storici volu-

mi de «I canti de l'Isola», già pubblicati dalla Cassa, e contenenti, rispettivamente, la produzione mariniana dal 1912 al 1969, e dal 1970 al 1980. Il terzo libro, che uscirà nel 1994, raccoglierà invece le liriche scritte da Marin dal 1981 al 1985, anno della sua morte.

Tornando alla cerimonia, per la Cassa di Risparmio di Trieste era presente, oltre a funzionari e dirigenti, il vicedirettore generale Giuliano Grassi, che ha ricordato, tra l'altro, come «l'opera e la sta-

tura poetica di Marin siano ormai unanimemente riconosciute. Questo, dunque — ha aggiunto —, è dovuto e sentito omaggio a un poeta che ha saputo farsi interprete universale della cultura e della sensibilità delle nostre genti». La presentazione ufficiale, nella quale è stato ricordato anche l'impegno del dottor Stelio Crise che volle e seguì la prima raccolta di poesie, è stata curata dal professor Franco Brevini, il quale ha voluto chiarire, in una lucida esposizione, come la poe-

sia di Marin si inserisca, a giusto titolo, nelle grandi correnti della lirica moderna, costituendo un inestimabile contributo della letteratura italiana del 900, pur nella peculiarità del suo linguaggio.

L'incontro ha offerto anche l'occasione per annunciare un importante traguardo raggiunto dalla Crt proprio con «I canti de l'Isola». Grazie a quest'opera, infatti, la Cassa di Risparmio di Trieste si è aggiudicata il prestigioso «Premio Galileo - L'altra editoria» edizione 1992.

MONSIGNOR GAMBOSO

## Da mezzo secolo opera al servizio degli anziani

Gli operatori e gli anziani della Fraternitas della Parrocchia di S. Francesco, nell'occasione dei 50 anni di sacerdozio di mons. Emilio Gamboso, ricordano la sua opera appassionata ed efficace, volta a concretare in termini e modi pertinenti l'assistenza spirituale agli anziani. Sentendone e vivendone gli urgenti bisogni, soprattutto riguardo all'aspetto religioso del problema, si fece promotore dell'iniziativa, sanzionata poi dal vescovo, che portò all'istituzione della Fraternitas diocesana. Pertanto con profonda gratitudine e sincero affetto la Fraternitas di San Francesco ha formulato a mons. Gamboso «l'augurio di continuare il suo proficuo lavoro, nella certezza di poter contare sempre sulla sua disponibilità e nel suo prezioso apporto».

## MUGGIA

# «Il carnevale estivo si farà, anche se siamo in ritardo»

«Il carnevale estivo si farà — assicura l'assessore Fabio Vallon — bisogna solo mettere a punto le strategie per lo svolgimento. La preoccupazione delle compagnie carnevalesche per il ritardo della macchina organizzativa è giustificata, ma tra breve saranno trattati tutti i punti e le proposte in questione. Lo slittamento dell'incontro con le compagnie è dovuto esclusivamente al fatto che il "delegato" per il rilancio della manifestazione, l'on. Willer Bordon, è tornato solo da due giorni a Muggia, perché era impegnato a Roma con l'elezione del Presidente della Repubblica».

Già oggi si dovrebbe tenere una riunione con Bordon in cui si discuteranno le varie ipotesi, secondo le esigenze della cittadinanza e delle compagnie. Si può prevedere che il problema più dibattuto sarà quello della locazione dei chioschi, che sono ancora basilari per la vita delle compagnie. Queste ultime non accetterebbero uno spostamento concentrato dei chioschi nell'area dell'ex cantiere Felzeggi, in effetti la zona è fuori centro e forse più logico sa-

rebbe edificarla a parcheggio.

«E' una provocazione senza fondamenti — aggiunge Vallon — la voce secondo la quale le compagnie dovrebbero pagare una tassa per "posteggiare" i loro chioschi nelle future zone dei parcheggi a pagamento; l'unica interessata sarebbe in questo senso la Lampo in Piazza della Repubblica».

Per l'assessore non sussiste nemmeno il problema, e comunque si possono trovare altre sistemazioni. Ma, nel frattempo, le compagnie sono impazienti: i portavoce sono concordi sul fatto che ormai il problema sta solo nell'organizzare il meno peggio possibile la manifestazione, non certo quello di rilanciarla.

Sembra poi che le compagnie non abbiano ancora ricevuto la quota prevista dagli sponsor del Carnevale invernale. In queste condizioni è difficile che si possano mantenere le promesse da parte dell'amministrazione e attuare i progetti fantasiosi da parte dei gruppi carnevaleschi.

Renzo Maggiore

## MUGGIA Un pittore dalla Cina

E' stata inaugurata la mostra personale del pittore cinese Ho-Kan alla Casa Veneta di Muggia; l'orario feriale è dalle 18 alle 20, quello festivo dalle 11 alle 13. Curata da Maria Campitelli, la mostra giunge per la prima volta a Muggia. Ho-Kan, nativo di Nanchino, ha studiato con il celebre pittore cinese Li Chun Shan e ha lasciato il suo Paese nel '64 per stabilirsi in Europa, prima a Parigi, poi a Milano, dove attualmente vive e lavora. L'artista è critico d'arte, di orientamento astrattista e d'ispirazione occidentale, ha presentato numerosissime mostre personali in Italia e all'estero, partecipando a collettive in spazi pubblici e privati. Senza smentire le proprie radici, Ho-Kan aderisce alla cultura artistica europea con degli spunti surrealisti. Le sue forme allusive e simboliche, che ricordano un mondo interiore e l'inconscio, non possono che conquistare il pubblico.

## MUGGIA L'Università popolare: 19 corsi, 200 iscritti

Raccoglie sempre più soddisfazioni l'Università popolare a Muggia. L'ente morale di Trieste, che ha profonde radici nella cittadina rivierasca, organizza, già dall'inizio dell'anno, oltre al concorso letterario «Leone di Muggia», corsi d'istruzione per gli alunni delle scuole dell'obbligo e per adulti. L'ente quest'anno è riuscito a istituire nelle elementari del comune muggesano ben diciannove corsi, che vanno dalle lingue straniere alle attività motorie e artistiche. Gli iscritti superano ormai le duecento unità.

Nei giorni scorsi si è svolta la manifestazione di chiusura dei corsi: sul parquet del-

la palestra «Pacco», alla presenza di un folto pubblico, di autorità scolastiche e dell'assessore allo sport Fabio Vallon, si sono esibiti gli allievi di danza classica, ginnastica di base e inglese, per un totale di settanta bambini. Raggiunti gli insegnanti Federica Calò, Paola Gessi e Piero Paghi.

«Ci ha veramente appagati di tutti gli sforzi — dice il responsabile, il maestro Paghi — vedere i nostri allievi seguiti da tanto pubblico». Grande poi è stata l'ammirazione per le performance offerte dagli alunni, che avevano frequentato con entusiasmo i corsi durante tutto l'anno.

r. m.

## SOTTO LONGERA

# Fare vino, una passione minacciata dal cemento

Fare il vino per passione. E' questo lo spirito che anima i viticoltori del gruppo di Sottolunga, strenui difensori del loro prodotto e dei loro vigneti, minacciati dall'incalzare del cemento. Antichi appezzamenti di terreno, un tempo in aperta campagna, rischiando oggi di diventare soffocati da edifici condominiali delle moderne palazzine. Ma nonostante questo pericolo, e anzi proprio per scongiurarlo, i viticoltori della zona si impegnano costantemente, con caparbietà e sacrificio, a garantire la continuità di questa tradizione ereditata dai padri.

Alcuni di loro sono pensionati, e possono curare il vigneto a tempo pieno, come in effetti la viticoltura richiede; molti invece sono occupati in altre attività lavorative, e dedicano perciò alla vite e alla cantina solo le ore serali e i fine settimana. Ciononostante tutti si sforzano di migliorare il prodotto, affidandosi anche ai consigli e alle cure di esperti del settore: da tempo infatti è in atto una collaborazione con i



componenti del «Get, Gruppo enogastronomico triestino», che hanno «scoperto» questa zona una quindicina di anni fa: la terra buona, il microclima adatto e la volontà degli abitanti hanno convinto tutti della possibilità di avere risultati soddisfacenti; di ciò era persuaso soprattutto lo scomparso maestro enotecnico Marcello Pillon, il quale per lungo tempo ha seguito direttamente la produzione vinicola di quest'area, lasciando preziosi insegnamenti e un'impronta inconfondibile.

I progressi compiuti nella coltura, ma soprattutto nella «cultura» della vite, si possono constatare di anno in anno durante la mostra dei vi-

ni di Sottolunga, la cui 14.ª edizione si è svolta lo scorso fine settimana. In base alla classifica stilata dopo due selezioni, sono stati premiati tre vini bianchi e tre rossi, durante una cerimonia alla quale hanno preso parte anche l'ex assessore provinciale Dello Russo e l'assessore all'agricoltura del Comune di S. Dorligo Gherbassi. Ai primi classificati, il «Get» ha poi consegnato il particolare riconoscimento Marcello Pillon, ricordando con commovente il grande enologo.

«Siamo tutti proprietari di piccoli appezzamenti — raccontano i vincitori — i vigneti di questa zona vanno dai 1000 ai 4-500 mq; inoltre il terreno è costituito da

pastini degradanti, difficili da lavorare. Impossibile quindi l'uso di mezzi meccanici, che comunque comporterebbero notevoli investimenti economici, non ammortizzabili poiché il vino prodotto, in media 3-4 ettolitri, viene consumato in ambito familiare. Solo alcuni produttori di quest'area, con terreni più grandi, vendono piccole quantità di vino; ma non è certo possibile farne un'attività economica primaria».

Questa è probabilmente la ragione principale che genera il grosso problema della continuità: mancano infatti giovani che si impegnino a conservare ciò che è stato fatto finora. I più anziani si crucciano, volgendolo lo sguardo alle nuove costruzioni in cemento armato; qualcuno è riuscito a coinvolgere figli e nipoti, ma sono casi sporadici. I ritmi d'oggi non lasciano spazio alla campagna; ma la campagna vuole continuare a vivere, poiché in fondo è da qui che la vita nasce e si sostiene.

Paola Vento

## DUINO AURISINA

## Assessore comunale dc condannata per... grana

Assessore comunale democristiana di Duino-Aurisina condannata. Uno scandalo? Di questi tempi, nei quali la parola «tangente» è sulla bocca di tutti, no di certo. Ma anche qui c'è un politico che è scivolato su una vicenda di... grana.

Questa volta però grana non significa tangenti o mazzette, ma semplicemente il formaggio parmigiano: quello che viene quotidianamente grattugiato sulla pasta-scuita.

Sul banco degli imputati ieri in pretura c'era Sonia Cerovaz, 46 anni (Malchina, 22/c), democristiana, attualmente assessore all'assistenza sociale del Comune di Duino-Aurisina. La donna è stata condannata a sedici giorni di reclusio-

ne e 48 mila lire di multa, il tutto commutato in 448 mila lire di multa.

Un bel pagare, per un etto e mezzo di parmigiano reggiano (del valore di 6.520 lire) che, chissà come, era scivolato nella borsetta dell'allora capogruppo dello Scudo crociato. Sonia Cerovaz era «caduta in tentazione» proprio pochi giorni prima delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Duino, mentre come una qualsiasi casalinga, si era recata a fare la spesa al supermercato «Fresco Discount» di via Valentini, a Monfalcone.

L'imputata ha sempre sostenuto la propria buona fede, come spesso fanno i politici presi con le mani nella marmellata. E per avvalorare la

propria tesi difensiva si è presentata in udienza reggendo tre belle sporte colme di viveri, la stessa spesa di quel fatidico 12 maggio 1990. Ma non solo: secondo la donna il grana era finito nella borsa sbagliata perché il carrello era stracolmo di merci.

Un banale incidente dunque? Il pubblico ministero Spinelli ha accolto la versione difensiva confortata dal fatto che Sonia Cerovaz aveva saldato il conto complessivo dimenticandosi il grana. Il pretore Pappaiani, dopo aver ascoltato i testi, non ci ha creduto. E ha fatto pollice verso, condannando l'assessore.

L'avvocato Benussi, che difende Sonia Cerovaz, ricorrerà in appello.

## I VERDI DENUNCIANO L'IMMOBILISMO DELLA REGIONE

# Parco sul Carso, tutti fermi

NIN Durante una conferenza stampa organizzata dal gruppo consiliare regionale della federazione dei Verdi, il consigliere Andrea Wehrnegg ha ricordato che a sei mesi dall'approvazione della legge nazionale sui parchi, la Regione non ha ancora adempiuto all'obbligo di adeguare la propria legislazione dei principi della nuova legge e la giunta si è dichiarata incapace di proporre un proprio disegno di legge quadro regionale sui parchi.

Nell'attesa, grazie all'art. 2 della recente legge sul Carso (n. 16 del 1992), la Regione sta per affidare un incarico di progettazione del piano di conservazione e sviluppo del parco del Carso: questa scelta è stata appoggiata dai Verdi per rompere la situazione di

immobilismo e di passività che vedeva contrapposti gli interessi degli abitanti (e in particolare dei contadini) del Carso e di chi voleva tutelare il territorio anche con un eccesso di vincoli e di burocrazia.

Proprio in questi giorni il consiglio regionale approverà una serie di modifiche alla legge urbanistica (n. 52), eliminando delle prescrizioni che si sono rivelate assurde ed eccessive (p.e. la richiesta di concessione edilizia per il taglio di un albero o la pitturazione di una casa).

A questo proposito, il consigliere comunale verde di Duino Aurisina, Alessandro Sgambati, ha dichiarato che il parco si farà solo se la popolazione verrà coinvolta sia nella gestione delle risorse naturali che nella tu-

tela quotidiana dell'ambiente. In particolare, deve essere favorito lo sviluppo della piccola economia rurale, dell'agricoltura biologica, della pastorizia e della silvicoltura.

E' necessario inoltre — continua Sgambati — sgravare le attività quotidiane di questa economia rurale dall'eccesso di vincoli talvolta anacronistici, come per esempio quello idrogeologico. Infatti, essendo assente qualsiasi pericolo di natura idrogeologica sull'altipiano carsico, non risulta più giustificata l'imposizione di questo vincolo, che deve essere ridotto alle sole zone a rischio.

Oggi alle 20, alla Casa della cultura di Opicina, si terrà un incontro dibattito sul tema.

Sullo stesso argomen-

to ha tenuto una conferenza stampa anche la Lista verde alternativa, con la partecipazione dei candidati Donatella Ermacora Marvin, Alessandro Capuzzo e Maurizio Bekar. «Il piano per il parco — recita l'articolo 25 della nuova legge — ha valore anche di piano paesistico e di piano urbanistico e sostituisce i piani paesistici e i piani territoriali e urbanistici di qualsiasi livello». Ne discende che l'istituzione del parco del Carso, abbinata a quella del golfo — ha osservato Capuzzo — costituirà il banco di prova più importante per la definizione dell'autonomia di Trieste e del suo territorio.

L'entrata in vigore del nuovo disposto rende obbligatoria la perimetrazione dei confini del par-

co, da introdurre già nella variante al piano regolatore affidata all'architetto Portoghesi, pena la nullità dello strumento stesso, ha incalzato Maurizio Bekar. De iure, è inconsistente ora la competenza urbanistica primaria di enti come l'Area di ricerca e il porto; tanto più che la Regione ha già privato della medesima potestà l'Ente zona industriale.

Finalmente la Zona franca industriale sul Carso è definitivamente morta e si può rinegoziare Osimò a partire dalla salvaguardia del Carso, ha detto Donatella Ermacora Marvin. Tale risultato, infatti, seppur abilmente travestito, un'Area di ricerca che può ampliarsi e svilupparsi senza dover rendere conto a nessuno, come la vicenda del Sincrotrone insegna. Il problema è ora riunire intorno a un tavolo tutti gli enti interessati assieme allo Stato, alle Repubbliche di Slovenia e Croazia e alla Comunità europea, per concordare un piano adatto alla creazione di questo particolarissimo parco. La prima iniziativa in tal senso vista la legge 142, l'esistenza di una consulta con l'oltrefronte e la stessa legge 394 potrebbe essere assunta dalla Provincia.

La Lista verde alternativa — hanno concluso i tre candidati — ha già fatto quanto in suo potere presentando al Parlamento europeo, tramite il deputato Alexander Langer, una proposta di risoluzione volta all'istituzione della «Zona ecologica internazionale carsica».

# Scuola: i trasferimenti degli insegnanti

ELENCO DEI TRASFERIMENTI E PASSAGGI INTERPROVINCIALI IN USCITA DEL PERSONALE DOCENTE DI RUOLO CON SEDE DEFINITIVA ANNO SCOLASTICO 1992/93

Trasferimenti tra province diverse

ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA

1. Sabia Alfonsa, 21/9/52 (AG), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a organico aggiuntivo provinciale (PA), punti 63.

INGLESE

1. Crisanti Maria Luisa, 13/9/33 (TR), da Benco-Pitteri (TS) a Volta A. (Genova) t. prolun., punti 147.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ELENCO DEI TRASFERIMENTI E PASSAGGI DEL PERSONALE DOCENTE DI RUOLO ANNO SCOLASTICO 1992/93

Posti di sostegno per minorati psico-fisici

Trasferimenti nell'ambito del Comune

1. Ceritali Daniela, 31/1/56 (TS), tit. su posti di sostegno (min. psico-fis.), da Mario Codermatz (TS) a dei Campi Elisi (TS), soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 42.

2. Sardella Elsa, 2/10/53 (CO), tit. su posti di sostegno (min. psico-fis.), da Carlo Stuparich (TS) a Benco-Pitteri (TS), punti 64.

3. Vraghizian Marialuisa, 26/4/40 (TS), tit. su posti di sostegno (min. psico-fis.), da Dante Alighieri (TS) a Divisione Julia (TS), soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 96.

Trasferimenti nell'ambito della Provincia

1. Giacchi Giorgio, 31/1/56 (TS), da Giuseppe Caprin (TS) a Sistiana sez. St. de Marchesetti (Duino Aurisina), t. prolun. cat. ora con Carlo de Marchesetti (Duino Aurisina); precedenza: trasferimento d'ufficio in altro comune, punti 75.

ITALIANO, STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA, GEOGRAFIA

Trasferimenti nell'ambito del Comune

1. Campori Paolo, 11/2/48 (TO), da Giuseppe

della Provincia

1. Cicalese Ornella, 1/9/52 (SA), tit. su posti di sostegno (min. psico-fis.), da Provveditorato di Trieste a Italo Svevo (TS), punti 102.

2. Galante Ornella, 21/9/59 (TS), tit. su posti di sostegno (min. psico-fis.), da Provveditorato di Trieste a Giuseppe Caprin (TS), punti 18.

Trasferimenti tra Province diverse

1. Montresor Wally, 15/9/50 (VR), da organico aggiuntivo provinciale (VE) ad Antonio Bergamas (TS) a Divisione Julia (TS), t. prolun., soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 81.

2. Frandoli Giuliana, 12/10/47 (TS), da F.lli Fondi Savio-A. Manzoni (TS) a dei Campi Elisi (TS), t. prolun. cat. ora con F.lli Fondi Savio-A. Manzoni (TS), soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 77.

3. Pinetti Annarosa, 22/4/43 (TS), da Giuseppe Caprin (TS) a Divisione Julia (TS), t. prolun., punti 144.

4. Salvi Franco, 7/2/43 (TS), da Mario Codermatz (TS) a Carlo Stuparich (TS), t. prolun., soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 142.

5. Spagna Concetta A., 10/11/47 (SR), da Antonio Bergamas (TS) a Dante Alighieri (TS), t. prolun., punti 118.

6. Vardabasso Claudio, 3/12/46 (EE), da Giuseppe Caprin (TS) a Carlo Stuparich (TS), t. prolun., punti 144.

7. Millini Annamaria, 27/1/52 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Italo Svevo (TS), t. prolun., punti 76.

8. Millo Rossana, 19/11/55 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) ad Addobbi-Brunner (TS), t. prolun., punti 78.

9. Bonifacio Manuela, 8/3/48 (TS), da Domio-sez. stacc. Giancarlo Roli (S. Dorligo d. Valle) a S.M.S. ann. Cons. Tartini (TS), punti 74.

2. Brossi Sergio, 9/2/31 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Domio-sez. stacc. Giancarlo Roli (S. Dorligo d. Valle), t.

Caprin (TS) a dei Campi Elisi (TS), t. prolun., punti 87.

2. Cedrini Ardea, 31/3/52 (UD), da Francesco Rismondo (TS) a Divisione Julia (TS), t. prolun., soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 78.

3. Falcioni Giovanna, 21/1/40 (TO), da Prosecco sez. st. de Marchesetti (TS) a Dante Alighieri (TS), t. prolun., punti 187.

4. Forese Anna Maria, 28/8/51 (FG), da Antonio Bergamas (TS) a Divisione Julia (TS), t. prolun., soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 81.

5. Cocchiara Anna, 18/3/41 (BN), da Sistiana sez. st. de Marchesetti (Duino Aurisina) a Guido Corsi (TS), t. prolun., punti 104.

6. De Cambio Clara, 12/11/45 (BN), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Muzio de Tommasini (TS), t. prolun., punti 86.

7. Del Fabbro Marina, 4/9/55 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Prosecco sez. st. de Marchesetti (TS), t. prolun., punti 71.

8. Marin Irma, 29/1/58 (TV), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Muzio de Tommasini (TS), t. prolun., punti 67.

9. Martellotti Giuliana, 31/1/52 (BR), da Giancarlo Roli (TS) a Sistiana sez. st. de Marchesetti (Duino Aurisina), t. prolun., punti 88.

10. Millini Annamaria, 27/1/52 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Italo Svevo (TS), t. prolun., punti 76.

11. Millo Rossana, 19/11/55 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) ad Addobbi-Brunner (TS), t. prolun., punti 78.

12. Motka Chiara, 26/12/48 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a distretto 018 - corsi per lav. (TS), punti 52.

13. Ranchi Sergio, 22/5/40 (TS), da organico aggiuntivo provinciale

(TS) a Domio-sez. stacc. Giancarlo Roli (S. Dorligo d. Valle), t. prolun., punti 66.

14. Relja Maria Chiara, 4/6/49 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) ad Addobbi-Brunner (TS), t. prolun., precedenza: trasferimento in provincia art. 6 comma 23, punti 69.

15. Russo Liliana, 14/12/46 (CE), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Divisione Julia (TS), t. prolun., punti 106.

16. Tedone Floriana, 7/8/47 (ME), da Domio-sez. stacc. Giancarlo Roli (S. Dorligo d. Valle) a Benco-Pitteri (TS), t. prolun., precedenza: ex pendente posto nella scuola o distr., punti 116.

17. Vascotto Maria Giovanna, 9/8/53 (TS), da Sistiana sez. st. de Marchesetti (Duino Aurisina) a Giancarlo Roli (TS), t. prolun., precedenza: ex pendente posto nella scuola o distr., punti 76.

SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI

Trasferimenti nell'ambito del Comune

1. Biasutti Cristina, 26/1/48 (PD), da Addobbi-Brunner (TS) a Benco-Pitteri (TS), t. prolun., precedenza: ex pendente posto nella scuola o distr., punti 116.

2. Colombo Paola, 16/4/43 (CO), da Benco-Pitteri (TS) a Muzio de Tommasini (TS), t. prolun., punti 155.

3. Craighero Maria Luisa, 23/6/46 (UD), da Antonio Bergamas (TS) a Dante Alighieri (TS), t. prolun., punti 122.

4. Kobec Odilia, 3/12/53 (TS), da Francesco Rismondo (TS) a dei Campi Elisi (TS), t. prolun., punti 80.

Trasferimenti nell'ambito della Provincia

1. Benasso Giovanni,

21/10/46 (BA), da distretto 018 - corsi per lav. (TS) a Francesco Rismondo (TS), t. prolun., cat. ora con Dante Alighieri (TS), punti 75.

2. Bucchetti Gabriella, 1/10/47 (PN), da distretto 018 - corsi per lav. (TS) a Benco-Pitteri (TS), t. prolun., punti 90.

3. Favretto Giorgio, 20/5/46 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a distretto 018 - corsi per lav. (TS), precedenza: transf. d'ufficio in provincia d.o.a., punti 42.

4. Gargic Tatjana, 19/7/52 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Sistiana sez. st. de Marchesetti (Duino Aurisina), t. prolun. cat. ora con Carlo de Marchesetti (Duino Aurisina) ad Addobbi-Brunner (TS), t. prolun., punti 96.

5. Marsi Cristina, 22/1/59 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a distretto 018 - corsi per lav. (TS), precedenza: transf. d'ufficio in provincia d.o.a., punti 47.

6. Nordio Viviana, 11/2/51 (TS), da Domio-sez. stacc. Giancarlo Roli (S. Dorligo d. Valle) ad Antonio Bergamas (TS), t. prolun. cat. ora con dei Campi Elisi (TS), punti 80.

7. Vesselli Laura, 27/5/55 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Benco-Pitteri (TS), t. prolun., punti 80.

LINGUA STRANIERA INGLESE

Trasferimenti nell'ambito del Comune

1. Dabbeni Gianpaolo, 25/1/44 (BS), da Guido Corsi (TS) a S.M.S. Ann. Cons. Tartini (TS), punti 79.

Trasferimenti nell'ambito della Provincia

1. Benasso Giovanni,

18/9/57 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Benco-Pitteri (TS), t. prolun. cat. ora con Antonio Bergamas (TS), punti 12.

2. Cicalarola Giuseppe, 13/5/57 (BA), da Provveditorato di Trieste a dei Campi Elisi (TS), t. prolun. cat. ora con Dante Alighieri (TS), punti 28.

3. Colombini Cinzia, 16/1/58 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Guido Corsi (TS), t. prolun., punti 40.

4. Galopin Daniela, 23/2/56 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a F.lli Fondi Savio-A. Manzoni (TS), t. prolun., punti 54.

5. Salerno Silvana, 15/11/61 (AV), da Domio-sez. stacc. Giancarlo Roli (S. Dorligo d. Valle) a Divisione Julia (TS), t. prolun., punti 48.

Trasferimenti tra Province diverse

1. Cicalarola Vittoria, 13/5/55 (BA), da via L. Da Vinci-Besana Brianza (Besana in Brianza) ad Addobbi-Brunner (TS), t. prolun. cat. ora con F.lli Fondi Savio-A. Manzoni (TS), punti 75.

LINGUA STRANIERA TEDESCO

Trasferimenti nell'ambito del Comune

1. Martellani Alessandra, 17/6/50 (TS), da Antonio Bergamas (TS), a Dante Alighieri (TS), t. prolun., punti 66.

2. Pallaver Isabella, 5/7/53 (BZ), da F.lli Fondi Savio-A. Manzoni (TS) a Muzio de Tommasini (TS), t. prolun., soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 63.

3. Trotta Fabia, 15/7/57 (TS), da Francesco Rismondo (TS) ad Antonio Bergamas (TS), t. prolun., soprannumerario trasferito a domanda condizionata, punti 28.

Trasferimenti nell'ambito della Provincia

1. Benasso Giovanni,

18/9/57 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Benco-Pitteri (TS), t. prolun. cat. ora con Antonio Bergamas (TS), punti 12.

2. Cicalarola Giuseppe, 13/5/57 (BA), da Provveditorato di Trieste a dei Campi Elisi (TS), t. prolun. cat. ora con Dante Alighieri (TS), punti 28.

3. Colombini Cinzia, 16/1/58 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a Guido Corsi (TS), t. prolun., punti 40.

4. Galopin Daniela, 23/2/56 (TS), da organico aggiuntivo provinciale (TS) a F.lli Fondi Savio-A. Manzoni (TS), t. prolun., punti 54.

5. Salerno Silvana, 15/11/61 (AV), da Domio-sez. stacc. Giancarlo Roli (S. Dorligo d. Valle) a Divisione Julia (TS), t. prolun., punti 48.

Trasferimenti tra Province diverse



In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

ANALISI / UNA SCELTA INVOLONTARIA

# Trieste «città perdente»

**ESTATE / VACANZE**  
Ormai solo nei tropici  
un tuffo in acque pulite



Spaghe deserte, incontaminate, illuminate dagli splendidi raggi del sole; mare azzurro e cristallino. Questo è lo scenario nel quale ognuno di noi vorrebbe trovarsi durante l'estate, durante quelle due settimane di vacanza che tutti aspettiamo con ansia per lasciare la città, che ci ha legati a sé per un anno intero, e per raggiungere il mare e la spiaggia, ai quali non rinuncia quasi nessuno.

Purtroppo, al giorno d'oggi, non è molto facile trovare delle spiagge incontaminate e dei mari puliti. Almeno non lo è per noi italiani. Luoghi come questi si trovano solo nei paesi tropicali, e fra non molto, forse neanche in quelli. Le spiagge sono coperte dai rifiuti che i turisti abbandonano alla fine della giornata, dalle

siringhe nascoste fra la sabbia; il mare è anch'esso inquinato dai sacchetti di plastica e dai rifiuti che il vento porta dalla sabbia al mare.

Inoltre, da un paio di anni, il mare è ricoperto dalla mucillagine, l'insopportabile coltre di alghe che, oltre a trovarsi sulla superficie dell'acqua, si insinua tra il fondo marino e la superficie stessa, dando origine a grossi nodi gelatinosi. Insomma, fare il bagno nei mari italiani è diventato impossibile. Qualcuno attribuisce la causa della mucillagine all'inquinamento, altri alla temperatura. Fatto sta che, fra qualche anno, per le vacanze estive, dovremo ripiegare sulla montagna o sulle piscine.

Francesca Simonetti  
Classe IV L  
Liceo «Petrarca»

*La sua voce non sa farsi sentire, le sue*

*corde vocali sono atrofizzate, come quelle*

*di chi, per timore o per pigrizia, ha sempre*

*taciuto, anche se il suo cuore avrebbe gridato*

Trieste si guarda allo specchio: appare l'immagine sfuocata della città cosmopolita di un tempo, culla di molteplici culture, e la fierezza di sempre per le sue bellezze naturali che le fanno da abito sul quale, appuntato come un gioiello di inestimabile valore, il Castello di Miramare, tacito testimone di un glorioso passato e spettatore di un presente dalla realtà difficile da comprendere e da cambiare, segnata dall'emarginazione da parte di un'Italia che non accetta la passività, ma favorisce il protagonismo.

La scelta, seppure involontaria di essere una «città perdente» è di chi vive quotidianamente questa realtà: gli abitanti di Trieste, spettatori fisicamente presenti, ma estranei riguardo le problematiche della loro città, neutrali nella loro ovattata indifferenza. Non di tutti, ma di molti, quindi la decisione di optare per il cosiddetto «principio di non intervento», lasciando regnare sovrana l'immobilità. Ciò è comprensibile se consideriamo la prevalenza numerica degli anziani in rapporto ai giovani, ma questi ultimi sono il seme di oggi che garantirà o precluderà la crescita all'albero di domani.

Bisogna chiederci allora cosa desideriamo essere noi giovani triestini per noi stessi e per gli altri. Forse, il riflesso di una generazione adagiata nella sua viziosa sicu-

rezza materiale, oppure la viva rappresentanza di una coscienza giovanile attiva e partecipe al miglioramento della società?

Una Trieste, la nostra, che ha tanto bisogno di essere ascoltata, ma la sua voce non sa farsi sentire, le sue corde vocali sono atrofizzate co-

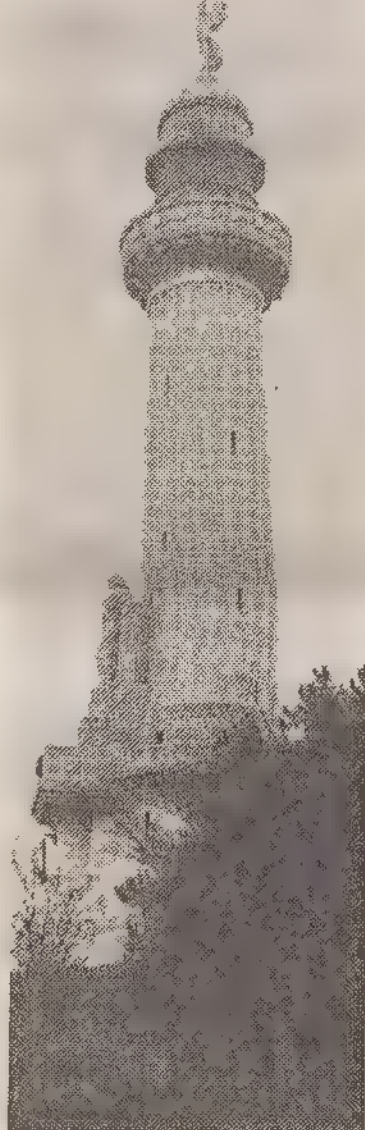
me quelle di chi per timore o per pigrizia ha sempre taciuto, anche se il suo cuore avrebbe gridato forte.

D'altronde i grandi problemi che affliggono altre città non hanno toccato Trieste che di striscio, impedendo alla protesta di trovare spazio in un luogo che può quasi definirsi un «paradiso urbano». Ma allora cosa incupisce il volto di questo angolo di paradiso, sicuramente la malattia cronica del pregiudizio diretto verso i «vicini di casa» di sempre: gli sloveni e i friulani, il cui unico peccato è quello di non essere triestini.

Una convivenza difficile, quindi, sostanzialmente più in teoria che in pratica, mentalità opposte e questioni diverse impediscono un'unione che si rivelerebbe utile per entrambe le parti. Pertanto è difficile pensare a una Trieste inserita in un quadro europeo, se poi questo inserimento non esiste neanche a livello regionale; tuttavia la possibilità di riuscita per questa città sono innumerevoli, basterebbe saperle sfruttare.

Così si chiudono i riflettori su Trieste, l'oscurità e le ombre avvolgono case e palazzi; tutto è fermo e statico, in giro solo qualche gatto randagio che sfida il buio di una città soffocata più dall'indifferenza che dallo smog.

Gioia Flebus  
scuola «S. Sordani»  
classe IV A



MARINA MUJA / PROPOSTE

## Un tratto di mare in abbandono da rivalutare per il bene di tutti

Trieste è proprio una bella città, unica nel suo genere, con un entroterra, il Carso, nel quale si può stare al fresco, all'ombra, e alcune zone che sembrano alta montagna, e se un turista ci arriva dalla Costiera può osservare tutta la sua bellezza. Vorrei però fare alcune osservazioni e proporre dei

miglioramenti visto che l'estate è prossima.

Una cosa che non mi spiego, e che denota un grave disagio ambientale, è il fatto che dopo San Rocco fino al Lazzaretto ampie zone sono lasciate a se stesse, e ciò è un peccato, poiché potrebbero diventare proprio un bel luogo

dove fare il bagno attando così anche i turisti.

Mi riferisco in particolare alla zona denominata «Marina Muja» per ora adibita unicamente a parcheggio, l'ex bagno di «Punta Sottile» in stato di abbandono e alla zona antistante il campeggio di «Lazzaretto».

Sono sicura che se alcuni imprenditori privati o enti pubblici investissero delle risorse finanziarie per rivalutare questi tratti di mare, per altro puliti, ne guadagnerebbero non solamente loro ma tutti quanti.

Francesca Della Valle  
Classe IV L  
liceo ginnasio  
«Francesco Petrarca»

IRONIA / IPOTESI

## Lamaestra con 10 mani

«Pensate a quante cose si potrebbero far in un'ora»

**ELEZIONI / PROPAGANDA**  
Tanti differenti partiti  
ma un unico ritornello

Le elezioni del 7 giugno si avvicinano. I vari partiti hanno iniziato già da tempo a fare la loro campagna elettorale, come l'Msi, in viale XX Settembre, oppure i Verdi del sole che ride, appostati vicino al Giulio. Poi sono venuti fuori gli spot televisivi, i poster sui muri, volantini e adesivi. Ma è venuto fuori anche un problema: i poster, i volantini e gli spot dei vari partiti hanno un unico messaggio: «Vuoi il futuro di Trieste, allora vota», espresso più o meno direttamente,

come ha fatto la Democrazia Cristiana che, accompagnata dalle immagini della piazza Unità sotto un bel sole estivo, dove risplende il Comune, simbolo della città, ti dice di votare De se vuoi far progredire la città. E' possibile che durante ogni votazione (nazionale, regionale o comunale), i cittadini debbano sorbire in ogni angolo della città gli stessi concetti detti da persone diverse di partiti diversi?

Enrica Ascherio  
IV L Liceo «Petrarca»

Se le maestre avessero dieci mani potrebbero far fare ai bambini dieci cose contemporaneamente.

Immagino la maestra Gianna con dieci mani: entrarebbe subito in classe, con una mano scriverebbe alla lavagna, mentre con la seconda seguirebbe il quaderno degli appunti, con la terza correggerebbe i compiti e metterebbe qualche stella, con la quarta accenderebbe una sigaretta, con la quinta darebbe un colpo sulla cattedra, con la sesta qualche nota,

con la settima darebbe una tiratina d'orecchi al «sordo» della classe e con l'ottava prenderebbe la bacchetta e indicherebbe le note musicali, mentre con la nona e la decima suonerebbe il flauto: tutto questo solo in un'ora!

Cosa farebbe al giovedì che abbiamo tre ore? Ma, per fortuna, le maestre hanno solo due mani. Per fortuna, anche la maestra Gianna!

Andrea Dessardo  
II C  
sc. elem.  
U. Gaspardis

SOCIETA' / NON SOLO VANDALISMO AL CENTRO GIOVANILE DI VIA DEI MORERI

## Luci e ombre sull'oratorio di Roiano

In via dei Moreri numero 24, tra un piccolo bar ed un negozio di fiori, l'oratorio di Roiano ospita ogni giorno tanti e diversi giovani che tutti i pomeriggi entrano dall'alto cancello ferrato per trovare qui ciò che cercano. Si è molto parlato ultimamente di questo luogo, anche a proposito della morte, avvenuta per uno stupido gioco col gas il 27 febbraio scorso, di Alain, un povero ragazzo che era solito frequentarlo.

«Ho sentito che lì non «gira» bella gente», mi hanno detto alcuni giovani che hanno conosciuto l'oratorio attraverso le voci che vi girano attorno; ma secondo molti ragazzi che sono soliti trascorrervi i pomeriggi «questo è un posto dove si è liberi di fare

le proprie scelte: c'è chi si diverte bestemmiando nei locali della parrocchia e chi invece preferisce ritrovarsi con i propri amici per suonare la chitarra. Non c'è niente da criticare». In effetti sono molte e con diversi interessi le persone che frequentano l'oratorio: per la stradina che conduce al campo di calcio passano ogni giorno le suore della scuola materna, i bambini del catechismo, gruppi di giovani studenti, e quelli che non hanno niente di meglio da fare che passare pomeriggi interi seduti sui loro motorini a chiacchiere, o facendo confessione, o anche divertendosi come degli stupidi a compiere atti di intolleranza e vandalismo. Alcuni ragazzi, stanchi di vedersi

di fronte sempre le solite facce che continuavano a rompere i vetri delle finestre o a prendere a calci gli scatoloni sistemati nei corridoi interni, affermano che «bisognerebbe che don Gianni, responsabile dell'oratorio, «buttasse fuori» quella gente, o che non li facesse neppure entrare»; altri dicono: «invece che «senza questa compagnia qui sarebbe un mortorio».

Ma don Gianni Setoli, il giovane sacerdote a cui questo centro giovanile è affidato da sette anni, dice fermamente che «l'oratorio è un luogo per i giovani, senza discriminazioni; certo questo comporta dei rischi, poiché sono presenti stili di vita malsani, ma comunque ogni persona lì vorrebbe in qualsiasi altro

ambiente. Qui si lavora con la speranza che anche i giovani più in difficoltà trovino un aiuto per cambiare la loro vita, aiuto che può essere anche soltanto il confronto e il contatto con ragazzi migliori». Quindi l'oratorio di Roiano è di tutti, non soltanto dei più affezionato alla parrocchia, né degli anziani, né delle suore; ma anche di chi è solito compiere piccoli atti di teppismo che, spiega don Setoli, «vengono solitamente puniti, se si conosce il colpevole, attraverso il rimborso dei danni provocati». Del resto in questo luogo accade ciò che è normale: come ovunque, c'è chi rispetta le regole della civiltà e chi è abituato ad infischiarne, chi ha carattere più tranquillo e

chi è invece una persona più vivace, chi è più fortunato e chi meno.

In Oratorio ognuno va dunque per trovare ciò che cerca: la tranquillità di alcune salette, la confusione di altre, il divertimento che si prova facendo una partita di pallavolo, o fumando nell'atrio, o suonando la chitarra, o giocando con la morte, proprio come fece il povero Alain assieme ai suoi amici. «Quell'oratorio è un luogo orrendo, lo odio; non ci sono mai stata e non ci metterò piede: qui Alain si è rovinato», afferma una ragazza che lo conosceva; ma la realtà non è proprio così. Comunque forse non è giusto criticare questo posto senza conoscerlo veramente e, anche se si è soliti farlo, non è giusto giudicare

ciò che non si conosce e non si vive.

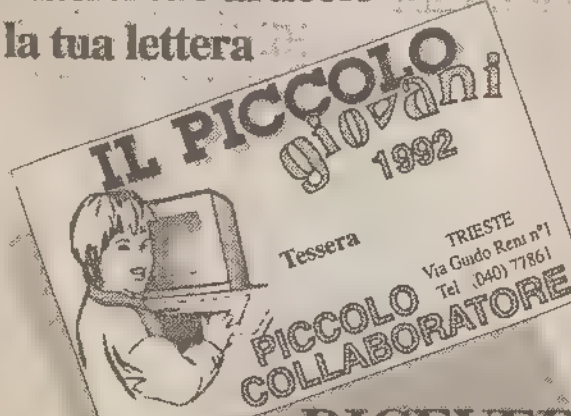
Ma dopo questo brutto fatto che aveva scosso i roianesi, è cambiato qualche cosa in via dei Moreri 24, oltre quel cancello color nocciola dove la vita continua? «Sì, ora ci sono più persone disponibili e pronte a dare una mano», dice don Gianni, «ed è anche partita da poco più di un mese, grazie ad una catechista di Roiano, un'iniziativa molto valida: la cooperativa «La Quercia», che ha come attività principale l'aiuto ai giovani in difficoltà, ha messo a disposizione tre persone che si occupano dell'animazione del tempo libero».

Paola Cuscito  
classe IV I  
F. Petrarca



Giovani all'entrata dell'oratorio di via dei Moreri. (Italfoto)

Diventa anche tu  
PICCOLO COLLABORATORE  
inviaci il tuo articolo  
o la tua lettera



**RICEVERAI  
IL TESSERINO  
PERSONALIZZATO**

Trieste è una città molto bella, ma ha qualche difetto: è inquinata dalle automobili, dalle industrie e non solo, anche dagli animali e dall'uomo che per pigrizia lascia in giro le immondizie.

La nettezza urbana, molte volte, porta via i rifiuti dopo molto tempo e la gente è costretta a mettere i rifiuti sul terreno. Anche gli ospedali non sono confortevoli. Trieste è una città caratterizzata da molte fe-

ste e tradizioni, la preferita dai bambini è la festa di San Nicolò, che si festeggia il 6 dicembre; in questo giorno si va alla fiera di S. Nicolò che è sempre affollata da tanta gente che acquista i classici bastoncini di zucchero filato, mandorle tostate, croccantini, giochi elettronici, bambole ed altri oggetti.

Le altre feste sono: le sagre estive, San Martino, la Befana..., e le classiche come il Natale e la Pasqua. Però nell'anti-

chità, Trieste era una città maggiormente ricca di feste che nel corso degli anni sono state dimenticate. Questa città è ricca di leggende che riguardano vari rioni.

Le più comuni sono: «La morte a Barcola». «Un contadino andò da Monfalcone a Trieste. Giunto nei pressi di Prosecco incontrò una vecchia; quest'ultima camminava nella stessa direzione del contadino. Dopo un po' all'uomo parve che la vecchia si

fosse messa a rincorrerlo. Accelerò il passo, ma continuava a sentirsi dietro; improvvisamente notò che il paesaggio attorno a lui non cambiava, subito dopo sentì dietro di sé una risata beffarda.

«Si girò: non era più la vecchia a stargli dietro, ma la morte in persona. Così, ogni notte, tornava nel luogo dell'apparizione perché aveva perso la ragione. Per guarirlo dalla sua pazzia i paren-

ti costruirono sul posto una casetta che venne ultimata il giorno di S. Bartolomeo. E così la località venne chiamata San Bartolo, oggi Barcola».

E «il taglio di Roiano». «Per lunghi anni, nel sobborgo triestino di Roiano, sulla piazza «ai tre moreri», c'era un taglio disseccato chiamato «taglio de Rojan». Si raccontava che s'era inaridito quando una coppia di innamorati, che s'incontrava sotto le fronde

del taglio, aveva avuto una sorte infelice: il giovane venne giustiziato per un reato e la fanciulla maledisse l'albero giurando di non volerlo più rivedere.

«Così l'albero non fiorì perché aveva preso profonda parte al destino degli amanti».

Anche sulla Bora ci sono delle leggende. «Si dice che la Bora è una strega con suo figlio: il Borno. Ambedue abiterebbero in una caverna con l'apertura sbarrata da

un grosso masso. Spesso la Bora sguscia fuori e deve essere spinta dentro nuovamente. Infuria per tre, nove e persino dodici giorni. «Quando Bora se muove, o uno o tre o cinque o nove». Quando la strega soffia per nove giorni la gente dice: «In tre giorni la nassi, in tre giorni la cressi, in tre giorni la crepa».

Christina Krumi  
Elena Cogliervina  
Classe V elementare  
scuola di Cologna

## ORE DELLA CITTÀ

## Alpini della Julia

Domani, alle 17, in piazza d'Italia, gli alpini che hanno svolto il corso roccia in Val Rosandra deporranno una corona d'alloro alla lapide che riporta la motivazione della Medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Trieste, città che li ha ospitati per circa un mese. Renderanno gli onori, alla presenza delle massime autorità civili e militari, un picchetto in armi e la fanfara della Brigata alpina «Julia» che al termine della cerimonia eseguirà alcuni brani del suo vasto repertorio.

## Ingegneria chimica

Il dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime organizza oggi, alle 17, nell'aula Arich dell'edificio B dell'Università, la conferenza «Diffusione anomala. Caratterizzazione di sistemi porosi e modelli di calcolo frazionario». Relatore, il dott. Massimiliano Giona del dipartimento di Ingegneria chimica, dell'università di Roma La Sapienza.

## Ufficio del lavoro

L'ufficio regionale del lavoro informa che è pervenuta da parte della commissione tedesca in Italia un'offerta di impiego permanente di personale maschile e femminile nel servizio sala cucina e ai piani da impiegare in hotels e ristoranti in diverse località climatiche turistiche termali balneari e montane nelle regioni meridionali della Repubblica federale di Germania. Vengono richiesti: 15 cuochi, 5 commis de cuisine, 10 commis de rang, 5 cameriere ai piani.

## Circolo Verdeazzurro

Il circolo Verdeazzurro della Lega per l'Ambiente di Trieste organizza un'escursione sul monte Lajaro condotta da una guida naturalistica. Il ritrovo è sabato, in piazza Oberdan, alle 8.45 (capolinea 44), oppure a Zolla di Monrupino alle 9.30. Il ritorno è previsto per le 18.45, in piazza Oberdan. Per ulteriori informazioni e adesioni telefonare al 364746 (segr. tel.).

## Corsi estivi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di informatica, word processing e dattilografia. Istituto Enekel, via Donizetti 1, tel. 370472.

## Inglese estivo per bambini

A partire dal 16 giugno al British Institutes la lingua inglese verrà proposta in modo divertente e originale nei corsi che si terranno al mattino. Via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

## STATO CIVILE

NATI: Sponza Lucia, MORTI: Vittor Letizia, di anni 84; Cividin Maria, 76; Zanin Mafalda, 82; Birsà Cristiano, 76; Ramiro Annamaria, 57; Paro Luciana, 64; Kravancja Angelo, 81; Vouk Anna, 90; Morelli Luciano, 78; Pipieri Leonardo, 84; Lesjak Francesca, 83; Zivetz Antonia, 93.

## Unione degli istriani

L'Unione degli istriani e l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione presentano oggi, alle 17 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, «Tradizione e storia nella cultura istriana», spunti di Elisabetta Novelli sul recente libro di Antonio Trampus. Seguirà «La Parenzana», la Ferrovie Trieste-Buie-Parenzo, diapositive in dissolvenza di Rino Tagliapietra.

## Circolo numismatico

Oggi, alle 18.30 nella sede di via Roma 3, assemblea ordinaria dei soci, presieduta dal prof. Giorgio Conetti.

## Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute, che cos'è l'alcol? Che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acad organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze rivolgetevi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

## Il treno violetto

L'Unitalsi, sottosezione di Trieste, comunica che la partenza dell'annuale «Treno violetto» per Lourdes avverrà dalla Stazione centrale lunedì, alle 15.02. Il rientro a Trieste è previsto per domenica 14 giugno, alle 14.10, sempre alla Stazione centrale.

## RISTORANTI E RITROVI

## Venerdì musica

con Bronzi alla pizzeria ristorante «ex Giardinetto» via S. Michele 3. Si accettano prenotazioni al 303551.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Chi si pasce di speranza, muore di fame.

## Dati meteo

Temperatura minima 18,9, massima 26,3; umidità 53%; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da O ponente con raffiche a 5 km/h; mare poco mosso con temperatura di 20,8 gradi.

## Le maree

Oggi: alta alle 12.28 con cm 36 e alle 23.21 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.41 con cm 67 e alle 17.46 con cm 10 sotto il livello medio.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

## Un caffè e via...

Il barista si sbizzarisce con la fantasia quando si tratta di aggiungere il latte al caffè. Montato, fioridato, crema, spuma il latte permette di creare opere d'arte in tazza. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante «Strada vecchia» dell'Istria, 46 - Trieste.

## Movimento donne Trieste

Oggi, alle 18.30, nella sala di palazzo Scrinzi-Sordani, in corso Saba 8, Lidia Grescini presidente della sezione austriaca del Movimento donne Trieste di Melbourne porterà ad amici e parenti che vorranno intervenire: «Saluti dai triestini d'Australia».

## Gino Paoli al Mela

Questa sera, alle 21, al teatro Mela, Gino Paoli con il suo pianoforte e Giuliano Scabia con il suo leggio, cantano e raccontano «Gatti, amici, matti e cavalli azzurri». Ingresso libero.

## Dentro il libro

Domani, dalle 9 alle 12, nell'ambito della manifestazione «Dentro il libro», viaggio nel mondo della letteratura per ragazzi, incontro con il bibliotecario: Antonia Ida Fontana (direttrice della biblioteca statale del popolo); e incontro con i fotografi: Francesco Tommich della tipografia tecnografica Nord Est.

## Soggiorno Cif

Il Centro italiano femminile organizza, nel mese di luglio, un soggiorno diurno per bambini di età prescolare e del 1.0 ciclo elementare, al Ferdinando (Cacciatori). Vi sono ancora alcuni posti disponibili. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni alla segreteria del Cif di via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio.

## RISTORANTI E RITROVI

## Venerdì musica

con Bronzi alla pizzeria ristorante «ex Giardinetto» via S. Michele 3. Si accettano prenotazioni al 303551.

## OGGI Farmacie di turno

Dall'1 al 7 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

In memoria di Margherita Zuliani in Bottin dalla sorella Bianca, nipote Marco con la moglie Dorianna Gasparotto 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Augusta Fanciera ved. Fontanella-Pegani da Lidia Ujic-Fioritto 20.000 pro Lega nazionale - sez. Fiume.

In memoria di Nerea Pellini dal condominio di via Raffineria 8 155.000 pro Astad.

## Circolo Voltaire

Oggi, alle 18.30, è convocata, in sede, l'assemblea annuale del «Circolo Voltaire». Il presidente uscente, Alessandro Stricca, e la segretaria del circolo Giulia, Paola Ruaro, coordineranno una tavola rotonda sul tema «L'esigenza di moralizzare la politica e la necessità di attuare le riforme istituzionali del sistema».

## Dai ruota alla pace

Il Comitato promotore della campagna di solidarietà «Dai ruota alla pace», informa che domani, alle 9.30, dalla sede della direzione dei servizi di salute mentale di via S. Cilino 16, partirà un primo consistente carico di medicinali destinati agli ospedali della Bosnia Herzegovina. La raccolta dei medicinali continua. La lista dei farmaci necessari può essere richiesta all'Arcigazzi e Associazione per la Pace - via Marconi 36/B, e dovranno essere inviati alla direzione dei servizi di salute mentale, via S. Cilino 19.

## Al rifugio Corsi

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita al rifugio G. Corsi dalla Val Rio da Lago per la malga Grand'Agar. Partenza da Trieste alle 6.30, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 635500 dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

## Informazione fiscale

A partire dal 5 giugno e fino al 20 giugno, al palazzo degli Uffici finanziari di largo Panfilii 2 (pianoterra) saranno istituiti appositi uffici informazioni per la dichiarazione dei redditi, da presentare entro il 30 giugno. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.

## VOLUME Coscienza sensibile

Domani nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, il professor Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, presenterà «La coscienza sensibile» di Giorgio Pressburger, Rizzoli editore. «La coscienza sensibile» è il secondo volume di una trilogia di cui «Il sussurro della grande voce», pubblicato da Rizzoli nel 1990 è la prima parte. Alla manifestazione, che avrà inizio alle 18.30, sarà presente l'autore.

Domani ospitalità per un gattino di 52 giorni che non posso permettermi di tenere (ho già nove gatti). Telefonare al numero 948732.

Smarrito domenica 31 maggio, sull'autobus 11, alle 8.30 circa, tratto via Revoltella-piazza Unità, un telebionte Olimpus in piccola busta nera. Pregasti onesto rinvenimento telefonare ore pasti al 396115.

Chi avesse visto un canarino verde scuro smarrito zona via Pietà è pregato di telefonare al 755737.

In memoria di Luigi e Anna Vascon dalla figlia Romana 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Iucis Sanguineti, 100.000 pro Senectute.

In memoria di Silvio Vascotto da Bianca, Sergio e Paolo Zacuti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Laura Baroni dalle famiglie Fabris, Giansante, Mesghez, Semenzato, Tarantino, Tassinari, Virgini 255.000 pro Airc.

## Nozze d'oro

Narciso Giacomini ed Etullia Millo, sposi a Muggia Vecchia il 31 maggio del 1942, hanno festeggiato il loro 50.° anniversario di matrimonio.

## Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la Settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Mario Variola presenterà una serie di diapositive di montagna e di viaggio intitolata «Patagonia».

## Saperne di più

Per il ciclo di conferenze, a carattere culturale-informativo, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con il Circolo Acli «S. Vito», oggi, alle 19, nella sala del Circolo, in via Muzio 5/a, il prof. Elio Polli, botanico, parlerà su: «Raccolte d'acqua attuali e scomparse del Carso triestino».

## Comunità S. Caterina

La Comunità di S. Caterina di via dei Mille 18, organizza a S. Candido (BZ) un soggiorno dall'1 al 10 luglio per anziani, ragazzi e ragazze. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 943726.

## Alcolisti Anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, ma è una colpa non fare niente per stare bene. Prova con Alcolisti Anonimi, via Palestina 4 (tel. 369571). Riunioni lunedì e mercoledì, alle 17.30; venerdì alle 20.

## Feder Casalinghe

La Federcasalinghe informa le socie che la cena conviviale si terrà venerdì, alle 20.30. Si prega di dare adesione telefonando in sede, al 365418.

## Assistenza di Roiano

La Società di assistenza di Roiano, invita i soci, domenica alle 10, in via degli Apriari 31, all'assemblea straordinaria per eleggere la nuova direzione.

## PICCOLO ALBO

Cerco ospitalità per un gattino di 52 giorni che non posso permettermi di tenere (ho già nove gatti). Telefonare al numero 948732.

Smarrito domenica 31 maggio, sull'autobus 11, alle 8.30 circa, tratto via Revoltella-piazza Unità, un telebionte Olimpus in piccola busta nera. Pregasti onesto rinvenimento telefonare ore pasti al 396115.

Chi avesse visto un canarino verde scuro smarrito zona via Pietà è pregato di telefonare al 755737.

## MOSTRE

Alla Cartesius ELENA TALLERI Baci Abbracci

## LE INIZIATIVE DEL COMITATO

## Trieste riscopre Ressel illustre figlio adottivo



Giuseppe Ressel arrivato a Trieste nel 1821

Trieste deve riscoprire il ruolo di città mitteleuropea e di crocevia di popoli, specie in questi momenti di espansione e di apertura dei paesi dell'Est, dopo la caduta del muro di Berlino. E per fare ciò il capoluogo giuliano ha colto l'occasione del bicentenario della nascita di Josef Ressel, nato a Chrudim in Boemia il 26 giugno 1793, che visse ed operò a Trieste dal 1821. Qui, alle dipendenze della marina da guerra austriaca si occupò di rimboscimento del Carso (ridotto ad una pietraia) e sua fu l'idea di utilizzare il pino nero austriaco che attecchì molto bene dando i risultati che tutti oggi possiamo osservare.

Ma la celebrità maggiore Ressel l'ebbe inventando l'elica che diede un nuovo impulso alla marineria; in tutto il mondo Ressel è conosciuto e ricordato, solo Trieste ha dimenticato questo illustre figlio adottivo che si inserì in quel fervido tessuto sociale che era la Trieste dell'800. Proprio con lo scopo della sua riscoperta si è costituito un comitato per le celebrazioni

## Il personaggio

## che inventò

## l'elica

## per le navi

del bicentenario della nascita del poliedrico inventore che vuole affiancarsi ad analoghi comitati sorti in Slovenia, in Austria e in Boemia creando le condizioni per un risveglio culturale, artistico e scientifico della città in un ambito che non può essere altro che mitteleuropeo.

Del comitato fanno parte il direttore dell'Azienda di promozione turistica di Gavarado, il direttore del Museo di storia naturale e del Museo del mare Dolce, il consigliere regionale Donaghi, l'operatore culturale Halden Pongratz, il segretario dell'associazione culturale Milleuropa Mazzoli, il consigliere del Teatro Stabile Poletti, l'operatore economico Schreiber, il pub-

blicista Sabo, lo storico della marineria Staccioli e il direttore dell'ispettorato forestale Barocchi e il docente Simon.

Tra le iniziative che verranno proposte vi saranno delle mostre, un aggrancio tra Trieste e Praga tramite un viaggio itinerante (che toccherebbe anche Lubiana e Vienna) da effettuarsi in treno e delle visite guidate ai boschi del Carso che, come detto, devono la riforestazione a Ressel.

Le iniziative, comunque, non si fermeranno qui e presumibilmente il prossimo sette luglio (data in cui si presume fu effettuata la prova dell'elica) vi saranno delle grandi manifestazioni tra le quali concerti con complessi provenienti da diversi paesi.

E' un programma ambizioso ma che vuole porsi come trampolino di lancio della città che può ritrovare i suoi valori riscoprendo i personaggi che la resero grande, come ad esempio, Bissolotto a cui di deve l'Orto botanico e che nacque nello stesso anno di Ressel.

d.m.

## CICLO DI SPETTACOLI

## Artisti italiani in Corea

La delegazione guidata dal direttore del conservatorio

## CENTRI ESTIVI Oltre 800 le domande consegnate al Comune

Sono 857 le domande consegnate al Comune per ottenere l'ammissione ai Centri vacanze - nove - che verranno attivati nei mesi di luglio e agosto per bambini in età da asilo nido, scuola materna, elementare. Tutte le famiglie riceveranno risposta scritta, ma gli uffici comunali competenti invitano i genitori che hanno presentato la domanda, ad attendere una decina di giorni prima di chiedere, eventualmente, informazioni nel merito. Necessitano infatti dei tempi tecnici per esaminare i

singoli moduli e, in base ai dati in essi contenuti, stilare una graduatoria. Un ulteriore invito viene rivolto a quanti fossero costretti o decidero di non avvalersi del servizio per il loro figlio già ammesso: di darne cioè tempestiva comunicazione. Un'ultima precisazione riguarda coloro che saranno ammessi a un Centro vacanze riservato ai bambini di scuola elementare: di consegnare, entro il primo giorno di frequenza, il certificato di vaccinazione, aggiornato.

E' rientrata la delegazione artistica italiana, guidata dal maestro Giorgio Blasco, studioso ed esperto della musica e dello spettacolo dell'area asiatica (Blasco è stato anche il primo musicista italiano invitato dalla Repubblica di Mongolia).

La troupe era formata da Fiorenza Cedolin, Alessandro Chiochetti, Gianfilippo Bernardini, Ariella Perentini, Ennio Guerrato e, per l'Isco, da Daniela Abbona (gli ultimi due triestini), i quali hanno eseguito anche alcune musiche coreane.

La nostra città è stata alla ribalta anche attraverso alcune pubblicazioni offerte, a nome dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, dal direttore di Gavarado.

La troupe era formata da Fiorenza Cedolin, Alessandro Chiochetti, Gianfilippo Bernardini, Ariella Perentini, Ennio Guerrato e, per l'Isco, da Daniela Abbona (gli ultimi due triestini), i quali hanno eseguito anche alcune musiche coreane.

La nostra città è stata alla ribalta anche attraverso alcune pubblicazioni offerte, a nome dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, dal direttore di Gavarado.

La troupe era formata da Fiorenza Cedolin, Alessandro Chiochetti, Gianfilippo Bernardini, Ariella Perentini, Ennio Guerrato e, per l'Isco, da Daniela Abbona (gli ultimi due triestini), i quali hanno eseguito anche alcune musiche coreane.

La nostra città è stata alla ribalta anche attraverso alcune pubblicazioni offerte, a nome dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, dal direttore di Gavarado.

## SEMINARIO Insegnare l'italiano

Promosso dall'Ipsia e organizzato dall'Enaip-Fvg si è svolto un seminario di aggiornamento per docenti impegnati nell'insegnamento della lingua italiana a cittadini e immigrati extracomunitari. Il corso, articolato su tre giornate, ha affrontato il tema degli aspetti metodologici, didattici, culturali nell'insegnamento della lingua italiana a cittadini extracomunitari con la relazione di Gilberto Bettinelli, esperto, docente nei corsi per extracomunitari del Comune di Milano. Di rilevante interesse il workshop nel quale tutti gli intervenuti hanno presentato i materiali utilizzati nei corsi.

## CORSO IRPOF Nuova professionalità in bar e ristoranti

L'Irfo ha aperto le iscrizioni a un corso sulla tecnica della ristorazione dedicato in particolare a chi non vuole perfezionare la tecnica del bar e della ristorazione, ma anche vuole acquisire una preparazione nel campo delle relazioni con la clientela. Il corso si articolerà in sei lezioni di tre ore ciascuna: la prima lezione si terrà il 9 giugno (dalle 18 alle 21), e l'argomento sarà la tecnica della comunicazione per migliorare i contatti con il pubblico, i colleghi e il personale. La seconda lezione (16 giugno), sempre con il medesimo orario, tratterà la preparazione della sala da pranzo e del bar. Il 18 giugno invece, saranno approfonditi

## PREMIATI Piccoli artisti

Successo della manifestazione del campeggio «Obelisco» in favore dei ragazzi di Trieste, di Villa Opicina e del Carso. L'ex tempore di pittura e grafica ha visto infatti la partecipazione di oltre 400 artisti in erba, e la distribuzione di oltre 200 premi, tra cui quello della Giunta regionale, dell'Associazione industriali, della Federazione italiana tennis, del Commissario di governo, della Cassa di Risparmio e della Cassa rurale di villa Opicina. Al campeggio si è svolta una festa per la consegna dei diplomi di partecipazione ai bimbi delle scuole materne e alle loro insegnanti e per assegnare coppe, targhe e medaglie ai più grandicelli.

## ELARGIZIONI

- In memoria di Silvio Polli nel IV anniv. (31/5) dai figli 100.000 pro Astad, 70.000 pro Banca del Sangue.
- In memoria dei nonni Giacomo nel III anniv. (31/5) dalla nipote Franca e famiglia 100.000 pro Sergio Bissa (per Daniela).
- In memoria di Giuseppe Alzetta per il compleanno (3/6) dalla fam. Piras 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Serena e Francesco Caruzzi nel VII anniv. dalla mamma e moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marino Cian nel IV anniv. (3/6) dalla mamma 50.000 pro Medicina d'urgenza (prof. Minatillo).
- In memoria di Gigi Colaco nel V anniv. dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Dal'io ved. Apigalli nel I anniv. (3/6) dalla figlia Giuliana 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Carlo De Marchi nel XIV anniv. (3/6) dalla moglie Ariella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ermenegildo Fabris nel XXIX anniv. (3/6) dalle figlie Emma e famiglia 50.000 pro Padri cappuccini di Montezza.
- In memoria di Rodolfo Febbraio per il compleanno (3/6) dai familiari 50.000 pro Ass. Donatori Sanguine.
- In memoria di Fausto Feriadi per il compleanno (3/6) da Nietta e Mauro Colonna 50.000 pro Astad.
- In memoria dell'indimenticabile Pappa Giovanni XXIII nel XXIX anniv. (3/6) da Nerina Verh 30.000 pro Gruppo Azioni Umanitarie.
- In memoria di Margherita Zuliani in Bottin dalla sorella Bianca, nipote Marco con la moglie Dorianna Gasparotto 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Augusta Fanciera ved. Fontanella-Pegani da Lidia Ujic-Fioritto 20.000 pro Lega nazionale - sez. Fiume.
- In memoria di Nerea Pellini dal condominio di via Raffineria 8 155.000 pro Astad.
- In memoria di Antonia Pieri dalle fam. Gulli e Vecce 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Laura Tamburini in Baroncini dalle fam. Kufersin, Nedoh, Magda e Mario Lovenati; da Giuseppe e Linda Turzi 25.000 pro Ass. fam. minorati dell'udito e della parola.
- In memoria di Milena Re-bula ved. Mrkuza dalle fam. Braicovich, Gambel, Lobello, Lo Russo, Mauri, Sartoretto, Giuseppe e Michele Soldano e Daniela Tafaro 90.000 pro Lega tumori Manini.
- In memoria di Luciana Ruggieri Bordon da Mirella e Gino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giocanda Sanzin in Carnelli dagli amici della Prefettura 315.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi); dalla fam. Rinzner e Giordano Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nino Cattaron 50.000 pro div. Cardiologica; da Valeria Zani 30.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Nino Comparà 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- Da Franco Di Martino 30.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
- In memoria di Luigi e Anna Vascon dalla figlia Romana 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Iucis Sanguineti, 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Silvio Vascotto da Bianca, Sergio e Paolo Zacuti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Laura Baroni dalle famiglie Fabris, Giansante, Mesghez, Semenzato, Tarantino, Tassinari, Virgini 255.000 pro Airc.
- In memoria di Margherita Rottin dagli amici di Guido: Andri, Baldin, Bratina, Bearz, Cortese, Coslovich, Dandri, Ferluga, Filippi, Lagogni, Milani, Nunin, Savio, Tossutti 180.000 pro Ass. XXX Ottobre (alpinismo giovanile).
- In memoria di Giuseppe Balbi da Tullio e Marina 50.000 pro Astad.
- In memoria di Amedea Bradaschia ved. Bassi da Dina Cervar 50.000 pro Cri.
- In memoria di Ottavio Bressi dalla moglie 100.000, da Amorina Marco 100.000, da Renata e Titti 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla fam. Gino Ossella 20.000 pro Ass. Donatori Sanguine.
- In memoria di Ottavio Bressi e Nicolò Marco da Giuditta e Licia Mauro 50.000 pro Astad.
- In memoria di Alfonso Catania dai condomini e inquilini di vicolo Castagneto 117.119.730.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna ved. Cosutta dal Coro di S. Giovanni 130.000 pro Airc.
- In memoria di Carlo, Valeria, Antonia dalla fam. Modena 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Romano Dagnelut dalla famiglia Mario Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Licia Delben Zuliani da Lidia e Franco 25.000 pro Lega tumori Manini.
- In memoria di Paola Fabris Demarch da Roberto Demarch 50.000 pro Casa di riposo Fratelli Stuparich.
- In memoria di Stefania Facchin ved. Ferich da Maria Spettich e Lina 100.000 pro Fam. Umaghesse (chiesa di Petromia).
- In memoria di Marcella Franchini in Canziani da Umberto Bradaschia e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo e Valeria da Aida Giusti 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Giovanna Furlan in Pegani da F.lli Avanzo 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Aldo Gottardi da Alfredo Prisco e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Giovanna Leghissa dalla famiglia Degiovanni 30.000 pro Astad.
- In memoria di Livio Lepore dai condomini di via Donatello 2.165.000, da Giuseppe, Novella e Tiziana Mora 100.000 pro Agnen; da Edda Bassanesi 100.000 pro Airc.
- In memoria di Bruno Marisi da Guido Muggia e Giovanni Marisi 200.000 pro Gruppo Azioni Umanitarie, dalle amiche di Giuliana 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Premiro Metrano da Dora e Claudio Redivo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vera Milich in Starz da Evelina, Berta e Laura 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Milovaz Pistrin da Maria e Giovanni Rosani 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.
- In memoria di Nerina da Walter 300.000 pro Astad.
- In memoria di Emilio Nigro coletti dagli amici di Largo Pieve 370.000 pro Caritas.
- In memoria di Mario Osuero da Paola Mosetti ved. Samengo 10.000 pro Pro Senectute.



speciale  
nautica

Il Piccolo - Mercoledì 3 giugno 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

APPUNTAMENTO / DAL 26 LUGLIO AL 15 AGOSTO

## Gallipoli-Trieste: 615 miglia

Una ventina di tappe - Forse anche un festival canoro fra le manifestazioni di contorno



La presentazione dell'Appuntamento in Adriatico nella sede del Lloyd Adriatico. Da sinistra Ivana Durini, Francesco Serpi, Gianfranco Pontel, Claudio Saccari, Roberto de Gioia e Paolo Dal Buono (Attualfoto)

L'Appuntamento in Adriatico (accanto al titolo il suo logo) si effettuerà quest'anno sul percorso Gallipoli-Trieste. La manifestazione avrà inizio con il raduno a Gallipoli il 25 luglio; la partenza verrà data il 26 e il convoglio dei partecipanti, barche a vela e a motore, inizierà la risalita verso Nord. L'arrivo a Trieste è previsto per il 13 agosto, dopo una ventina di tappe e circa 615 miglia.

Vediamo quali sono queste tappe, avvertendo che l'elenco non pare ancora definitivo in quanto altre località premono — sarà l'«effetto Moro» — per ospitare i diportisti: 26 luglio, Gallipoli-Trieste, miglia 42; 27, Tricase-Brindisi, 59; 28, Brindisi-Mola di Bari, 53; 29, Mola di Bari-Polignano, 30; 30, Mola di Bari-Molfetta, 44; 31, Molfetta-Vieste, 44; 1. agosto, Vieste-Termini, 56; 2, Termini-Ortona, 34; 3, Ortona-Pescara, 13; 4, Pescara-Porto San Giorgio, Fermo, 47; 5, Porto San Giorgio-Ancona, 35; 6, Ancona-Senigallia, 13; 7, Senigallia-Pesaro, 20; 8, Pesaro-Ce-

senatico, 28; 9, Cesenatico-Porto Garibaldi, 29; 10, Porto Garibaldi-Albarella, 34; 11, Albarella-Venezia, 21; 12 agosto, Venezia-Lignano, 37; 13, Lignano-Trieste, 26.

Il 14 e 15 agosto il convoglio farà sosta a Trieste e quindi si scioglierà. I diportisti che lo vorranno, potranno scendere lungo la costa istriana e fare tappa a Umago e a Pola ospiti dei «marina» Acy prima di attraversare l'Adriatico e fare rientro nei porti di armamento.

Le iscrizioni verranno accettate dalle Assonautiche provinciali (ufficio presso la Camera di commercio) fino a esaurimento dei posti. La quota va versata sul c.c. 5384/0V presso l'agenzia n. 9 della Cassa di risparmio di Venezia intestato a «Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico». Il Lloyd Adriatico, sponsor ufficiale della manifestazione, ha predisposto una speciale polizza assicurativa.

Sono già pervenute numerose iscrizioni, a testimonianza dell'interesse suscitato dall'Ap-

puntamento che sposa una vacanza in mare con la riscoperta e la valorizzazione delle coste italiane dell'Adriatico sotto il profilo culturale ed enogastronomico. Ogni singola tappa proporrà iniziative tese da un lato a incentivare il flusso turistico, legato alla manifestazione sportiva, e dall'altro a consolidare il rapporto uomo-mare.

A questo proposito è da osservare che l'Assonautica sta valutando una proposta dell'associazione culturale veneziana «Mario Del Monaco», che avrebbe intenzione di organizzare una specie di festival canoro itinerante lungo le venti tappe dell'Appuntamento.

Durante la conferenza stampa di presentazione svoltasi nella sede del Lloyd Adriatico, il responsabile del servizio promozione della compagnia assicuratrice, Francesco Serpi, ha parlato del concorso fotografico sul tema «Mare Adriatico: paesaggi, genti, folklore». Il concorso affiancherà l'intera manifestazione e i lavori verranno raccolti presso

le agenzie di Venezia, Codigoro, Cesenatico, Senigallia, Ancona, Fermo, Pescara e Chieti. Le migliori opere, scelte da apposite giurie, saranno premiate in concomitanza con gli arrivi delle singole tappe.

Claudio Saccari, responsabile delle relazioni esterne e stampa del Lloyd Adriatico, ha ricordato che la sua compagnia, non usa a sponsorizzazioni, ben volentieri sostiene il compito che si prefigge l'Assonautica di riunire coloro che amano il mare, portare queste persone attraverso i porti italiani dell'Adriatico, ma soprattutto di avvicinare le famiglie al turismo nautico.

Erano presenti il sindaco di Buie (dalla quale amministrativamente dipende Umago) e il vice sindaco di Pola; agli ospiti Saccari ha rivolto un caloroso saluto; le tappe aggiuntive in Istria — ha detto in sostanza — significano un messaggio di pace che anche i diportisti nautici sentono di rivolgere in questo momento al tormentato Paese.

Pino Bollis

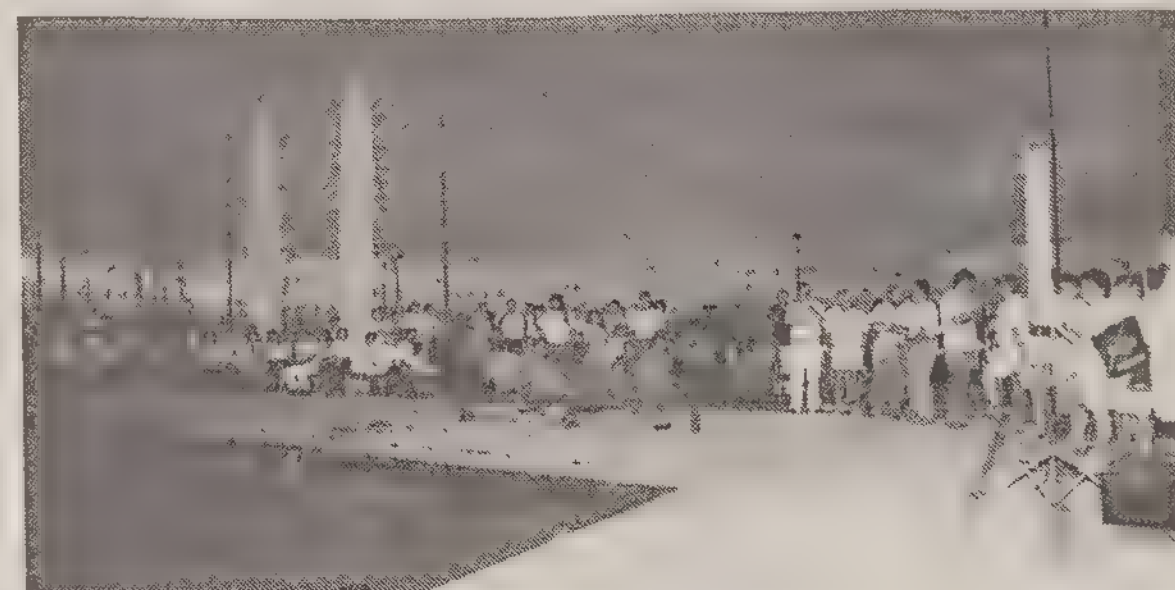
APPUNTAMENTO / CRESCENTE SUCCESSO

## Nello spirito di «Adrialive»

La costa italiana dell'Adriatico si organizza per un «turismo tutto l'anno»

Il presidente nazionale di Assonautica, Gianfranco Pontel, sottolinea che questa quarta edizione fa compiere un enorme salto di qualità all'iniziativa. «Seppure in ritardo, mettiamo in campo — ha detto — l'unità della costa italiana dell'Adriatico; come mezzo secolo fa la Francia lanciò la Costa Azzurra e la Spagna la Costa Brava e la Costa del Sol. Oggi, nel mercato turistico internazionale la dimensione della competizione non può essere ristretta a una località, a una zona, ma deve allargarsi. L'Appuntamento assume quest'anno un connotato particolare perché, in attesa di un grande progetto Terra-Mare-Cielo che potrà realizzarsi forse già nel 1993, diventa la manifestazione ufficiale di «Adrialive». Centotrentasei comuni della costa italiana dell'Adriatico, le venti amministrazioni provinciali e le sette regioni che si affacciano sull'Adriatico stanno faticosamente accordandosi per lanciare sul mercato internazionale l'idea della «Costa italiana» dell'Adriatico.

Lungo questa costa — ha proseguito Pontel — noi abbiamo oggi un turismo che in pratica, se tutto va bene, se le condizioni sono ottimali, dura non più di 75 giorni. Esistono le vecchie delle potenzialità per spingere questa stagione turistica oltre questi ristretti recinti e quindi sono naturali le ambizioni di fare turismo tutto l'anno, sfruttando tutte le sinergie di-



Suggestivo ricordo dell'Appuntamento edizione 1991: il ricevimento dei diportisti nel «marina» di Lignano. (Attualfoto)

sponibili dall'Alto Adriatico fino a Santa Maria di Leuca.

Pontel non nasconde la soddisfazione per la dimensione raggiunta dall'Appuntamento, e dà atto a Roberto de Gioia, presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, «anima e spirito di questa creatura», dell'impegno profuso. All'inizio c'era chi pensava che un gruppo di imbarcazioni non sarebbe riuscito a scendere lungo la costa italiana dell'Adriatico; «così noiosa da Trieste fino al Gargano», e che comunque potesse mai raggiungere la Puglia. Invece il primo anno, ed era il tempo in cui le alghie infestavano l'Adriatico, il convoglio raggiunse Pescara; l'anno dopo l'Appuntamento si spinse fino a Porto San Giorgio; l'anno scorso venne raggiunta la Puglia. In barba ai detrattori.

Non appena saranno

pervenute tutte le schede di adesione, le sedi locali di Assonautica organizzeranno incontri con i diportisti iscritti. Come già è avvenuto l'anno scorso, il gran numero di partecipanti creerà problemi all'organizzazione, stante la difficoltà di alcuni porti di accogliere tutte le imbarcazioni. A tale proposito, in alcune località sono allo studio soluzioni d'ormeggio alternative per le barche a motore che hanno minore pescaggio. Così Ischiella potrebbe «alleggerire» Termoli, e Ferrara fare altrettanto per Albarella.

Il presidente dell'Assonautica di Lecce, Carlo Coppola, si è detto commosso perché finalmente con l'Appuntamento in partenza da Gallipoli e arrivo a Trieste si accorciano questa benedetta Italia. Oltre a tutto, il fatto che i diportisti del Nord Adriatico si spostino per scendere verso

Gallipoli da dove iniziare l'Appuntamento ha un risvolto affettivo perché a Trieste, a Monfalcone, a Duino, a San Canzian d'Isonzo c'è una grossa comunità di gallipolini insediatisi qui alla fine della guerra e a loro questa iniziativa farà certo piacere.

Coppola naturalmente si augura che siano numerosi i diportisti che raggiungeranno Gallipoli, ma non si nasconde che la distanza creerà problemi a più di qualcuno che deve fare i conti con i pochi giorni di ferie disponibili. A questo proposito Coppola parlando con i giornalisti ha detto che il problema potrebbe risolversi se i diportisti potessero inviare le loro barche in Puglia su vagoni ferroviari opportunamente attrezzati. L'idea di un treno navetta ci sembra buona e meritevole di approfondimento. Vedremo quali saranno gli sviluppi.

La signora Dei Rossi, presidente regionale di Marevivo, ha annunciato che la sua associazione prenderà parte anche quest'anno all'Appuntamento per propagandare tra l'altro la campagna poliennale di protezione della Posidonia oceanica, le cui praterie vanno salvaguardate (anche dagli ancoraggi «selvaggi») in quanto costituiscono un polmone che porta ossigeno al nostro mare che ne ha tanto bisogno.

«Chi verrà a Gallipoli — ha detto per inciso Coppola a questo proposito — potrà vedere da una barca con il fondo di vetro i nostri fondali dove cresce rigogliosa la posidonia».

La signora Dei Rossi è anche delegata dell'Accademia della cucina italiana. Ha apprezzato la rivalutazione dei porti della costa italiana dell'Adriatico anche sotto il profilo enogastronomico. Le ha fatto eco il dott. Renato Desideri, anche lui dell'Accademia della cucina, che si è quindi soffermato a illustrare la finalità della Comunità dei porti adriatici, di cui è segretario generale, il cui obiettivo principale è ora quell'«Adrialive» della quale l'Appuntamento in Adriatico 1992 è la manifestazione ufficiale.

Articolate chiarificazioni sull'importanza del ruolo del «promotore» ha fornito Ivana Durini, presidente della «Palazzo Durini» srl, affermata società nel settore promozionale della nautica. P.B.

NON TUTTI SONO RICCHI E FAMOSI

## Skipper, sta per rinascere il sindacato di categoria

ROMA — L'associazione degli skipper è esistita per soli tre anni, dall'85 all'88. Erano stati definiti un tariffario nazionale e un codice di comportamento, ma il tutto è durato molto poco e i nostri desideri di regolamentazione si sono sbriciolati molto presto. A parlare è Mauro Andimiglio, presidente di un circolo velico a Roma e promotore, insieme a Giorgio Casti, direttore della rivista «Bolina», dell'idea di ridare vita all'associazione.

L'associazione pare sia

Rivedere le  
regole per la  
navigazione  
da diporto

legato al redditometro e subisce forti oneri fiscali, al contrario di altri Paesi, come la Francia o la Grecia, dove invece esiste, per le barche, una forte defiscalizzazione. Tutto questo fa della vela uno sport d'élite e poco seguito, basta pensare che prima di questa regata del «Moro» l'audience delle regate di vela era più bassa di quella del hockey su prato.

La speranza per il presidente del «mal di mare», è che «con tutto questo gran

parlare intorno al «Moro» si abbia un ritorno non solo economico ma anche politico, che porti a una revisione delle regole per la navigazione da diporto».

Gli skipper non sono tutti ricchi come Paul Cayard, ma il mare permette di vivere dignitosamente. «Bisogna distinguere tra gli skipper che fanno le regate, che si contano sulle punta delle dita, e quelli che vivono facendo charter e trasferimenti», conclude Mauro Andimiglio. «I primi sono certamente più fortunati, i secondi sono un po' come i contadini: possono avere le annate molto buone, come lo sarà certamente questa, ma anche molto cattive, e in questo caso rimane comunque il nutrimento principale: la grande passione per la barca a vela».

La speranza per il presidente del «mal di mare», è che «con tutto questo gran

DIPORTO

## Dalla Germania in 300 a Jesolo

Oltre 300 appassionati della nautica da diporto provenienti dalla Germania si sono dati appuntamento per partecipare a una speciale incontro a Jesolo. Arriveranno con oltre un centinaio d'imbarcazioni dai 4 ai 15,50 metri per partecipare dal 18 al 21 giugno al convegno Adac a Venezia, due rally nautici (Venezia e laguna e nei canali verso Caorle) per poi concludere il loro soggiorno nel porto turistico di Jesolo, la loro nuova base nautica per l'alto Adriatico.

«Infatti — conferma il presidente del porto turistico Walter Rigato — dopo anni di trattative abbiamo finalmente stipulato un contratto con l'Adac tedesco, che conta oltre cinquantamila iscritti nel settore nautico, per aprire a Jesolo una loro succursale. Qui,

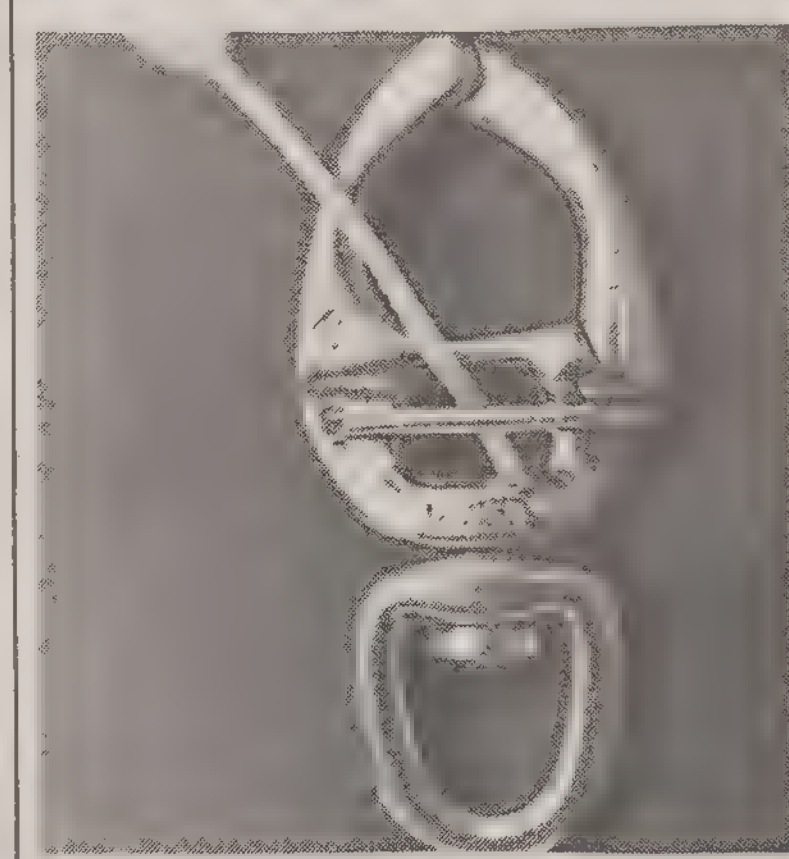
nel nostro porto, i «marinai» teutonici potranno trovare validi collaboratori e tutti quei servizi necessari alla navigazione, alla manutenzione e all'ormeggio delle loro imbarcazioni per le vacanze estive, oppure per il ricovero invernale. In questo modo non solo la nautica avrà uno sbocco nell'alto Adriatico, ma tutta la località turistica jesolana trarrà vantaggio dall'arrivo di centinaia e centinaia di diportisti d'Oltreoceano».

Questa sarà la prima pietra di una grande costruzione — conferma Walter Rigato — poiché oltre a questa prima manifestazione ne seguiranno molte altre a Jesolo, come il prossimo Gran Premio di off-shore valido per il campionato mondiale che si svolgerà il prossimo 5 luglio.

UN MOSCHETTONE FRANCESE

## Si apre senza sforzo

Il «Wichard» viene comandato da un semplice «sagolino»



In questa immagine si nota l'estrema cura nella realizzazione, e si vede la cordinella che comanda il meccanismo di rapida apertura. (Italfoto)

Poteva essere il classico «uovo di Colombo», eppure solo adesso qualcuno ci ha pensato. E' nato così uno speciale moschettone che ha la caratteristica di essere aperto anche sotto sforzo con estrema facilità.

Il problema maggiore è rappresentato proprio da questo: la velocità e la praticità dell'intervento anche nelle condizioni estreme. E si sa che in mare (soprattutto quando si è in regata) tali pregi sono di vitale importanza.

E' nato così il moschettone della francese «Wichard», che vediamo nella fotografia qui accanto. A prima vista sembra uguale agli altri, ma poi si nota una cordinella (un «sagolino»). Ebbene, quest'ultima agisce su un fermo che bloc-

ca o sblocca una delle ganasce. Bastano due dita per aprirlo.

In teoria, si tratta di un'invenzione non certo rivoluzionaria, ma la «trovata» è supportata da un'eccellente qualità del prodotto in inox. Il moschettone (distribuito ora anche nel nostro Paese dalla Centralmarine di Capesano Pianore in provincia di Lucca) è stato subito adottato da alcune barche partecipanti all'ultima Americas Cup che si è svolta a San Diego. Ovviamente è costruito in varie misure, per cui i prezzi variano molto: si passa dalle 47 mila lire alle 243 mila.

Qualche perplessità sulla robustezza? I più grandi giungono a frangere un carico di rottura pari a 9 mila chili! ro.ca.

TRAVERSATA ATLANTICA NEI DUE SENSI

## Il Destriero lancia la doppia sfida

Un «Destriero» per attraversare l'Atlantico. La nave dello Yacht club Costa Smeralda, che da tempo ha lanciato la sfida per la conquista del Nastro Azzurro, vuole conquistare anche il «Columbus Atlantic Trophy» messo in palio dal New York Yacht Club per premiare la nave che stabilisce il record della doppia traversata atlantica.

La lunghezza delle due traversate (da Tarifa Point, stretto di Gibilterra, ad Ambrose Light, New York e da Ambrose Light a Bishop Rock, in Inghilterra)

ra) è di 6.500 miglia, ognuna da compiersi senza rifornimenti o supporti esterni. Evidentemente l'istituzione del Columbus Atlantic Trophy vuole essere un premio al miglioramento della sicurezza e dell'efficienza della navigazione ad alta velocità, dello sviluppo di nuove tecnologie per il trasporto marittimo e dei sistemi anticollisione, e non a caso questa competizione è stata istituita in occasione del 500° anniversario della scoperta dell'America. Il trofeo è simboleggiato

dalla Coppa del Re, che fu assegnata nel 1928 allo yacht «Elena», del New York Yacht Club, dal re di Spagna Alfonso XIII, in occasione della traversata da New York a Santander.

Il «Destriero», che tenterà di strappare il trofeo agli attuali detentori, Hooverspeed Great Britain, che nel 1990 ha compiuto la traversata «east-bount» (Stati Uniti-Europa) nel tempo di 3 giorni, 2 ore e 9 minuti alla media di 36,96 nodi, e United States, nave che resiste nel primato per il percorso opposto addi-

rittura dal 1952, ha delle caratteristiche estremamente valide.

La Fincantieri ha curato l'engineering e la costruzione, Pininfarina si è occupata dello styling delle sovrastrutture; Destriero è stato interamente costruito in lega leggera, è lungo 67 metri, largo 13 e può superare i 60 nodi. I progettisti hanno trattato con la massima attenzione gli aspetti di tenuta dello scafo e altri fattori di sicurezza, prevedendo che la barca debba sostenere alte velocità in condizioni di

mare, con onde di oltre 8 metri.

La propulsione avviene attraverso tre turbine a gas che alimentano gli idrogetti con riduttori in materiale particolarmente leggero; le turbine sono prodotte dalla General Electric, sono del tipo marino LM 1600 e sviluppano circa 20.000 cavalli.

La partenza dovrebbe avvenire venerdì se le condizioni del tempo lo permetteranno. L'Atlantico infatti in questo momento è in burrasca.

Ugo Salvini

XVIII EDIZIONE / IL VIA IL 21 GIUGNO

## Ritorna la Cinquecentox2

Ritorna la Cinquecentox2, una delle più importanti regate dell'Adriatico. La diciottesima edizione partirà da Porto Santa Margherita il 21 giugno. La regata, organizzata dal Cnsm Caorle, si svolgerà sul tradizionale percorso: Porto Santa Margherita-Sansogno (Croazia)-Tremi-Sansogno-Porto Santa Margherita (500 miglia, corrispondenti a circa 927 chilometri), con due soli membri d'equipaggio.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 giugno e le premiazioni dei vincitori si

svolgeranno domenica 28 giugno. La formula delle cinquecento miglia non-stop, con due sole persone a bordo, si è rivelata vincente fin dalle prime edizioni. La regata è una delle più ambite e prestigiose a livello internazionale; per parteciparvi si deve possedere non comuni doti di coraggio e spirito di avventura. Normalmente, tali tipi di regate sono considerate le prove generali per le traversate oceaniche.

Nella Cinquecentox2 si

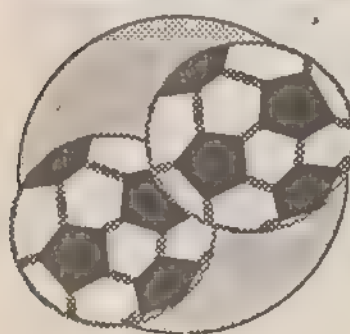
affrontano particolari prove fisiche e psichiche, accompagnate dalla oggettiva imprevedibilità del mare Adriatico, che viene percorso nella sua quasi totale lunghezza. Essa contiene gli elementi adatti per esaltare le qualità tecniche e umane degli skipper più ardimentosi che raccolgono la sfida.

Nelle varie edizioni si sono misurati, con grande entusiasmo, skipper affermati e nomi nuovi, ognuno in competizione più con se stesso che contro gli altri.

Un grande avvenimento

sportivo questa 500x2, cui si sposa quest'anno un messaggio ecologico. Infatti, gli organizzatori lanciano un appello in difesa dell'ambiente marino, che è vissuto soprattutto dai velisti con quotidiana sensibilità, con il messaggio «la vela per un mare pulito». In questo modo si intende ribadire l'importanza del ripristino dell'equilibrio ecologico. L'obiettivo è di sensibilizzare tutta l'opinione pubblica sull'esigenza di interventi a difesa dell'Adriatico sempre più minacciato.

## CALCIO



## TORNEO DI S. LUIGI / VINCITORI

## Una doppietta per i «vivaisti»

L'undici di Palcini mattatore

tra le formazioni dilettanti.

Molto combattivi i ragazzi

della comunità S. Patrignano

E' calato il sipario sul rettangolo di via Felluga sulla kermesse internazionale organizzata dal San Luigi Vivai Busà. Per la seconda volta il presidente Peruzzo e il suo staff di collaboratori si è imbarcato nell'impresa di portare a Trieste squadre di estrazioni calcistiche diverse, in particolare provenienti dai Paesi dell'Est. Per il torneo per formazioni appartenenti alla categoria Allievi, intitolato ai Cociani, padre e fratello di un socio del sodalizio prematuramente scomparsi, vi hanno preso parte, oltre ai padroni di casa, il San Giovanni, il Ronchi, il gradito ritorno del Dekani, il Rijeka e i giovani dell'Olimpia di Lubiana. Il Ronchi, vincitore della passata edizione, ha dovuto subito ammainare il suo vessillo, soccombendo sia contro i lubianesi, primi nel loro girone, che contro il San Giovanni. Nell'altro raggruppamento sono stati i biancoverdi di casa, guidati per l'occasione dall'allenatore degli Under 18 Del Vecchio, a conquistare il diritto alla finalissima, pareggiando col Dekani e vincendo 3-1 col Rijeka. Lo scontro per

decretare la vincente è stato esaltante.

Dopo un primo tempo piuttosto teso, a causa dell'importanza della posta in palio, la ripresa è stata di tutt'altra pasta. I tempi regolamentari si sono chiusi 1-1 con le reti di Baidra e Fogar. Ci sono voluti così i calci di rigore che hanno sancito la vittoria dei vivaisti, grazie alla parata del bravo Santoro sul rigore di Acimovic.

Per il torneo Cucchini, riservato ai dilettanti, oltre al San Luigi vi hanno preso parte il Rijeka, la seconda squadra di Lubiana e la Comunità di San Patrignano. Proprio queste ultime due hanno dato vita alla partita inaugurale, vinta dai ragazzi di Mucciolli guidati dal loro appassionato al-

lenatore Morosini. In questo incontro si è messo particolarmente in luce Chianese, una velocissima ala sinistra autore di due reti e che risulterà poi anche il cannoniere principe.

La seconda partita della giornata tra le altre due contendenti ha riservato una sorpresa, con la vittoria dei fiumani per 1-0 grazie a un gol di Rozmanic. Nella seconda giornata il derby tra le società dell'ex Jugoslavia è finito con un salomonico 0-0, a cui ha fatto seguito il 2-0 con cui i padroni di casa hanno regolato i ragazzi della Comunità, infilati da una doppietta di Calgaro. E' stato quindi necessario l'ultimo turno per decretare la vincente. Il San Patrignano ha mostrato

di tenere al trofeo, impegnandosi alla morte con il Rijeka e riuscendo a vincere grazie al solito Chianese e a Del Bianco. Così l'ultima partita è stata decisiva per l'assegnazione del trofeo. E l'undici di Palcini, trascinata da Battista, miglior giocatore del torneo, ha messo tutti d'accordo, rifilando tre reti che portano la firma del giovane Robba, di Vignali e di Zubin allo sfortunato portiere del Lubiana. Per la società di casa c'è quindi da essere orgogliosi per il bello spettacolo di sport, con un torneo che è ormai un appuntamento di tutto rilievo nel calcio estivo triestino. Che tutto ciò porti poi anche i suoi frutti è evidenziato, oltre che dalle richieste di partecipazione provenienti da Austria e Cecoslovacchia per la prossima edizione, anche dall'invito fatto alla stessa società del San Luigi Vivai Busà per la partecipazione a un torneo internazionale a Budapest, organizzato dalla società che l'altro anno era presente alla prima edizione del «Cucchini».

P.L.

## TROFEO CREMCAFFE' / CALCIO A SETTE

## A San Giovanni tutto è pronto: si attende il fischio d'inizio



La formazione del Petrini Mazzuchin, seconda classificata tra i dilettanti nell'edizione '91 del Trofeo Cremcaffe', quest'anno cerca la rivincita.

Stigliani. La finale si giocherà sabato 27 giugno.

Anche gli esordienti, che inizieranno l'11 giugno, sono divisi in due gironi («A» Esperia Edile Adriatica, San Giovanni-Finzi Carta e Sant'Andrea) e («B» Cornio, Roianese-Britax Accessori per l'infanzia e Domio-Bertocchi & Venier, Domio-Quadrante. Nel «B» Esperia Edile Adriatica, Opicina e San Giovanni-Oreficeria

Due gironi anche per i giovanissimi (inizio 11 giugno): nell'«A» Domio-Carrozzeria Marsi, San Giovanni-Ceramiche Zerial e San Sergio-Perla 2.

Impresa Pulizie, nel «B» Opicina, Sant'Andrea ed Esperia Edile Adriatica; finale il 30 giugno.

Le lady scenderanno in campo appena il 1.º luglio e le squadre che si affron-

teranno saranno De Bon-

tempo Moggia, Zaula Epifanio, Avant Garde, Oreficeria Vagaia: la finale sarà il 13 luglio.

Pure gli Amatori, inizio il 10 giugno, sono divisi in due gironi: «A», Cantina Istriana, Quadrioglio, Abbigliamento Nistri, Centrocine Baà e Utat Viaggi; nel «B» Giubbio Moquetta, Arti Grafiche Julia, Duke, Amigos Caffè e

Le Monde. La finalissima sarà lunedì 13 luglio.

I dilettanti sono stati divisi in quattro gironi e cioè: «A», Italspurghi pulizie industriali, Agenzia immobiliare Mediagis, Da Lili e Ile, Riello Trivellin e Panetteria Giacomini-San Cilino, Girone «B»: 5.º Corpo d'armata, Principe di Metternich, Motoshop Yamaha, Mazzucchin Petrini, Hurwitz Shop-Didi Coordinated Casuals, Girone «C»: Vivai Budin, Cooperativa Gamma, Autotrasporti Giuliana casa immedia, Sanitari Braico, Girone «D»: Pizzeria Alla Ferriera, Sector Stigliani, Bar Trattoria all'Università, Gaggia-Istituto italiano di previdenza assicurazioni.

Diverse sono le squadre tra i Dilettanti che ambiscono al trofeo e tra queste il Petrini Mazzuchin che lo scorso anno si è piazzato al secondo posto, il 5.º Corpo d'armata, il Sector Stigliani; comunque sino a quando non si potranno vedere le liste e, quindi, capire la consistenza dei sette non si potranno azzardare previsioni. Quello che è certo è che sarà un mese piacevole in compagnia di buon calcio.

d.m.

## SECONDA CATEGORIA / SPAREGGI

## L'Opicina col fiato sospeso in attesa del «verdetto»

Tanta  
delusione  
nel clan  
gialloblù

Sta lasciando con il fiato sospeso ma anche con tanto amaro in bocca l'insolita e incredibile vicenda che in maniera indiretta viene a veder protagonista la formazione dell'Opicina impegnata in queste settimane nel girone di qualificazione per la promozione in 1.ª Categoria. La notizia in sede dell'Opicina è giunta ufficialmente poche ore prima che la squadra scendesse in campo per disputare la terza gara di spareggio contro la compagine udinese del Rizzzi. Il telegramma della Federcalcio con parole stringate annunciava all'undici di Ramani che, in seguito a un ricorso avanzato dal Troviscosa, la gara era temporaneamente sospesa. Ovvia la delusione nel clan gialloblù, dove Aversa e compagni stavano producendo tutti gli sforzi possibili per centrare — le premesse c'erano tutte — una più che meritata promozione.

All'origine di tutto, e qui si ritorna nella calda fase finale del torneo, c'è la posizione irregolare di un calciatore del Futura (formazione nata di recente dalla fusione del l'Indipendente con il S. Carlino), tal Andrea Zanutta, che pur giocando nel campionato Amatori nelle file del Gonars, avrebbe partecipato alle due ultime gare del Futura, violando apertamente uno specifico articolo della normativa federale. Il ricorso del Troviscosa, diretto interessato alla vicenda per aver giocato e pareggiato l'ultima gara di campionato con il Futura, in prima istanza veniva respinto per un vizio di forma per poi venir clamorosamente accettato quando ormai sia il Futura che l'Opicina avevano già disputato le proprie gare di spareggio: i lagunari con il Torre Tapogliano per rimanere in Seconda categoria, gara poi vinta, i

triestini con lo stesso Troviscosa per acciuffare il secondo posto utile per la qualificazione agli spareggi promozione. A questo punto le responsabilità sembrano andare tutte sulle spalle di una federazione apparsa alquanto incerta e decisamente poco tempestiva. Se irregolarità ci sono state, è più che giusto che vengano a galla e ne conseguano i giusti provvedimenti. In questo caso resta ancora da accertare se il giocatore Andrea Zanutta abbia poi veramente giocato l'ultima gara di campionato con il Troviscosa e il seguente spareggio con il Tapogliano oppure si tratti invece di un caso di omomimia, in quanto in forza al Futura militano ben altri due Zanutta: Gianfranco e Bruno. Un bel guazzabuglio in cui la Federcalcio regionale avrà il suo bel daffare per accertare le responsabilità e per dare nella maniera più corretta possibile il giusto epilogo a un campionato che sul campo ha premiato con la salvezza la formazione inquisita del Futura e con il lasciapassare per gli spareggi l'Opicina.

Ramani, tecnico dei gialloblù, sembra accettare con civile rassegnazione le «future» (ci si permetta il gioco di parole) decisioni della Figo. «E' ovvio che tutto questo ci fa un po' di rabbia, specialmente ora che avevano intatte le chance per arrivare tra le prime due di questo girone. Appare per ora molto equilibrato e com-

battuto. La rabbia nasce spontanea pensando alle fatiche e ai sacrifici dei ragazzi che potrebbero essere vanificati da questo troppo tardivo, e per certi versi incredibile, ricorso accettato al Troviscosa».

In effetti — aggiungiamo noi — potrebbe diventare una pessima abitudine cercare una rivincita fuori del campionato lottando con carte bollate e ricorsi. Un altro esempio viene dalla Prima categoria dove le tre seconde classificate Zoppola, Risanese e Tricesimo si sono trovate dopo le gare di spareggio (c'erano da assegnare due posti in Promozione) tutte e tre a pari merito con l'identica differenza reti.

La Federcalcio regionale ha pensato allora di assegnare la promozione a «tavolino» al Tricesimo e allo Zoppola perché godevano di una miglior differenza reti rispetto alla Risanese. Militando in tre campionati differenti, tale decisione non è parsa decisamente equa alla Risanese che ha pronunciato, non con tutti i torti, un pronto reclamo. Altro lavoro, dunque, che si aggiunge alla federazione dove si resta comunque in attesa di una possibile ripescaggio di una formazione regionale, dell'Interregionale. Prima la Pro Gorizia ora il Monfalcone sperano entrambi in una possibile anche se improbabile riammissione nel nuovo campionato nazionale dilettanti. Ritornando alla questione Opicina, come già accennato nulla è ancora definitivo: la gara con il Rizzzi è stata sospesa e sono imminenti le decisioni che potrebbero sia rimettere in corsa l'undici di Ramani facendogli recuperare la gara sospesa, sia, e qui i problemi sarebbero più seri, rifacendo giocare nuovamente tutte le gare al Troviscosa.

Claudio Del Bianco

## TORNEO CANNONE / QUALIFICAZIONI

## La Triestina «Berretti» ha il posto in semifinale

Sono ancora in fase di svolgimento le gare di qualificazione valide per l'assegnazione del 2.º Trofeo intitolato alla memoria di Walter Cannone. La Polisportiva San Sergio ha organizzato anche quest'anno un torneo per ricordare il suo giovane atleta troppo precocemente scomparso il cui ricordo però è ancor vivo tra quelli che hanno potuto apprezzarlo sia come uomo che come atleta.

Otto le compagini in lizza tra le quali la formazione «Berretti» della Triestina. Nel girone «A» con due gare ancora da disputare la situazione è ancora aperta: Chiabrola e Roianese guidano con tre punti ciascuno il girone e la partita

odierna in programma sul campo di via Petracco con inizio alle 18.30 potrebbe assegnare, in caso di vittoria di una delle due squadre il primo posto ai danni di un Costalunga che si è imposto nella gara giocata ieri sera sul Breg per 2-1.

Nell'altro raggruppamento la Triestina «Berretti» è già sicura semifinalista grazie alle due vittorie ottenute con lo Junior Aurisina (1-0, rete di Degano su rigore) con il San Sergio, (4-0, reti di Tognon, Degano e doppietta di Infulati).

Il nome della seconda semifinalista uscirà tra la vincente l'incontro tra il San Sergio e lo Junior Aurisina in programma domani alle 18.30.

In caso di vittoria i giallorossi dovrebbero ricorrere alla differenza reti con la Triestina per acciuffare il primo posto, se vincessero lo Junior la differenza reti sarebbe necessaria per gli arancioni di Tomizza nei confronti del Campanello.

Le gare di semifinale di questo avvincente torneo che ha richiamato un discreto pubblico sul campo di Borgo San Sergio sono in programma lunedì 8 e martedì 9 con inizio sempre alle 18.30; la finalissima è in programma giovedì 11 con inizio alle ore 19. Programma gare: oggi (18.30) Chiabrola-Roianese; domani (18.30) Aurisina-S. Sergio.

c. d. b.

## TERZA CATEGORIA / SPAREGGI

## Terzo black out consecutivo per l'undici del Giarizzole

Terza sconfitta consecutiva per lo sfortunato Giarizzole, impegnato a conquistare, nel girone di qualificazione, uno dei cinque posti utili per salire in Seconda categoria. Come già successo nella gara casalinga con l'Arzignano persa per 2-1 e in quella di Poggio Terza Armata dove vi fu sconfitta con l'identico risultato, anche a S. Andrea di Pasiano, in provincia di Pordenone, il Giarizzole non ha avuto sorte migliori e pur disputando un incontro vibrante e combattuto ha dovuto alla fine, proprio negli ultimi scampoli di partita, lasciare l'intera posta ai padroni di casa dell'Union. Ora, dopo tre turni la classifica è alquanto severa con l'undici allenato da Samez relegandolo da solo all'ultimo posto con zero punti e con una differenza reti di -3. La matematica lascia comunque ancora una possibilità a questa

squadra, che come si ricorderà terminò le sue fatiche nel campionato di terza categoria al terzo posto guadagnando così l'accesso agli spareggi promozione assieme alle altre tre classificate negli altri gironi.

La gara di domenica prossima con il Chiavris, campo di via Flavio, con inizio alle 16.30, non lascia molta scelta ai ragazzi di Samez che dovranno obbligatoriamente centrare il primo successo che li porterebbe ad agganciare a quota dieci punti proprio gli stessi avversari friulani.

Nonostante il momento poco felice Alessandro Samez non sembra dover rinunciare anzitutto a quella che potrebbe diventare una promozione tutto sommato meritata per quanto fatto vedere dai suoi ragazzi nell'arco del campionato: in queste gare di spareggio — ha

precisato il tecnico del Giarizzole — abbiamo toccato con mano restando veramente meravigliati l'organizzazione e le strutture di cui possono godere queste compagini in lotta con noi per la promozione: un pubblico numeroso, strutture perfette con campi e palestre degne di categorie ben più superiori, pur rappresentando con la nostra compagine la città capoluogo di regione, siamo davvero inferiori sul piano organizzativo. Tutti questi centri, in particolare Arzignano, con il suo stupendo campo, meritano sulla carta la 2.ª categoria. Risultati: Morsano-Arignano 1-0; Chiavris-Poggio 0-0; Union-Giarizzole 3-2. Classifica: Morsano 5 punti (4-1) +3; Union 4 (6-4) +2; Poggio 3 (3-4) -1; Chiavris 2 (1-3) -2; Giarizzole 0 (4-79) -3.

c.d.b.

## PALLAMANO / L'ALLENATORE SI DEDICHERA' ALLA DIREZIONE GENERALE

## Lo Duca dalla panchina a «boss»

La squadra del futuro dipenderà dalle decisioni di Massotti e Adzic - Il secondo straniero

La Pallamano Trieste ha vissuto il suo day-after; la terza finale, quella decisiva, con la Forst di Bressanone si allontana ormai col passare dei giorni e i triestini stanno raccogliendo i cocci dopo il secco 0-3 maturato con i campioni d'Italia, capaci di un bis di grande significato.

Ma il lavoro di Lo Duca è meno problematico di quello che si poteva immaginare. Certo, assorbire una sconfitta così netta, dopo una stagione vissuta sempre in testa, non è facile, ma il modo nel quale questo epilogo è maturato rappresenta uno sprone.

«I miei uomini sono usciti immeritatamente battuti nella terza partita — esordisce Lo Duca — perché sono stati gli

arbitri a determinare il punteggio. Questo però, per una compagine come la mia, che ha sempre fatto del carattere la propria arma principale, costituisce uno stimolo nuovo e mi spinge. Arrivare «quasi» al titolo, sfiorare quella stella che da tempo desideriamo rappresentare in sostanza una sfida per la mia squadra. Già questa settimana — afferma il tecnico — ci incontreremo tutti assieme, cosa che del resto abbiamo fatto ogni anno, per discutere ancora una volta le fasi più importanti dell'annata sportiva. Farò la conta di quelli che vogliono rimanere e di quelli che vogliono smettere, sperando che il secondo elenco sia ridotto

o addirittura inesistente e dall'istante successivo cominceremo a costruire la Pallamano Trieste edizione '92-'93».

E' un Lo Duca su di giri quello che parla, e c'è da credere che i giocatori siano dello stesso stato d'animo perché perdere così, per fattori estranei al gioco, arrivando vicinissimi allo scudetto, non fa altro che aumentare la carica di questo gruppo, ma quale formazione si presenterà al via del prossimo anno? Ancora Lo Duca: «Una cosa è certa, il prossimo anno non farò più l'allenatore. Già quest'anno ho dovuto sdoganarmi con grande dispendio di energie fra panchina e direzione generale della società: dal prossimo campionato

mi dedicherò a questa seconda funzione, non per questo precludendo però il mio intervento se questo dovesse essere necessario. Spero così di ottenere due risultati: da un lato potrà dedicarmi con maggiore dedizione alla soluzione del problema-sponsor, dall'altro chi farà l'allenatore svolgerà questa funzione senza essere assillato da altre problematiche.

«Per quanto concerne la squadra dovrò pensare da subito al secondo straniero, mentre gli interrogativi principali sulla rosa di quest'anno sono legati alla permanenza di Adzic e Massotti. In conseguenza delle decisioni che prenderemo assieme con questi giocatori, costruirò la squadra del futuro. Il

tutto però — ribadisce l'allenatore — non senza l'intervento economico di qualcuno. Ripetere un'esperienza come quella di quest'anno significherebbe logorare l'ambiente perché lo sforzo è stato enorme».

La Pallamano Trieste è dunque senz'altro alla fine di un ciclo, come avevamo scritto negli ultimi giorni, ma non alla fine dell'avventura triestina dell'handball; si tratta di ricostruire, partendo da una base che si è dimostrata ancora una volta molto solida, per puntare ancora allo scudetto, traguardo quasi obbligato per questa società che così bene aveva abituato il suo pubblico. E' una piacevole condanna questa della Pallama-

no Trieste: mirare sempre ai massimi risultati. La stagione '92-'93 è dunque già iniziata: Lo Duca domenica partirà con la nazionale maggiore, ma c'è da stare certi che una parte dei suoi pensieri sarà comunque rivolta alle sorti della squadra triestina, attesa fin d'ora all'ennesimo assalto alla stella, caduta, ma non per sempre, nel cielo di Bressanone. A ottobre si ricomincia, ancora una volta con i triestini a sfidare Forst e Ortigia e tutti quanti vorranno venire a competere con la società più titolata dell'handball nazionale, senza dimenticare che parallelamente riprenderà anche l'avventura europea di Coppa delle Coppe.

## PESCA SPORTIVA / MONDIALE «DA NATANTE A SQUADRE» IN BELGIO

## Bruno Coccio corona il sogno iridato

Bruno Coccio è campione del mondo. Finalmente l'ha fatta a coronare il suo sogno il giovane pescasportivo del Cpt de Stradi. Ha vinto il titolo iridato a squadre di pesca, con canna da natante a Blankenberge in Belgio dopo una dura lotta soprattutto con gli inglesi rivelatisi gli antagonisti più agguerriti. La manifestazione si è svolta nei giorni 27, 28 e 29 maggio e Coccio, non appena rientrato a Trieste, è venuto a trovarci in redazione per raccontarci com'è andata.

Diciamo subito che la squadra italiana deve il suo bellissimo successo grazie soprattutto all'impegno di un terminale diverso da quello utilizzato dagli altri: tre ami in continuo movimento sul fondo, contro tre ami sollevati da fondo ma tenuti «statici» utilizzati a esempio dall'Inghilterra. Il campo di gara era una quindicina di miglia dalla costa; i concorrenti hanno «lavorato» in 22-28 metri di profondità su fondo di sabbia e roccia. Causa le fortissime escursioni di marea, la

corrente è stata molto intensa e ha richiesto piombature anche di 600-700 grammi. Il Mare del Nord si è rivelato ricchissimo di pesce: sono finiti nel carniere merluzzi, merlani (una specie di molli), platessa, lisande. I più forti pescasportivi hanno catturato in media una sessantina di pesci al giorno, per un totale di 16-17 chilogrammi.

Coccio, 23 anni, sfoga fin da bambino la sua passione per la pesca e la sua prima gara l'ha vinta

nell'ormai lontano (per lui) '81 con i Pierini di Nonna Jet conquistando il titolo di campione provinciale. Da allora è stato un crescendo di successi e da anni il pupillo del presidente Fulvio Gattegno, sempre ai vertici in Italia, è all'inseguimento del titolo iridato. Ci ha provato nell'89 sempre in Belgio ma allora l'Italia si classificò al decimo posto e lui appena ventinovesimo assoluto. L'anno scorso Coccio fu solo riserva al Mondiale in Irlanda (quarto posto per l'Italia). Adesso il meri-

tato titolo iridato. Bruno è naturalmente raggianti per il successo conseguito ma per niente disposto a concedersi un riposo. «Non ci penso nemmeno. Già adesso — dice — guardo al Mondiale del prossimo anno, in Francia».

La squadra italiana oltre che da Coccio (ottavo in classifica individuale) era composta da Scorza (Reggio Calabria), primo assoluto, Chiozza (Genova), terzo, Volpi (Livorno), quarto, e Meloni (Piemonte). Ogni giorno veniva scartato il

peggiore risultato: è toccato a Meloni uscire di classifica.

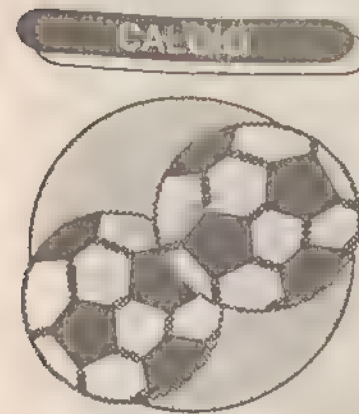
Nella prima giornata l'Italia si è classificata al primo posto e l'Inghilterra al secondo; nella seconda giornata di gara l'Italia è stata terza alle spalle di Inghilterra e Spagna; nell'ultima giornata la squadra azzurra è stata ancora prima, la Spagna seconda e l'Olanda terza.

La classifica finale: 1) Italia, 2) Inghilterra, 3) Olanda.

Pino Bollis



La squadra italiana che ha vinto il titolo mondiale di pesca con canna da natante. Bruno Coccio, del Cpt de Stradi, è al centro.



UNDER 21 / STASERA LA SECONDA FINALE (RAIUNO ORE 20.15)

# A 24 ore dal titolo europeo

Maldini sceglie Favalli come libero, rientra Albertini, Buso e Melli in cerca di gol

**VAXJOE** — A 24 ore dal titolo europeo la piccola Italia di Cesare Maldini fa gli scongiuri, non sottovalutando gli avversari, ma sente di avere a portata di mano l'unico successo che manca al calcio azzurro. Contribuisce: a stemperare la tensione l'atmosfera idilliaca di Vaxjö, piccola città senza rumore, con tante biciclette. Gli azzurri si sono allenati sotto un sole cocente nel verde di uno splendido comprensorio sportivo, accanto a studenti che praticavano atletica leggera e con i professori che si riposavano facendo picnic sui prati. Quasi una parentesi di agriturismo, un bagno di semplicità a una temperatura mediterranea più che scandinava.

Lo stesso Maldini è compreso nel ruolo, ma è più disteso dei giorni scorsi. Il dubbio sul libero lo ha risolto secondo coscienza: Padalino, nuovo convocato, probabilmente non andrà neanche in panchina, mentre a registrare la difesa è stato chiamato Fa-

valli che si distende abitualmente sulla fascia, ma che aspira a diventare libero. Dato che il ruolo di esterno sinistro è ben coperto da Rossini, Maldini pesca nel gruppo storico di questa Under 21 che fa della coesione e del piacere di stare insieme la sua forza. Se dovessero esserci problemi, poi, ci penserà Buso, goleador scelto e capo tribù consolidato. A fare il resto dovrebbero essere le geometrie pulite del rientrante Albertini.

Albertini, che riprende il suo posto in squadra, subentrerà a Dino Baggio le cui incombende dovrebbero costituire il compito di Sordo. Completeranno il quadrilatero di centrocampisti Corini e Marcolin. Si tratta di elementi validi, affidabili, abituati a giocare nel campionato più difficile. Alcuni di loro hanno fatto il salto di qualità, partecipando alle coppe europee. Insomma, non è più il gruppo di belle speranze di due anni fa. A contribuire a valorizzarli è stato anche Maldini che

viene additato spesso al pubblico disprezzo per i sei gol subiti con la Norvegia, ma quella volta mancavano tanti titolari di adesso, tra cui Melli e Buso.

La realtà è che Maldini, nei disegni federali, doveva essere sostituito per impostare un diverso lavoro in parallelo al rinnovamento di Sacchi. I suoi attuali successi stonano un po' con le difficoltà che trova il tecnico della prima squadra. Ma al di là del comprensibile disagio di Maldini, che comunque si sta prendendo notevoli soddisfazioni e che sa che al massimo al termine del prossimo biennio chiuderà la sua carriera azzurra, c'è lo strisciante risentimento dello zoccolo duro della squadra che ancora non ha digerito le sculacciate a varie riprese minacciate da Matarrese. Da Stavanger gli azzurri hanno collezionato nove vittorie (di cui otto consecutive e quattro in trasferta) e due pareggi, 15 gol fatti e sei subiti centrando anche la qualifi-

cazione olimpica.

Ma neanche la vittoria rotonda con la Svezia nell'andata ha permesso agli azzurri di trovare la calma. Ci sono state critiche per il gioco espresso a Ferrara. Gli azzurri in realtà, anche se non l'hanno potuto dire esplicitamente, si sono risentiti per gli appunti del presidente federale più che per quelle dei giornalisti. Ma questo è il gioco che produce questa squadra, impostata da Maldini secondo i concetti appresi da Rocco e che sono divergenti rispetto a quelli in cui crede ciecamente, ad esempio, Sacchi. Difesa attenta, centrocampisti abili tecnicamente, contropiede spietato. Non si può pretendere di più da questa squadra che sta centrando un obiettivo molto importante.

Maldini lascia dei dubbi solo per la panchina: «Peruzzi e Muzzi sono sicuri, per il resto devo pensare alle varie possibilità che si possono creare. Ho scelto Favalli come libero perché mi dà

maggiori garanzie, ma in ogni caso ho pronte alternative se le cose non dovessero andare bene. Stesso dicasi per l'attacco: ho parlato con Melli e Muzzi. Melli mi ha promesso un certo tipo di gioco, ma strada facendo potrei cambiare. Ricordo bene che l'ingresso di Muzzi e Rossini giovedì scorso ha vivacizzato il gioco. Staremo a vedere».

Maldini nega che l'Italia farà barricate: «Mi aspetto un assalto da parte degli svedesi, d'altronde devono recuperare due gol e sanno che sarà difficile. Ma il risultato favorevole dell'andata non ci indurrà in errore. Sappiamo che dovremo soffrire, ma la prudenza non ci consiglierà male: stare arroccati, pensare solo a difendersi sarebbe la fine perché prima o poi il gol gli svedesi la troverebbero. In ogni caso siamo pronti alla battaglia, non ci tireremo indietro. Del resto siamo abituati ad affrontare gli ostacoli».

AZZURRI / LA COMITIVA IN ATTESA DELL'EIRE

## Un Sacchi perseguitato?

**PROVIDENCE** — Arrigo Sacchi, ct della nazionale di calcio, si sente assediato dalla critica e dai preconcetti. Ha ricevuto via fax quanto pubblicato dai giornali dopo la gara con il Portogallo e la lettura non deve essere stata piacevole. Infatti, nonostante un tentativo di esordio conciliante («Accettiamo con serenità quanto ci viene detto, le critiche servono a migliorare»), il tecnico sbotta. «Comunque ho l'impressione che qui si esaspera tutto, quella con i portoghesi non sarà stata la gara più bella nella storia della nazionale, ma non è neanche la più brutta. E invece mi sembra di essere un imputato al processo di Norimberga».

Si guarda bene dal rimettersi alla clemenza della corte, l'imputato Sacchi: innanzitutto perché se potesse la ricuserebbe per legittima sospizione. E poi perché è convinto di essere nel giusto, di avere imboccato la buona strada. «Ribadisco. Per me quella con il Portogallo è stata una buona partita. Ho visto progressi, mi è piaciuto l'impegno messo dalla squadra. La base c'è ed è nella serietà dei giocatori e nella loro capacità di avere possesso di palla per gran parte degli incontri. E' vero, i meccanismi devono essere migliorati, ma l'appuntamento importante è per ottobre, quando cominceremo le eliminatorie mondiali».

Quando gli viene fatto osservare che la gente non capisce i sofismi tattici, non si accontenta di sovrapposizioni e pressing ma vuole i tiri in porta (e possibilmente i gol) per divertirsi, Sacchi si inaltera nuovamente. «Faccio l'allenatore da 20 anni e il pubblico ha sempre capito alla perfezione. Tanto è vero che dovunque andavo battevo i record di incasso. Poi se c'è qualcuno che non vuol capire non capirà mai. Stiamo facendo un buon lavoro, adesso sono gli altri che giocano a non prenderle contro di noi e questo significherebbe pur qualcosa. Io sono un italianista convinto: da ragazzo mi è sempre dispiaciuto leggere sui giornali che noi, in

quanto razza malformata e denutrita, dovevamo andare fuori casa a non giocare pur di portare via un punto. Non è vero e con il Milan l'ho dimostrato. Ora lo sto ribadendo con la Nazionale. Quanto ai gol, state sicuri che verranno, come è sempre stato nelle mie squadre del passato».

Ecco, i gol che non arrivano. Attualmente è questa la cosa che la critica ed i tifosi rimproverano a Sacchi: ma il tecnico sta pensando a soluzioni diverse da quelle scelte nella partite precedenti per la gara con l'Eire in programma domani? Sacchi non si sbilancia. «Non ho ancora pensato a nulla. E' presto per parlarne».

SERIE A / CAMBIA PADRONE IL CAGLIARI

## Gli Orrù si defilano

Massimo Cellino brucia la Fininvest nell'operazione

**CAGLIARI** — Dopo cinque anni la famiglia Orrù, impegnata nel settore dell'edilizia, ha lasciato la proprietà del Cagliari calcio, la squadra rossoblu che milita nel campionato di serie A. Nuovo proprietario è l'imprenditore Massimo Cellino, 36 anni, amministratore della Sem Molini Sardi Srl e azionista della Stipar Spa di Sanluri. L'annuncio è stato dato ieri con uno scarno comunicato.

Presidente della società, in attesa della definizione delle formalità del passaggio del pacchetto azionario della finanziaria a responsabilità limitata e della società per azioni, è stato nominato Massimo Cellino, il giovane imprenditore che con i fratelli gestisce la principale industria molitoria della Sardegna. La trattativa per il

passaggio delle azioni dalla famiglia Orrù ai Cellino è durata tutta la notte nello studio di un commercialista cagliaritano. Top secret per quanto concerne il costo dell'operazione ma complessivamente il giro di affari del Cagliari calcio oscilla tra i 40 ed i 50 miliardi di lire.

Quanto sia stato pagato agli Orrù perché cedessero le azioni dopo cinque anni di gestione che hanno consentito al Cagliari di risalire dalla C alla A e di disputare, senza retrocedere, due campionati nella massima serie, sarà difficile saperlo in questa fase. La prossima scadenza, entro il 15 giugno, riguarda il passaggio formale del pacchetto azionario e la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

Massimo Cellino, balzato alla ribalta della crona-

ca anni fa per essere sfuggito a un sequestro di persona nonostante i malviventi gli avessero sparato contro colpendo l'auto, è di origine piemontese. Il padre Ercole ha avviato l'attività molitoria con stabilimenti a Cagliari e a Sanluri, che viene portata avanti, oltre che da Massimo, dai fratelli Giorgio, Alberto, Lucina e Rosella che sono ora tutti coinvolti nella squadra del Cagliari.

La decisione di acquistare la società rossoblu — ha detto Cellino nelle prime dichiarazioni — è maturata in brevissimo tempo ed è servita ad evitare che andasse a buon fine una trattativa avviata dagli Orrù con la Fininvest. Il nostro obiettivo — ha sottolineato — è quello di mantenere il Cagliari ai massimi livelli calcistici e di operare perché possa

avere un ruolo anche in campo internazionale.

Partendo da queste premesse il neo-presidente ha assicurato che con l'allenatore Mazzoni si adopererà per il potenziamento della squadra. Il primo nodo da sciogliere è la proprietà dell'asso uruguayano Daniel Fonseca conteso dal Napoli e dalla Juventus. Ma l'uruguayo non è «padrone di se stesso», come ha detto Cellino.

Anche per quanto riguarda Enzo Francescoli, di cui Cellino si dice estimatore, ci sarà da rivedere l'ingaggio. Il salto da trecentomila dollari annui delle passate stagioni ai quattro milioni richiesti per il rinnovo del contratto, è troppo alto. Cellino ha detto di essere disposto a dare un riconoscimento al fuoriclasse uruguayano ma non a fare pazzie.

SERIE C / UN CAMPIONATO IN ARCHIVIO

## Mai così male la Triestina

Negli ultimi 15 anni, gli alabardati avevano fatto almeno 39 punti

**TRIESTE** — E così il campionato in vetta si è concluso con le previste feste per Spal e Monza, riuscito quest'ultimo a tenere a debita distanza il Como malgrado l'ennesimo pareggio tra le mura amiche, stavolta col Chievo: ma si sapeva che ai biancorossi brianzoli del nostro ex Trainini un punto bastava. Se i monzesi hanno chiuso con la lingua penzolante, il fiato è mancato ancor di più al Como, che dopo la lunga rincorsa ha concluso con cinque pareggi consecutivi, dei quali ben tre casalinghi: agli azzurri lariani del contestatissimo Frosio non sono bastati i 25 punti fatti nel ritorno (uno in più di quelli fatti dalla Spal nell'andata) a rimediare ai soli 18 (come la Triestina) racimolati nella fase ascendente.

La classifica relativa

ai punti conseguiti nel solo girone di ritorno rivela non poche sorprese sia rispetto a quella dell'andata che a quella generale. Eccola: Como 25, Monza 24, Spal 23, Carpi 20, Vicenza, Triestina e Alessandria 19, Siena 18, Empoli 17, Chievo e Pro Sesto 16, Spezia 15, Pazzolo e Massese nonché Pavia 14, Arezzo 12, Casale 11 e Baracca Lugo 10. Oltre al primato del Como (serie positiva di 19 partite) spiccano il bottino del Monza (che ha chiuso senza sconfitte nelle ultime 28 giornate) e soprattutto quello del Carpi, arrivato con i 20 punti del ritorno a totali 32, cioè a centroclassifica, dopo avere a lungo penato. Buone anche le prove di Alessandria, Siena e Pro Sesto, arrivate le prime due alla salvezza e la terza a un spa-

reggio che a tre giornate dalla fine poteva sembrare chimico.

In crisi, invece, l'Empoli e seppure in minor misura il Vicenza, che in effetti nel ritorno ha rimediato ben 4 delle sue complessive 5 sconfitte. Crollo verticale poi per Arezzo e Casale, con quest'ultimo che nel ritorno è l'unica squadra ad avere uno zero nella colonna delle vittorie, e ora dovrà cercare quella decisiva nello spareggio con la Pro Sesto. A dimostrazione che se non è zuppa è pane bagnato, la Triestina ha fatto 19 punti contro i 18 dell'andata, quando però aveva giocato una volta di meno in casa e una in più in trasferta.

Ci sarà tempo per analizzare il comportamento dell'alabarda nei suoi vari profili, ma si deve

subito notare che questa è stata la peggiore Triestina degli ultimi 15 anni, in quanto nelle sei precedenti edizioni della C-1 cui aveva partecipato aveva fatto come peggior precedente bottino finale 39 punti nel '79/'80 (anno contrassegnato dall'esonero di Vasco Tagliavini e dalla vittoria nel Torneo anglo-italiano).

Addirittura pletoriche le forze messe in campo da Zoratti nelle 34 giornate, che proviamo a riassumere distinguendole per reparti. Dei portieri, Riommi ha giocato 22 partite subendo altrettanti gol; Longo ne ha giocate 8 con 5 gol al passivo; Brunner 4 con 3 reti patite; Drigo una, o meglio lo scampolo di questa domenica in cui è stato trafitto da Casonato. Dei difensori il più getto-

nato è stato Bagnato con 31 presenze, seguito da Cerone (27), Donadon (21), Cossaro (18), Pace (16), Sandrin (2), mentre Lo Sacco, partito a novembre, aveva giocato 8 volte. Un esercito di centrocampisti: Danelutti 28, Terracciano 27, Tangorra 24, Conca 23, Bianchi 15, Del Bianco 14, Luiu 15, Casonato 11, Ficarra 5, Runcio 3, Pasqualini 1, mentre Urban prima di partire per retrocedere anche con l'Avellino ne aveva 6. Infine gli attaccanti: Trombetta 26 (3 gol), Panero 23 (6, di cui 2 rigori), Polidori 20 (1), Marino 19 (5, tra cui un penalty), Solimeno 8 (come sempre, niente gol), Godeas 5 (1), Iacuzzi 1, Prisco 1. In tutto, se non andiamo errati, fanno 32 giocatori.

Giancarlo Muciaccia

ALFA 75. NUMERO LIMITATO.



COGLIETE L'ATTIMO.

E' il momento giusto. E' un'occasione irripetibile per chi acquista un'Alfa 75. Un'auto che nella sua linea inconfondibile racchiude tutta la sportività, la leggendaria

tenuta di strada e gli eccezionali contenuti di sicurezza attiva Alfa Romeo, uniti a un numero incredibile di dotazioni di serie: Alfa 75, il piacere di guida a numero chiuso.

Attenzione però: l'offerta è limitata a pochissimi esemplari per un'occasione irripetibile promossa dai Concessionari Alfa Romeo.



L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie Alfa Romeo. Non è cumulabile con altre in corso.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / FATALE AGLI ITALIANI LA DECIMA TAPPA

# Herrera conquista il Terminillo

Chiappucci e Chioccioli in affanno - La resurrezione di Flavio Giupponi che è arrivato secondo



Il colombiano Herrera sotto il traguardo del Terminillo

**TERMINILLO** — Franco Chioccioli, Massimiliano Lelli e Claudio Chiappucci, il trio di presunti attaccanti finisce tritolo nel frullatore marca Indurain. E' lo spagnolo ad imporre il suo passo sul Terminillo, primo arrivo in salita del Giro. Non conosce la montagna dei romani, ma sa che non è parete di sesto grado: con le sue lunghe leve macina di potenza e agilità. Non ha bisogno di rapporti lunghissimi per piegare, nell'ordine, i tre italiani. La botta più pesante è per Chioccioli, 3'26" di distacco, 2.051 metri. Lelli accusa 1'38" (quasi un chilometro), Chiappucci 28". «Ho patito il gran caldo — dice il Chiappa che doveva attaccare ed è stato staccato — non sono riuscito a mangiare e mi sono affidato ad una alimentazione liquida. L'ho pagata. Ma voi avete visto come ha fatto la salita: per come è andata posso dire che mi sono salvato. Ci vuol poco per andare in crisi, speriamo capiti anche a lui».

Le parole di Chiappucci, combattente nato, sembrano l'epitaffio del Giro, che pure non è finito. Forse lo è davvero per Lelli e Chioccioli. Ma mancano 12 tappe: tre arrivi in salita, due giornate di alta e due di media montagna, una cronometro, 2.464 dei 3.829 chilometri. E dal Terminillo emerge la candidatura di Roberto Conti (secondo in classifica a 59"), resta quella di Chiappucci, tornano in voga quelle di Marco Giovannetti e Andrew Hampsten.

Al Terminillo risorgono Luchio Herrera e Flavio Giupponi, il colombiano, scalatore puro, vince la tappa con uno scatto a 500 metri dall'arrivo. La salita è troppo dolce per lui e non fa grande differenza in classifica (dove comunque ascende al quarto posto, a 2'03"). L'italiano, scomparso dal 1989 del secondo posto alle spalle di Fignon, è subito dietro: vince la volata di chi è rimasto agganciato alla ruota di

Indurain. E' il premio più bello per la fiducia che, contro tutto e tutti, gli ha regalato Luciano Pezzi.

Sulla Maielletta aveva accusato più di nove minuti di ritardo: mettendo alla frusta la squadra Giupponi era riuscito a recuperare. E Pezzi, che nel 1978 ricostruì Battaglin, aveva cominciato a sognare. «Proprio sul Terminillo — raccontava a Melfi — Battaglin scoprì di essere un corridore. Aveva la stessa età di Flavio».

Ma Indurain non teme Herrera e Giupponi. Semmai gli fanno più paura Giovannetti, Hampsten e Chiappucci. Classifica alla mano, il

più vicino alla maglia rosa è però Roberto Conti, scalatore di razza penalizzato dall'animo troppo gentile ed umile. E' a 59" dal vincitore del Tour '91, ne ha suscitato l'ammirazione, ma non riesce a pensare in grande. Eterno incompiuto (sei anni di professionismo e grandi imprese senza una sola vittoria), ha la maglia verde, ma alla rosa non pensa nemmeno.

La verità è che Indurain oltre alla forza ha gli alleati, la squadra e il senso tattico. La squadra — che invece manca a Chiappucci, solo come sulla Maielletta — la usa per imporre un ritmo da 38 all'ora nel lungo inseguimento dell'australiano Alan Peiper che, dopo la partenza da Latina, va in fuga solitaria (massimo vantaggio: 9'30" a Scandriglia) per 142 chilometri. Peiper fa un bel regalo a Miguelon e si ripaga con una razzia di traguardi a premio: in cima arriverà con più di 20' di ritardo. E la squadra, segnatamente il francese Philipot, Indurain la riusa in salita, quando impone il ritmo che scoraggia i grimpeur.

Il senso tattico, invece, lo dimostra quando lascia andare Roberto Conti: sa perfettamente che è il meno credibile per la cronometro del 14 giugno, quei 66 chilometri da Vigevano a Milano che rappresentano la sua ancora di salvezza quando il Giro andrà sulle montagne vere (terribili gli appuntamenti di Monviso e, soprattutto, Pila arrivo a 1.800 metri dopo 260 chilometri di corsa). La forza infine la sciorina per rispondere ai tre attacchi di Giovannetti e ai due di Hampsten. Sono loro quelli che svolgono la parte di Chiappucci, mentre Chioccioli perde il treno già a metà salita e Lelli si sgancia a cinque chilometri dall'arrivo.

Miguelon per riagganciare i ritrosi non ha nemmeno bisogno di alzarsi sui pedali: sale come in poltrona mentre gli altri arrancano.

## FLASH

## Rally Acropoli: la Lancia continua a dominare

**ATENE** — Dominio delle Lancia Delta Hf Integrale del Martini Racing anche al termine della terza tappa della 39ª edizione del rally dell'Acropoli. Nella classifica provvisoria, il francese Didier Auriol ha mantenuto senza difficoltà la prima posizione, mentre al secondo posto c'è il compagno di squadra Juha Kankkunen (a 1'51"), che ha scavalcato l'italiano Miki Biasion con la Ford, ora terzo (a 2'46"). Alle spalle del trio di testa, c'è il giovane britannico Colin McRae con la Subaru Legacy (a 4'08"), seguito dal compagno di squadra di Biasion, il francese Francois Delecour (a 10'40"). Più attardati, l'argentino Jorge Recalde e l'italiano Alessandro Fiorio, entrambi su Lancia Delta di team privati. In particolare, quest'ultimo continua a lamentare problemi meccanici.

Questa la classifica provvisoria della 39ª edizione del rally dell'Acropoli dopo la terza tappa: 1) Auriol-Occelli (Lancia Martini) con 5h19'42"; 2) Kankkunen-Piironen (Lancia Martini) a 1'51"; 3) Biasion-Siviero (Ford) 2'46"; 4) McRae-Collins (Subaru) 4'08"; 5) Delecour-Grataloup (Ford) 10'40".

## Olimpiadi gli organizzatori accetteranno la Jugoslavia

**BARCELONA** — Il massimo dirigente del comitato organizzatore dei Giochi di Barcellona, Joseph Miquel Abad, ha dichiarato di essere favorevole a una partecipazione degli atleti dell'attuale Jugoslavia «sotto la bandiera olimpica». «Le Olimpiadi — ha sottolineato Abad commentando le sanzioni Onu — sono aperte a tutti gli sportivi del mondo».

## Tennis: le grandi «firme» al torneo di Firenze

**FIRENZE** — Delineato quasi definitivamente il campo dei partecipanti del ventesimo torneo internazionale «Città di Firenze» - Kim Top line che, con un montepremi di 225.000 dollari, si svolgerà dall'8 al 16 giugno sui campi del circolo Tennis Firenze. Fra i 32 atleti sono sicure, fra le altre, le presenze di dello svedese Nicklas Kulti, dell'austriaco Thomas Muster, del croato Goran Prpic, dello svedese Magnus Gustavsson, dello spagnolo Jordi Arrese, dell'argentino Guillermo Perez-Roldan e gli italiani Renzo Furlan e Paolo Canè. Incerta fino all'ultimo la partecipazione di Cristiano Caratti, ancora alla ricerca del migliore rendimento.

## Pallavolo femminile: si gioca anche di domenica

**ROMA** — Il campionato di pallavolo femminile si giocherà quest'anno anche la domenica. E' stato infatti raggiunto un accordo tra la Lega e la Federazione ottenendo tra l'altro anche una proroga per l'iscrizione dei club al campionato. Alla Lega femminile è stata accordata la possibilità di organizzare il campionato «junior league» under 20 cui potranno partecipare atlete di 18 anni, con la possibilità di fuori quota.

GIRO D'ITALIA / INDURAIN CONSERVA LA MAGLIA ROSA

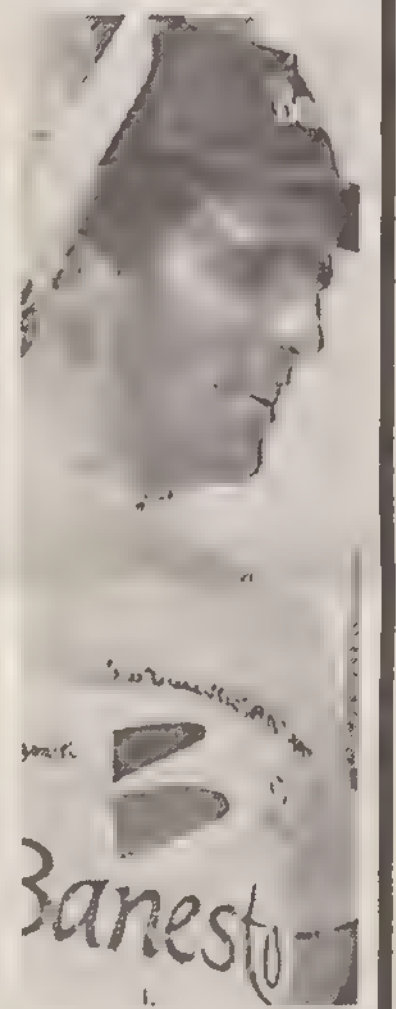
## «Miguel son sempre mi»

**TERMINILLO** — Ordine d'arrivo della decima tappa del Giro d'Italia, Latina-Terminillo di km. 209: 1) Luis Herrera (Col-Ryalcao Postobon) in 5h49'46" alla media oraria di km. 35,852; 2) Flavio Giupponi (Ita) a 2"; 3) Andrew Hampsten (Usa) s.t.; 4) Marco Giovannetti (Ita) s.t.; 5) Miguel Indurain (Spa) s.t.; 6) Roberto Conti (Ita) s.t.; 7) Claudio Chiappucci (Ita) a 30"; 8) Gianni Faresin (Ita) a 30"; 9) Franco Vona (Ita) s.t.; 10) Laurent Fignon (Ita) a 35"; 11) Uwe Ampler (Ger) a 1'01"; 12) Bruno Cornillet (Fra) s.t.; 13) Pavel Tonkov (Rus) a 1'06"; 14) Zenon Jaskula (Pol) s.t.; 15) Ramon Arrieta Gonzales (Spa) a 1'23"; 16) Massimilia-

no Lelli (Fra) a 1'40"; 17) Leonardo Sierra (Ven) a 1'41"; 18) Flore Ugrumov (Let) a 1'52"; 19) Juan Tomas Gonzales (Spa) a 1'57"; 20) Ivan Gotti (Ita) a 2'00"; 30) Franco Chioccioli (Ita) a 3'28".

Classifica generale dopo la decima tappa del Giro d'Italia (percorso km. 1.625): 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 43h11'07" alla media oraria generale di km. 37,629; 2) Roberto Conti (Ita) a 59"; 3) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'56"; 4) Luis Herrera (Col) a 2'03"; 5) Marco Giovannetti (Ita) a 2'07"; 6) Andrew Hampsten (Usa) a 2'42"; 7) Zenon Jaskula (Pol) a 2'58"; 8) Franco Vona (Ita) a 2'59"; 9) Gianni Faresin (Ita) a

4'01"; 10) Massimiliano Lelli (Ita) a 4'27"; 11) Leonardo Sierra (Ven) a 4'32"; 12) Flavio Giupponi (Ita) a 4'45"; 13) Paolo Botarelli (Ita) a 5'00"; 14) Pavel Tonkov (Rus) a 5'09"; 15) Uwe Ampler (Ger) a 5'31"; 16) Franco Chioccioli (Ita) a 5'54"; 17) Bruno Cornillet (Fra) a 6'30"; 18) Fabrice Philipot (Fra) a 6'33"; 19) Dominique Arnaud (Fra) a 6'51"; 20) Ivan Gotti (Ita) a 7'14"; 21) Giuseppe Petito (Ita) a 9'07"; 22) Laurent Fignon (Fra) a 10'08"; 23) Giorgio Furlan (Ita) a 10'23"; 24) Armand De Las Cuevas (Fra) a 10'53"; 34) Gerard Rue (Fra) a 16'40"; 38) Julio Cesar Ortegon (Col) a 20'11"; 45) Laurent Bezault (Fra) a 24'33".



## VELA / COPPA AMERICA Frers: 'Il Moro era spiato da ex agenti della Cia'

**MILANO** — Il progettista del Moro di Venezia German Frers ha avuto dal suo avversario nella recente Coppa America, Doug Peterson, uno dei disegnatori di America 3, la conferma che lo spionaggio organizzato da Bill Koch è stato fondamentale per la vittoria degli americani. Conversando con i giornalisti a margine della conferenza stampa di presenta-

zione del programma dello Yacht Club Costa Smeralda, Frers ha detto che gli americani avevano studiato da mesi le manovre di Paul Cayard, lo skipper del Moro, durante le fasi della partenza, che era uno dei punti di forza del team italiano. Inoltre si è avuta la conferma che Koch aveva arruolato ex agenti della Cia e dell'Fbi per sorvegliare gli avversari.

TENNIS / DESIGNATE SOTTO LA PIOGGIA LE SEMIFINALISTE DEGLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA

# Seles e Sabatini, due cicloni

**PARIGI** — Monica Seles contro Gabriela Sabatini, Steffi Graf contro Arantxa Sanchez. La fisionomia del grande tennis femminile non cambia, sono loro le migliori giocatrici, e gli Internazionali di Francia si trasformano in una sorta di «spareggio» per designare la più brava. Le gerarchie sono state rispettate, ma non si deve credere che le «magnifiche quattro» abbiano guadagnato senza soffrire l'accesso alle semifinali: ad esempio Graf e Sabatini, impegnate in «parallelo» sul Centrale e sul campo n.1, hanno lasciato il secondo set all'avversaria che avevano di fronte, per poi riprendersi e vincere. Così, sotto un cielo plumbeo e con l'ombrello a portata di mano, gli spettatori che hanno riempito soltanto a metà il campo principale del Roland Garros hanno visto Gabriela Sabatini perdere per la prima volta un set in un torneo del Grande Slam di quest'anno. Contro la spagnola Conchita Martinez, l'argentina ha vinto la prima partita commettendo errori per lei inusuali, ha seguito a sbagliare perdendo il secondo set poi è andata in vantaggio nel terzo.

A quel punto è sembrato che il giudice-arbitro volesse sospendere la partita per le avverse condizioni atmosferiche, poi ha deciso di far conti-



nare e l'imprecisa sudamericana si è imposta per 6-2. «Il campo era molto scivoloso, per questo non ho giocato bene», si è giustificata la Sabatini, che sogna d'andare in finale a Parigi per la prima volta nella sua carriera.

La Sabatini in semifinale troverà Monica Seles, in una rivincita della finale di Roma che la ju-

goslava attende con ansia. Nel frattempo la n.1 del mondo ha disposto a suo piacimento, in un'ora di gioco, di Jennifer Capriati, che pure si era detta molto ottimista prima dell'inizio del match.

Steffi Graf, che a Parigi ha trionfato nell'87 ed '88, si è anche lei lamentata del tempo, che ha reso le condizioni dei campi ai limiti della praticabilità. La tedesca ha poi elogiato Natalia Zvereva, sua avversaria a sorpresa proprio nella finale dell'88, che ieri l'ha impegnata a fondo: «E' migliorata moltissimo, e ha giocato davvero bene. Sembra un'altra rispetto alla giocatrice che ho battuto quattro anni fa. Oltre a ciò io ho servito male, sbagliando troppe prime palle, e per questo mi sono trovata in difficoltà. Spero di giocare meglio nelle prossime partite che mi aspettano».

Il torneo maschile, complice la pioggia, procede a rilento, tanto che il campione uscente Jim Courier si è ritrovato al buio contro il croato Goran Ivanisevic. Il match è iniziato con notevole ritardo a causa d'un temporale, durato quasi tre ore, che anche ieri ha fermato gli Open. Una volta in campo, Courier ha cominciato a sparare bordate impressionanti con il rivale ad opporgli ben poca resistenza. Vinti i primi due set per 6-2 e 1-1, l'americano ha forse avuto il torto di sentirsi già in semifinale e a quel punto Ivanisevic ha preso più volte l'iniziativa, con una serie di «aces» che hanno steso «Big Jim». Poi è sopraggiunta l'oscurità, Courier se ne è più volte lamentato con il «supervisor», ed alla fine la «pratica» è stata aggiornata a oggi.

## BASKET / NAZIONALE Rusconi dovrebbe farcela Sabato gli azzurri saranno impegnati in Grecia

**MILANO** — Per la Nazionale di basket è cominciata ieri l'ultima fase della preparazione senza forzare sul piede destro. Ieri allenamento a ranghi compatti per i 15 azzurri. «Tutti stanno gradatamente recuperando dai loro malanni» assicura il dott. Vianello, medico federale per questa fase della preparazione. I casi più spinosi — oltre a quelli di Rusconi e Iacopini, quest'ultimo davvero con minime possibilità di recupero — riguardano Brunamonti (solita tendinite) e Fucca, alla prese con la recente contrattura alla schiena. Cantarello ha un dolore ad un ginocchio ma non preoccupa. Infortuni e voci di mercato condizionano questa Nazionale. Al centro dell'attenzione è soprattutto Antonello Riva, in bilico fra la riconferma alla Philips e la cessione. Ieri il bomber azzurro è stato oltre due ore a colloquio con i dirigenti milanesi, nella pausa pomeridiana fra i due allenamenti. Fumata nera. «Non c'è stato niente di nuovo. Ho avuto la conferma che, se si prospettasse un buon affare, potrei essere ceduto. Ho ripetuto che mi sento molto motiva-

to e in grado di poter dare tanto a questa squadra. Se comunque la società decidesse che il mio trasferimento potrebbe portare ad un miglior assetto, ad un potenziamento, non sarei certo io a voler intralciare i programmi, anche se me ne andrei malvolentieri». Riva ammette che questo tiramolla influisce «abbastanza sulla preparazione, anche se meno che nei primi giorni perché, come quando uno ha un male, finisci per farci l'abitudine. Ma il pensiero è ricorrente. Dovessi andare a giocare qui vicino, ci penserei di meno, ma se la soluzione è Reggio Calabria, è chiaro che significa cambiare tipo di vita».

Per quanto riguarda la Nazionale, una curiosità: la scritta «Italia» sulla divisa da gioco è considerata irregolare dalla Fiba perché le lettere sono alte 10 centimetri mentre la Federazione internazionale le consente solo di 8 centimetri. E questo nonostante gli azzurri — al contrario di quasi tutte le altre nazionali — non abbiano scritto di sponsor (al di là del marchio dello sponsor tecnico). Morale: «Italia» sarà rimpicciolata.

## MADRE ESASPERATA METTE IN TERRAZZA LE SCARPE DA GINNASTICA DEL FIGLIO.

Ma contro batteri e funghi ci vuole ben altro. Il cattivo odore delle scarpe può essere la spia di un pericolo per i piedi.

Scarpe da ginnastica: talmente comode che non le si vorrebbero mai togliere. Ma con l'uso prolungato, il sudore e il calore generato dal piede possono creare un ambiente ideale per l'insorgere di funghi e batteri. Ecco allora il cattivo odore, già di per sé sgradevole ma soprattutto spia di presenze pericolose. Una delle conseguenze più frequenti della non perfetta igiene è il cosiddetto «Piede d'Atleta», che si manifesta con arrossamenti, macerazioni tra le dita e prurito. Allora che fare? I laboratori di ricerca della ZETA FARMACEUTICI hanno messo a punto un preparato specificamente studiato per le infezioni dei piedi, dovute a batteri e funghi. Registrato presso il Ministero della Sanità, il prodotto è in vendita nelle farmacie con il marchio NEO ZETA FOOT.

NEO ZETA FOOT in polvere è estremamente pratico: basta spruzzarlo sul piede, nel calzino e nella scarpa in modo che possa sviluppare la sua azione disinfettante. La rippova è la fine del cattivo odore, sudore, prurito e arrossamento. E - soprattutto - il piede sta meglio. D'ora in poi in farmacia, dalla ZETA FARMACEUTICI NEO ZETA FOOT Polvere o Crema. NEO ZETA FOOT è un disinfettante. Leggere attentamente le avvertenze.

## BORSA

**987** Seduta vivace con il listino trascinato da Fiat e Montedison e in cui gli scambi sono risultati in crescita superando i 100 miliardi di controvalore. Contrattazioni alimentate dai fondi

## DOLLARO

**1214,17** Dollaro in ripresa sui mercati europei in attesa dei dati sul "superindice" economico Usa e nonostante gli interventi della Banca del Giappone operanti anche ieri a Tokyo a sostegno dello yen.

## MARCO

**753,39** Il marco si è rafforzato soprattutto sulla lira che si è indebolita anche nei confronti delle altre valute europee.

## Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

| Titoli     | Apart. | Rit.  | Uff. leri | Var. % | Titoli      | Apart. | Rit.  | Uff. leri | Var. % |
|------------|--------|-------|-----------|--------|-------------|--------|-------|-----------|--------|
| Alitalia   | 13400  | 13440 | 13440     | +0,31  | Fonditalia  | 32200  | 32251 | 32313     | +0,35  |
| Alf. R.    | 12200  | 12203 | 12203     | +0,02  | Gott. Rul   | 2340   | 2341  | 2348      | +0,35  |
| B. Napoli  | 2700   | 2727  | 2710      | +0,11  | Intelanor   | 1939   | 1931  | 1929      | +0,31  |
| B. Toscana | 3250   | 3199  | 3240      | -0,25  | Italcem     | 14870  | 15085 | 14971     | +1,16  |
| Benetton   | 14150  | 14042 | 14098     | -0,30  | Italgas     | 6860   | 6787  | 6784      | -1,11  |
| Breda      | 347    | 336,2 | 342,8     | -1,78  | Marzotto    | 6180   | 6274  | 6260      | +1,79  |
| Ca. Binda  | 580    | 580   | 576       | +0,69  | Parmalet    | 9165   | 9178  | 9211      | +0,50  |
| Cir        | 1770   | 1795  | 1788      | -0,40  | Pirelli SpA | 1430   | 1446  | 1440      | +0,91  |
| Cir Risp   | 1780   | 1788  | 1778      | -0,67  | Pirelli R   | 960    | 962   | 956,3     | -0,39  |
| Cir Rnc    | 850    | 851,9 | 850,4     | -0,10  | Ras         | 18610  | 18729 | 18662     | +0,33  |
| Comit      | 3189   | 3209  | 3205      | +0,48  | Ras Rnc     | 10400  | 10209 | 10242     | +0,24  |
| Comit Rnc  | 2684   | 2661  | 2664      | -0,14  | Rati        | 3400   | 3399  | 3394      | +0,86  |
| Eur. M. L. | 720    | 707,8 | 703,7     | -1,10  | Sip         | 1430   | 1417  | 1424      | -0,35  |
| Eurfin     | 1815   | 1828  | 1823      | -0,72  | Sip Rnc     | 1346   | 1328  | 1337      | -0,67  |
| Ferfin Rnc | 1275   | 1287  | 1284      | -1,23  | Sondrel     | 1302   | 1319  | 1311      | +0,62  |
| Fiat Rnc   | 3573   | 3612  | 3605      | -0,19  | Sorin       | 4100   | 3987  | 4031      | +0,30  |
| Fiat Rnc   | 3780   | 3800  | 3796      | -0,37  |             |        |       |           |        |

## Borsa di Milano

| Titoli              | Chius. | Var. % | Titoli         | Chius. | Var. % |
|---------------------|--------|--------|----------------|--------|--------|
| ALIMENTARI AGRICOLE |        |        | Fin. Pozzi Rnc | 565    | -2,59  |
| Ferraresi           | 28450  | -0,18  | Fin. Aste      | 4099   | 0,22   |
| Eridania            | 7482   | 1,24   | Fin. Aste Rnc  | 1319   | 0,84   |
| Eridania Rnc        | 11500  | -0,17  | Fin. Aste Rnc  | 3152   | 0,38   |
| Zignago             | 5830   | 1,04   | Fin. Aste Rnc  | 912    | 1,56   |

## ASSICURATIVE

| Titoli      | Chius. | Var. % | Titoli         | Chius. | Var. % |
|-------------|--------|--------|----------------|--------|--------|
| Abellia     | 113500 | 0,58   | Fin. Aste Rnc  | 1286   | 0,00   |
| Assitalia   | 7425   | 0,00   | Fisacomb H rnc | 1600   | -7,25  |
| Ausonia     | 601    | 0,17   | Fisacomb H rnc | 2530   | 0,00   |
| Generali As | 29790  | 0,81   | Fisacomb H rnc | 690    | -1,43  |
| La Fond. As | 11500  | -0,17  | Fisacomb H rnc | 540    | 9,09   |
| Previdente  | 14000  | 2,34   | Fisacomb H rnc | 1394   | -0,07  |
| Latina Or   | 6290   | 2,28   | Fisacomb H rnc | 1359   | 2,18   |
| Latina Rnc  | 3050   | 0,99   | Fisacomb H rnc | 1105   | 5,14   |
| Lloyd Adri  | 11875  | 0,64   | Fisacomb H rnc | 490    | 0,85   |
| Lloyd Rnc   | 9201   | 0,25   | Fisacomb H rnc | 471    | 0,43   |
| Milano O    | 13330  | -0,52  | Fisacomb H rnc | 4180   | 2,22   |
| Milano Rnc  | 6590   | -2,27  | Fisacomb H rnc | 2060   | 1,53   |
| Sal         | 16629  | -0,31  | Fisacomb H rnc | 13290  | 1,14   |
| Subalp As   | 7225   | 1,76   | Fisacomb H rnc | 5050   | 1,50   |
| Toro As     | 20270  | 0,00   | Fisacomb H rnc | 2800   | 0,54   |
| Toro As Rnc | 10695  | 0,14   | Fisacomb H rnc | 2075   | -1,19  |
| Toro Rnc    | 10490  | 1,45   | Fisacomb H rnc | 1121   | -0,89  |
| Unipol      | 11175  | 2,05   | Fisacomb H rnc | 13000  | 0,00   |
| Unipol Rnc  | 5810   | 0,54   | Fisacomb H rnc | 50100  | 0,20   |
| Unipol Rnc  | 7008   | 0,00   | Fisacomb H rnc | 27700  | 0,00   |

## BANCARIE

| Titoli            | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|-------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Bca Agr. Mi       | 8460   | -0,47  | Fin. Aste Rnc | 1410   | 1,51   |
| Bca Legnano       | 4695   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 1503   | 1,55   |
| B. Fideuram       | 850    | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 993    | 0,71   |
| Bca Mercant       | 6200   | 1,31   | Fin. Aste Rnc | 1618   | 6,45   |
| Bna Rnc           | 1611   | 0,69   | Fin. Aste Rnc | 1140   | 1,79   |
| Bna Rnc           | 946    | 1,72   | Fin. Aste Rnc | 1495   | 5,28   |
| Bna Rnc           | 4705   | 0,75   | Fin. Aste Rnc | 4597   | 0,37   |
| Bna Rnc           | 11400  | -0,26  | Fin. Aste Rnc | 1520   | 0,00   |
| Bca Agr. Mi       | 3980   | -0,62  | Fin. Aste Rnc | 10390  | -1,61  |
| B. Ambro Ver. Rnc | 20270  | -0,83  | Fin. Aste Rnc | 2295   | -0,43  |
| B. Chivari        | 3000   | 1,52   | Fin. Aste Rnc | 1302   | 1,44   |
| Bca Di Roma       | 2070   | 0,98   | Fin. Aste Rnc | 5618   | 0,00   |
| Lariano           | 3975   | 1,92   | Fin. Aste Rnc | 1077   | 2,57   |
| B. S. S. S. S.    | 2030   | 0,25   | Fin. Aste Rnc | 473    | 0,21   |
| B. S. S. S. S.    | 16190  | 0,43   | Fin. Aste Rnc | 5503   | 0,42   |
| B. S. S. S. S.    | 3000   | -0,42  | Fin. Aste Rnc | 1310   | 2,95   |
| B. S. S. S. S.    | 4460   | -0,93  | Fin. Aste Rnc | 1025   | -5,36  |
| B. S. S. S. S.    | 2610   | -0,57  | Fin. Aste Rnc | 1080   | -1,82  |
| B. S. S. S. S.    | 1789   | 0,85   | Fin. Aste Rnc | 3445   | 0,67   |
| B. S. S. S. S.    | 1465   | 0,43   | Fin. Aste Rnc | 785    | -1,88  |
| B. S. S. S. S.    | 2750   | 0,92   | Fin. Aste Rnc | 775    | -0,64  |
| B. S. S. S. S.    | 2295   | 1,00   | Fin. Aste Rnc | 3000   | 0,00   |
| B. S. S. S. S.    | 26500  | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 1748   | 1,04   |
| B. S. S. S. S.    | 13900  | 0,72   | Fin. Aste Rnc | 2675   | -0,19  |
| B. S. S. S. S.    | 11490  | 0,35   | Fin. Aste Rnc | 2015   | 1,26   |

## CARTIERE EDITORIALE

| Titoli            | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|-------------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Burgo             | 7010   | 1,15   | Fin. Aste Rnc | 1815   | -0,17  |
| Burgo Rnc         | 8400   | -0,11  | Fin. Aste Rnc | 1900   | 0,00   |
| Burgo Rnc         | 8010   | 0,13   | Fin. Aste Rnc | 605    | 2,04   |
| Fabbri Rnc        | 4090   | -1,45  | Fin. Aste Rnc | 4159   | -0,26  |
| Ed. La Repubblica | 3180   | -1,55  | Fin. Aste Rnc | 6400   | -1,39  |
| L'Espresso        | 6150   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 2630   | -1,68  |
| Mondadori E       | 7300   | 1,25   | Fin. Aste Rnc | 530    | 1,85   |
| Mondadori E Rnc   | 1230   | -0,25  | Fin. Aste Rnc | 950    | -0,74  |
| Mondadori E Rnc   | 5415   | -0,09  | Fin. Aste Rnc |        |        |

## CEMENTI CERAMICHE

| Titoli       | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|--------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Cem. Augusta | 3000   | -0,99  | Fin. Aste Rnc | 1580   | -0,18  |
| Cem. Bar Rnc | 5667   | -1,00  | Fin. Aste Rnc | 3350   | 0,48   |
| Cem. Bar Rnc | 8690   | -1,25  | Fin. Aste Rnc | 17400  | 0,07   |
| Cem. Bar Rnc | 2390   | 0,90   | Fin. Aste Rnc | 3200   | 0,00   |
| Cem. Bar Rnc | 4505   | -0,11  | Fin. Aste Rnc | 2840   | -0,18  |
| Cem. Bar Rnc | 8270   | 3,12   | Fin. Aste Rnc | 3415   | -0,73  |
| Cem. Bar Rnc | 8790   | 0,46   | Fin. Aste Rnc | 2445   | -0,20  |
| Cem. Bar Rnc | 1802   | 1,71   | Fin. Aste Rnc | 2270   | 0,93   |
| Cem. Bar Rnc | 9640   | 0,10   | Fin. Aste Rnc | 1681   | -4,56  |
| Cem. Bar Rnc | 6260   | -0,40  | Fin. Aste Rnc | 2530   | -0,78  |

## CHIMICHE IDROCARBURI

| Titoli         | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|----------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Alcatel        | 4120   | -0,12  | Fin. Aste Rnc | 1815   | -0,17  |
| Alcatel Rnc    | 2810   | 0,54   | Fin. Aste Rnc | 1900   | 0,00   |
| Auschem Rnc    | 1540   | -2,84  | Fin. Aste Rnc | 605    | 2,04   |
| Auschem Rnc    | 6200   | 2,48   | Fin. Aste Rnc | 4159   | -0,26  |
| Boero          | 61075  | -0,53  | Fin. Aste Rnc | 6400   | -1,39  |
| Caifaro        | 651    | 0,77   | Fin. Aste Rnc | 2630   | -1,68  |
| Caifaro Rnc    | 3150   | 0,16   | Fin. Aste Rnc | 530    | 1,85   |
| Enichem        | 1170   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 950    | -0,74  |
| Enichem Aug    | 1349   | -0,07  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Fab. Mi Cond   | 2230   | 1,36   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Fidenza Vet    | 1260   | 0,40   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Marangoni      | 2670   | 2,30   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Montedison     | 694    | -0,43  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Montedison Rnc | 825    | 0,00   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Perfiter       | 640    | 0,00   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Pirelli        | 1480   | 0,68   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Pirelli Rnc    | 690    | -2,30  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Recordati      | 10000  | -0,91  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Recordati Rnc  | 5250   | 1,16   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 8610   | 1,46   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 5500   | 0,00   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 6640   | -0,15  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 2265   | 0,27   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 1277   | -0,08  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 1185   | 0,42   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 965    | 0,63   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 1201   | 0,92   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 679    | 0,15   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 4980   | -0,80  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 4349   | 0,05   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 10200  | 0,00   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Saffa Rnc      | 4265   | 0,35   | Fin. Aste Rnc |        |        |

## COMMERCIO

| Titoli         | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|----------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Rinascente     | 6430   | 1,58   | Fin. Aste Rnc | 1815   | -0,17  |
| Rinascente Rnc | 3475   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 1900   | 0,00   |
| Rinascente Rnc | 39200  | 0,65   | Fin. Aste Rnc | 605    | 2,04   |
| Standa         | 3200   | -0,16  | Fin. Aste Rnc | 4159   | -0,26  |
| Standa Rnc     | 5610   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 6400   | -1,39  |

## COMUNICAZIONI

| Titoli         | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|----------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Alitalia Ca    | 781    | 3,99   | Fin. Aste Rnc | 1815   | -0,17  |
| Alitalia Rnc   | 1710   | 0,57   | Fin. Aste Rnc | 1900   | 0,00   |
| Alitalia Rnc   | 850    | 1,19   | Fin. Aste Rnc | 605    | 2,04   |
| Ausonia        | 8780   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 4159   | -0,26  |
| Autostar Pri   | 995    | 1,43   | Fin. Aste Rnc | 6400   | -1,39  |
| Auto To Mi     | 8600   | 0,34   | Fin. Aste Rnc | 2630   | -1,68  |
| Costa Croc     | 1240   | -7,26  | Fin. Aste Rnc | 530    | 1,85   |
| Costa Rnc      | 5320   | 0,55   | Fin. Aste Rnc | 950    | -0,74  |
| Italcab Rnc    | 3770   | 0,53   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Nat. Nav. Lgsi | 949    | -3,18  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Nat. Nav. Lgsi | 858    | -3,05  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Sirti          | 9995   | -0,27  | Fin. Aste Rnc |        |        |

## ELETTRONICHE

| Titoli       | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|--------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Abb. Tecnora | 3000   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 1815   | -0,17  |
| Ansaldo      | 3095   | 0,49   | Fin. Aste Rnc | 1900   | 0,00   |
| Edison       | 4060   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 605    | 2,04   |
| Edison Rnc   | 3830   | 0,52   | Fin. Aste Rnc | 4159   | -0,26  |
| Eltag Ord    | 4349   | 0,62   | Fin. Aste Rnc | 6400   | -1,39  |
| Gewiss       | 8809   | 0,00   | Fin. Aste Rnc | 2630   | -1,68  |
| Saes Getter  | 5350   | -0,93  | Fin. Aste Rnc | 530    | 1,85   |

## FINANZIARI

| Titoli          | Chius. | Var. % | Titoli        | Chius. | Var. % |
|-----------------|--------|--------|---------------|--------|--------|
| Acq. Marcia     | 200    | 2,56   | Fin. Aste Rnc | 1815   | -0,17  |
| Acq. Marcia Rnc | 166    | -2,35  | Fin. Aste Rnc | 1900   | 0,00   |
| Acq. Marcia Rnc | 6600   | 0,61   | Fin. Aste Rnc | 605    | 2,04   |
| Bastogi Spa     | 13475  | 0,56   | Fin. Aste Rnc | 4159   | -0,26  |
| Bon. Si Rnc     | 1055   | -0,47  | Fin. Aste Rnc | 6400   | -1,39  |
| Bon. Si Rnc     | 22800  | -0,07  | Fin. Aste Rnc | 2630   | -1,68  |
| Bon. Si Rnc     | 4900   | 1,03   | Fin. Aste Rnc | 530    | 1,85   |
| Bon. Si Rnc     | 475    | -0,80  | Fin. Aste Rnc | 950    | -0,74  |
| Bon. Si Rnc     | 2535   | 1,08   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 4850   | 1,21   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 2821   | 0,21   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 879    | 0,00   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 2130   | -0,47  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 1425   | 0,71   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 2800   | -0,88  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 38000  | -1,17  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 3205   | -0,16  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 1690   | -0,29  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 1055   | -0,47  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 4749   | 0,61   | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 415    | -1,19  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 870    | -2,79  | Fin. Aste Rnc |        |        |
| Bon. Si Rnc     | 1189   | -0,08  | Fin. Aste Rnc |        |        |

## Mercato Ristretto

|               | Chius | Precc | Var. % | Titoli       |
|---------------|-------|-------|--------|--------------|
| Bca Agr Man   | 91100 | 91100 | 0,00   | Cibiemme Pi  |
| Brianza       | 10100 | 10240 | -1,37  | Con Agr Rom  |
| Siracusa      | 15920 | 15920 | 0,00   | Cr Agr As    |
| Gallaratese   | 9790  | 9710  | 0,82   | Bergamas     |
| Port Bergamo  | 19100 | 19210 | 0,55   | Cr Magnago   |
| Porto Ceresio | 16000 | 16000 | 0,00   | Vatellin.    |
| Port Crema    | 40950 | 40720 | 0,55   | Creditwest   |
| Port Brescia  | 6735  | 6720  | 0,22   | Ferrovie No  |
| Port Emilia   | 93000 | 92800 | 0,11   | Fin Ind      |
| Port Intra    | 9100  | 9100  | -1,09  | Finance Pr   |
| Lecco Ragno   | 6740  | 6721  | 0,28   | Frette       |
| Port Lodi     | 12510 | 12500 | 0,08   | Invevia Priv |
| Luino Vares   | 15850 | 15845 | 0,03   | Iffeur Axis  |
| Port Milano   | 5430  | 5545  | -2,09  | Immobili     |
| Port Novara   | 12880 | 13150 | -2,09  | Intal Incend |
| Port Sondrio  | 58450 | 58400 | 0,09   | Napoleonta   |
| Port Cremona  | 6800  | 6629  | -0,44  | Ned Ed 1849  |
| Pr Lombardia  | 2530  | 2545  | -0,60  | Ned Edit Ri  |
| Port Napoli   | 4950  | 4950  | 0,00   | Sif Priv     |
| Am Brn Sud    | 4800  | 4900  | -2,04  | Bognano      |
| Brogli Izar   | 1580  | 1619  | -2,41  | W m bi 193   |

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**1 Lavoro pers. servizio Richieste**

**SIGNORA** pratica stiro assistenza lavori domestici anziani offresi possibilmente zona centrale 040/763317. (A56274)

**4 Impiego e lavoro Offerte**

**ADDETTA/O** part time ufficio commerciale/informatica-informatore settore trasporti cerca. Telefonare ore ufficio 0432/609181. (S52128)

**AFFERMATA** Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 0432/70062 (numero verde). (S20161)

**CERCASI** banconiera Gorizia zona centrale. Tel. 0481/32099. (B248)

**CERCASI** cameriere/a esperto, capace per lavoro stagionale. Telefonare al 226112 dalle 12 alle 14. (A2640)

**DITTA** commerciale settore idrotermo-sanitario ricerca per la filiale di Trieste perito termotecnico militente avente volontà e determinazione per inserimento organico vendite interne. Inviare curriculum a cassetta n. 28/V Published 34100 Trieste. (A2606)

**5 Rappresentanti Piazzisti**

**AGENTI** autonomi cercasi per vendita spazi pubblicitari su importante elenco nazionale, richiesti esperienza, offresi fisso 2.000.000 più provvigioni. 02/92109515. (G40597)

**6 Lavoro a domicilio Artigianato**

**A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2631)

**A.A. RIPARAZIONI**, sostituzioni avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2631)

**9 Vendite d'occasione**

**VENDESI** Swatch Crono, Scuba, automatici e rari telefonare 0434/64772 ore pasti. (S900510)

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**

**AFFITTAMO** anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliari. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

**IMMOBILIARE CIVICA** - affitta a referenziati appartamento recente, signorile zona SETTEFONTANE - salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiosi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A2648)

**VIA VALDIRIVO**

locali commerciali al pianoterra di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato, società affitta inintermediari.

Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

**IMMOBILIARE CIVICA** - affitta PERUGINO - ammobiliato, anche periodo limitato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiosi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A2648)

**LOCALE COMMERCIALE** di 250 mq con servizi e posti macchina in autotimesa zona periferica residenziale, società affitta inintermediari - telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

**VIA BECCARIA**

locale commerciale al pianoterra di 40 mq, con soppalco e servizio, società affitta inintermediari.

Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

**LOCALE USO UFFICIO** tre vani e servizi - 40 mq - zona Campo Marzio società affitta inintermediari - telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** - VANO UNICO E SERVIZI - 116 mq in casa recente - riscaldamento centralizzato - ascensore, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari - telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

**20 Capitali Aziende**

**A.A.A.A.A. «APEPRESTA»** finanziamenti immediati in firma singola senza cambiali es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040/722272. (A2620)

**A.A.A.A.A. PRESTITI** singoli 040/634025 nessuna corrispondenza a casa. (A2622)

**A.A.A.A.A. PRONTO PRESTITO** finanziamenti anche in firma singola con bollettini postali. 040/302523. (A2619)

**A.A.A.A.A. ASSIFIN** - finanziamenti; p.zza Goldoni 5 040/365797; 1-25.000.000, discrezione, serietà Assifin. (A2619)

**A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI**: 040/634025 es. 6.000.000 - rata 215.000. (A2622)

**A.A.A.A.A. PICCOLI prestiti** - nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A2622)

**AGEVOLAZIONI** finanziarie. Esempio: 10.000.000. Rata 240.000 possibilità di dipendenti protestati 040/370090. (A2568)

**22 Case, ville, terreni Vendite**

**FARO** 040/639639 Greta recente vista mare salone tre camere cucina doppi servizi ampia taverna cantina box termotecnico. (A017)

**FARO** 040/639639 STAZIONE adiacenze recente salone due stanze cucina bagno terrazzo 160.000.000. (A017)

**VIA GALLERIA**

DEPOSITO DI 75 MQ attualmente occupato, società vende inintermediari.

Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende zona Igo SONNINO - appartamento 2 stanze, cucina, doccia, 75.000.000. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A2648)

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende nuda proprietà, appartamento recente, zona D'ANNUNZIO - stanza, cucina, bagno, poggiosi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A2648)

**IMMOBILIARE CIVICA** - vende zona PERUGINO - salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, grande mansarda, autotimesa, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A2648)

**MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 appartamento palazzina recente perfette condizioni ingresso soggiorno cucina bagno ripostiglio due letti. Garage mq 22. libero fine giugno. (C281)

**MONFALCONE** monolocale in mansarda con bagno e angolo cottura stabile signorile ogni confort 65.000.000. Unione 040/733602. (A2616)

**24 Smarrimenti**

**GANE** bastardo, bianco e macchie marroni, smarrito Valmaura. Lauti ricompensa. Tel. 040/382326.

**PRIMAVERA** 040/311363

CENTRALISSIMO piano alto saloncino stanza stanzetta cucina servizi. (A2643)

**SPAZIOCASA** 040/369950 PERUGINO epoca da ridorinare 3 o.p. cucina 2 stanze servizio anticipo 13.000.000. (A06)

**SPAZIOCASA** 040/369950 STAZIONE (adiacenze) ottimo stato cucinotto saloncino 2 stanze biservizi poggiosi anticipo 40.000.000. (A06)

**VIA RONCHETO**

alloggi sia liberi che occupati, massimo 53 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore, buona esposizione, società venditrice inintermediari.

Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

**SPAZIOCASA** 040/369960 MASCAINI (adiacenze) recente cucinotto saloncino 2 matrimoniali bagno poggiosi anticipo 35.000.000. (A06)

**SPAZIOCASA** 040/369960 OBERDAN prestigioso IV p.cucina salone 3 stanze stanzino biservizi facilitazioni pagamento. (A06)

**STARANZANO**: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI: 2 camere, 1/2 bagni, soggiorno, cucina, garage con MANSARDA o TAVERNETTA; da 155 MILIONI a 170 MILIONI. Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Montefalcone

0481/410354. (C00)

**UNIONE** 040/733602 via Vergerio in buono stato camera cameretta cucina bagno 80.000.000. (A2616)

**VENDESI** appartamento stupenda posizione Strada di Costiera. Tel. 040/774221. (A56301)

**VESTA** 040/730344 vende appartamenti piazza Garibaldi ristrutturati completamente varie dimensioni. (A2644)

**VESTA** 040/730344 vende appartamento panoramico in palazzina su due piani prossima consegna con giardino garage. (A2644)

**VESTA** 040/730344 vende box autonomi per camper varie dimensioni altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A2644)

**VIA UDINE**

LOCALE COMMERCIALE MQ 85, affittato, alta redditività, società vende inintermediari.

Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450

**24 Smarrimenti**

**GANE** bastardo, bianco e macchie marroni, smarrito Valmaura. Lauti ricompensa. Tel. 040/382326.

## L'EMERGENZA FINANZIARIA SECONDO CARLI

# Tempi di nuova austerità

Servizi pubblici più cari, un freno ai salari, basta con gli sprechi

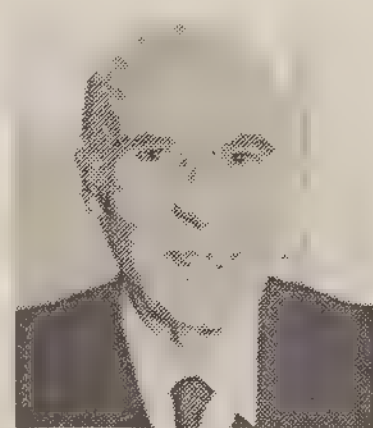
## Un'estate «calda» sul fronte dei tassi

TOKYO — Il gruppo dei sette paesi più industrializzati (G-7), nel tentativo di rilanciare la crescita economica mondiale, avrebbe concordato di procedere in maniera coordinata a un allentamento delle politiche monetarie, subito dopo il vertice economico di Monaco di Baviera, previsto per il mese di luglio. Lo riferisce l'agenzia di stampa giapponese, Kyodo, citando una fonte monetaria di alto livello, rimasta anonima. Per preparare il terreno alla riduzione dei tassi, aggiunge l'agenzia, il G-7 sta intanto adottando una politica che favorisce il rafforzamento dello yen sul dollaro. I ripetuti interventi della Banca del Giappone sul mercato dei cambi di Tokyo, a partire dalla fine della scorsa settimana,

vanno in tal senso, dice la fonte della Kyodo, perché il rialzo dello yen concede più spazio alle autorità monetarie giapponesi per ridurre i tassi d'interesse e, al contempo, serve a riequilibrare il forte avanzo della bilancia commerciale nipponica. Dall'altro lato, ritenuta improbabile una rapida ripresa del settore manifatturiero statunitense, l'indebolimento del dollaro è considerato utile a sostenere le esportazioni americane. Quanto ai paesi europei, preoccupati per l'elevato livello dell'inflazione, il rafforzamento delle rispettive valute, che verrebbe di riflesso a un indebolimento del dollaro e a un rafforzamento dello yen, servirebbe a ridurre l'inflazione importata.

ROMA — Come uscire dalla crisi economica tanto duramente messa in luce dal governatore della Banca d'Italia? Innanzi tutto pagando, dice il Tesoro. Il ministro Guido Carli vede nel "populismo egualitario" l'origine dei problemi della finanza pubblica. E per questo invita a far pagare quei servizi pubblici, nazionali e locali, il cui costo è cresciuto in questi anni senza che il cittadino abbia contribuito in tutto o in parte alla sua copertura. Il che significa scuole, università, sanità e trasporti più cari.

Tutto dipende, e non è poco, da governo e Parlamento. Occorre un governo in cui domini la convinzione che siamo in emergenza e che è tempo di ripudiare la filosofia di populismo egualitario nella quale nell'arco di due decenni si sono riconosciute le forze politiche; ma occorre anche che Camera e Senato si rimettano in riga. Le cause profonde della crisi finanziaria", accusa Carli, sono maturate in Parlamento dove si fanno, si emendano, si rifanno le leggi e in Parlamen-



to e soltanto lì possono essere rimosse.

Sarà in grado, il nuovo Parlamento, di varare le leggi necessarie al risanamento? I rimedi richiesti dal Tesoro sono molto duri, illustrati in cinque punti in un volume (di cui lo stesso Carli ha curato la prefazione) realizzato dalla commissione tecnica sulla spesa pubblica presieduta da Pietro Giarda. La ricetta investe pensioni pubbliche e private, retribuzioni pubbliche, pubblico impiego, fiscalità regionale e locale, regole e vincoli istituzionali sui processi di spesa.

Pensioni. Per i nuovi assunti si propone di alzare l'età per il pensionamento di vecchiaia a 65 anni; per quelle di anzianità 40 anni di contribuzione.

Retribuzioni pubbliche e pubblico impiego. Per tre anni, contenimento entro il tasso di inflazione programmata valido per tutti e a tutti i livelli senza eccezioni. Invarianza del numero complessivo dei dipendenti affidati al meccanismo del turn-over. Esame e programmazione dei nuovi oneri.

Finanza locale. Lo Stato deve finanziare i servizi e le funzioni essenziali, lasciando agli enti territoriali le responsabilità di acquisire eventuali risorse aggiuntive. Alle Regioni a più alto reddito la raccomandazione di "far fronte ai propri compiti istituzionali"; a tutte, quella di ricorrere a entrate proprie per concorre al finanziamento della spesa sanitaria. Inoltre, dovrebbero essere le province e non più i comuni il riferimento per le erogazioni in conto interessi della Cassa di Roma.

Procedura di bilancio. Il Tesoro chiede di rendere "più stringente" l'articolo 81 della Costituzione sulla copertura finanziaria delle leggi. In particolare, debiti sono consentiti solo per gli investimenti; la copertura di disavanzi a consuntivo sarebbe rinviata al primo secondo bilancio successivo. Indispensabile, infine, la non emendabilità in Parlamento dei documenti di spesa, compresi la finanziaria.

Roberta Sorani

## VERTICE ITALO-INGLESE SULLO YACHT DELLA REGINA

# Quando la City incrocia al largo

Le grandi banche d'affari, a bordo del Britannia, trattano con gli uomini delle privatizzazioni

ROMA — A bordo del Britannia, lo yacht dei reali d'Inghilterra che incrocia al largo dell'Argentina, si è svolto ieri il primo contatto tra le aziende italiane privatizzabili e le grandi banche d'affari della City londinese (Warburg, Barclays de Zoete, Coopers Lybrand, Baring Brothers e Mc Kenna). Gli ospiti italiani erano tutti esponenti delle partecipazioni statali come il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari (con i presidenti di due delle sue aziende pronte a sbarcare in Borsa: Raffaele Santoro dell'Agip e Pio Pigorini della Snam); il vicepresidente dell'Iri Riccardo Gallo (accompagnato dai vertici di Alenia, Autostar, Sme, Stet e Finisiel); banchieri come il presidente dell'Ambroveneto Giovanni Bazoli e quello del Credito Antonio Pedone; l'amministratore delegato della Comit Ma-

rio Arcari; il direttore generale dell'Imi Rainer Masera; il presidente dell'Ina Lorenzo Pallesi; l'amministratore delegato delle Generali Fegitz; il direttore generale della Consob Corrado Conti e il segretario generale dell'antitrust Alberto Pera.

"Stiamo per passare dalle parole ai fatti", ha detto agli inglesi il direttore generale del Tesoro Mario Draghi. "L'Italia non tornerà indietro sulle privatizzazioni". E la City londinese è pronta a fare la sua parte. Per quanto riguarda, ha aggiunto Draghi, molti tasselli dovranno andare a posto: il primo è quello del rientro dal disavanzo pubblico. Poi toccherà istituire i fondi pensione, varare una normativa a tutela degli azionisti di minoranza, introdurre la deregulation in molti settori della vita economi-

ca nazionale. Critico il presidente dell'Ina Pallesi il quale ha osservato che l'Italia è ancora lontana dall'avvio delle privatizzazioni perché "queste sono nate solo per coprire buchi di bilancio, una cosa che avrebbe conseguenze penali e civili per qualsiasi amministratore di una società per azioni".

Ieri i tecnici della Commissione Giarda del Tesoro hanno lanciato una serie di raccomandazioni. Lo Stato deve lasciare la maggioranza degli enti privatizzabili, conservando non più del 10%. In attesa di privatizzare le imprese di pubblica utilità dovranno varare "coraggiose politiche di riorganizzazione industriale e di ripianamento aziendale delle quali il management deve essere responsabile e dal cui successo deve dipendere la sua permanenza in carica". Più in generale: la

Stet va ceduta interamente ai privati dopo lo scorporo di Telespazio che resterà pubblica. Per il gas si raccomanda di "staccare" dall'Agip l'attività estrattiva e la tassazione della rendita metanifera.

Per le attività di trasporto si suggerisce la cessione della Snam. I proventi andranno al Tesoro. L'Enel dovrà diventare spa e ceduto per intero con il rispetto però di alcuni vincoli. Si suggerisce di scorporare la fase della generazione, mantenendo prezzi uniformi su tutto il territorio. I ricavi unitari dovranno crescere insieme all'inflazione, e andrà prevista una revisione quadriennale delle tariffe. E l'acqua? Prima di privatizzare, si dovrà attuare una radicale ristrutturazione industriale e produttiva.

r. s.

## Pininfarina in crisi A casa in 400



Sergio Pininfarina

MILANO — Un altro marchio prestigioso del settore automobilistico ha dichiarato lo stato di crisi. Nel corso dell'incendio scoppiato ieri con i sindacati dei metalmeccanici, i rappresentanti della Pininfarina hanno confermato l'intenzione di ridurre di 400 unità gli attuali dipendenti. Infatti, a partire dal primo settembre prossimo, nelle due fabbriche Pininfarina di Grugliasco e di San Giorgio Canavese dove sono impegnati attualmente 1700 lavoratori, verranno lasciati a casa 260 operai e 140 impiegati.

## COSTO DEL LAVORO

# Abete propone, il sindacato ascolta

Per la Confindustria bisogna superare i meccanismi di indicizzazione e gli automatismi

ROMA — La Confindustria propone, i sindacati ascoltano, il ministro del Lavoro, Franco Marini, approva.

E' finito così il primo round della trattativa triangolare sul costo del lavoro che si replicherà il prossimo 10 giugno per andare a fondo sulla copertura dei salari nell'anno in corso.

Si, perché ieri il presidente degli industriali privati L'Asap e l'Inter-sind, Luigi Abete, ha dettato le "sue" regole per l'accordo parlando di "gestione a vista" nel triennio '92-'94 con l'obiettivo di cambiare la dinamica del costo del lavoro. Ossia, ha poi spiegato con un esempio, "se l'inflazione attesa per il '92 è del 4,5 per cento e la crescita del salario lordo atteso, per il settore manifatturiero, è mediamente superiore al 5 per cento, ne deriva che non esiste il problema del recupero del potere d'acquisto".

In questa fase le trattative dovrebbero essere a livello interconfederale: in sostanza una "negotiazione di sostegno" che tenga conto della situazione economica complessiva e gestisca il passaggio ai nuovi assetti contrattuali.

Dal 1995, invece, andrebbe a regime un sistema riformato che prevede l'accordo interconfederale sulla politica dei redditi i cui obiettivi vanno applicati anche attraverso un'intesa territoriale.

Il sistema della contrattazione, per la Confindustria, dovrebbe prevedere un livello na-

Mentre Cgil, Cisl e Uil riscontrano un'apertura degli industriali, il ministro del Lavoro Marini a conclusione del primo round di trattativa conferma che il clima si è rasserenato. Nella giornata del 10 giugno si dovrebbe andare a fondo sul problema della copertura dei salari nell'anno in corso, poi si passerà a definire un sistema provvisorio che consenta di cambiare la dinamica del costo del lavoro e dell'inflazione.

zionale di categoria ogni sei anni sulle questioni normative e un livello nazionale di comparto ogni due anni sugli aspetti retributivi, mentre eventuali contratti aziendali sono in alternativa a quelli di comparto.

Inoltre, è prevista la garanzia del salario minimo per le categorie protette. E' in pratica un doppio binario quello seguito da Abete: il superamento

definitivo dei meccanismi di indicizzazione e degli automatismi, cioè degli scatti di anzianità, in busta paga e il contemporaneo rafforzamento del sistema contrattuale e delle relazioni con i sindacati.

In proposito il presidente degli imprenditori privati auspica un confronto con sindacati più forti e più riconosciuti attraverso la costante applicazione dell'articolo

39 della Costituzione: "Comporterebbe rilevanti innovazioni, consistenti principalmente nella registrazione delle organizzazioni sindacali imprenditoriali e dei lavoratori e nella possibilità per le stesse organizzazioni di stipulare, attraverso rappresentanze unitarie, contratti collettivi con efficacia generale".

Il modo più serio, secondo Abete, per salvaguardare il potere d'av-

quisto dei salari è perseguire un severo abbattimento dell'inflazione (nel '93 dovrà essere al di sotto del 4%) insieme alla garanzia di competitività per le imprese e, quindi, l'occupazione e lo sviluppo del Paese.

Tutti vogliono abbattere l'inflazione e una politica dei redditi in tal senso - replica il segretario generale della Uil, Pietro Larizza - occorre trovare gli strumenti in attesa di un governo autorevole.

Nella proposta della Confindustria Cisl e Uil, tutto sommato, trovano delle aperture, la Cgil un po' meno: "Per la prima volta - rileva il leader della Cisl, Sergio D'Antonio - gli industriali ammettono l'esistenza del problema per la fase transitoria. E' un passo avanti".

Ma al segretario generale della Cgil non va giù il non pagamento dello scatto di contingenza, una decurtazione che va sanata a tutti i costi "perché - sbraita Bruno Trentin - rischia di portare a una insostenibile e arbitraria riduzione dei salari reali nell'ordine del 3-4 per la media dei lavoratori italiani".

Marini, però, è soddisfatto: "Quello della Confindustria è un documento serio e costruttivo che ha aiutato a rasserenare il clima generale". Gli fa eco il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino: "Da nessuna parte sono venute pregiudiziali. Dalla prossima riunione entreranno nel merito dei problemi".

Chiara Raiola



Marini e Gaspari si intrattengono con Abete, Cipolletta e Calieri prima dell'inizio delle trattative al ministero del Lavoro.

**REPORT SPORT WEAR**

**E per il tempo libero? Sport Wear!**

**ALBINO**

**ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373**

**COMUNE DI LIGNANO SABBIA D'ORO**

**Provincia di Udine**

**Approvazione della variante n. 24 al piano regolatore generale comunale IL SINDACO**

Vista la L. 1150/1942 e successive modifiche e integrazioni; Vista la circolare n. 2495 del 7.7.1954 della Div. 23. a del ministero dei Lavori pubblici; Visto l'art. 62 del T.U. L.C.P. n. 383 del 3.3.1934 da ritenersi ancora vigente ai sensi dell'art. 59, comma 2.0 della Legge 142/90.

**RENDE NOTO**

che con decreto del Presidente della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia 24 febbraio 1992 n. 0110/Pres. è stata approvata la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale concernente l'introduzione di alcune parziali modifiche e integrazioni all'assetto urbanistico e al corpo normativo vigenti. Copia autentica del decreto, assieme agli atti relativi costituenti la variante n. 24 al Prg, sono depositati nei competenti Uffici comunali a libera visione del pubblico.

Lignano Sabbiadoro

**L'Assessore al L.P. Urbanistica-Edilizia Privata (dott. Giuseppe Montre)**

Mercoledì 3 giugno 1992

IL BILANCIO DI GRUPPO SI E' CHIUSO CON UNA PERDITA DI 498 MILIARDI NEL '91

# L'Iva accusa la crisi dell'acciaio

Gambardella: «E' un'emergenza strutturale» - Tegola anche da Brittan: «Il processo Cee è aperto»

ROMA — Il 1991 ha segnato il ritorno dei tempi difficili per la siderurgia e i conti dell'Iva, caposettore dell'Iri, non hanno fatto eccezione in un panorama di risultati negativi per le principali aziende siderurgiche mondiali. Il bilancio consolidato del gruppo è chiuso con una perdita di 498 miliardi, mentre era in utile per 115 nel '90. La capogruppo ha registrato una perdita di 607 e supportato oneri finanziari per 514 miliardi. L'aver accolto i riflessi delle difficoltà industriali fino in fondo nel conto economico è frutto di una precisa scelta dell'amministratore delegato Giovanni Gambardella, che ha destinato le plusvalenze per 411,3 miliardi a un fondo straordinario da utilizzare per fronteggiare le ulteriori misure di ristrutturazione. La nuova crisi della siderurgia, definita strutturale, ha fatto sì che il consiglio di amministrazione dell'Iva, riunito per l'approvazione del bilancio, è dovuto sostanzialmente al crollo dei prezzi sul mercato mondiale.



Giovanni Gambardella

La diminuzione media è stata del 15%. Tanto che, nonostante le spedizioni in aumento di 100 mila tonnellate (soprattutto prodotti rivestiti, laminati piani e tubi senza saldatura), il fatturato del gruppo è rimasto bloccato a 10.608,5 miliardi (10.611,2). L'efficienza è migliorata: un fatturato stabile prodotto da un personale attivo diminuito di 2 mila unità e giunto a quota 42.866. Ma non è bastata a controbilanciare le difficoltà che si riassumono nel peggioramento del rapporto tra ricavi e costi per 700 miliardi.

La riduzione dei costi ha consentito un risparmio di circa 290 miliardi che si aggiungono ai 1.200 del triennio '88-'90. Il margine operativo lordo consolidato è sceso a 1.313,9 miliardi contro i 1.508 del '90, pari al 12,4% del fatturato. Una quota definita «buona» dal consiglio di amministrazione, che si collocano tra l'11 e il 13%. Gli investimenti in impianti hanno comportato un impegno per 1.008 miliardi per la capogruppo, a fronte degli 880 miliardi del '90, mentre a livello di gruppo il valore è ammontato a oltre 1.300 miliardi (1.100). Gli oneri finanziari consolidati sono saliti a 847 miliardi (690) e mostrano un rapporto dell'8% rispetto ai ricavi contro la base del 5,5% imposta dalla Cee nel momento in cui fu avviata la ristrutturazione della ex Finsider.

E' stata soprattutto la concorrenza della siderurgia dei Paesi ex comunisti a determinare il crollo dei prezzi sul mercato europeo, che registra un commercio di 55 milioni di tonnellate (su 170 milioni a livello mondiale). Di fronte a una crisi che rischia di prolungarsi almeno fino al secondo semestre del '93 e che, in ogni caso, non lascia intravedere una grande ripresa successiva, l'Iva chiede chiarimenti.

Per la società presieduta da Trauner (foto) il fatturato è comunque rimasto bloccato a 10.608 miliardi. Di fatto il '91 segna il ritorno ai tempi difficili nel settore siderurgico causati dalla concorrenza scatenata a prezzi stracciati dai Paesi ex comunisti.

Il valore è ammontato a oltre 1.300 miliardi (1.100). Gli oneri finanziari consolidati sono saliti a 847 miliardi (690) e mostrano un rapporto dell'8% rispetto ai ricavi contro la base del 5,5% imposta dalla Cee nel momento in cui fu avviata la ristrutturazione della ex Finsider.

E' stata soprattutto la concorrenza della siderurgia dei Paesi ex comunisti a determinare il crollo dei prezzi sul mercato europeo, che registra un commercio di 55 milioni di tonnellate (su 170 milioni a livello mondiale). Di fronte a una crisi che rischia di prolungarsi almeno fino al secondo semestre del '93 e che, in ogni caso, non lascia intravedere una grande ripresa successiva, l'Iva chiede chiarimenti.

E' stata soprattutto la concorrenza della siderurgia dei Paesi ex comunisti a determinare il crollo dei prezzi sul mercato europeo, che registra un commercio di 55 milioni di tonnellate (su 170 milioni a livello mondiale). Di fronte a una crisi che rischia di prolungarsi almeno fino al secondo semestre del '93 e che, in ogni caso, non lascia intravedere una grande ripresa successiva, l'Iva chiede chiarimenti.

zione e notevoli riduzioni del numero di ore lavoro richieste per produrre una tonnellata di acciaio. Il numero degli addetti è stato ridotto di 400 mila unità negli ultimi dieci anni: più del 50%. E' stata rinnovata la gamma di produzione. Tutto questo è messo da Eurofer sul piatto di una bilancia che, secondo l'industria del settore, dev'essere equilibrata con un aiuto per mantenere un livello di prezzi sufficientemente redditizio, seguendo l'esempio giapponese.

Il trattato Ceca accorda alla commissione specifici strumenti ed estese e particolari responsabilità nell'area del carbone e dell'acciaio. L'adeguamento delle capacità e delle produzioni dell'industria siderurgica — scrive Eurofer — alle attuali condizioni del mercato è necessario ma è possibile solo con l'aiuto delle autorità comunitarie.

Sull'Iva si è soffermato anche Leon Brittan: commentando un articolo apparso ieri mattina sul Financial Times, secondo il quale l'aumento di capitale dell'Iva sarà presto autorizzato da Bruxelles, ha detto «non prendete tutto ciò che scrivono per oro

## Cosa fa la Regione per la Ferriera?

TRIESTE — La crisi finanziaria dello stabilimento Altifiori Ferriere di Servola — sottolineano i consiglieri del Pds Ugo Poli, Perla Lusa e Renzo Travant — in un'interrogazione — è determinata dallo squilibrio creato fra gli investimenti industriali e l'andamento della domanda nel mercato siderurgico internazionale.

La grave situazione finanziaria, annunciata dall'Iva in sede di bilancio consuntivo 1991, con una perdita globale di 498 miliardi, ha motivato però già nei giorni scorsi la richiesta di misure straordinarie in sede di Comunità europea per il superamento della grave congiuntura del settore. La reindustrializzazione dello stabilimento siderurgico di Servola, avviata nel 1989 dal Gruppo Ferriere Nord di Osoppo, nel quadro degli obiettivi della ristrutturazione siderurgica italiana, garantiti dalla legislazione nazionale, costituisce — secondo i firmatari — un esempio di integrazione fra Trieste e il Friuli di grande valore economico e politico che ha consentito finora la salvaguardia diretta di mille posti di lavoro e di molti altri nelle attività indotte.

L'equilibrio economico del gruppo Ferriere Nord, controllato dalle Afs in Trieste, costituisce quindi un problema di primario interesse economico e sociale per la regione Friuli-Venezia Giulia. Ma la giunta regionale — sottolineano i consiglieri — ha dimostrato di sottovalutare gravemente i problemi del rapporto di questo gruppo con il sistema delle partecipazioni statali, presente in regione.

Poli, Lusa e Travant hanno interrogato il presidente della Giunta regionale per sapere quali azioni la regione sta compiendo in sede nazionale ed in sede comunitaria per favorire il superamento della critica situazione dell'Afs e del gruppo Ferriere Nord.

## INCONTRO OPERATORI-DIPARTIMENTO Dogane: l'organico scarso penalizza lo scalo triestino

TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra gli operatori portuali e Silvio Mirabile, capocorrente del dipartimento doganale di Trieste, per esaminare la situazione di crescente difficoltà che gli utenti del settore portuale devono affrontare a causa della carenza di personale che penalizza soprattutto il Porto vecchio e lo Scalo legnami.

Dal colloquio è emersa la preoccupazione comune per il difficile stato in cui versa la circoscrizione doganale di Trieste, anche in prospettiva di un ulteriore riduzione di organico: Mirabile ha infatti ricordato come una breve la struttura doganale da lui guidata subirà un sensibile calo di addetti in seguito a numerosi pensionamenti per soli pragmatici limiti di età che riguardano personale altamente qualificato.

Nel corso della riunione è stata espressa da parte degli operatori dello scalo triestino intervenuti (Ass. spedizionieri doganali, Ass. agenti marittimi, spedizionieri, Ass. per il commercio legname, Gruppo imprenditori portuali e Gruppo trasporti dell'Assindustria) una valutazione positiva nei confronti dei responsabili dell'ufficio doganale triestino, che sono riusciti, pur tra mille difficoltà, a gestire con provvedimenti tampone una situazione che da anni ormai è precaria: ripetutamente gli operatori portuali hanno chiesto un rafforzamento dell'organico doganale, consapevoli che non è sufficiente la buona volontà e la grande disponibilità di collaborazione dimostrata dai responsabili della dogana per risolvere una situazione sempre più difficile, anche

nella previsione di un aumento dei traffici su Trieste grazie alle imminenti aperture comunitarie. Non bisogna a proposito dimenticare che Trieste vive una situazione portuale molto particolare, anche per la presenza di ben cinque punti franchi nei quali vengono applicate la normativa nazionale e comunitaria: un sistema portuale complesso, che necessita quindi di personale competente e qualificato.

Nel corso dell'incontro, l'utenza portuale ha sottolineato come il porto di Trieste sia di importanza strategica, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Paese, da qualificare al massimo in termini di convenienza ed efficienza, anche in relazione alla crescente concorrenza di altre realtà portuali adriatiche, quali Fiume e Capodistria.

DOPO IL SI' DI COMUNE E REGIONE MANCANO SOLO LE AREE: SOCI SPAZIENTITI

## Polis aspetta l'Ente porto

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Che fine ha fatto Polis? Cosa ne è del grande progetto mirato al riutilizzo di una parte del porto vecchio triestino? Cosa aspettano i soci di Polis (Fiat Impresit al 32%, Generali al 32%, Finporto al 16%, Trippovich al 20%) a entrare in azione? Attendono che l'Ente porto sbrighi a Roma presso i vari ministeri una serie di pratiche autorizzative, mediante le quali procedere alla sdemianizzazione delle aree interessate. Non è più un problema politico, perché la Regione ha detto sì; non è più un problema urbanistico, perché l'amministrazione comunale triestina ha detto sì; ora c'è soltanto un problema di aree da rendere disponibili per la realizzazione del piano.

I soci di Polis cominciano a perdere la pazienza: le Generali hanno fatto capire che, se entro l'anno non avranno un quadro chiaro della situazione, trasferiranno armi e bagagli a Milano o a Mogliana Veneto. L'Ente porto si difende, adducendo motivazioni di carattere burocratico-procedurale: il fascicolo Polis giace sul tavolo del consiglio superiore dei Lavori pubblici, organismo dai tempi decisionali piuttosto compassati. Ma qualcosa sussurra che la stessa struttura amministrativa portuale se la prende comoda. Fatto sta che se l'Ente porto non si sbrighi a ottenere i nulla-osta definitivi, potrebbe rischiare l'inefficienza rispetto agli impegni presi.

Ricordiamo che Polis è forse il più grande business della Trieste post-bellica: sono previsti 296mila metri cubi di nuove costruzioni, il costo delle aree viene stimato intorno ai 30 miliardi (100-115mila lire al metro cubo), per demolizioni e opere di urbanizzazione dovrebbero essere impiegati altri 25 miliardi.



Luigi Rovelli

Molo VII story

Luigi Rovelli, direttore dell'Ente porto, non dice una parola della relazione che sta preparando sul piano Ravano e che presenterà il 10 giugno al consiglio di amministrazione Eapt, ma spedisce due messaggi. Uno al Lloyd Triestino: indipendentemente dal passaggio gestionale ai

Il direttore Eapt Rovelli (foto) chiede che il Lloyd Triestino collabori per il Molo VII. Piano Ravano, tanti dubbi nell'Eapt.

privati, il Molo VII deve essere riorganizzato; senza alcuni provvedimenti urgenti (squadre meno numerose e meno straordinarie) il terminal container si avvia verso un disavanzo di un paio di miliardi. Il Lloyd Triestino è un buon cliente del Molo VII (fattura 6 miliardi, per più di un miliardo e mezzo interviene il Fondo incrementi traffici); perché — propone Rovelli — non lavorare insieme per

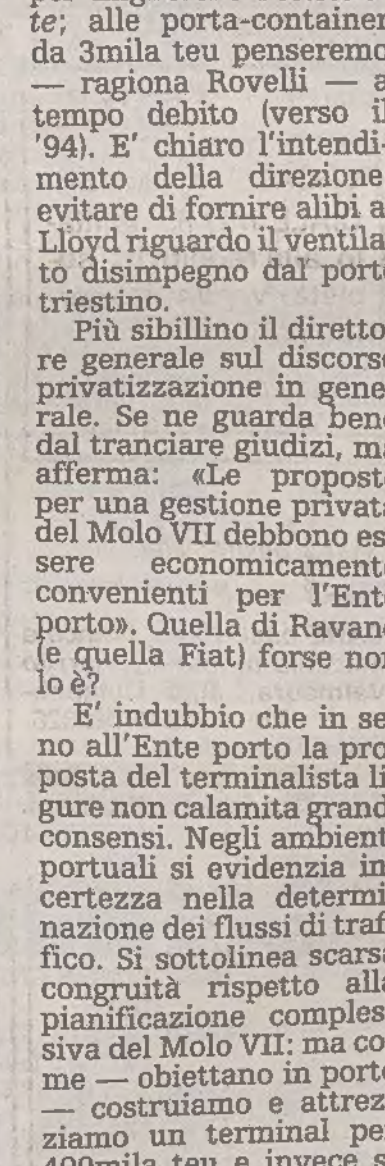
rendere più efficiente il terminal? Perché non definire processi comuni di razionalizzazione? Il Lloyd metta intanto a disposizione i suoi uomini per migliorare l'esistenza; alle porta-container da 3mila teu penseremo — ragiona Rovelli — a tempo debito (verso il '94). E' chiaro l'intendimento della direzione: evitare di fornire albi al Lloyd riguardo il ventaglio disimpegno dal porto triestino.

Il sillabino del direttore generale sul discorso privatizzazione in generale. Se ne guarda bene dal tranciare giudizi, ma afferma: «Le proposte per una gestione privata del Molo VII debbono essere economicamente convenienti per l'Ente porto». Quella di Ravano (e quella Fiat) forse non lo è?

E' indubbio che in seno all'Ente porto la proposta del terminalista ligure non calamita grandi consensi. Negli ambienti portuali si evidenzia incertezza nella determinazione dei flussi di traffico. Si sottolinea scarsa congruità rispetto alla pianificazione complessiva del Molo VII; ma come — obiettano in porto — costruiamo e attrezziamo un terminal per 400mila teu e invece si pensa a un traffico container tarato su 190mila teu, concentrato su metà scalo, mentre l'altra parte verrebbe adibita a movimentazione multipurpose? Si teme insufficiente economicità della proposta Ravano in ordine all'occupazione (100 addetti rimarrebbero inizialmente sul gruppo dell'Eapt), ai canoni d'affitto (troppo bassi per quella porzione di terminal destinato ai container), alle spese di manutenzione (non sarebbe chiaro a chi dovrebbero essere attribuite).

Si vedrà il 10 giugno se Rovelli, nello stilare la relazione, avrà tenuto conto di malumori, dubbi, critiche che la struttura portuale sussurra ma non manifesta.

## NUOVA NAVE RO-RO Viene potenziata la linea fra Trieste e la Turchia



TRIESTE — La Turkish Cargo Lines potenzia la linea marittima tra il porto triestino e quello di Bercine, uno scalo nei pressi di Istanbul. Un anno fa entrò in servizio una prima unità, ieri a Riva Traiana è giunta una seconda nave ro-ro. Si tratta della «Kapitan Abidin Doran», appena uscita dal cantiere norvegese cui la compagnia di bandiera turca ha commissionato la costruzione della nave. La «Kapitan Abidin Doran» può trasportare 120 camion (motrice più semirimorchi).

La difficoltà di attraversamento della penisola balcanica in questi drammatici frangenti bellici, la frammentazione dell'ex Jugoslavia in più realtà statuali (con

relativo appesantimento di costi per l'autotrasporto) rendono la via adriatica un'utile e sicura alternativa al percorso terrestre. Per questo il potente sindacato dei camionisti turchi ha insistito con il governo di Ankara per la realizzazione e il rafforzamento del collegamento via mare. E' tra l'altro probabile che alle due navi possa aggiungersene una terza.

Su questo servizio ro-ro graverà anche il trasporto combinato strada-rotaia, che già vede in funzione il tratto Monaco di Baviera-Lubiana. Il viaggio da Trieste a Durrës dura 72 ore; le due navi turchi assicurano il collegamento ogni 4 giorni.

## GENERALI Carnica in perdita

Si è chiuso con una lieve perdita, pari a 293 milioni di lire, il bilancio 1991 della Carnica assicurazioni, compagnia del gruppo Generali i cui titoli sono negoziati al terzo mercato. Contemporaneamente all'approvazione del bilancio la compagnia ha poi approvato in assemblea straordinaria il raddoppio del capitale sociale da 5 a 10 miliardi di lire, che ha consentito l'immediato ripianamento del passivo. I risultati della compagnia, che ha raccolto nel 1991 premi per 27,2 miliardi di lire, sono stati giudicati in una nota «abbastanza soddisfacenti, tenuto conto del pessimo andamento tecnico del mercato Rc auto». Dal bilancio sono emersi investimenti per complessivi 26 miliardi di lire, un netto patrimoniale pari a 10,4 miliardi e un margine di solvibilità pari al 181 per cento.

L'aumento del capitale avverrà in parte a titolo gratuito e in parte a pagamento con le seguenti modalità: agli azionisti saranno assegnate gratuitamente 3 azioni nuove ogni 5 vecchie possedute e poi offerte in opzione due azioni nuove ogni 5 vecchie possedute prima dell'assegnazione gratuita al prezzo di 1.000 lire più 4.000 di sovrapprezzo (5.000 in totale). Al termine dell'operazione — precisa la nota della compagnia — la riserva sovrapprezzo azioni ammonta a 10,1 miliardi di lire.

## TREVISO Crt apre a Caerano

TRIESTE — Prosegue la serie delle inaugurazioni di nuove agenzie della Cassa di risparmio di Trieste in provincia di Treviso. Venerdì 5 giugno sarà aperto il nuovo sportello a Caerano San Marco, che porta così a tre le nuove presenze «Crt» in provincia di Treviso: l'8 maggio è stata, infatti, inaugurata l'agenzia di Motta di Livenza e il 22 maggio scorso quella di Falcè di Piave.

Questi sportelli vanno ad aggiungersi alla filiale che la Cassa di risparmio di Trieste ha aperto nel 1988 a Treviso, a conferma di una sempre maggiore attenzione che la «Crt» riserva alla sua politica d'espansione verso il vicino Veneto.

Un'attenzione che, comunque, continua anche nei riguardi delle tradizionali aree d'attività in Friuli-Venezia Giulia e di quelle che puntano al rinnovato Est europeo.

Alla cerimonia di Caerano San Marco saranno presenti, oltre alle autorità locali, per la Cassa di risparmio di Trieste il vicepresidente Piergiorgio Luccarini e il direttore generale Renzo Piccini.

## FIRENZE Asem spa in ateneo

UDINE — Asem spa, il secondo produttore italiano di personal computer, si è aggiudicata un'importante commessa con l'università di Firenze: la soluzione dell'azienda friulana è stata preferita fra ben 13 altre proposte fra le quali quelle dei grossi big dell'informatica mondiale. Con Asem non è stato semplicemente scelto un fornitore di hardware, ma un progetto integrato e un rapporto basato sulla flessibilità. La società è stata infatti incaricata di installare i propri personal computer nel nuovo laboratorio didattico dell'ateneo fiorentino, creato per svolgere le esercitazioni dei corsi di informatica inseriti nel piano di studi della facoltà di ingegneria.

Queste esercitazioni vedranno i circa mille studenti, delle discipline informatiche di base insegnate nella facoltà di ingegneria, alternarsi sulle 60 workstation del laboratorio per editare, compilare, stampare programmi sui computer Asem di 368E, i nuovissimi personal in versione diskless collegati in rete e gestiti da un server Asem ep 486. Ogni studente potrà così elaborare i propri dati in modo autonomo e potrà a propria scelta valersi anche dei più sofisticati strumenti di elaborazione da Asem su un secondo calcolatore centrale.

## MARINI IN REGIONE Sono 1700 i lavoratori nella lista di mobilità

TRIESTE — In poco più di cinque mesi, dalla metà di dicembre '91 alla fine di questo maggio, i lavoratori in «lista di mobilità» nel Friuli-Venezia Giulia sono passati da 798 a 1.716 unità (di cui oltre mille donne); nello stesso arco di tempo da queste liste di mobilità, introdotte con legge nazionale 223 dell'agosto 1991, sono state riacquisite 42 persone a tempo indeterminato e solo 20 con contratti a tempo determinato. Un chiaro segnale delle attuali difficoltà anche nella nostra regione per il collocamento dei lavoratori in mobilità. Sono questi solo alcuni dei dati che l'assessore regionale al lavoro Pierantonio Rigo ha presentato oggi a Trieste al ministro del Lavoro

Franco Marini nel corso dell'odierna seduta della commissione regionale per l'impiego. L'assessore Rigo, che in precedenza, nella sua qualità di vicepresidente della commissione, aveva portato alla approvazione dell'importante delibera che stabilisce la «riserva» ai lavoratori iscritti in lista di mobilità della provincia di Trieste (250 persone) del 50 per cento degli avviamenti a tempo determinato nella Pubblica amministrazione, ha voluto inoltre segnalare Marini l'attuale realtà del mercato del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia, che oggi si trova purtroppo ad affrontare anche le ripercussioni economiche derivanti dalla situazione nell'ex Jugoslavia.

La Federazione, nel corso del 1991, ha svolto la sua attività di supporto alle varie realtà del credito cooperativo, favorendo le associazioni con servizi qualificati in vari comparti.

Dalla lettura dei dati di gruppo si rileva che la raccolta diretta ha raggiunto il significativo dato di 2400 miliardi con un aumento del 13,3% sull'esercizio precedente, gli impieghi sono risultati pari a 1400 miliardi. Il patrimonio ha raggiunto la cifra di 304 miliardi e i soci cooperatori hanno superato le 17.000 unità.

## ASSEMBLEA DELLE CASSE RURALI Le Cra in crescita

CORDENONS — L'assemblea generale ordinaria della Federazione regionale delle Casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi nel centro culturale Aldo Moro di Cordenons, è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione del credito cooperativo in una fase di significativo sviluppo e di prospettive sempre più ampie nel settore bancario e parabancario.

Agli oltre 150 rappresentanti delle Casse rurali il presidente Federico Verzegnassi ha presentato una relazione sui risultati e sugli impegni da assumere nel prossimo futuro, il primo dei quali sarà un consolidamento della collaborazione interattiva fra le Casse rurali e gli organi centrali di categoria sia regionali che nazionali.

Verzegnassi ha quindi analizzato la situazione del mercato sottolineando come le Rurali abbiano superato il 17% di aumento annuo dei mezzi amministrati, grazie alle funzionalità di 30 cooperative di credito con 80 sportelli operativi.

La Federazione, nel corso del 1991, ha svolto la sua attività di supporto alle varie realtà del credito cooperativo, favorendo le associazioni con servizi qualificati in vari comparti.

Dalla lettura dei dati di gruppo si rileva che la raccolta diretta ha raggiunto il significativo dato di 2400 miliardi con un aumento del 13,3% sull'esercizio precedente, gli impieghi sono risultati pari a 1400 miliardi. Il patrimonio ha raggiunto la cifra di 304 miliardi e i soci cooperatori hanno superato le 17.000 unità.

PADOVA — Su iniziativa della Federazione veneta delle Casse rurali e artigiane e del Mediocredito Lombardo, ha avuto luogo a Padova un convegno sul tema «Il medio termine: prodotti e servizi per i risparmiatori e le piccole e medie imprese». All'incontro erano presenti numerosi rappresentanti delle maggiori Casse rurali della regione.

Carlo Pierantoni, vicedirettore generale del Mediocredito Lombardo

ha innanzitutto delineato il quadro dell'evoluzione del fabbisogno finanziario delle imprese, che si configura sempre più nettamente differenziato in funzione delle dimensioni: in particolare le medie e piccole aziende, caratterizzate da una situazione di sottocapitalizzazione e nello stesso tempo spinte dall'attuale contesto economico ad accrescere la competitività e l'innovazione, appaiono in grado di esprimere una

domanda di fondi a medio termine interessante sotto il profilo qualitativo e del rischio (media impresa) e sotto quello quantitativo e della stabilità (piccola impresa).

Il nuovo modello societario — ha detto — ci consente di superare i tradizionali vincoli territoriali e dimensionali e ci pone come interlocutore valido per la ricerca di soluzioni finanziarie ai problemi della crescita e dello sviluppo delle imprese.



8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.  
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.  
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.  
10.05 ANTEPRIMA DE «LA PARTITA DEL CUORE».  
10.30 VIAGGIANDO... VIAGGIANDO.  
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.  
11.05 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.  
11.55 CHE TEMPO FA.  
12.00 PUPPI AVANTI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».  
12.30 TELEGIORNALE UNO.  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.  
13.30 TELEGIORNALE UNO.  
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...  
14.00 PIANETA 2000. Presenta Federico Fazzuoli.  
14.30 FUOCO D'ARTIFICIO - ANNIE. Film.  
16.15 DSE-GREEN.  
16.45 DSE-CARAMELLA 3.  
17.15 IL MERA VIGILIOSO MONDO DI WALT DISNEY.  
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.  
18.00 TELEGIORNALE UNO.  
18.10 VUOI VINCERE?  
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.  
18.50 IL MONDO DI QUARK.  
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.  
19.50 CHE TEMPO FA.  
20.00 TELEGIORNALE UNO.  
20.10 CALCIO. Svezia-Italia. Under 21.  
22.10 TELEGIORNALE UNO. Linea notte.  
22.30 SUPERMOMIX. Giochi.  
23.30 PREMIO GALILEO - L'ALTRA EDITORIA.  
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.  
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.  
0.40 MERCOLEDI' SPORT.

7.25 PICCOLE E GRANDISTORIE.  
- PUNKY BREWSTER. Cartoni Animati.  
- FURIA. Telefilm.  
7.55 L'ALBERO AZZURRO.  
8.40 DSE: CARAMELLA 3.  
9.10 DSE: NATURA SELVAGGIA.  
9.40 IL GATTOPARDO. Film 2.a parte.  
11.20 SEGRETI PER VOI MATTINA.  
11.30 TG 2 FLASH.  
11.35 LASSIE. Telefilm.  
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.  
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.  
13.30 TG 2 - ECONOMIA.  
- METEO 2.  
13.45 SUPERSOAP.  
- QUANDO SIAMA.  
14.40 SANTA BARBARA.  
15.00 75.0 GIRO CICLISTICO D'ITALIA.  
17.25 DAMILANO TG2.  
17.30 SFIDA ALL'OCEANO.  
18.20 TG2 SPORTSERA.  
18.30 GIRODIVAGANDO.  
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.  
19.35 METEO 2.  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.  
20.15 TG 2 - LO SPORT.  
20.30 BISTURI PER UN AMORE. Film 1990. Con Joe Penny, Lisa Hartman. Regia Thomas J. Wright.  
22.10 MIXER DOCUMENTI.  
23.15 TG2 PEGASO.  
23.55 TG 2 NOTTE.  
0.00 METEO 2.  
- TG2 OROSCOPO.  
0.05 SFIDA ALL'OCEANO.  
1.10 LA MORTE DALL'OCCHIO DI CRISTALLO. Film.

10.00 CICLISMO. Campionato italiano dilettanti.  
10.30 TENNIS TAVOLO.  
11.00 TRIATHLON. Campionato italiano.  
11.30 TGS MISCHIA E META.  
12.00 DA MILANO TG3.  
12.05 TENNIS - OPEN DI FRANCIA.  
14.00 TGR. Telegiornali regionali.  
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.  
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.  
15.15 TONONAUTICA OFF SHORE.  
- IPPICA.  
18.30 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERRE.  
18.45 TG3 DERBY.  
- METEO.  
19.00 TG 3.  
19.30 TGR. Telegiornali regionali.  
19.45 BLOB CARTOON.  
19.55 BLOB. CINICO IN TV.  
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.  
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA...  
20.30 TOTO' E CLEOPATRA. Film. Con Totò, Magali Noel, Regia Fernando Cerchio.  
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.  
22.45 PORCA MISERIA. Condotto da Fabio Fazio.  
23.45 VIAGGIO INFINITO.  
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.  
METEO 3.  
1.10 TONONAUTICA - COSE MAI VISTE.  
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.  
1.45 UNA CARTOLINA.  
1.50 BLOB. CINICO TV.  
1.55 PORCA MISERIA. Replica.  
2.50 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.  
3.10 STAMMHEIM. Film.  
4.55 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.  
5.15 BODY MATTERS. Telefilm.



RETI RAI

## Mondi di donne con suspense

Ecco i film in onda sulle tre reti della Rai. Tra le curiosità, una giovanissima Ornella Muti, protagonista nel 1971 del «Sole nella pelle» (Raiuno, ore 3.20), e la seconda parte di «Il Gattopardo» che Raidue trasmette alle 9.40 per il breve omaggio all'epopea garibaldina.

«Bisturi per un amore», (1990) di Thomas J. Wright (Raidue, ore 20.30) in «prima tv». L'appuntamento col ciclo «I difficili mondi delle donne» si colora questa settimana di giallo nel racconto scritto da Douglas Stefen Borghi. Joe Penny è un medico al culmine della fama che viene coinvolto in un progetto delittuoso proprio mentre sta per divorziare. Parente di «Attrazione fatale», il film ruota intorno all'ambigua personalità della protagonista femminile, ovvero Lisa Hartman.

«Totò e Cleopatra», (1964) di Fernando Cerchio (Raitre, ore 20.30). Il vecchio principe della risata veste la toga di Marc'Antonio per farsi sedurre dalla procace Magali Noel, ovvero la «Faraona d'Egitto». Ma da Roma giunge Totonno, inatteso sosia del condottiero romano. Nel cast anche Moira Orfei.

«Stammheim», (1986) di Reinhardt Hauff (Raitre, ore 3.10) in «prima tv». Nonostante l'orario, suscita interesse il film di Hauff sulla fine dei terroristi tedeschi della Raf. Lasciate da parte le polemiche suscitate, resta un film da vedere.

## Reti private

## Morgan Fairchild e «Campus man»

Due prime visioni televisive caratterizzano la serata cinematografica sulle maggiori reti private. Vale, inoltre, la pena di segnalare che, con programmazione ininterrotta ogni due ore, Tele+3 trasmette «Accattone», l'esordio cinematografico di Pier Paolo Pasolini che, nel 1961, suscitò roventi polemiche e rivelò un nuovo maestro del cinema italiano.

Ecco invece gli altri titoli: «Campus man», (1987) di Ron Gadsden (Italia 1, ore 20.30) in «prima tv». Morgan Fairchild è la presenza di spicco in un cast di giovanissimi, impegnati a dar vita all'ennesima commedia universitaria all'americana. Qui è protagonista lo squattrinato Todd che si ingegna a raccogliere i soldi per la retta universitaria. Ma i suoi progetti lo fanno finire sul lastrico.

«Delitto al Central Park», (1989) di John Herzfeld (Tmc, ore 20.30) in «prima tv». L'ex caratterista Danny Aiello (oggi applaudito protagonista di «Ruby») si conquista l'autorità del primo attore in questo dramma metropolitano. E' il cocainomane e playboy Rob Chambers che è ossessionato dall'idea di sedurre Joanna Kerns. Finché non inciampa in un cadavere...

## Italia 1, ore 22.40

## Gli Oscar della pubblicità

Lella Costa e Daniele Formica sono i conduttori della serata dedicata alla consegna degli «Oscar della pubblicità», i premi assegnati a quegli attori, registi, musicisti e artisti che hanno prestato la propria immagine e il proprio ingegno alla pubblicità, in onda su Italia 1.

Le telecamere hanno ripreso la serata che si è svolta recentemente a Saint Vincent e che ha visto tra i premiati Nino Manfredi, Leo Gullotta, Dario Argento, Alessandro Nannini, Gino Paoli, Ricky Tognazzi, Vittorio Storaro, Ferruccio Amendola e gli atleti Bordin e Damilano.

## Canale 5, ore 20.40

## Nuovi volti a «Edera»

Dopo 14 appuntamenti, cambia collocazione il telero-manzo di Canale 5 «Edera», in onda da oggi ogni mercoledì. Nel 15.º episodio, Andrea (Nicola Farron) si dedicherà alla pittura in un piccolo studio nel centro di Roma. Nella puntata entrerà in scena anche Melody De La Fuente, un nuovo personaggio interpretato da Clarissa Burt.

## TV/INTERVISTA

## Quanto piace Gabriella

Con «Luna di miele» la Carlucci conquista i telespettatori

ROMA — E brava Gabriella. Con la determinazione e la tenacia che contraddistinguono tutte le sorelle Carlucci, ha portato «Luna di miele» (in onda ogni giovedì su Raidue alle 20.40) al primo posto delle classifiche Auditel. Ma se il merito va diviso con Gigi e Andrea, che rendono più piacevoli i vari momenti dello spettacolo con i loro interventi, la più ritmata delle sorelle Carlucci ha raggiunto l'obiettivo grazie anche alla sua ironia che ha dimostrato lungo tutte queste settimane.

«Il traguardo che abbiamo raggiunto — spiega — significa aver vinto la scommessa. Con il gruppo degli autori, Porcelli, Santoro, Cerruti, Vistarini abbiamo vinto la sfida contro una concorrenza spietata. Ci siamo

affermati proponendo una trasmissione povera di soldi ma ricca d'idee». Quindi professionalmente si sente appagata?

«Certamente. La diretta mi piace, mi stimola e sono convinta che sia il modo migliore per far televisione. E poi, anche se sei costretta ad andare avanti a qualsiasi costo, lavorare senza rete mi trasmette una grande carica».

«Luna di miele», «Scommettiamo che?», «La Corrida» sono i campioni d'ascolto di questa stagione. Ma è il segno di un cambiamento?

«La gente è stanca delle tv-verità e dei varietà confezionati con lustrini, balletti, cantanti. Oggi preferisce seguire, vedere spettacoli con protagonista la gente comune».

Ad esempio, aggiunge l'autore, è risaputo che esistono persone che pagherebbero fino a dieci milioni per un vuoto di bottiglia, che risale agli anni Cinquanta, con il marchio della Coca Cola. Begin sottolinea, però, che gli ospiti di «Porta Portese» non saranno collezionisti d'arte o di antichità, quanto, piuttosto, di «moderna», cioè di oggetti fuori moda, ma rigorosamente di questo secolo. Proprio per questo, la nuova trasmissione, dice Begin, crifà il verso a «Portobello», ma



Gabriella Carlucci è ai primi posti nelle classifiche Auditel.

in chiave più giocosa e divertente. Oltre al programma destinato a Tmc, Lio Begin offrirà al vaglio dei dirigenti di Raidue «Asso di cuori», una trasmissione, afferma, innovativa e a cui tengo molto. Sarà dedicata agli innamorati, che «dovranno battersi per le proprie dame, misurandosi in prove ispirate al modello cavalleresco medievale. Sarà un'occasione per presentare in chiave leggera storie d'amore, su cui il pubblico potrà dibattere».

Ad esempio, aggiunge l'autore, è risaputo che esistono persone che pagherebbero fino a dieci milioni per un vuoto di bottiglia, che risale agli anni Cinquanta, con il marchio della Coca Cola. Begin sottolinea, però, che gli ospiti di «Porta Portese» non saranno collezionisti d'arte o di antichità, quanto, piuttosto, di «moderna», cioè di oggetti fuori moda, ma rigorosamente di questo secolo. Proprio per questo, la nuova trasmissione, dice Begin, crifà il verso a «Portobello», ma

## Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gian-ni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorei; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggi venisse; 14.28: Stase; ora dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 16.15-16.45: La Tgs presenta il 75.º giro ciclistico d'Italia. Arrivo; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioclio; 18.30: 1993: Veniti d'Europa; 19.15: Ascolta se fa sera; 19.25: Audiodex; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: East West coast; 21.04: Giallo sera; 21.35: Per il ciclo gente di Barnes III; 22: Note di piacere; 22.15: Isa Danielli in Una donna nella rivoluzione: Eleonora De Fonseca Pimentel; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.



15.00 Film: «CAPITANI DI VENTURA».  
16.30 CARTONI ANIMATI.  
17.30 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».  
18.30 Telefilm: «SANFORD».  
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
19.30 «OPINIONI A CONFRONTO: UN VOTO PER IL 7 GIUGNO». Elezioni amministrative 1992.  
21.00 Film: «MAKO LO SQUALO DELLA MORTE».  
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
23.00 «OPINIONI A CONFRONTO: UN VOTO PER IL 7 GIUGNO». Elezioni amministrative 1992.



Magali Noel (Raitre, 20.30).

7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



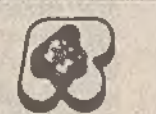
15.00 Film: «CAPITANI DI VENTURA».  
16.30 CARTONI ANIMATI.  
17.30 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».  
18.30 Telefilm: «SANFORD».  
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
19.30 «OPINIONI A CONFRONTO: UN VOTO PER IL 7 GIUGNO». Elezioni amministrative 1992.  
21.00 Film: «MAKO LO SQUALO DELLA MORTE».  
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.  
23.00 «OPINIONI A CONFRONTO: UN VOTO PER IL 7 GIUGNO». Elezioni amministrative 1992.

7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



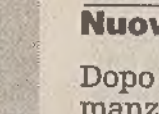
7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



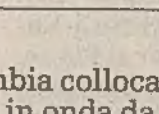
7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



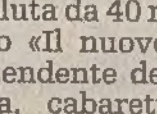
7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



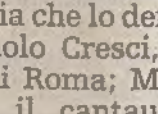
7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.  
20.00 TG 5. News.  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.  
20.40 EDERA. Teleromanzo.  
22.45 SPECIALE «L'ARCA DI NOE».  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.  
24.00 TG 5. News.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.05 CANNON. Telefilm.  
2.55 BARRETTA. Telefilm.  
3.45 DIAMONDS. Telefilm.  
4.20 AGENTE SPECIALE. Telefilm.



7.00 PRIMA PAGINA. News.  
8.30 ARNOLD. Telefilm.  
9.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.  
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.  
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.  
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.  
13.00 TG 5. News.  
13.20 NOV E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.  
13.40 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.  
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.  
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.  
16.00 BIM BUM BAM.  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva

TEATRO / RASSEGNA

# Troppo pallido in video

La giuria di «Riccione TTVV» ha premiato tre produzioni straniere

Servizio di  
Roberto Canziani

**RICCIONE** — Tante le opere, poca la suspense, sufficiente l'imbarazzo. Non è proprio un momento di felicità creativa per il teatro in video e in tivù, schierato in concorso da ormai sette edizioni nella rassegna Riccione TTVV. Povertà d'idee, strette produttive, manierismo: questo è in sintesi il verdetto della giuria (presieduta da Franco Quadri e composta da Claudio Cumani, Ottavia Piccolo, Mario Raimondo e Luca Ronconi) che ha premiato, non senza più generali riserve, un video giapponese, un regista belga e un gruppo americano. «Esaminati i sessantun lavori in concorso — lamentano gli eccellenti giurati — abbiamo purtroppo constatato che alla larga partecipazione non corrisponde un livello medio tale da suggerire un significativo sviluppo di questo modo espressivo. In particolare per quanto riguarda l'Italia, la situazione di difficoltà e di disinteresse da parte delle istituzioni e del pubblico servizio sembra essersi aggravata».

Bacchettate severe, dunque, ai videomakers italiani e alle reti televisive, colpevoli di non promuovere opere che per il video sono state create e che del video dovrebbero saper catturare ritmo, specificità linguistiche, fascino. Così che alla latitanza della televisione pubblica risponde solamente il primo circuito di pay-tv italiana, promettendo per Telepiù la solita e inflazionata comicità dei Zuzzurro e Gaspare, dei Bisio, dei Riondino.

Ma che altro potrebbe promettere? Videodocumentari di estenuante

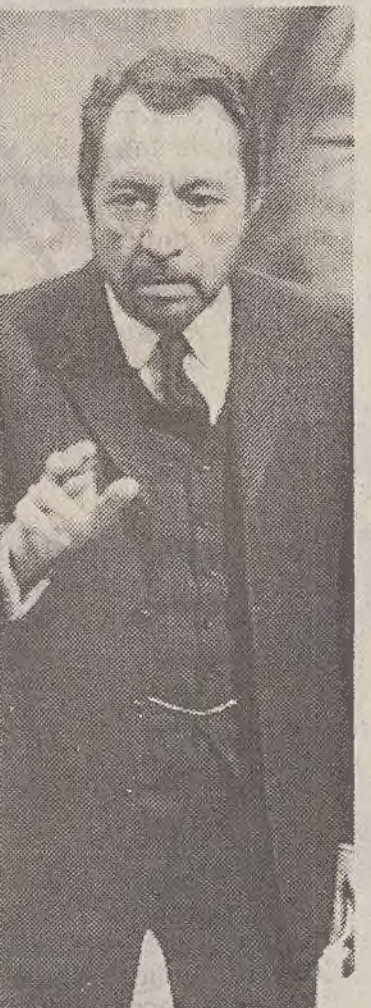
durata (come il «Racconto orientale» del Teatro delle Briciole, o «I Persiani» con la regia di Mario Martone)? Agiografici ritratti d'attore (come quello che Agata Guttadauro dedica a Sandro Lombardi dei «Magazzini»)? Se fra tanti appiattiti prodotti spicca «Delfi», studio teatrale per suono, voce, video e buio di Studio Azzurro (il team di Fabio Cirifino e Paolo Rosa, già vincitori qui a Riccione), il merito è anche della scrittura poetica di Gianni Ritsos che suggerisce al protagonista Moni Ovadia una performance di impressionante efficacia.

I premi della giuria vanno infatti alle produzioni straniere, a riconoscimenti, anche, delle poche intuizioni e invenzioni della contemporanea videodanza, settore che tanto negli scorsi anni era parso innovativo, quanto più ora cede ai vizi di una cosmesi applicata per nascondere la mancanza di idee. Da scenari così pallidi, si stacca l'opera da scenari così pallidi, si stacca l'opera: la documentazione di uno spettacolo del gruppo Dumb Type che in più di una serie di carrelli e vassoi mobili, di luci che scorrono e fingono gli spostamenti orizzontali di una gigantesca fotocopiadora, alimentata dall'input coreografico di tre danzatrici e di un uomo che conduce un gioco di divertente minimalità. Due «Soli blu» hanno invece premiato il regista belga Dirk Gysels (autore dei coreografi «Wat een historie» e «Scelsi Suite») e il Wooster Group, uno dei gruppi storici dell'avanguardia americana, per «White homeland command».

TEATRO / INTERVISTA

## Tieri fra «genio e regolatezza»

Speciale omaggio all'attore settantacinquenne



**RICCIONE** — Cento piccoli film — scriveva Tullio Kezich — sono serviti a fare un grande attore. E' il ritratto, vero e garbato, di Aroldo Trieri: settantacinque anni portati come pochi altri sanno portarli attraverso un mestiere che lo ha visto attore «degenerissimo» o impegnato, dicatore o spalla comica, fidanzato geloso in tante pellicole del dopoguerra o onnipotente interprete degli sceneggiati televisivi e dei venerdì di prosa in Rai. Ad Aroldo Trieri, «genio e regolatezza», la rassegna Riccione TTVV ha dedicato uno speciale omaggio, le registrazioni, gli appunti di oltre cinquant'anni di professione.

Una carriera lunghissima, la sua, di teatro e di televisione, di Canzonissime e di spettacoli di rivista...

«Tutta la mia generazione ha lavorato in questa maniera. Gassman, Stoppa, Germi, io: facevamo tutti cose di questo tipo. E' curioso che solo nel mio caso si rievocano i trascorsi «leggeri» e le macchiette dei fidanzati gelosi».

Quando ha potuto finalmente scegliere sono state però scelte precise.

«Io assomiglio ai personaggi introversi, agli antieroi della psicologia complicata. Quando ho potuto scegliere ho scelto i lavori di Joyce, di Svevo, di Eduardo. Personaggi riservati per un teatro, come quello italiano, che riservato non sa più essere e per com'è organizzato, per come sono le sue scelte, mi dà molta malinconia».

r.canz.

CINEMA / LONDRA

# Sullo schermo l'«impossibile» Woolf

La regista Sally Potter sta girando un film con Tilda Swinton tratto dalla novella «Orlando»

CINEMA  
Vincitori  
in video

**TRIESTE** — La giuria del concorso video «Accade l'anno scorso», organizzato dal Club Cinematografico Triestino con il patrocinio della Rai regionale, ha assegnato il primo premio a Paolo Forti per «Trieste d'altri tempi» — Vapore della Transalpina, il secondo a Egidio Dapas per «Una città da salvare» — Ragusa; e il terzo a Sergio Marsi per «Mozart a Trieste». Il concorso sarà bandito anche il prossimo anno.

**LONDRA** — Dopo innumerevoli tentativi, la novella della scrittrice inglese Virginia Woolf «Orlando» diventerà un film interpretato da Tilda Swinton. E' il primo libro della Woolf ad arrivare sullo schermo.

Nello storico Hatfield Castle, a Nord-Est di Londra, si gira una scena, in cui Orlando è unito in matrimonio all'arciduca Harry. Il film segue la vita di Orlando, giovane aristocratico inglese nato nel 1500, sognatore e poeta mancato, che nel mezzo della sua vita si addormenta e si risveglia donna.

Tilda Swinton — che all'ultima Mostra del cinema di Venezia ha vinto la Coppa Volpi quale miglior attrice con il film «Edoardo II» — sembra l'interprete ideale di questo film per la sua somi-

glianza con la vera Sackville-West, la scrittrice a cui si era ispirata Virginia Woolf per scrivere «Orlando».

«Orlando» — spiega Tilda Swinton — è una riflessione sulla vita e sulla morte, in cui lo scambio dei sessi è solo un modo come un altro di essere».

Una donna che interpreta un uomo e un uomo che interpreta una donna sono alcune delle sorprese del film, arrivato sul grande schermo grazie alla perseveranza di Sally Potter, regista e sceneggiatrice dell'opera.

Orlando vive per 500 anni, dai tempi della corte di Elisabetta I, interpretata da un uomo (Quentin Crisp), a quella dell'imperatore Khan (Lothaire Bluteau) fino ai nostri giorni. Nel XX secolo Orlando si risveglia, circondato da un mondo di plastica e di

elettronica.

La novella di Virginia Woolf era considerata un'opera «impossibile» da portare sullo schermo per l'immortalità del protagonista e perché nel libro non esiste quasi dialogo. «E' un progetto sul quale lavoro da dieci anni — spiega la Potter — ho scritto trenta versioni prima di arrivare alla sceneggiatura finale». Nelle varie stesure, la sceneggiatura è diventata meno fedele al testo originale, ma ne ha conservato lo spirito fondamentale.

Tilda Swinton ha già interpretato in teatro con «Man to man» personaggi dalla doppia identità. «Mi trovo perfettamente a mio agio sia nei panni maschili sia in quelli femminili — racconta sul set — tuttavia, il film non tratta tanto il tema dei sessi quanto quello dell'immortalità».

Il film (costato 12 milioni di dollari) è stato girato anche a San Pietroburgo, dove è stato ricostruito il Ponte di Suvorov per le scene che si svolgono sul tamigi nel 1610, l'anno del grande gelo. Adesso la troupe è partita per l'Uzbekistan, dove sarà ambientata la corte medievale dell'imperatore asiatico Khan.

«Lo spirito di ogni epoca — spiega la regista del film, che si è avvalsa dell'aiuto di due dei migliori collaboratori di Peter Greenaway, autore di raffinati film storici, — è ricreato con i colori che l'anno caratterizza. Quella d'oro, l'epoca elisabettiana, è piena di rosso, oro e arancione, mentre quella vittoriana è verde per rappresentare un periodo associato alla famiglia e alla fertilità».



Tilda Swinton interpreta Orlando, un uomo che diventa donna.

AGENDA

## Il sesso in età scolare a Uguali, ma diverse

Oggi, alle 14.30 alla radio regionale, la trasmissione «Uguali, ma diverse», a cura di Lilla Cepak e Marina Nemeth, propone il tema dell'educazione sessuale in età scolare. In studio ci saranno la ginecologa Gerdi Sholar, la studentessa liceale Elena Giuffrida, l'insegnante Anna Condolf della commissione regionale per le pari opportunità. Al telefono interverrà Adele Faccio.

A Monfalcone

### Concerto

Oggi, alle 20.45 al Comunale di Monfalcone, nell'ambito della III Rassegna dei gruppi artistici musicali Città di Monfalcone, si terrà un concerto dell'Orchestra Filarmonica Monfalconese «A. Conelli», diretta dal maestro Marcello Manuelli, e dell'Associazione corale «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, diretta dalla professoressa Sonia Margis Sersen.

Al «BBC Club»

### Stefano Franco

Domani, alle 22 al «BBC Club» di via Donata, si terrà una serata con il pianista Stefano Franco e il suo gruppo.

A Monfalcone

### Longch

Venerdì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, concerto del pianista tedesco Alexander Longch. In programma musiche di Haydn, Schubert, Webern e Brahms.

Seminario

### Enzo Sullini

Venerdì, sabato e domenica — spiega la regista del film, che si è avvalsa dell'aiuto di due dei migliori collaboratori di Peter Greenaway, autore di raffinati film storici, — è ricreato con i colori che l'anno caratterizza. Quella d'oro, l'epoca elisabettiana, è piena di rosso, oro e arancione, mentre quella vittoriana è verde per rappresentare un periodo associato alla famiglia e alla fertilità».

Alla radio

### «Controcanto»

Domani, alle 15.15, la trasmissione radiofonica regionale «Controcanto», curata da Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, oltre alle consuete recensioni di Fedra Florit e Claudio Gherbizi, propone un'intervista al soprano coreano Sumi Jo. Sarà, inoltre, ospite in studio Nello Gonzini, segretario della Società dei Concerti.

MUSICA / BOLOGNA

## La «Cenerentola» parla napoletano

Servizio di  
Carla M. Casanova

**BOLOGNA** — Lo spettacolo è molto bello, ben congegnato, intelligente, funzionante bene. Splendide vedersi. Il cast omogeneo. Si è lì per dire che questa «Cenerentola», in scena al Comunale di Bologna fino al 17 giugno, possa essere una sorta di edizione definitiva dell'opera. Poi un ricordo ci blocca. E', molto nitido, il ricordo della Cenerentola «Abbadoponella», produzione scaligera dell'aprile 1973. E, senza iniziare qui uno studio comparativo, si stabilisce subito che, se di edizione definitiva si vuol parlare, almeno finora la palma spetta a quella. Fu anche una data storica per l'albo delle voci perché segnò il debutto scaligero della giovane Lucia Valentini Terrani: al rondò finale credi in teatro una situazione di delirio collettivo.

Fatto dunque questo punto, si torna a dire che la «Cenerentola» di Bologna ha molti pregi. Il primo sta nell'apparato scenico: il team vincente Roberto de Simone (regia), Mauro Carosi (scene), Odette Nicoletti (costumi) ha ideato una struttura barocca unica centrale, molto articolata, che girando su sé stessa suggerisce diversi ambienti e movimenti. Grande cura nei colori, nel dosaggio fascinoso delle luci. L'umorismo sta nei costumi, creati ad arte con ricchezze abbondanti. Qualche tocco romantico, come il cocchio con il cavallo nero, da fiaba. Ma la regia sposta presto la fiaba su binari più realistici, con cadenze popolari napoletane (non si dimentichi che Don Rami-

ro è principe di Salerno...) e la stessa Angelina (Cenerentola) non è la mite orfana nella ritrosia bensì una ragazza vivace che non vede l'ora di ribellarsi ai maltrattamenti del padre cattivo e delle infami sorellastre. Forse questa chiave non la fa diventare molto simpatica, ma il tutto trova rispondenza nell'ambiente di colore locale e nelle tante trovate, spesso gustose.

Anche in musica questa «Cenerentola» parla napoletano, vale a dire che l'orchestra diretta da Riccardo Chailly ha sonorità molto accese, toni elevati, fragori convinti. Si è un po' preferito lo schianzo al di batticheck. Questo porta a coprire a volte il canto o, piuttosto, non sempre la voce della protagonista ha saputo emergere: insufficiente, come può stare «nel manico», nella fattispecie Cecilia Bartoli, molto attesa in questo suo primo grande ruolo. La cantante è precisa, ha un bel timbro anche se non molto personale e possiede un'ottima tecnica. La velocità con cui ha sostenuto le variazioni del rondò è di tutto rispetto. E sta anche molto bene in scena. Ma la voce «corre» poco. Cioè, spesso «non arriva». Quel che si dice una cantante che rende meglio in disco.

Era contornata, la Bartoli, da esperti come Claudio Desderi, William Matteucci, Lucio Gallo, Gloria Banditelli e i giovani Fernando Costa e Pietro Spagnoli. Un cast di professionisti sicuri che, ben guidati, rendono al massimo così da creare, come è stato, uno spettacolo di grande omogeneità e soddisfazione.

MUSICA / MONACO

# Fantasie sul pentagramma

Applausi alla Biennale per due fiabe di Sendak e Knussen e per «Teorema»

MUSICA / TRIESTE

## Poker di pianisti russi di grande personalità

Servizio di  
Fedra Florit

**TRIESTE** — Russia docet... e come consuetudine bisogna levarsi tanto di cappello! L'altra settimana il Teatro Verdi ha ospitato un concerto straordinario dei quattro giovani pianisti russi segnalatisi al neonato concorso internazionale di Mosca, dove hanno fatto la parte del leone le strepitose qualità della scuola pianistica russa, sulla cui validità si potrebbe discutere a lungo e da diversi punti di vista. Inconfutabile che sia innanzitutto basata su principi chiarissimi, determinata e approfondita al punto da rendere in suonare il pianoforte chiunque vi si accosti con alcune doti e grande disponibilità al duro lavoro sullo strumento.

Che poi l'efficienza tecnica si sia in non pochi casi delineata come una costante eccezionale musicale, è altrettanto vero e lo si è sentito pure con i quattro protagonisti della serata, peraltro mostruosamente agguerriti e concentratissimi.

La freschezza dei 13 anni di Ksenia Yurist, il suo pianismo, dal suono un po' concreto, ancora acerbo ma capace di fremiti lontani, ha dato il via alle tante pagine chopiniane in programma, fogli sparsi usati per evidenziare le quattro personalità. Perché si può senz'altro parlare di personalità a proposito di Maria Kopylova (come la Yurist premiata con un diploma): 16 anni, capace di sonorità nobilmente legate ma anche amante dell'esuberanza robusta, rigida allorché lo «scatenamento» tecnico prende il sopravvento. Allora il fraseggio passa in seconda linea, perde di varietà, d'importanza; poi, esauritasi l'eccitazione virtuosistica, rispunta la qualità bella, perlacea del suono.

Una maggior poesia s'intravedeva nelle esecuzioni della tredicenne Katherine Me-

Servizio di  
Franco Serpa

**MONACO** — Nel caso di un festival fatto così come è la Biennale di Monaco (ricordo che è un festival internazionale per il nuovo teatro in musica) è difficile dar conto di tutto in modo adeguato. Il numero degli avvenimenti, la loro originalità e spesso la qualità sono tali da rendere inutile un elenco con un commento di due righe per ogni serata (e neppure così basterebbe lo spazio). E perciò darò conto solo di ciò che è parso, almeno a me, più degno di attenzione.

Dunque, dopo lo spettacolo, che è bellissimo e tale da meritare esso solo il viaggio a Monaco, delle due opere di Param Vir con la regia di Pierre Audi, un altro dittico ha ottenuto un notevole successo, al Theater am Gartnerplatz. Sono due favole, o meglio due episodi fantastici e un po' surreali dell'americano Maurice Sendak con la musica dell'inglese Oliver Knussen.

Famoso da tempo nel suo Paese e negli Stati Uniti, Knussen è ormai noto in tutta Europa, anche perché è un eccellente direttore d'orchestra. Delle due opere una mette in scena le avventure e disavventure di una cagnetta della razza dei segugi, Jennie, la quale, annoiata, dalle comodità casalinghe e avvilita da un momentaneo disinteresse del suo pa-

droncino Max, decide di scappare di casa per vivere la vita vera del mondo. Tra incontri, sorprese, spaventi le capita di tutto, perfino di dover fare la balia di un urlante Bambino-che-non-mangia. Tutto finisce per il meglio, naturalmente, e Jennie diventa, come voleva, Princesa nell'opera «Higgelti, Piggelti, Pop!» (che è quella che noi vediamo). Il libretto abbonda di idee bizzarre e graziose (c'è, per esempio, uno spassoso Gatto lattai, che sfreccia per la scena in bicicletta fischiettando) e di occasioni liriche (un notturno nel bosco con una saggia Quercia parlante), che la musica, arguta, elegante, sempre saporiata, non si lascia sfuggire.

Meno bene vanno le cose nella seconda opera (titolo originale «Where the wild things are», più o meno «Dove stanno i selvaggi») che è il viaggio fantastico o il sogno del bambino Max da una specie di Isola che-non-c'è. Troppe intenzioni, un eccesso di artifici surreali e grotteschi (su cui la regia di Pet Halmen insiste) intralciano il compositore e gli sollecitano qualche esperimento inutile.

In questa terza Biennale di Monaco la nuova musica italiana ha avuto uno spazio generosissimo (e meritato), a giudicare dalle accoglienze cordiali: non c'è altro che da rallegrarsene. Dei molti eventi (tra i quali «Il prigioniero» di

Dallapiccola diretto con grande sicurezza da Giuseppe Mega), il più importante, e affollato, è stato «Teorema» opera mimica di Giorgio Battistelli su testo di Pasolini. In una casa dell'alta borghesia giunge, inatteso e ignoto, un giovane bellissimo che, uno per uno, seduce, nel senso vero e carnale, tutti i personaggi della famiglia, poi riparte e scompare. A coloro che per una volta hanno conosciuto la verità dell'esistenza non resta che la desolazione e la follia.

In quest'opera crea tutto, e con forza, la musica, che impone, con pathos perentorio, una dinamica dei significati e della narrazione diversa da quella del dramma scritto (del resto sulla scena nessuno dice o canta una parola). Non c'è nessuna polemica sociale né critica di classe, che alla musica in generale sono precluse. E infatti in questa musica quei personaggi non sono mai odiosi o umanamente indegni, sono bensì povere monadi mute dalle quali il suono esotico e il ritmo di uno «zarb», un tamburo persiano, che musicalmente rappresenta l'ospite, l'estraneezza seduttore, trae l'autentico canto del dolore e della dignità dell'esistenza.

Anche se la realizzazione scenica era discutibile, «Teorema» di Battistelli ha avuto un successo convinto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

**ARISTON. MALA ITALIA.** Solo oggi ore 18, 20, 22.15: «Il muro di gomma» di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, Ustica e le bugie di Stato... Ingresso lire 6.000. Solo oggi. Domani: «Una storia semplice» di Emilio Greco, dal bestseller di Leonardo Sciascia.

**EXCELSIOR.** Ore 18, 20, 22.15: l'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimoy e De Forest Kelley.

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore 18, 20, 22.15: «Niente baci sulla bocca» di André Techiné. Una storia di prostituzione con Philippe Noiret, Emmanuel Beart e Manuel Blanc.

**GRATTACIELO.** Ore 18, 20, 22.15: «Orchidea selvaggia 2». Blue movie blue con Wendy Hughes, Tom Skerritt e Nina Siemaszko. V. m. 18 anni.

**EDEN.** 15.30 ult. 22.10: Lilli Carati e Ramba Nera in un porno da non perdere: «La superscatenata». V. m. 18 anni.

**MIGNON.** 20.30 ult. 22.15: «Turné», il capolavoro di Gabriele Salvatores, Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000.

**NAZIONALE.** 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

5. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

6. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

7. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

8. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

9. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

10. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

11. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

12. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

13. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

14. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

15. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

16. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

17. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

18. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

19. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

20. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

21. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

22. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

23. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

24. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

25. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il

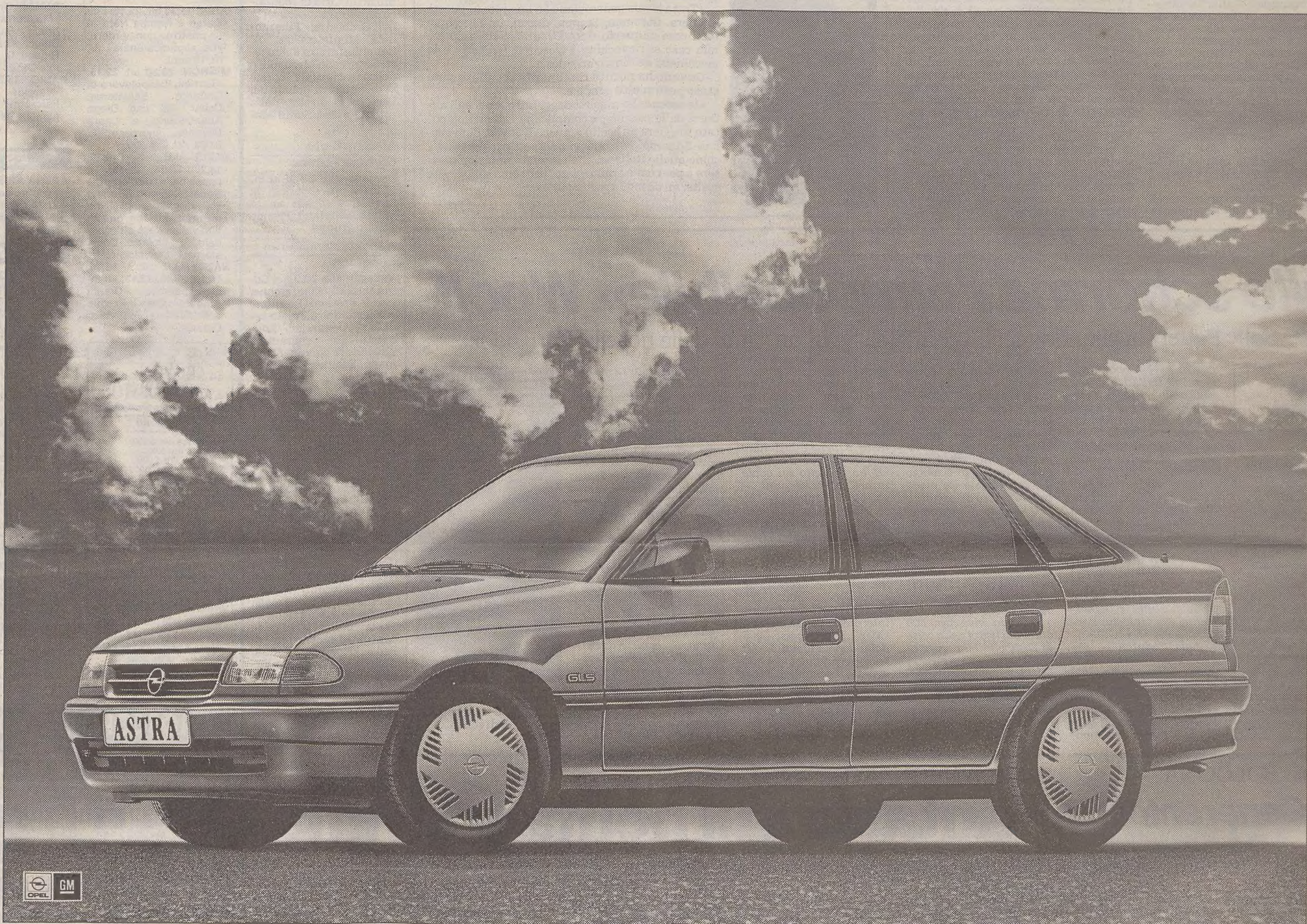
fantasma dell'opera», Robert Englund (Freddy) col «Nightmare» vi ha terrorizzato, con questo film vi manderà all'ospedale con l'infarto. Dolby stereo. Ultimo giorno.

26.

*Immagina una berlina come vorresti che fosse.*

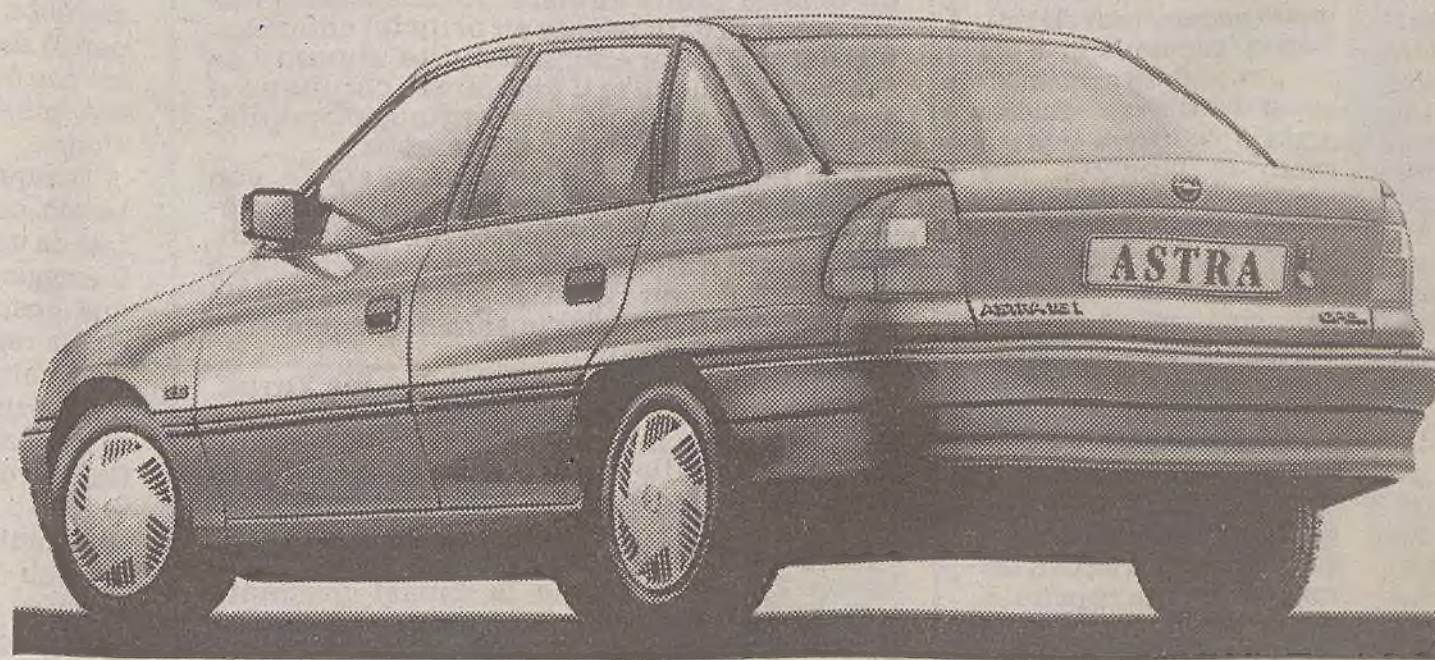
*Sinceramente tua,*

*Opel Astra.*



Immagina il fascino di una linea nata per tracciare nuovi orizzonti al tuo piacere di viaggiare. Immagina il comfort di una berlina dalle grandi capacità, pronta a rispondere ai desideri di tutta la famiglia. Immagina la sicurezza del suo telaio ad alta resistenza e delle sue portiere con doppio rinforzo in acciaio. Immagina il suo sistema di sospensioni dinamiche e le cinture di sicurezza a blocco inerziale. Immagina una nuova armonia con l'ambiente in cui vivi e guidi, con il convertitore catalitico di serie su tutti i modelli, e il sofisticato sistema filtrante Micronair per respirare solo aria pura a bordo. Immagina di guidare avvolto dalla musica di un'autoradio con sei altoparlanti di serie.

Opel Astra, 3, 4, 5 porte e station wagon, da Lire 16.275.000 chiavi in mano. Un'auto come vorresti che fosse.



**OPEL**   
BY GENERAL MOTORS